IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00
ANNO 129 - NUMERO 53
GIOVEDÌ 4 MARZO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

NAPOLITANO: «CHE PASTICCIO SULLE LISTE». RICICLAGGIO, DI GIROLAMO LASCIA IL SENATO. LITE SUGLI APPLAUSI

Voto, fuori Formigoni. In Lazio escluso il Pdl

Ricorsi respinti a Milano e Roma. Il governatore lombardo e la Polverini: «Andiamo al Tar»

ROMA Elezioni regionali, mazzata per il centrodestra. Respinti i ricorsi sia a Milano per il listino di Roberto Formigoni (che così viene escluso dalla competizione) sia a Roma per la lista del Pdl. Il governatore lombardo e Renata Polverini: «Ci rivolgiamo al Tar». Irritazione di Berlusconi, il Pdl insorge: «A rischio la democrazia». Stizzito il commento di Napolitano: «Che pasticcio». Inchiesta sul riciclaggio, Nicola Di Girolamo lascia il Senato: imminente il suo arresto. In aula la lite per gli applausi di saluto a Di Girolamo.

● *Alle pagine 2 e 3*

■ POLITICA E VALORI

IL FUNERALE DELLO STATO

di FERDINANDO CAMON

Un senatore, accusato di corruzione (avrebbe truccato la propria elezione, rastrellando decine di migliaia di preferenze con l'aiuto della 'ndrangheta), s'è dimesso dal Parlamento ieri. Peccato. Era meglio per la Repubblica se veniva espulso. Sarebbe bello che il popolo vedesse che un parlamentare corrotto viene immediatamente punito. Invece non succede. E nel popolo resta la sgradevole impressione che la corruzione resti impunita. Particolare curioso: dovendo andare in carcere, il senatore chiedeva in giro: «Meglio Rebibbia o Regina Coeli?». Mi sono informato: meglio Rebibbia, è stato rimodernato. Ma la questione è un'altra: un parlamentare sbattuto in galera può scegliere lui la prigione?

L'ambasciatore italiano a Bruxelles è stato richiamato a Roma per spiegare una cosa: come mai i suoi uffici hanno fornito a quel parlamentare (all'epoca candidato) una falsa attestazione di residenza in Belgio? E come mai dalle telefonate risulta che questo favore lui lo faceva su pressione della malavita? Abbiamo le nostre sedi diplomatiche in combutta con la mafia? Non sapremo mai come l'ambasciatore si giustifica a Roma, ma sappiamo una cosa: nella coscienza del popolo muore un'altra istituzione statale, non dà più fiducia. A ragione o a torto.

Sulla lista del Pdl presentata fuori tempo massimo nel Lazio corrono dei sospetti. Il più gettonato dice che il funzionario del Pdl che doveva presentarla non l'ha presentata per una ripicca: non gli piacevano i candidati. L'avrebbe già fatto in passato, sempre per ripicca: voleva essere candidato lui. Non sappiamo se le cose stanno così. Ma la gente pensa: qua tutti fanno il proprio interesse, soprattutto i funzionari dei partiti.

E con ciò entriamo nel cuore del problema: una volta era impensabile che un funzionario del Pci o un funzionario della Dc tradisse il proprio partito. Nel primo caso sarebbe stato come tradire il sol dell'avvenire. Nel secondo caso come tradire Gesù Cristo. Tutto, anche morire, ma non questo. La classe politica che militava nel Pci si era formata nella resistenza o nelle prigioni. La classe politica che militava nella Dc si era formata nel catechismo, accanto a preti senza mogli e senza figli, poveri in canna. Come candidati si scremavano i migliori professionisti della società, garantiti per capacità di lavoro e onestà. Dove si forma la classe politica di oggi? E di chi è composta?

● *Segue a pagina 2*

FIAT

L'ad Marchionne valuta lo scorporo del settore auto

FIUMANÒ A PAGINA 8

CROAZIA

Il sindaco di Fiume finisce nei guai per «abuso di potere»

MARSANICH A PAGINA 7

CALCIO

L'Italia sperimentale di Lippi va in bianco contro il Camerun

A PAGINA 32

TRAGEDIA NEL GOLFO DEL LEONE. A BORDO TRIESTINI E SLOVENI

Onda gigante travolge una nave: due morti, 14 feriti

TRIESTE Una nave da crociera, la Louis Majestic (*nella foto ieri sera dopo l'attracco a Barcellona*), è stata travolta nel Golfo del Leone da un'onda anomala di 8 metri. Due morti - tra cui un turista genovese - e 14 feriti. Le prime notizie sono giunte da un passeggero triestino che, dopo aver assistito alla disgrazia, ha contattato *Il Piccolo*. A bordo molti italiani e sloveni.

● **Garau** *a pagina 5*

■ IL CAOS ELETTORALE

NON È SOLO INCAPACITÀ

di MIRIAM MAFAI

C'è qualcosa di grottesco e insieme di drammatico nella vicenda che ha accompagnato la irregolare presentazione delle liste del Pdl in Lombardia e nel Lazio.

La vicenda non si è ancora conclusa.

● *Segue a pagina 3*

REPORTAGE / 1

Nel rifugio dei criminali di guerra

di AZRA NUHEFENDIC

PROZOR Sabato scorso, la partita di pallacanestro non si è giocata, come di consuetudine da anni a Prozor, cittadina nella Bosnia Erzegovina centrale. Il giocatore chiave, Darko Dolic, è stato arrestato. E "un personaggio". La reputazione, Dolic la deve alle sue partite giocate durante la guerra in Bosnia. A 20 anni si era distinto: torturava i musulmani, stuprava le donne musulmane. Ora, in prigione, è accusato per i crimini di guerra. Per smaltire i chili accumulati dalla vita sedentaria, di sabato giocava a basket con quelli che erano sopravvissuti al suo eroismo. «Ma lo sapevate che era un criminale di guerra?», chiedo stupita a un giocatore della squadra avversaria. «Beh... si... niente... cosa potevamo fare... la vita va avanti», balbetta quello che all'epoca della guerra aveva 15 anni. Lui stesso col papà e gli zii fini nel campo di concentramento vicino a Mostar, che i croati bosniaci avevano allestito per i loro fino-a-ieri alleati musulmani.

● *A pagina 29*

REPORTAGE / 2

I volti immobili di Teheran

di NEDA A.S.

TEHERAN Fa caldo a Teheran. Non si è avuto inverno quest'anno, neppure a Tabriz né altrove nel Paese. Sciarpe e cappotti sono rimasti invenduti sugli scaffali dei negozi. Tutti girano in maniche di camicia arrotolate fino al gomito, fumando cicche, incollati al cellulare, incastrati nel traffico.

Le signore indossano occhiali da sole e leggere bluse primaverili, lunghe tanto basta a nascondere la provocazione di un fondoschiena abbondante.

Potremmo immaginare per un istante di trovarci altrove, sempre a un paio d'ore di jet lag verso Est dall'Italia, sempre in un Paese islamico, ma non funzionerebbe: siamo in Iran, e questo non è il Paese della speranza. Non oggi almeno. Forse qualche mese fa l'aria aveva un altro sapore, zuccherino come l'uva che di Shiraz. Ma oggi anche il tè ha un gusto aspro.

Code chilometriche di smog e clacson impazziti non danno tregua. Il sole tramonta e una spicchio di luna comincia a brillare.

● *A pagina 6*

Cultura
Intervista al cantautore-scrittore che torna a Trieste

Guccini: quando salivo sul tram di Opicina per scendere in città a vedere le ragazze

di CARLO MUSCATELLO

Francesco Guccini - il cui "never ending tour" fa tappa venerdì 12 al Palatrieste - risponde dal telefono fisso della sua casa di Pavana, appenninoto-scoemiliano della sua infanzia, dov'è tornato a vivere da dieci anni. «Ci si adatta a tutto - riflette il cantautore - dunque anche ai ritmi più lenti del paese di montagna. Arrivasse la primavera si potrebbe anche vivere un po' di più all'aria aperta. Anche se gli anni (*settanta a giugno - ndr*) cominciano a pesare...».

Per questo ha appena scritto un'autobiografia? «Chissà. In passato avevo già raccontato parti della mia vita ma in forma romanzata...» E nei ricordi c'è posto anche per quel 1963 trascorso da militare a Trieste.

● *A pagina 28*

LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Sanità, si cambia: ecco il nuovo "triumvirato"

Parte da Trieste la rivoluzione: via Rotelli, Zigrino e Delendi. Arrivano Samani, Cobello e Melato

■ LE RISPOSTE ALLE 5 DOMANDE FONDAMENTALI

GLI OGM? NON DEVONO FAR PAURA

di MAURO GIACCA

La decisione della Commissione europea di mettere fine alla moratoria sulle piante Ogm che vigeva dal 1998, e di consentire quindi la coltura di Amflora, una patata geneticamente modificata, sul territorio dell'Ue, ha riaperto in maniera acuta il dibattito, in verità mai sopito durante questi anni, sull'opportunità di una simile scelta.

Anche stavolta, ahimè, questo dibattito sta portando alla ribalta la scarsa preparazione scientifica di noi italiani.

● *Segue a pagina 6*

Mauro Melato

TRIESTE Un medico di famiglia. Un dirigente veneto arrivato nell'era illyana. E un professore di anatomia patologica. La nuova "triumvirato" della sanità triestina, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è ormai definita: Fabio Samani all'Azienda territoriale, Francesco Cobello agli Ospedali riuniti e, nel giro di un mese, Mauro Melato al Burlo Garofolo.

● **Giani** *a pagina 13*

Tenta di strangolare la vicina, poi si accoltella

Orrore in una palazzina in salita di Raute. La donna ferita alla testa, lui è grave

L'aggredita sull'uscio di casa

TRIESTE Ha attirato in casa la sua preda con la scusa di guasto alla lavatrice. Poi l'ha picchiata in testa con una barra metallica, l'ha colpita al volto con una raffica di pugni e ha tentato di strangolarla con un cordino. Tentativo sfumato solo grazie alla prontezza di riflessi della vittima. L'aggressore ha poi tentato di togliersi la vita ferendosi più volte con un coltello. Sembra il copione di un film dell'orrore, invece è la cronaca della violenta aggressione avvenuta l'altro pomeriggio all'interno della palazzina al numero 46/1 di salita di Raute. A farne le spese Elisabetta Cherbocci, 61 anni, ipovedente, travolta dalla furia del vicino di casa, il cinquantatreenne Livio Puingertar.

● **Rebecca** *a pagina 15*

Il personaggio
Margherita si fa in tre

Granbassi, weekend da capogiro tra ritorno in pedana, tv e libri

di FRANCESCO CARDELLA

TRIESTE Il cuore in pedana e le gambe sulla pista da ballo. Per Margherita Granbassi si profila un fine settimana decisamente intenso. Un vero tour de force per rispettare tutti i fronti delle sue attività. L'appuntamento principale che riguarda la schermitrice triestina è il ritorno alle gare, con la prova di Coppa del Mondo-Gran Prix a Torino. Ma già sabato sera la campionessa sarà a "Ballando con le Stelle". E lunedì, vola a Roma per presentare il libro "Guida al corpo della donna-Dalla A alla Z".

● *A pagina 33*

INCHIESTA RICICLAGGIO

«Non sono Lucifero, non ho portato la mafia in Parlamento» si è difeso l'ex senatore, prima di costituirsi ieri sera a Roma

Di Girolamo si dimette, il Pdl lo applaude. È scontro

Gasparri: «Merita rispetto». L'opposizione: «Vogliono farlo passare per un eroe»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Per Nicola Di Girolamo si sono chiuse le porte del Senato e si sono aperte quelle di Rebibbia. L'aula di palazzo Madama ieri mattina ha approvato con voto segreto, 259 së, 16 no e 12 astenuti, le dimissioni presentate dal parlamentare del Pdl al centro dell'inchiesta sul riciclaggio e per il quale la magistratura aveva chiesto l'autorizzazione all'arresto. Ieri sera il senatore si è costituito in una struttura delle forze dell'ordine, la caserma dei carabinieri, del quartiere Parioli ed è stato accompagnato in carcere.

Avrebbe concordato già dal mattino, prima del voto del Senato, con l'autorità giudiziaria le modalità della sua costituzione. Ieri pomeriggio ha trascorso le ultime ore con i suoi familiari e poi si è costituito.

Il voto con cui è tornato ad essere un privato cittadino, senza la protezione dello "scudo" parlamentare, si è però consumato tra le proteste dell'opposizione e gli abbracci e gli applausi che si alzano dai banchi della maggioranza quando l'ormai ex senatore conclude il suo ultimo discorso in aula.

«Io sono visto oggi come l'untore e il Lucifero della situazione e per questo non faccio i nomi dei colleghi della maggioranza e dell'opposizione con i quali ho lavorato e che vorrei ringraziare», dice Di Girolamo, che definisce la sua esperienza in Senato «esaltante e altissima» e nega di aver portato «l'indegnità della 'ndrangheta o della mafia» in Parlamento.

Il senatore Di Girolamo legge la lettera di dimissioni che ha mandato al presidente del Senato, Renato Schifani, e assicura che la sua «non è una storia criminale».

A proposito delle foto pubblicate nei giorni scorsi, precisa: «In campagna elettorale si fanno centinaia di foto. Quella sera, davanti a quella torta, ho fatto 250 fotografie. Dopo quel signore che dicono sia una mafioso ma che mi è stato presentato come un ristoratore (il boss Franco Pugliese, ndr), ho fatto foto anche con il parroco».

Ma Edoardo Scordio, parroco di Isola Capo Rizzuto, smentisce e minaccia querela: «Mai partecipato a cene con esponenti della cosca Arena».

Al Senato, invece, il centrodestra applaude il suo discorso. Molti esponenti del Popolo della libertà vogliono abracciare Di Girolamo e tra loro si nota Ombretta Colli. Il Partito democratico, con la capogruppo Anna Finocchiaro, definisce la cosa "inimmaginabile". «La maggioranza - sbotta Felice Belisario dell'Italia dei valori - fa passare il senatore Di Girolamo come un eroe per il solo fatto che si è dimesso». Immediata la replica del presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri: «Un senatore che annuncia le sue dimissioni, sapendo che per lui si aprono le porte del carcere, merita rispetto».

Ma ad infuocare il clima è soprattutto il dibattito che si apre sulla richiesta dell'opposizione di votare le mozioni relative alla decadenza del senatore Di Girolamo che avrebbe sancito l'illegittimità della sua elezione. Mozioni che hanno come obiettivo la rimozione dell'ordine del giorno presentato all'inizio del 2009 dal centrodestra che ha permesso di "congelare" la questione.

Il capogruppo del Parito democratico Anna Finocchiaro non ci sta e accusa Renato Schifani di "far finta" che le richieste non siano mai state avanzate e di condurre i lavori del Senato "in modo vile". Parole che fanno scattere la ruvida reazione di Gasparri: «La senatrice Finocchiaro si dovrebbe scusare con il presidente Schifani. E invece preferisce nascondersi dietro codicilli e cavilli per giustificare il fatto che alla fine ha votato per le dimissioni».

Di Girolamo durante l'intervento a Palazzo Madama e l'ex senatore all'interno della stazione dei carabinieri ai Parioli dove ieri sera si è costituito

Quinto via libera all'arresto in 64 anni e 16 legislature

ROMA Da senatore a detenuto: con il caso di Nicola Di Girolamo passano da 4 a 5 (in 64 anni) i casi di parlamentari per i quali il Parlamento ha detto sì alla richiesta di arresto da parte della magistratura. Anche se la vicenda di Di Girolamo è diversa, perchè il Senato ha accolto la sua richiesta di dimissioni, le conseguenze sono le stesse. Francesco **MORANINO**, deputato del Pci, era stato condannato per la morte di 7 persone durante la Resistenza, fatti giudicati non coperti dall'amnistia del 1946. L'autorizzazione fu concessa il 27 gennaio 1955. Sandro **SACCUCCI**, Msi-Dn, era accusato per l'omicidio di un giovane comunista, Luigi Di Rosa, a Sezze Romano nel 1976. L'autorizzazione fu concessa dalla Camera il 27 luglio 1976, quando Saccucci aveva già lasciato l'Italia. Toni **NEGRI**, era stato eletto deputato per il Partito radicale nel 1983, quando era in carcere in attesa di giudizio. La richiesta di autorizzazione all'arresto per terrorismo fu concessa il 21 settembre 1983, quando però Negri era già fuggito in Francia. L'arresto di Massimo **ABBATANGELO**, Msi-Dn, fu autorizzato dalla Camera il 18 gennaio 1984: era stato condannato per aver partecipato nel 1970 all'assalto con bottiglie Molotov a una sezione del Pci.

A PALAZZO MADAMA

Adesso tocca a Fantetti, tra molte perplessità Mokbel: è ancora peggio

ROMA Al Senato esce Nicola Di Girolamo e arriva Raffaele Fantetti. Ma è subito polemica. Non solo sulla effettiva residenza all'estero, necessaria per essere eletti ai candidati delle circoscrizioni estere, ma anche su alcuni aspetti del suo passato che membri dell'opposizione definiscono «oscuri».

La Giunta delle immunità di Palazzo Madama ha dato il via libera alla sostituzione rinviando qualsiasi valutazione dei titoli del nuovo senatore ad altro momento. Infatti, una valutazione della situazione ci sarà da parte della giunta entro 20 giorni, termine questo che scatta dal momento dell' annuncio fatto in aula.

Raffaele Fantetti

Fantetti, classe 1966, sul suo sito si auto-definisce «esperto tecnico-legale di operazioni di finanza di progetto e di procedure di appalto, con particolare riguardo a quelle finanziate dalle organizzazioni internazionali. Riserve nei suoi confronti sono arrivate anche in aula e, con cautela, anche dalla maggioranza. Maurizio Gasparri, che guida il gruppo Pdl, ha detto che sul subentro di Fantetti si deve esprimere la giunta: l'adesione al gruppo del Pdl avverrà solo dopo un suo «pronunciamento chiaro». Durissimo il capogruppo dell'Idv Barbato che ha rivelato alcune confidenze avute in carcere da Mobkel, il capo della rete finita sotto inchiesta: «Mi ha detto che Fantetti è ancora peggio di Di Girolamo».

INCHIESTA G8

Balducci ha deciso di parlare con i pm

Angelo Balducci

INTERROGATORI IN CARCERE DEGLI ARRESTATI

Sospetti sugli appalti degli Uffizi

Individuato il «generale» che chiedeva l'assunzione della figlia

di NATALIA ANDREANI

ROMA Diego Anemone continua nella sua strategia: scena muta davanti alle domande del Gip di Perugia. Hanno parlato, invece, Angelo Balducci, Mauro della Giovampaola e Fabio De Santis. «Risposte esaustive - dice l'avvocato Franco Coppi, difensore di Balducci - un interrogatorio molto lungo e analitico». Balducci - dice ancora il suo legale - «regge bene, ma la prova è dura». Della Giovampaola si è difeso dicendo che il suo «era solo un ruolo tecnico». Sulle scarcerazioni il Gip, Paolo Micheli, deciderà entro lunedì.

Mi sento George Clooney. A Firenze, invece, sentito l'avvocato Guido Cerruti il cui ruolo emerge a proposito della vicenda legata agli appalti dei Nuovi Uffizi e della Scuola Marescialli, vicende che potrebbero portare a breve a nuovi sviluppi. In particolare gli inquirenti hanno messo l'occhio sulla nomina, il 3 febbraio, di Riccardo Micciché a direttore dei lavori nel cantiere Nuovi Uffizi. Nomina nella quale ha avuto un ruolo Mauro della Giovampaola che proprio nel pomeriggio del 3 febbraio dice a Balducci: «Oggi siamo stati a Firenze, è andata bene... Perché abbiamo fatto la sostituzione di tutto il gruppo Direzione lavori... Micciché... Eeeh mi sono sentito un po' George Clooney, oggi». L'incarico di Micciché nasce da un'ordinanza di Protezione civile che nel giro di pochi mesi spoglia la Soprintendenza fiorentina alle Belle arti passando la gestione al dipartimento di via della Ferratella dove - scrivono i Pm - «i grandi eventi sono gestiti in una situazione di palese e grave illegalità».

Un posto all'Unicef. Dalle carte dell'inchiesta continuano a uscire elementi che provano come il «sistema gelatinoso» fosse radicato. Prendiamo il caso di Filippo, uno dei figli di Balducci, il padre gli trova più di un lavoro. Nell'ottobre scorso, per esempio, il giovane firma un contratto part-time con l'Unicef dopo un incontro fra il padre e Vincenzo Spadafora, presidente di Unicef Italia.

Le inchieste incombono. Le inchieste giornalistiche che incombono, ma anche l'urgenza di continuare a fare affari con gli appalti del G8. La "cricca" non si ferma fino all'ultimo e individua la strada per allontanare i sospetti da Diego Anemone e i suoi soci più o meno occulti. È il 22 gennaio scorso. Stefano Gazzani, commercialista di Anemone e Balducci, ha individuato soci e nome della nuova società cui affidare lavori. Ne parla con l'avvocato Patrizio Leozappa, che essendo il genero del presidente del Tar del Lazio Pasquale De Lise, si è già occupato di alcuni problemi amministrativi per conto di Balducci.

La Casalmonastero srl. «Patrizio Leozappa - scrivono i carabinieri del Ros - si raccomanda che la società prescelta per l'intestazione delle società sia una che non sia direttamente riferibile al gruppo Anemone».

Leozappa: «Comunque è fuori giro... Stiamo tranquilli?».

Gazzani: «Eh... Me l'hanno suggerita loro».

L: «Bene l'importante è che...».

G: «Sì è fuori da quei discorsi... Mai stata nominata».

«Il riferimento - annotano gli investigatori - è alla Cogecal srl che ha eseguito lavori nell'ambito del G8 alla Maddalena».

Il generale è un finanziere. Era stato il cruccio degli inquirenti per mesi. Il generale che stava dalle parti di via Merulana e chiedeva l'assunzione della figlia. L'uomo di cui Diego Anemone aveva il massimo rispetto e che parlava da un'utenza dell'Aisi, Agenzia informazioni sicurezza interna, uno 007, insomma. Il suo nome è Francesco Pittorru, è sardo, di Calangianus, ed è generale della Guardia di Finanza. Gli inquirenti ritengono che la figlia, Claudia, da febbraio di quest'anno sia stata assunta al Salaria Sport Village. Particolare curioso: i carabinieri del Ros, per individuare esattamente "la torre" davanti a cuiAnemone e il generale si incontrano in due precise circostanze (il 18 settembre e il 24 dicembre 2008), hanno utilizzato Google Street View, il programma che fotografa le strade su Google Maps.

Uno 007 per la patente. Stefano Gazzani ha un figlio, Alessio, che non riesce a prendere la patente A. Gazzani decide allora di rivolgersi al cognato di Anemone, Arnaldo Pascucci, poliziotto, da poco trasferito ai servizi segreti (Aisi). Il 21 ottobre Pascucci lo informa che per raggiungere l'obiettivo dovranno sborsare 1500 euro.

Arnaldo: «Andiamo sul sicuro, Stefano, per comprare il motorino a tuo figlio mi devi da' 300 euro in acconto subito e 1200 alla consegna... Con calma... Se t'interessa».

Gazzani: «È un buon affare, va bene».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 marzo 2010 è stata di 43.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il funerale dello Stato

Fino a un quarto di secolo fa, una condanna era una condanna, e la magistratura faceva giustizia. I figli, in strada o a scuola, si vergognavano del padre condannato. Oggi questo senatore va in galera e dice: «L'importante è che la mia famiglia mi creda onesto». Dei magistrati non gliene frega nulla. Di noi (popolo) nemmeno. Ha dei figli, i figli avranno degli amici. Presso figli e amici una condanna della magistratura diventa un motivo d'orgoglio.

È il crollo totale del valore dell'onestà. L'onestà non è un valore, e la disonestà non è un disvalore, perché lo Stato è quel che è: così pensa la gente. Molti di coloro che rappresentano lo Stato fanno l'interesse della propria famiglia, o della propria parte politica, prima e al di sopra dello Stato. Gli scandali del riciclaggio e quelli de L'Aquila nascono dal senso del clan anteposto allo Stato. Questo senatore si dimette prima che lo espellano perché dimettendosi mantiene i benefici economici, dunque fa l'interesse della famiglia, e la famiglia è al di sopra di tutto. Il problema è qui. Rimedio: tornare ad avere un'idea di bene personale e famigliare concorde col bene pubblico; ove ci sia discordanza, deve prevalere il bene pubblico. Se un senatore indegno se ne va, la sua parte politica dovrebbe vergognarsene e non applaudirlo, come invece ieri ha fatto. Adesso si applaude anche ai funerali. E questo era il funerale dello Stato.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

OGGI IL CDA SU MINZOLINI

Talk show vietati, la Rai perde ascolti e pubblicità

di MARIA BERLINGUER

ROMA La grande storia non riesce a trattenere il pubblico di Ballarò. "Dittatura", trasmesso da Raitre al posto del talk show di Giovanni Floris ha dimezzato l'ascolto che la rete fa sempre in prima serata, fermandosi all'8 per cento di share. E chissà come andrà stasera su Raidue quando al posto di "Annozero" e di Michele Santoro i moltissimi telespettatori del programma saranno chiamati a interrogarsi su un tema di stringente attualità: chi ha sequestrato i 101 cuccioli dalmata de "La carica dei 101"? «Siamo sul pezzo», ironizza Michele Santoro.

Del resto è questa la par condicio decisa, a maggioranza, dal vertice di viale Mazzini. Niente poltica, siamo o non siamo in campagna elettorale? È davvero questo ciò che la tv di stato proporrà al suo pubblico fino al voto amministrativo? «Mi sorprende che né i presidenti di Senato e Camera né, e prima ancora di loro, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, siano ancora intervenuti per sollecitare la revoca della gravissima decisione con cui il Cda della Rai ha sospeso i programmi di discussione politica nell'esclusivo interesse del governo Berlusconi e della sua maggioranza», dice Luigi Zanda, vicepresidente dei senatori Pd. Per Zanda se alla Rai viene impedita l'informazione politica in prossimità di elezioni viene meno la stessa ragion di esistere di una Rai pubblica. Lo stesso vale per l'Agcom che se non interviene per garantire l'informazione del servizio pubblico mette in crisi la ragion d'essere di un'autorità di controllo.

Michele Santoro

Sulla stessa lunghezza d'onda Roberto Rao, dell'Udc. «La perdita di ascolti avrà per la Rai conseguenze disastrose, da alcuni stimate in 4 milioni di euro», avverte Rao.

Ricorre al Tar la Federconsumatori, chiedendo l'immediata sospensione del Regolamento della Vigilanza e della delibera Rai perchè hanno «palesemente violato la par condicio».

«La coperta si è strappata e si è strappata in modo sbagliato, il silenzio dei talk show politici in campagna elettorale non si era mai visto e spero non succeda mai più», dice Bruno Vespa che martedì sera, a sorpresa, ha partecipato al sit in di protesta con Santoro, Floris, Annunziata, Fnsi e UsigRai.

Oggi intanto il caso Minzolini sarà affrontato dal Cda Rai a proposito del modo con il quale il principale telegiornale della tv italiana ha affrontato il processo Mills. Venerdë scorso il Tg1 ha sentenziato che Mills era stato assolto, omettendo nel titolo di spiegare che la Consulta ha invece confermato la sua corruzione, limitandosi a certificare che il reato è caduto in prescrizione. Minzolini si è difeso sostendo che nel servizio sul caso è stata data «l'esatta informazione».

ELEZIONI REGIONALI

Il centrodestra in grande difficoltà in due territori-chiave
Riammessa con riserva solo la civica collegata alla Polverini

Caos liste, fuori Formigoni e il Pdl nel Lazio

Ricorsi respinti a Milano e Roma. Il governatore lombardo e il partito puntano ora al Tar

di VINCIDE LECIS

ROMA Escluso Formigoni dalle elezioni lombarde, bocciata la lista del Pdl a Roma. Il centro destra piomba nel caos per il doppio stop imposto dalle Corti d'appello di Milano e Roma. La maggioranza si affida al Tar mentre entro 24 ore si deciderà anche il destino del listino della Polverini nel Lazio. Dunque in Lombardia la coalizione Pdl-Lega non ha più, al momento, un candidato presidente escluso dalla competizione insieme alle liste collegate.

I giudici hanno respinto il ricorso presentato contro la precedente bocciatura, a causa dell'irregolarità di diverse firme. Ma la macchina elettorale non resta in stand-by. Oggi i giudici della Corte d'appello milanesi, gli stessi che hanno respinto il ricorso, fisseranno la data del sorteggio per definire la posizione delle varie liste presentate sulla scheda elettorale e sui manifesti. Il sorteggio dovrebbe svolgersi entro sabato, a questo punto senza il listino del governatore uscente e delle liste collegate: se il Tar dovesse riammetterle si dovrà rifare tutto a ridosso della scadenza del 28-29 marzo. Nel motivare la bocciatura i giudici confermano che negli elenchi qualcosa non andava: in cinque pagine spiegano che l'autentificazione delle firme deve essere compiuta rispettando le regole che «costituiscono quindi il minimo essenziale per assicurare la certezza della provenienza della sottoscrizione del soggetto che figura averla apposta e devono coesistere tutte».

Il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni

La candidata del Pdl nel Lazio Renata Polverini

Questa è la condizione per poter «verificare che la presentazione della lista corrisponda effettivamente alla volontà della quota di elettori in essa indicata». Non si tratta, a quanto sembra, della semplice questione «di un timbro tondo invece che quadrato» come spiegano gli uomini del Pdl.

Nel Lazio i giudici d'appello da una parte hanno riammesso la lista civica regionale collegata a Renata Polverini (che era stata esclusa martedì), dall'altra hanno confermato l'esclusione di quella ufficiale del Pdl romano per mancata presentazione. Secondo il collegio giudicante sabato a mezzogiorno, ultimo giorno utile per la consegna, non c'erano nella sala del tribunale esponenti della lista «e quindi alle 12.30 è stato chiuso tutto il procedimento» relativo al deposito degli elenchi di candidati e dei contrassegni. Il presidente dell'ufficio centrale elettorale della corte d'appello penale conferma che la decisione di respingere il ricorso «è stata presa sulla base di tutti gli elementi a nostra disposizione validi per ricostruire l'accaduto, compresi i verbali delle forze dell'ordine».

Entro venerdì 5 marzo (ma è probabile che si decida stasera) invece si conoscerà il destino del listino dell'ex segretaria dell'Ugl, sotto esame per la mancanza di una firma. Se il ricorso dovesse essere rigettato, la candidatura della Polverini cadrebbe automaticamente come è accaduto per il governatore lombardo.

Il centro sinistra mantiene toni abbastanza bassi ma nel centro destra la tensione è altissima. Formigoni convoca una conferenza stampa e annuncia per oggi il ricorso al Tar: «Eravamo convinti delle nostre buone ragioni e dichiariamo la nostra sorpresa», afferma il governatore uscente. Ma per il suo avversario del centro sinistra Filippo Penati «è indicativo il fatto che Formigoni scivoli su una buccia di banana così» frutto «di arroganza e troppa sicurezza».

Nel Lazio Renata Polverini chiede ai suoi sostenitori «nervi saldi». La decisione di bocciare la lista Pdl di Roma e provincia «era attesa» ma «nessuno ha intenzione di mollare». E oggi la destra ha organizzato una nuova protesta di piazza.

In due regioni c'è il rischio del rinvio della data del voto

ROMA Lazio e Lombardia in teoria potrebbero rischiare il rinvio delle elezioni regionali. La ragione è semplice: tempo. Con Renata Polverini che è in ritardo rispetto a Roberto Formigoni. Sì, perché il presidente della Lombardia ha già fatto ricorso al Tar contro l'esclusione del listino che lo candida (decisa ieri dalla Corte d'Appello di Milano), mentre la candidata del centrodestra nel Lazio deve attendere che sullo stesso argomento si pronunci, con tutta probabilità oggi, la Corte d'Appello di Roma. Il "listino" è lo strumento attraverso cui vive la coalizione, caduto quello scompaiono, a livello regionale, tutte le liste collegate al candidato presidente. Il Tar, Tribunale amministrativo regionale, rappresenta l'appello per l'esclusione decisa dalle Corti d'Appello. Se il giudizio è ancora negativo si ricorre al Consiglio di Stato. Anche correndo vuol dire una riammissione delle liste la prossima settimana. Il problema è la campagna elettorale. Per legge dura un mese. In teoria quelli che sono stati esclusi e riammessi potrebbero chiedere di recuperare il tempo perduto, da qui la necessità del rinvio. In teoria, perché di fatto chi è in attesa del verdetto del Tar non si ferma. A Roma c'è la complicazione Pdl. La lista è stata esclusa ed è già stato presentato ricorso al Tar. Se il "listino" Polverini dovesse essere oggi ammesso in provincia di Roma non conterrebbe il Pdl, almeno fino alla pronuncia del Consiglio di Stato. *(a.ce.)*

L'INTERVISTA

Collino: «Uno scivolone con l'effetto valanga»

L'europarlamentare friulano: «Sono deluso e amareggiato, serve una forte riflessione»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «È uno scivolone che può avere l'effetto di una valanga». Giovanni Collino, europarlamentare, responsabile del settore enti locali del Popolo della Libertà, fa un distinguo tra il caso Formigoni e quello Polverini ma non regala giustificazioni a nessuno. Non di fronte a una situazione «incredibile», che «mette pesantemente sotto accusa un modello di organizzazione politica».

Collino, come giudica il caos liste in cui è precipitato il partito?

Tra Lombardia e Lazio le cose sono diverse. Nel primo caso mi pare si voglia ostacolare la rielezione di Formigoni, ma sono fiducioso sul responso del Tar. Fermo restando che, curando la predisposizione delle liste dal 1974, non posso non sottolineare che imperfezioni del genere non devono accadere.

Giovanni Collino

«Il presidente del Consiglio non dovrebbe presiedere anche il Popolo della libertà Anziché tre coordinatori ne servirebbe uno forte»

E in Lazio?

Il fatto è indubbiamente molto grave. E sono particolarmente preoccupanti le conseguenze che potrebbero toccare il Pdl. Siamo a rischio valanga, vicende simili rischiano di creare fenomeni di implosione.

Insomma, sarebbe sbagliato chiudere un occhio?

È certo che, se il Lazio mancasse della presenza del Pdl, ci troveremmo di fronte a un risultato elettorale falsato. Milioni di nostri elettori non potrebbero votare, molti sceglierebbero l'Udc o la lista Storace e il quadro politico risulterebbe ancora più instabile. Però...

Però?

Non mi associo al coro di piazza di chi dice che non è accaduto nulla. Sono molto amareggiato e deluso per quanto accaduto. Prima in An, poi nel Pdl ho sempre tenuto una linea di grande rigore sui comportamenti e l'interpretazione delle norme. Mai potrei apprezzare modelli basati sulla leggerezza e sulla soluzione superficiale dei problemi.

Insomma, niente sconti?

Mi diranno che sono uomo del profondo Nord, che arrivo dalla provincia, che non so dimostrarmi "di mondo". Ma le regole antiche non possono essere modificate. In politica non si può fare a mano di serietà e responsabilità.

Ci fosse stata ancora An, sarebbe andato tutto liscio?

Sono accaduti errori anche in An. Dipende molto dalle persone. Ricordo con che prudenza e attenzione il coordinatore regionale del Pdl Gottardo ha gestito le ultime liste.

Fini dice che questo Pdl non gli piace. Condivide?

Fini è cofondatore del partito e non ha certo sciolto An per un Pdl da cui staccarsi subito. Condivido con lui l'opinione che il partito avrebbe dovuto avere un'impostazione diversa.

Concretamente?

Il presidente del Consiglio non dovrebbe essere il presidente del partito. E, al posto dei tre coordinatori, ne servirebbe uno forte.

Che suggerimento dà al partito?

Innanzitutto vanno attese le decisioni del Tar perché non dobbiamo assolutamente precipitare le cose. Nei momenti difficili si deve saper fare un passo dopo l'altro, come gli alpini in montagna. Dopo di che andranno fatte campagne elettorali sui contenuti senza avvelenare in eccesso il clima.

Rischiate un ridimensionamento elettorale?

Senza Lombardia e Lazio certo subiremmo contraccolpi significativi. Ma si deve comunque avviare una riflessione sulla struttura del partito. Siamo un cantiere e nei cantieri si sistemano le cose. Il che, sia chiaro, non significa andare oltre il Pdl.

IL PREMIER BERLUSCONI A CACCIA DI UNA SOLUZIONE

Napolitano amareggiato: «Che pasticcio» La Russa attacca: «Siamo pronti a tutto»

di ANDREA PALOMBI

ROMA Dopo un giorno di silenzio carico d'ira, ma anche di incertezze e di incognite, Berlusconi sembra aver rotto gli indugi. Oggi sarà a piazza Farnese a fianco di Renata Polverini. La tentazione è quella di contrattaccare, di evocare la «democrazia a rischio», ma il Cavaliere soffre anche dell'assenza di un nemico certo. Cosa fare? Rovesciare il tavolo e alzare i toni, con il rischio conseguente di alimentare forti tensioni, o mostrarsi responsabili e restare nell'alveo della legge, esponendosi a un clamoroso flop? Per di più davanti a un Napolitano che non trattiene la sua irritazione, e il suo scoramento: «Che pasticcio...». Sotto la tempesta di brutte notizie che piovono dalle corti d'appello, il Cavaliere sente scricchiolare la sua invincibile armada. E deve decidere fra la via della piazza, o quella della mediazione. Dal Pd, Luciano Violante ieri gli ha teso una mano. Se Berlusconi convocasse i leader dell'opposizione, fa sapere, Bersani e gli altri potrebbero aprire a una via d'uscita, magari con un decreto che faccia slittare la data delle elezioni e che comunque avrebbe bisogno dell'unanimità.

Oggi è in programma anche un incontro di Berlusconi e Fini con la Polverini e i parlamentari del Lazio. La nuova linea dovrebbe venire da qui, per ironia proprio mentre nel Pdl impazza la fronda fra berluscones e finiani. I senatori che lo hanno incontrato ieri sera a Palazzo Grazioli lo dipingono di pessimo umore, ma deciso a reagire duramente.

Sa che in ballo non c'è solo il risultato delle regionali, ma anche il rischio di un pericoloso indebolimento della maggioranza di governo.

Poco prima Ignazio La Russa aveva minacciato: «Siamo pronti a tutto». Parole che andrebbero evitate da uno che di mestiere fa il ministro della Difesa. Tanto che Pannella replica duro: «Vorrei ricordare non al paleo-fascista La Russa, ma a me stesso e ai cittadini italiani, che il capo delle Forze armate in Italia è il presidente della Repubblica». Lo scambio la dice lunga sul clima. La Russa poco dopo corregge: volevo dire che «non lasceremo nulla di intentato nei limiti della legalità e della democrazia».

Ma il problema vero è che lo stato maggiore del centrodestra in queste ore si guarda attonito, incredulo del danno che è stato capace di autoinfliggersi e senza sapere bene con chi prendersela.

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano

La Lega, con Calderoli, sbotta e borbotta, lancia accuse e minacce nebulose: «O il simbolo della Lega sarà presente dove abbiamo deciso di candidarci o tanto vale non presentarci alle elezioni, perché non sarebbero valide». Ma anche lui sembra non sapere che pesci pigliare. Prima dice di dover sentire Bossi e Berlusconi, poi, dopo averli sentiti, rimanda tutto a oggi. Dal Pdl Fabrizio Cicchitto grida che è "a rischio la democrazia". Il centrodestra stenta però a partire all'attacco. Difficile trovare un nemico. Dal Pd c'è anche chi, come Cacciari, dice che elezioni senza il Pdl sarebbero «inattendibili».

Certo, ce la si può sempre prendere con le toghe rosse, con non meglio identificati complotti. Ma di chi? Decine di liste sono state escluse un po' in tutte le regioni. Non fanno notizia, perché si tratta di liste minori. Dove la Fiamma, dove Forza Nuova, dove liste locali. Come si fa a far valere le regole per alcuni e per altri no? «Regolamenti e norme di legge non possono essere considerati orpelli - avverte Alessandro Campi, direttore della fondazione finiana Farefuturo - si deve avere il coraggio di ammettere gli errori commessi. Bisognava pensarci prima».

DALLA PRIMA

Non è solo incapacità

Non si è ancora conclusa perché la loro esclusione per riscontrate irregolarità, confermata ieri dalle competenti Corti d'appello, ha provocato le furibonde proteste della Polverini e di Formigoni che hanno annunciato un ricorso al Tar. Mai nella ormai lunghissima storia della Repubblica e delle sue elezioni si era manifestata tanta incapacità, tanta approssimazione, tanto disordine da parte dei rappresentanti dei partiti, incaricati della raccolta delle firme necessarie per legge a sostegno delle liste elettorali. È possibile, anzi assai probabile, che dietro tanta manifesta incapacità e approssimazione ci sia stato anche altro. Qualcosa di più grave: il tentativo (almeno a Roma) di sostituire in corsa qualche nome nelle liste.

Grottesco e drammatico, abbiamo detto. Iscriviamo pure facilmente alla voce "grottesco" la vicenda del rappresentante della lista del PDL a Roma, quel povero Alfredo Milioni che ha confessato di aver lasciato il Tribunale per "andarsi a fare un panino". Lasciamo stare il povero Milioni. Possiamo iscrivere nella categoria del "grottesco" anche le proteste di Renata Polverini, che non si stanca di denunciare come un presunto complotto della burocrazia il rifiuto del Tribunale di accettare le liste fuori tempo massimo. "Burocrazia contro democrazia" ha gridato e grida ancora, indignata, la candidata: come se le norme che fissano ormai da tempo le modalità per la presentazione delle liste fossero materia opinabile.

Ma lasciamo stare il grottesco. In tutta questa vicenda c'è qualcosa che va ben oltre, qualcosa di assai più preoccupante e pericoloso. C'è infatti la manifesta, drammatica pretesa dei due candidati, Formigoni e la Polverini, di un loro presunto diritto a violare le regole che, come si sa, dovrebbero valere per tutti. Essi non negano infatti (e come potrebbero?) Che la lista di Roma sia stata presentata fuori tempo massimo, né che a Milano alcune centinaia delle firme che sostengono il listino di Formigoni siano irregolari. Semplicemente, e drammaticamente a nostro avviso, pretendono che nonostante queste irregolarità, le loro liste siano accettate per buone. La Polverini e Formigoni si immaginano, o meglio si pretendono, sciolti, in qualche modo, dal rispetto delle regole che devono valere per tutti, ma non per loro. E, forse, non hanno tutti i torti nell'avanzare questa pretesa. Se il presidente del Consiglio e presidente del Pdl, Silvio Berlusconi pretende e ottiene di adattare le leggi alle sue personali esigenze, perchè non possono chiedere e ottenere di fare altrettanto anche coloro che lo rappresentano a livello regionale? Ma dietro questa pretesa e arroganza, questo rifiuto di sottostare alle regole già fissate c'è anche altro. Le cause del ritardo nella presentazione della lista del Pdl a Roma e della mancata regolarità delle firme che accompagnavano il cosidetto "listino" di Formigoni sono anche il risultato e il segno dei malcontenti e della rissosità che caratterizzano ormai da tempo il cosidetto Popolo della Libertà.

Questa vicenda, quale che sia il suo esito, quale che sia la decisione del Tar al quale sia la Polverini sia Formigoni hanno fatto ancora ricorso, infatti, è destinata a lasciare più di un segno nella vita del Pdl, e nei rapporti interni della maggioranza, già improntati, da tempo, a reciproca sfiducia e sospetto. Ci sono conti da regolare, nel partito di Berlusconi, a vari livelli. "Dilettanti allo sbaraglio", così un beffardo Bossi ha definito gli uomini del Pdl. E, in effetti, come è possibile immaginare che questi "dilettanti allo sbaraglio" siano in grado di governare il paese negli interessi della collettività? (Che sappiano governarlo a difesa dei propri interessi, questo, lo hanno già dimostrato abbondantemente, purtroppo per noi).

Miriam Mafai

ENTRAMBE LE CITTÀ PRESENTANO LA CANDIDATURA MA I VENETI DENUNCIANO INGIUSTE INTROMISSIONI DI SPONSOR

Olimpiadi 2020, è guerra aperta tra Roma e Venezia

di ANNALISA D'APRILE

ROMA Roma padrona e anche un po' ladrona non avrà le Olimpiadi 2020, a meno che non le meriti più di Venezia. Impensieriti "dall'aria" romana che sembra già dare la Capitale come vincitrice della gara non ancora partita, un gruppo di parlamentari di schieramenti della maggioranza e dell'opposizione si è fatto promotore di un'interpellanza parlamentare "urgente" che domanda se il governo sia imparziale nel sostegno alle candidature delle due città.

"Noi parlamentari veneti e friulani siamo preoccupati per l'aria che si respira qui...Tutto il Paese deve appoggiare le candidature di due delle sue città per le Olimpiadi del 2020, non devono esserci una pregiudiziale preventiva verso di noi", spiega l'onorevole Fabio Gava, Popolo delle Libertà, responsabile delle relazioni istituzionali del Comitato di Venezia 2020 e primo firmatario dell'interpellanza bipartisan insieme a Corrado Callegari (Lega Nord), Simonetta Rubinato (Partito Democratico), Antonio De Poli (Unione di Centro), Massimo Donadi (Italia dei Valori).

"Domani verranno depositati i dossier sulle candidature - continua Gava - poi, i sindaci Gianni Alemanno e Massimo Cacciari, faranno delle conferenze stampa nelle rispettive città. Il punto però è che Roma sembra dare per scontata la sua vittoria e questo anche se il Coni non ha ancora valutato nessuno dei due progetti".

Nell'interpellanza si legge che il "26 gennaio 2010 si è svolta una cerimonia di presentazione della proposta di Roma quale sede dei XXXII Giochi olimpici e Paralimpici del 2020 e che in precedenza Venezia si è candidata per ospitare lo stesso evento". A scatenare l'insofferenza dei parlamentari veneti è stata la scoperta che "a sostegno della candidatura di Roma vi sono aziende nazionali, anche partecipate dal ministero dell'Economia, quali Trenitalia, Lottomatica e Alitalia, e aziende private, come Mediaset e Medusa". Una partecipazione "inopportuna" è scritto nell'interpellanza.

"Abbiamo avuto la sensazione che la decisione fosse già presa - afferma Simonetta Rubinato del Pd _ come se Venezia fosse scesa in campo solo per disturbare una scelta fatta nelle stanze segrete. Il sostegno di società pubbliche partecipate dal ministero dell'Economia e di società private vicine al governo fanno pensare ad una candidatura forte, ancor prima che questa venga presentata".

Segnalando il "fastidio romano" per la "disturbatrice" Venezia, i firmatari chiedono solo che "il Coni scelga liberamente" e che "l'imparzialità sia garantita perché deve vincere il progetto migliore per il Paese e non gruppi di lobby varie". Intanto il percorso delle candidature va avanti: domani verranno presentati i progetti di Roma e Venezia e poi inizieranno le valutazioni del Comitato olimpico nazionale.

Omar libero a nove anni dal massacro di Novi: «Ora voglio tranquillità»

A 17 anni aiutò la fidanzatina Erika a uccidere madre e fratellino. I legali: «Può tornare nella società»

di MILENA VERCELLINO

TORINO Ora che dopo nove anni le porte del carcere si sono aperte verso il suo futuro da uomo libero, vuole essere lasciato tranquillo, vuole una "vita normale" fatta di lavoro e quotidianità.

È stato scarcerato ieri Omar Favaro, il giovane che il 21 febbraio 2001, quando aveva appena 17 anni, uccise con la fidanzatina Erika De Nardo la madre e il fratellino 12enne di lei a Novi Ligure, nell'Alessandrino.

Novantasette coltellate, la villetta della famiglia della ragazzina trasformata in un mattatoio domestico, gli improbabili propositi di fuga per costruire una vita insieme. Presto era caduta la tesi - escogitata dai due killer adolescenti - di un delitto ad opera di una banda di rapinatori immigrati, lo spauracchio ricorrente nella ricca provincia del Nord Italia. E dopo due giorni gli inquirenti avevano fermato i due ragazzini, rivelando una vicenda che sconvolse il Paese. Omar era stato condannato a 14 anni di carcere, Erika a 16, pene poi ridotte per effetto dell'indulto.

Oggi Omar è un giovane di 27 anni, modi educati e un filo di barba bionda, segnato per sempre dal proprio passato ma con la voglia di guardare avanti, scavalcando i rimorsi. È fuori dal carcere di Quarto d'Asti, dove era detenuto, da giovedì scorso, per un permesso premio. È irreperibile e così gli danno voce i suoi avvocati Vincenzo Gatti e Lorenzo Repetti, che lo seguono dal 2001. Quando l'hanno sentito al telefono ieri mattina, ha detto: «Voglio essere lasciato tranquillo».

«È abbastanza scosso per tutta questa calca mediatica - racconta Gatti -. Ora gli interessa rimettersi in sesto, lavorare, come le persone adulte».

In carcere, dicono gli agenti della Questura, Omar era un detenuto modello, educato e rispettoso. Tanto che il magistrato di sorveglianza gli ha concesso 45 giorni di libertà anticipata sull'ultimo semestre di pena. Dal 2007 usciva occasionalmente dal carcere con un permesso per la psicoterapia; poi sono arrivati i permessi per buona condotta e da gennaio lavora in una cooperativa per il verde pubblico: giardiniere a 600 euro di paga al mese. E poi, ogni giorno, il pranzo dai genitori, trasferitisi ad Asti per stargli vicino, il volontariato in un centro aggregato alla Caritas e ultimamente la scuola guida per prendere la patente. E le notti trascorse in carcere, in attesa dell'ultimo tassello di una vita libera.

La strada verso l'età adulta è stata lunga: «È entrato in carcere a 17 anni con il livello di maturità di un 12enne, ora si trova catapultato nel mondo degli adulti. Ma in carcere ci sono esperienze che fanno crescere. Il reinserimento nella società è avvenuto solo negli ultimi tempi, ma è un passaggio che Omar ha superato ampiamente» racconta ancora Gatti.

Chissà se uscito di prigione è andato al mare, il desiderio che aveva espresso una manciata di giorni fa: «Voglio andare al mare a farmi una nuotata. Sono 10 anni che non ci vado, me lo sogno anche di notte». Probabilmente per ora resterà ad Asti con la famiglia. Padre titolare di un bar, madre casalinga. Quanto a Erika, la fidanzatina e complice del massacro (uscirà dal carcere di Brescia tra due anni), è un capitolo chiuso. «Non ha intenzione di risentirla, nel modo più assoluto. Di lei non parla più da un pezzo» dice Repetti.

La villetta in cui avvenne il delitto la sera del 21 febbraio 2001 e nel riquadro la madre di Erika, Susy Cassini, uccisa assieme a un fratellino della ragazza

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Non pagare la prostituta è stupro

Condannato a 4 anni un uomo che non aveva saldato la prestazione a una lucciola

ROMA Va incontro a una condanna per violenza sessuale chi pretende di non pagare un rapporto avuto con una prostituta, violando gli accordi presi con essa. Lo si evince da una sentenza con cui la Cassazione ha confermato la condanna a 4 anni di reclusione, con interdizione perpetua dagli uffici attinenti la tutela e la curatela, nonchè, per 5 anni, dai pubblici uffici, inflitta dalla Corte d'appello di Genova ad un uomo per violenza sessuale e violenza privata, condannato anche a risarcire i danni alla vittima con una provvisionale di duemila euro. L'imputato non aveva pagato una prostituta e quindi era finito sotto processo: nel suo ricorso a Palazzaccio, aveva lamentato il fatto che i giudici del merito avevano ricondotto tutto «al giudizio di assluta attendibilità della teste, parte offesa e di credibilità di quanto da essa dichiarato in merito allo stato di soggezione che avrebbe causato nella donna una supina accettazione delle iniziative sessuali del prevenuto». La Suprema Corte (terza sezione penale, sentenza n.8286), ha rigettato il ricorso: «la vicenda non può inquadrarsi - spiegano gli 'ermellini' - in quella fattispecie particolare nella quale la donna risulta consenziente all'inizio del rapporto sessuale, per poi, manifestare il proprio dissenso a continuarlo», visto che, nel caso in esame, la vittima aveva già manifestato all'imputato «di essere solo in attesa del pagamento del dovuto, per l'attività dalla stessa prestata, come ab origine concordato tra le parti». Correttamente, scrive la Cassazione, i giudici di merito hanno ritenuto che «non sussiste dubbio» che l'imputato avesse «piena coscienza e consapevolezza» del «sopruso che stava consumando in danno della donna: il comportamento di costui - si legge nella sentenza - ne costituisce prova, in occasione della richiesta al portiere dell'albergo di distruggere le schede di permanenza nell'hotel» dove, evidentemente, era avvenuto l'incontro. Ciò, osserva la Suprema Corte, evidenzia «il desiderio dell'imputato di non lasciare traccia della permanenza, circostanza spiegabile solo con lo scopo di precostituirsi la possibilità di una futura negazione, che non avrebbe avuto senso se colà si fossero consumati rapporti consensuali e non imposti».

Retata di lucciole

Il mal di testa colpisce otto milioni di italiani C'è anche quello da sesso

MILANO C'è il mal di testa da tosse, quello «a rombo di tuono» e «da hot dog», o quello che colpisce prima di fare sesso. Forme bizzarre di una malattia che colpisce 8 milioni di italiani, di cui quattro su cinque sono donne, come è emerso durante un incontro tra specialisti a Milano. In alcuni casi come nella cefalea a grappolo, spiegano gli esperti, «il dolore è così intenso da essere paragonabile a quello della colica renale o del parto». Nel 75% dei casi a scatenare il mal di testa è lo stress mentre incidono in misura minore le variazioni climatiche. Quando si hanno più di tre attacchi in un mese, se il dolore si scatena in modo improvviso, è consigliabile chiedere aiuto allo specialista.

Omicidio Fragalà: indagato ex cliente

Palermo, è un profumiere in lite con il penalista per una cattiva difesa

PALERMO La svolta nelle indagini potrebbe essere solo apparente, ma gli indizi raccolti dai carabinieri sembrano portare tutti nella stessa direzione. E, come accade in molti gialli di difficile soluzione, la risposta potrebbe arrivare dagli esami scientifici. Il primo «verdetto» sulla colpevolezza del commerciante palermitano di 50 anni, titolare di una profumeria, sospettato del brutale assassinio dell'avvocato palermitano Enzo Fragalà, uscirà probabilmente dal laboratorio del Ris di Messina.

Oggi gli esperti dell'Arma cominceranno ad analizzare abiti, scarpe, caschi da moto sequestrati nell'abitazione dell'uomo, un ex cliente del legale. E soprattutto un bastone di rattan, solitamente usato nelle arti marziali, compatibile con l'arma usata dal killer e trovato durante una perquisizione. Una scoperta resa ancor più inquietante dal fatto che il commerciante sarebbe un appassionato di lotta orientale e avrebbe una stazza corrispondente a quella dell'aggressore, descritto dai testimoni oculari come un uomo corpulento.

Gli investigatori sperano di trovare tracce biologiche sugli oggetti che, comunque, potrebbero essere stati ripuliti dal presunto assassino. Un esame molto complicato, quello del Ris, che deve essere fatto nelle forme dell'accertamento tecnico irripetibile e che, quindi, va comunicato all'indagato per dargli l'opportunità di nominare consulenti di parte.

Ma il bastone è solo uno degli indizi a carico del commerciante. Nelle sue vicende giudiziarie, infatti, potrebbe essere scritto il movente dell'omicidio. Anni fa finì in carcere per detenzione illegale di arma: fu trovato con un fucile con matricola abrasa e affidò a Fragalà la sua difesa.

Solo che le cose non andarono come il legale gli aveva garantito e a nulla gli valse l'avere indicato il nome della persona che gli aveva dato l'arma. L'uomo rimase in cella per un anno. E pagò all'avvocato una parcella salata. Motivi sufficienti per indurlo a massacrare il penalista? Il sospettato nega. E fornisce agli investigatori un alibi per la sera del delitto.

» IN BREVE

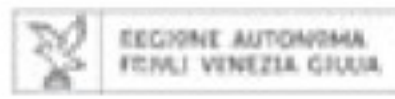
APPROPRIAZIONE INDEBITA

Sirchia, pena ridotta in appello a 5 mesi

ROMA Cinque mesi di reclusione e 600 euro di multa all'ex ministro della Salute Girolamo Sirchia. La sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Milano riferisce a uno degli episodi di appropriazione indebita che gli erano stati contestati per le presunte sottrazioni di denaro dalla fondazione "Il Sangue" di cui Sirchia era tesoriere. Un secondo episodio di appropriazione indebita è stato ritenuto dai giudizi prescritto, così come l'accusa di corruzione per tangenti che avrebbe ricevuto da multinazionali per appalti relativi ad apparecchiature sanitarie a ospedali milanesi. Per entrambe le accuse, in primo grado, Sirchia era stato condannato a tre anni.

ARRESTATO COMMESSO IKEA

Clona 43 carte di credito e spende 90 mila euro

MILANO Era stato assunto da appena due mesi ma a E. L. 26 anni, un commesso dell'Ikea di Corsico, arrestato dalla Polizia postale di Milano per la clonazione di carte di credito, era già riuscito a «duplicare» 43 carte di credito con le quali ha speso oltre 90 mila euro in televisori, macchine fotografiche, telefoni cellulari.

TRAGEDIA SU UN'UNITÀ CIPRIOTA NEL GOLFO DEL LEONE

Onda gigante investe una nave, morti due croceristi

Le vittime sono un tedesco e un genovese. Il figlio dell'italiano è tra i 14 feriti

■ LA LOUIS MAJESTY

- La nave **Louis Majesty, ex Royal Majesty** della **Norwegian Cruise Line,** è entrata nella flotta dell'armatore cipriota **Louise Cruise Line** dall'**ottobre del 2009.**
- Quando è stata consegnata dai cantieri finlandesi **Kymer Masa-Yards** con il nome di **Royal Majesty,** misurava **33 metri di meno,** poi è stata allungata nell'ambito di una ristrutturazione operata nel **1999 e nel 2000.**

- Oggi è lunga **207 metri per 27 metri di larghezza** e può trasportare fino a **1.400 passeggeri**.
- La **Louis Majesty** effettua crociere di **otto giorni** nel Mediterraneo, isole Baleari e isole greche.

di GIULIO GARAU

TRIESTE Un'onda anomala enorme, otto, dieci metri forse più contro una nave da crociera: due i morti tra cui un italiano e 14 feriti. Ha colpito ieri pomeriggio la sala teatro al quinto piano a prua della Louis Majesty, la nave da crociera battente bandiera cipriota che stava navigando al largo del Golfo del Leone con oltre 1.900 persone a bordo. Vicino alle grandi vetrate c'era un italiano, Giuseppe Neri, genovese, assieme al figlio tredicenne e poco distante la moglie che guardavano il mare in burrasca. La gigantesca massa d'acqua ha mandato in frantumi la vetrata e quelle accanto, c'è stata una pioggia di schegge, sono volati mobili, tavoli e altro mobilio. L'uomo è rimasto schiacciato, devastato e irriconoscibile nel viso e sul corpo. Il figlio è rimasto ferito ed è fuggito in preda allo choc. Un'altro turista, un tedesco, ha fatto la stessa fine. Quattordici le persone ferite, molti sloveni che erano presenti in sala in quel momento, seriamente danneggiata la nave con tre ponti interamente allagati, le cabine devastate dal mare. La Louis Majesty inizialmente doveva attraccare ieri a Barcellona, oggi arrivare a destinazione finale a Genova. Per il maltempo il programma era stato mutato, si puntava direttamente a Genova, ma l'onda anomala ha danneggiato e messo a serio rischio la nave che è stata costretta a riparare a Barcellona. L'attracco ieri sera verso le 21.

Un'immagine della Louis Majesty subito dopo l'attracco ieri sera a Barcellona

Ad assistere attonito alla tragedia, quasi in prima fila, un triestino, Ervino Curtis, per lungo tempo dipendente dell'ex Ente autonomo del Porto di Trieste, attualmente in pensione e presidente dell'associazione italo-romena Decebal, tra le prime a nascere in città ancora all'epoca dell'era Ceaucescu. È stato lui a dare soccorso e conforto alla moglie di Neri con cui aveva stretto amicizia durante la crociera e a consolare il figlio, tredicenne, ferito e in stato di choc.

Erano le 15.20, ora di bordo, nella sala teatro al quinto piano era riunito un gruppo numeroso di sloveni che aveva prenotato il viaggio da Lubiana e da Trieste. Un briefing operativo organizzato dal tour operator per i dettagli sullo sbarco dell'indomani a Genova e la partenza dal porto con i pullman. Dieci minuti dopo sarebbe toccato agli italiani. Neri con il figlio e la moglie, che lo stava raggiungendo, era in anticipo, ha atteso la fine della riunione degli sloveni, ed era in piedi davanti alla grande vetrata. Oltre il vetro di prua lo spettacolo del mare in burrasca. Onde molto grandi con la nave che rullava e beccheggiava in maniera potente. Curtis era fuori della sala con le porte aperte, davanti c'era altra gente. È stato allora che l'onda anomala, enorme, ha investito di prua la nave. Una montagna d'acqua che si è abbattuta sulle vetrate, sbriciolandole.

A quel punto il caos. Vetri che volavano, acqua che entrava a fiumi, gente che gridava, mobili e tavoli che sbattevano impazziti con forza nella sala accelerati anche dal rollio della nave. A un certo punto è sembrato che Neri fosse stato addirittura risucchiato dal mare. Sono partiti i soccorsi da parte dell'equipaggio, sono stati allertati i medici di bordo. Un caos infernale con le cabine allagate su ben tre ponti.

Si è capito subito che oltre ai feriti ci potevano essere dei morti, l'equipaggio visto il caos è addirittura partito alla ricerca dei passeggeri utilizzando le fotografie dei badge. Dopo quasi due ore in cui non c'erano assolutamente informazio sono arrivate le prime notizie ai passeggeri. Neri dopo affannose ricerche è stato ritrovato tra le macerie della sala teatro. Sembra che oltre al mobilio sia crollato pure una parte di soffitto. È morto, letteralmente schiacciato, sotto i rottami, reso irriconoscibile nel corpo e in volto. Poco dopo la notizia della morte di un altro turista, un tedesco che probabilmente stava scattando fotografie dalle vetrate di prua.

Il comandante ha ripreso il governo della nave e ha puntato la prua direttamente su Barcellona. Un'ora prima dell'arrivo in porto la comunicazione ufficiale ai passeggeri dell'accaduto. Una crociera tragica segnata dal maltempo. La Majesty era partita il 20 febbraio scorso da Genova, ha toccato Tangeri, Casablanca, poi Lanzarote, ma ha dovuto più volte cambiare rotta per il maltempo. Ieri la tragedia nel Golfo del Leone.

Cile, forte scossa Scatta l'allarme di un nuovo tsunami

SANTIAGO DEL CILE Falso allerta tsunami nelle aree del Sud della costa cilena colpita sabato scorso dal terremoto: l'allarme è scattato dopo una forte scossa di assestamento, di 6,2 gradi Richter con epicentro a 40 chilometri a Nord dalla città di Conception.

A dare l'allerta sono stati i militari, che hanno chiesto alla popolazione di allontanarsi dalla costa e recarsi sulle alture. Solo qualche minuto dopo, l'Ufficio emergenza della Protezione civile (Onemi) ha precisato: «Non c'è allerta tsunami».

Cento ore dopo il terremoto di sabato, nuove scosse, con il falso allarme tsunami, incertezza sui dispersi: ieri è stata un'altra giornata drammatica in Cile che, sotto la guida della presidente Michelle Bachelet cerca comunque di rialzarsi. Prima di perdere per un attimo il sangue freddo mostrato in questi giorni e di cedere a qualche lacrima, la "presidenta" ha detto che il numero dei morti (802) è «destinato ad aumentare».

In prima linea fin dai primi momenti dopo il sisma, Bachelet ha in poche ore parlato due volte con la stampa, tracciando un bilancio rigoroso e preoccupato sul dopo-terremoto. A dominare la giornata è stata però nel devastato Centrosud, nel pomeriggio, l'incubo per una forte scossa di assestamento (6,2 gradi Richter). Battagliera la Bachelet: «Abbiate fiducia, stiamo cercando di arrivare con aiuti in tutti i punti del Paese. Ci rialzeremo».

IL FENOMENO

Muraglie d'acqua ritenute leggende

Fino a pochi anni fa non si dava credito ai sopravvissuti

TRIESTE Una muraglia d'acqua alta 32 metri e 30 centimetri, alta quanto un palazzo di 12 piani: l'onda marina più alta mai registrata è stata individuata lo scorso 6 ottobre al largo di Taiwan. Tolte le onde generate dai maremoti, si tratta dell'onda più alta da quando esistono analisi precise di questi fenomeni naturali, un incubo per le navi di qualunque stazza. Nel 2008, un gigante dei mari, una portacontainer, venne venne letteralmente sbattuta sulle coste della Gran Bretagna al largo di Blackpool da un'onda mostruosa. Ma nella storia della marina sono innumerevoli le navi che sono incappate in onde che solo romanzi del terrore dei mari potrebbero descrivere. Nel 2005 la Norvegian Dawn venne colpita da un'onda alta come un palazzo di 7 piani, nel febbraio del 1995 la nave da crociera Queen Elizabeth II si imbattè in un'onda alta 29 metri.

Negli ultimi 25 anni le onde anomale o giganti hanno causato danni a oltre 200 superpetroliere e navi container, alcune delle quali sono anche naufragate. Anche le piattaforme petrolifere sono state interessate al fenomeno, come è capitato alla struttura di Draupner nel Mare del Nord la quale, nel 1995, venne colpita da un'onda alta 26 metri. Le onde-mostro possono apparire durante una tempesta ma formarsi anche su un mare solo leggermente mosso. Se nella prima metà degli anni Novanta erano considerate frutto di leggende, nel tempo, grazie alle riprese fotografiche anche satellitari, la loro esistenza è diventata certezza. Anche l'Agenzia spaziale europea se ne è interessata cercando di localizzarle sul nascere per capire come si formano e soprattutto per tentare di trovare il modo di avvisare le imbarcazioni nell'area vicina ad una di tali onde in formazione. Ora una simulazione al computer sviluppata da oceanografi degli Stati Uniti è giunta alla conclusione che è possibile localizzare dove queste onde mostruose si possono formare e più in là si spera anche di poter definire quando.

«La gente urlava travolta dall'acqua»

Il racconto in diretta di Curtis, il triestino a bordo della Louis Majesty

TRIESTE «All'inizio ero fuori dalla sala, ho sentito delle grida, ho visto l'acqua che entrava dalla porta, istintivamente sono entrato lo stesso, volevo vedere cosa stava succedendo. Proprio in quel momento ho visto la massa enorme d'acqua che si abbatteva sulla vetrata di prua facendola scoppiare. Il mare ha invaso ogni cosa, ha travolto tutti, c'erano mobili, tavoli e divani che volavano dappertutto. Un'attimo prima ho visto Giuseppe Neri con suo figlio accanto alla vetrata, poi più nulla. Ero atterrito, pensavo che il mare li avesse portati via risucchiandoli».

Ervino Curtis aveva conosciuto quella famiglia durante la crociera, come loro stava attendendo notizie dal tour operator che, dieci minuti dopo il briefing con gli sloveni, avrebbe riunito gli italiani per i dettagli di sbarco a Genova il giorno dopo. Dieci minuti fatali in cui il mare ha portato via la vita di un turista genovese, quella di un tedesco, ha provocato 14 feriti. Ma ha risparmiato miracolosamente lui. La tragedia quando la Louis Majesty era in mezzo al Golfo del Leone, in piena burrasca. Curtis ha chiamato subito un amico con il cellulare, e ha cercato di mettersi in contatto con il Piccolo. Poco dopo le 17 la telefonata, per raccontare, sfogarsi. Curtis, 63 anni è conosciuto a Trieste, lavorava all'Ente porto ai tempi di Zanetti, ha fondato un'associazione Italo romena, Decebal, ai tempi di Ceaucescu.

Ervino Curtis

Curtis ieri stava filmando, forse ha ripreso in diretta proprio la tragedia. Un attimo per riprendersi dallo choc, ed è stato allora che alzando lo sguardo ha visto il figlio di Neri che vagava ferito in stato confusionale. Accanto la moglie di Neri. Giuseppe non c'era più. «Era disperata, cercava il marito che sembrava scomparso. Abbiamo vagato per più di un'ora e mezza prima di sapere cos'era successo. L'equipaggio era mobilitato per dare soccorso ai feriti ed è andato a cercare Giuseppe Neri con l'aiuto della fotografia sui badge che ci hanno consegnato quando siamo saliti a bordo».

«Non so quanti italiani sono a bordo, in realtà non so nemmeno se ci sono altri triestini oltre io e mia moglie – continua Curtis – so per certo però che c'è un gruppo di sloveni». Stando alle informazioni raccolte molti hanno prenotato da Lubiana dall'agenzia Intelecta, ma non è escluso che alcuni lo abbiano fatto da Trieste. La crociera era proposta anche da Julia viaggi.

«L'acqua non si fermava più ha iniziato a scendere dai ponti, tre piani letteralmente allagati, le cabine sono invase e la gente per paura si è messa anche i giubbetti salvagente. Ogni rollio della nave c'erano tonnellate di acqua che entrava dappertutto. E' stata una vera fatalità che noi non ci trovassimo dentro in quel momento». Curtis continua a raccontare, è ancora choccato e i ricordi belli della crociera in pochi attimi sono completamente spariti. La partenza da Genova, poi Marsiglia, Tangeri, Casablanca, Madeira, Tenerife, Lanzarote, Cadice e poi Cartagena. Il programma è stato cambiato più volte per il maltempo, anche Barcellona ieri doveva saltare vista la burrasca. Ma poi è diventata una tappa di salvezza. L'entrata in porto alle 21, ma sino a dopo le 23 ieri tutti i passeggeri erano in cabina ad attendere. Prima dovevano scendere i feriti e bisognava portare via i due morti. *(g.g.)*

New York, ragazzino dirige il traffico aereo

WASHINGTON Ai comandi della torre di controllo dell'aeroporto Jfk di New York il 17 febbraio scorso per alcuni minuti c'è stato un ragazzino, forse addirittura un bambino. Ad accertarlo è stato negli Stati Uniti un sito che si occupa della sicurezza dei voli.

Il sito, specializzato nella registrazione e nella pubblicazione delle comunicazioni sul traffico aereo, il 17 febbraio scorso ha registrato - senza possibilità di smentita - la voce di un bambino mentre dava indicazioni ad un volo in partenza dal Jfk, e ad un altro diretto a un parcheggio.

Per questo la Federal Aviation Administration (Faa) ha aperto un'indagine sull'episodio, per accertare le eventuali responsabilità. Come è stato possibile che sia stato consentito a un ragazzino - di cui non è stata resa nota l'età - di dirigere per alcuni minuti il traffico aereo dello scalo? La Faa ha ottenuto la registrazione di una serie di comunicazioni in cui è chiaramente distinguibile la voce del ragazzo. «Jet Blue - dice la voce di bambino - pista libera per il decollo». Quindi nella registrazione è chiaramente distinguibile la voce di un adulto che aggiunge: «Ecco dove si arriva, amici, quando i ragazzi non sono a scuola». Dal volo Jet Blue questa, pochi minuti dopo, la risposta del comandante: «Ottimo lavoro». È evidente che il ragazzo, seppure nei panni improvvisati di controllore di volo, nel dare quelle indicazioni aveva in quel momento la supervisione di un adulto, probabilmente suo padre. Ma è altrettanto evidente che un ragazzino, forse un bambino, per alcuni minuti ha diretto il traffico aereo in uno degli aeroporti più grandi e importanti al mondo.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

INTEGRALISTI ALL'ATTACCO

Il colpo più duro all'ospedale posto nel centro della città

Iraq, strage a Baqubа. Oltre 30 morti

Alla vigilia delle elezioni. Proclama di Al Qaeda: «Impediremo il voto»

BAGHDAD A tre giorni dalle elezioni parlamentari definite cruciali per il futuro Iraq, puntuali, e in un certo senso attesi, tre kamikaze hanno compiuto ieri una strage nel centro della città di Baquba, a circa 50 km a Nord di Baghdad: il bilancio complessivo, ancora «provvisorio», è di 31 morti e una sessantina di feriti. Obiettivo designato erano le forze di sicurezza e un ospedale. Il primo attacco, messo a segno con un'auto imbottita di esplosivo, è avvenuto davanti ad una caserma del pronto intervento della polizia. Poco dopo, e a poca distanza, un secondo attentatore suicida, sempre alla guida di un'autobomba si faceva saltare in aria davanti ad un'altra caserma. Poi, il colpo più cinico e eclatante: l'ospedale nel centro della città. Quando all'interno del nosocomio il terzo attentatore suicida ha innescato la cintura esplosiva che indossava, il comandante della polizia della provincia di Diyala era lì, in visita ai feriti ricoverati dopo i primi due attentati, ma fortunatamente è rimasto illeso. Nell'arco di un'ora, a Baquba, in questi giorni tappezzata di manifesti elettorali come ogni altra città irachena, è stato imposto il coprifuoco totale, fino a nuovo ordine. Le autorità locali hanno però precisato che le operazioni di voto, domenica prossima, si svolgeranno «come previsto».

Una manifestazione elettorale lungo le vie del centro di Baghdad

Le autorità di Baghdad da tempo avevano previsto anche una nuova impennata del terrorismo, «contro il processo democratico in Iraq». E con l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, il terrore è infatti tornato a colpire in grande stile. Il mese scorso, il numero delle persone uccise in tutto il Paese, secondo le cifre ufficiali, è salito a oltre 350. A gennaio erano state 190, mentre a dicembre, dopo una raffica di attentati contro edifici istituzionali nella capitale, erano state oltre 300. A metà febbraio, il ramo iracheno di Al Qaeda lo aveva del resto annunciato con estrema chiarezza: «Impediremo le elezioni con ogni mezzo possibile, in particolare con i mezzi militari», ovvero gli attentati suicidi. In questo quadro, la città di Baquba, abitata sia da sunniti che sciiti, è un luogo altamente simbolico per attentati anti-elettorali. E per soffiare sul fuoco del risentimento dei sunniti, ovvero il 20 per cento dei circa 28 milioni di iracheni, tornato a crescere dopo l'esclusione dalle liste elettorali di numerosi loro candidati di spicco, accusati da una Commissione per l'Integrità di essere legati ideologicamente al disciolto e fuorilegge partito Baath, asse portante del regime di Saddam Hussein.

I maggiori gruppi politici o esponenti sunniti, dopo aver minacciato di boicottare le elezioni come nel 2005, hanno però infine deciso di partecipare comunque al confronto elettorale. Alcuni capi tribù hanno formato una loro lista, soprattutto i protagonisti dei cosiddetti Sahwa, ovvero i Comitati per il risveglio che, unendo nel 2006 le loro forze agli americani e all'esercito governativo, hanno impresso una svolta fondamentale nella lotta ad Al Qaeda.

Gran parte dei leader carismatici della comunità sunnita si sono però uniti ad altre liste, per lo più «laiche», con un programma che esalta «l'unità nazionale» e il superamento della logica confessionale.

L'IRAN DI OGGI

NELLA QUOTIDIANA IRREALTÀ

Teheran, una metropoli senza speranza di libertà

Una delle manifestazioni dell'opposizione studentesca a Teheran

di NEDA A. S.

TEHERAN Fa caldo a Teheran. Non si è avuto inverno quest'anno, neppure a Tabriz né altrove nel Paese. Sciarpe e cappotti sono rimasti invenduti sugli scaffali dei negozi. Tutti girano in maniche di camicia arrotolate al gomito, fumando cicche, incollati al cellulare, incastrati nel traffico. Le signore indossano occhiali da sole e leggere bluse primaverili, lunghe tanto basta a nascondere la provocazione di un fondoschiena abbondante.

Potremmo immaginare per un istante di trovarci altrove, sempre ad un paio d'ore di jet lag verso Est dall'Italia, sempre in un paese islamico, ma non funzionerebbe: siamo in Iran, e questo non è il Paese della speranza. Non oggi almeno. Forse qualche mese fa l'aria aveva un altro sapore, zuccherino come l'uva di Shiraz. Ma oggi anche il te ha un gusto aspro.

> Gente che non è mai uscita dalla capitale vive rassegnata sotto la cupa protervia del regime in carica

Code chilometriche di smog e clacson impazziti non danno tregua. Il sole tramonta e una spicchio di luna comincia a brillare insieme alle lampade dei venditori di patate e frutta secca lungo le strade. Dai forni escono rotoli di pane caldo freschi per la colazione dell'indomani; mani femminili si aggrappano alle borse colme di verdure dirette verso casa; tutto tace tranne gli sguardi. Intensi come a volere dire tutto, ma imbavagliati.

Due occhi non bastano a guardare dentro e fuori le cose. Spesso accade che queste si rivelino diverse, contrastanti perfino, e si abbia bisogno di vedere con la pelle.

Le lancette degli orologi camminano avanti, inesorabili, ma sono stanche e per nulla impazienti. Anche chi esibisce carico di orgoglio un Rolex pagato due lire, in fondo sa quanto valga un orologio oggigiorno in Iran. Nulla. Nulla perché il tempo si è fermato. Come se dovessimo fare a meno dell'automobile perché la benzina è finita: potremmo lucidarla, anche tutti i giorni, facendo a gara col vicino di casa, ma cosa ci guadagneremmo? Ormai siamo rimasti a piedi! Cosa si può fare allora, quando tutto sembra senza via d'uscita? Come reagire quando le speranze si sono dissolte nel tormento dell'attesa di qualcosa che non si è verificato? È logorante. Innervosisce. C'é bisogno di alleviare la tensione, fingere di avere almeno digerito il boccone, anche quando questo è rimasto nascosto sotto alla lingua.

Ma chi riesce a starsene zitto quando, dalla moschea sotto casa, entra spavaldo il canto del muezzin? «Fuck!» commentano, buttando giu un bicchierino di Arak: «Salamati!». (il nostro "cin cin", ndr). Tanto difficile ottenerla, altrettanto facile perderla la libertà. Ma con qualche drink in corpo passa tutto, anche il desiderio di scappare via dalla prigione. «Perché andare in Europa? A fare cosa - si domandano -? I morti di fame? Lavorare 10 ore al giorno, tornare a casa come sfigati, cenare con tristezza e infilarsi dritti sotto alle coperte? Che razza di vita è la vostra? No, no, in Iran si vive meglio e si guadagna di più. No problem!».

La convinzione però dura poco. «Lo sai qual è l'unico problema? Che noi - dicono -, il popolo, siamo qui mentre loro vivono in un'altra realtà che non è assolutamente in contatto con la nostra. Tu per esempio puoi dire di non essere cattolica ma io non posso non essere musulmano. Ti pare giusto? Tu puoi andare in vacanza a Parigi, in Australia, in America; io invece non ho tutta la tua libertà di movimento. Conosco gente che non è mai uscita da Teheran. Il tuo Paese ha una legge, delle regole che sono uguali per tutti... qui invece non sai mai cosa ti può capitare» Ridono. E altrettanto amaramente ride il tassinaro biascicando quattro parole d'inglese: «eople Iran very good. Problem government. Government not good».

Cosa rispondere a chi, con la dolcezza di un bambino, ti dice le cose così come stanno? «I know, lo so». E basta? Vorresti regalargli tutta la tua forza, la tua speranza, infondergli coraggio per fare scoppiare un sorriso su quella faccia stranita che, silenziosa, domanda: «Cosa possiamo fare?». Lungo i sentieri di Darrake (zona montana a Nord di Teheran) si avverte una fresca brezzolina che arriva dalle cime innevate. «Tutto questo caldo non va bene - commenta un vecchio imbalsamatore -; è mancato il freddo questo inverno, non ha piovuto e le colture ne risentiranno». C'è un solo inverno che tutti ricordano analogo a questo, quando le temperature scesero al di sotto dei 10 gradi. Era il 1979. «Il freddo uccide» ti spiegano ripetendo un vecchio detto popolare. E ridono. Era l'anno della rivoluzione.

L'INTERVISTA

Parla il professor Darko Tanaskovic

«I mujaheddin sono in Bosnia»

Isolati vivono secondo le leggi dell'integralismo islamico

di MAURO MANZIN

TRIESTE Parla dell'Islam bosniaco, del suo presente e del suo futuro, conferma la presenza di cellule di Al Qaeda in Bosnia e crede poco negli accordi di pace di Dayton. Il professor Darko Tanaskovic, docente di islamistica all'Università di Belgrado e ex ambasciatore serbo presso la Santa Sede dal 2002 al 2008, spiega la realtà islamica nell'ex Jugoslavia

Durante la guerra nell'ex Jugoslavia i musulmani venivano percepiti più come un'etnia che come i seguaci di una religione. Perché questo?

Questo è il nostro problema, perché da noi l'Islam, la nazionalità musulmana o bosniaca sono intrecciate in tal modo che non si possono separare. È sempre difficile spiegare fuori dal nostro Paese come un'etnia può essere chiamata musulmana. Ma siccome da noi, musulmani serbi o croati provengono dalla stessa stirpe, dallo stesso sangue la differenza specifica per i musulmani è proprio la loro fede. Si sono formati così come una comunità a parte che si sentiva diversa soprattutto per l'appartenenza all'Islam e quindi sono stati percepiti come un'etnia anche perché erano abbastanza secolarizzati.

Dopo l'11 settembre del 2001 però essere musulmano ha cominciato a diventare sinonimo di islamico. Questo anche in Bosnia?

Darko Tanaskovic

Da noi è cominciato prima questo fenomeno. L'11 settembre non ha avuto tanta importanza. Per noi questa politicizzazione e questa radicalizzazione dell'Islam sono cominciate già con la guerra negli anni Novanta, perché la guerra porta sempre una radicalizzazione e i musulmani lo hanno fatto naturalmente radicalizzandosi nell'Islam, dunque i musulmani bosniaci diventano sempre di più musulmani nel senso religioso del termine.

È vero che ci sono dei campi di addestramento di Al Qaeda in Bosnia?

Sì, di Al Qaeda è difficile dirlo, ma esistevano durante la guerra in Bosnia. Allora le grandi potenze, soprattutto gli Stati Uniti che aiutavano i musulmani, hanno chiuso gli occhi e così gruppi di mujaheddin sono entrati per aiutare i propri fratelli bosniaci. Ma, alla fine della guerra, dopo la pace di Dayton, dei gruppi sono rimasti lì. Si sono isolati, non si sono mai integrati nella società bosniaca e vivevano separati, ghettizzati, praticando la loro legge ed erano tollerati fino a qualche tempo fa. Solo una settimana fa la polizia bosniaca, invece, ha svolto un'azione in un villaggio della Bosnia settentrionale catturando una decina di mujaheddin, sequestrando molto materiale bellico. Dunque esistono queste cellule dormienti, che poi tanto dormienti non sono, ma sono un'anomalia estranea allo Stato in cui vivono.

La Bosnia, istituzionalmente, dopo Dayton è stata trasformata in una sorta di Jugoslavia in miniatura. Come si può uscire da questa empasse, come si può creare un vero stato bosniaco?

È difficile dirlo, un mio caro amico, il professor Nenad Kezmanovic che è anche membro della presidenza in Bosnia ha scritto un libro intitolato "Uno Stato impossibile". La Bosnia è un'improvvisazione, non è uno Stato, ma è l'unica forma istituzionale che può esistere.

E i problemi della guerra?

Nessuno dei grandi problemi che ha portato alla guerra è stato risolto, quindi sia serbi, che croati e musulmani non sono contenti e vivono in una situazione di incertezza. Ma soprattutto non si può imporre dall'alto come vorrebbero dall'estero una struttura di uno Stato che sarebbe più funzionale, perché quella funzionalità porterebbe sicuramente a nuovi scontri, a nuove difficoltà. Quindi io non vedo adesso la possibilità di portare la Bosnia verso una normalizzazione che porterebbe finalmente all'integrazione europea. Per ora bisogna solamente rispettare Dayton e cercare di creare la fiducia tra i popoli e un'indispensabile crescita economica.

E come la pensano le nuove generazioni?

Non sentono una Bosnia unita perché le popolazioni serba, croata e musulmana si sentono completamente divise.

Traffico d'armi verso l'Iran: 7 arresti in Italia

MILANO Una persona stimata. Un giornalista molto conosciuto e noto per il suo equilibrio e rigore eppure secondo le accuse, un uomo dalla doppia vita: ufficialmente volto della tv di Stato di Teheran ma anche una spia o quantomeno «appartenente o molto strettamente legato ai servizi segreti iraniani». Nejad Hamid Masoumi, 51 anni, giornalista accreditato da anni presso la Sala stampa estera a Roma, è una delle sette persone finite in manette (cinque italiani e due iraniani, due altri iraniani sono latitanti) nell'ambito della operazione «Sniper», in inglese cecchino, eseguita dalla Guardia di Finanza di Milano e coordinata dal procuratore aggiunto Armando Spataro.

Masoumi, volto della tv iraniana «Irib» (Islamic Republic Iran broadcasting) avrebbe trattato con un gruppo di imprenditori italiani «l'acquisto e materiale di armamento «dual usè»: equipaggiamento civile che viene trasformato da chi lo utilizza in materiale bellico. Un giro di «triangolazioni internazionali», tra Milano, Bucarest, Londra e Dubai (da dove partivano le spedizioni per l'Iran), avrebbe consentito ad un ex dirigente della «Beretta», Alessandro Bon, 43 anni, trevigiano d'origine e titolare della società Antares international di aggirare l'embargo per la vendita di armi a Teheran. Secondo il gip il traffico avrebbe convogliato in Iran puntatori laser (200 quelli sequestrati in Romania e altri 100 nell'aeroporto di Heathrow a Londra su una fornitura complessiva di mille pezzi), anche giubbotti autorespiratori, paracadute e un elicottero.

DALLA PRIMA

Gli Ogm? Non devono far paura

Siamo dunque facile preda di argomentazioni più o meno facinorose che provengono dall'una o dall'altra parte. Cercando di rimanere ben lontani dal dibattito politico che riguarda l'opportunità della decisione della Commissione europea, sembra peraltro interessante ribadire alcuni concetti scientifici, che spesso vengono purtroppo spesso trascurati nella discussione intorno agli Ogm.

1) *Cosa sono gli Ogm?* Gli organismi geneticamente modificati sono organismi viventi, piante o animali, in cui, grazie alle tecniche dell'ingegneria genetica, e' stato aggiunto un nuovo gene o rimosso (come nel caso della patata Amflora) un gene naturale. Dal momento che i geni contengono l'informazione per costruire le proteine, un Ogm produrrà una proteina in più o in meno rispetto diverse decine di migliaia di proteine che l'organismo di partenza normalmente produce. Nel caso degli animali, gli Ogm vengono utilizzati nei laboratori di ricerca per studiare, ad esempio, il funzionamento dei geni umani nei topi o nei moscerini della frutta; molti dei traguardi che la medicina ha raggiunto negli ultimi 20 anni derivano dall'utilizzo di queste metodologie. Nel caso dei vegetali, i geni che vengono trasferiti sono quelli che consentono a una pianta di crescere in suoli molto aridi o molto ricchi di sale, o di resistere ai parassiti, o che permettono ai frutti di essere conservati in condizioni avverse o, come nel caso di Amflora, che ne migliorano le caratteristiche utili a fini industriali, quali la produzione della carta. Quindi, le piante Ogm non sono organismi mostruosi, ma semplicemente piante normali cui è stato aggiunto (o tolto) un gene per migliorarne le proprietà.

2) *Perché gli Ogm sono importanti?* La possibilità di coltivare piante alimentari in condizioni climatiche in cui queste normalmente non crescono, di rendere le piante resistenti a parassiti che le distruggerebbero, o, infine, di aumentare il potere nutrizionale degli alimenti rappresentano la più concreta, secondo alcuni la sola, possibilità di ovviare al drammatico problema della carenza alimentare che affligge molte regioni del pianeta. Ovviamente, il miglioramento delle caratteristiche delle piante ha anche un importante valore economico.

3) *Perché dovremmo cambiare la nostra alimentazione? In fondo noi siamo evoluti insieme con i nostri cibi "naturali", quindi questi sono certamente quelli più sicuri per noi.* Non e' vero. Infatti, non esistono cibi "naturali". Ad esempio, i cereali che utilizziamo per la nostra alimentazione sono parenti molto lontani da quelli presenti in natura, addomesticati e selezionati dall'uomo a partire da più di 3000 anni fa nell'Asia Minore per meglio adattarsi ai bisogni alimentari. I broccoli sono stati selezionati, grazie a incroci genetici, in Italia nel 1500, le fragole a Parigi nella seconda metà dal 1700. In molti casi le piante "naturali" sono velenose o cancerogene, e solo le versioni "addomesticate" dall'uomo possono essere assunte. Nel corso dei millenni l'adattamento alimentare delle piante ha richiesto molte generazioni di incroci genetici, dall'esito spesso imprevedibile. Con l'ingegneria genetica, invece, il gene di interesse, e soltanto quello, viene inserito nella regione voluta del genoma della pianta, in maniera scientificamente mirata. Anche geni di specie diverse possono essere utilizzati, evento impossibile in natura.

4) *Gli Ogm possono far male alla salute?* A partire dal 1994, anno in cui la prima pianta Ogm - un pomodoro - è stata approvata per uso alimentare negli Stati Uniti, piante geneticamente modificate sono state coltivate, e mangiate, in più di 40 Paesi dell'America del Nord e del Sud, dell'Africa e dell'Asia. Non esiste alcuna evidenza scientifica che questo esteso uso planetario delle piante Ogm abbia avuto alcuna conseguenza di tipo medico. La possibilità che le proteine non "naturali" espresse dalle piante Ogm possano causare allergie o conferire resistenza agli antibiotici è solo teorica o anedottica. Inoltre, la possibilità che i geni delle piante possano modificare il genoma umano - come talvolta, ahimè si legge - è fantascientifica. Né, d'altra parte, potrebbe essere differente, visto che ogni giorno mangiamo, nella nostra normale alimentazione, diversi grammi di Dna che contengono diverse centinaia di migliaia di geni provenienti da decine di specie animali e vegetali diverse. Ancora: è sicuramente più rischioso per la salute umana assumere piante "naturali" potenzialmente infestate da parassiti o trattate con sostanze chimiche piuttosto che piante rese geneticamente resistenti ai parassiti stessi grazie all'introduzione di un gene aggiuntivo.

5) *Ma allora gli Ogm sono privi di rischi?* Se gli Ogm pongono dei rischi, questi sono non sulla salute umana, ma piuttosto sull'ambiente. Estese colture di piante geneticamente modificate, ad esempio per resistere a un parassita, potrebbero modificare gli equilibri biologici dell'ecosistema in cui vengono coltivate. Oppure, un gene "non naturale" presente in una pianta Ogm potrebbe estendersi anche a piante vicine non modificate. Se realmente questi eventi possano accadere non è ancora del tutto chiaro, e richiederà l'esecuzione di ricerche approfondite, condotte su basi scientifiche appropriate.

Mauro Giacca

CON IL SOCIALDEMOCRATICO NEI GUAI ANCHE UN ASSESSORE, IL SUO PREDECESSORE E UN MANAGER

Fiume, sindaco denunciato per abusi di potere

Per la polizia Obersnel avrebbe causato perdite alle casse comunali per 11,1 milioni di euro

FIUME La notizia è deflagrata come una bomba: il sindaco di Fiume Vojko Obersnel, 53 anni, socialdemocratico, è stato denunciato dalla polizia per abuso di potere, «avendo procurato danni alle casse comunali per 80,7 milioni di kune (circa 11 milioni e 100 mila euro), con vantaggi per la stessa cifra a favore di "Trznice Rijeka", l'azienda che gestisce i mercati cittadini», si legge nella denuncia.

Nel mirino degli investigatori della Questura di Fiume, secondo voci ufficiose, anche Irena Milicevic, assessore cittadino agli Affari comunali, l'ex responsabile dello stesso assessorato Vladimir Bizjak e l'ex direttore di "Trznice Rijeka" (Mercati di Fiume in italiano) Zoran Lustica. Le quattro denunce sono state depositate dalla polizia alla Procura di Stato conteale di Fiume, chiamata ora a esaminare la clamorosa vicenda, che rischia di decapitare i vertici municipali.

Obersnel, che proprio l'altro ieri aveva celebrato i 10 anni di mandato quale primo cittadino di Fiume, ha tenuto nel primo pomeriggio di ieri una conferenza stampa piena zeppa di giornalisti. «Sono innocente – ha detto di fronte a microfoni, telecamere e registratori – perché non ho alcuna responsabilità per il contratto firmato nel 1999 dall'allora sindaco di Fiume Slavko Linic (anche egli socialdemocratico) e dal proprietario di maggioranza di "Trznice Rijeka" Ivan Franolic. Dimostrerò di essere completamente pulito, estraneo al caso. Si sta gettando fango contro la mia persona e contro la municipalità, che l'anno scorso era stata proclamata come la più trasparente in Croazia». Al centro della vicenda il contratto Linic–Franolic, dunque. Nel documento finito sotto inchiesta, la Città assumeva da "Trznice Rijeka" la proprietà di edifici dei mercati, di valore storico e architettonico, situati in una zona in regime di tutela. In cambio, "Trznice Rijeka" assumeva i diritti di concessione o di gestione dei mercati cittadini, senza alcun concorso pubblico. Insomma, un illecito in piena regola, al quale si sarebbero aggiunti "travasi" vari, come a esempio il mancato pagamento alla municipalità della tassa di concessione o della tassa sui monumenti. Un andazzo, sostengono nella sede della Questura, che sarebbe andato avanti per 10 anni, dal 2000 ai giorni nostri, con danni per il bilancio municipale per 11 milioni di euro, finiti invece abusivamente nelle casse di "Trznice Rijeka". L'accorata difesa di Obersnel, che ha parlato d'innocenza e di contratto ereditato e da rispettare, ha fatto sorgere una domanda nell'opinione pubblica e cioè come mai non sia stato denunciato anche Slavko Linic, firmatario del documento e ritenuto l'eminenza grigia del Partito socialdemocratico, principale schieramento d'opposizione nel Paese. In attesa di sviluppi, va ricordato che alla fine del 2008 il vicesindaco di Fiume Gianni Poropat (Partito popolare) era stato condannato per evasione fiscale a 10 mesi di reclusione, con la condizionale di due anni. Aveva danneggiato l'Erario per circa 27mila euro, venendo rimosso dall'incarico di vicesindaco nel gennaio 2009.

Dopo il "caso Poropat", un'altra vicenda sta squassando Palazzo comunale a Fiume, il che ha visto reagire ieri pomeriggio anche il presidente del Partito socialdemocratico Zoran Milanovic. Ha invitato polizia e magistratura ad agire in fretta, per fare completa luce sull'episodio.

Nel contesto ha voluto però ricordare come negli ultimi 30 giorni ben tre membri della Presidenza socialdemocratica, il citato Obersnel e poi Tonino Picula e Zvonimir Mrsic, sindaci rispettivamente di Velika Gorica e Koprivnica, siano stati denunciati dalla forze dell'ordine perché sospettati di abuso di potere. A un giornalista che gli ha chiesto se i tre sindaci socialdemocratici siano sottoposti a processo politico, Milanovic ha risposto «giammai», lasciando intendere che sotto ci sarebbe qualcosa.

Andrea Marsanich

IL CASO

Sotto accusa il contratto tra la municipalità e l'azienda "Mercati di Fiume"

Un'immagine d'archivio del sindaco Obersnel (a sinistra)

Albona, patto per un museo minerario

Gemellaggio con Arsa e Carbonia nell'89.o anniversario della tragedia del 1940

Attrezzature della miniera albonese

ALBONA Marzo ad Albona sta trascorrendo all'insegna delle celebrazioni dell'89.o anniversario dello storico sciopero dei minatori del posto, noto come Repubblica di Albona. Uno dei risvolti più importanti è stata sicuramente la firma del patto di gemellaggio con Arsia e Carbonia, in Sardegna. Il documento è stato sottoscritto ieri sera a Palazzo municipale dai sindaci di Albona Tullio Demetlika, di Arsia Josip Knapic e di Carbonia Salvatore Cherchi, arrivato in terra istriana alla guida di una delegazione.

Il documento, oltre a coronare i rapporti di amicizia avviati nel 2007, faciliterà l'accesso ai fondi europei per l'attuazione d'importanti progetti comuni finalizzati al recupero delle testimonianze storiche e dei monumenti legati al passato minerario delle tre località. Per quel che riguarda la stessa Albona, si parla della realizzazione di un sogno lungamente cullato ma rimasto nel cassetto dei desideri causa la scarsità di risorse finanziarie. Ci riferiamo alla Città sotterranea, un museo ricavato nell'antica miniera, da sfruttare a fini culturali e turistici. Intanto nei giorni scorsi al Teatrino della Comunità degli italiani in cittavecchia sono state ricordate le 185 vittime della più grave sciagura mineraria mai avvenuta sul suolo italiano, il 28 febbraio 1940 ad Arsia. La celebrazione dell'anniversario è stata avviata su iniziativa del Circolo di cultura istro-veneta Istria di Trieste, dell'Università popolare albonese e della locale Comunità degli italiani Giuseppina Martinuzzi. Quest'anno è intervenuta anche Anna Millo, ricercatrice dell'Istituto regionale per il Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia. Alle radici del disastro, ha detto, una coincidenza di fattori scatenanti diversi tra tecnici, economici, politici e sociali. «All'epoca - ha aggiunto - era in atto una rapida ma disordinata espansione industriale che faceva aumentare la domanda di carbone mentre le misure di sicurezza erano carenti e l'attrezzatura usata dai minatori inadeguata. Era una tragedia annunciata». Alla cerimonia sono intervenuti anche il presidente del Circolo Istria Livio Dorigo e il suo vice Fabio Scropetta. La Comunità albonese era rappresentata da Tullio Vorano e Daniela Mohorovic, oltre al sindaco Tullio Demetlika. *(p.r.)*

IMPORTUNATA UNA COMMESSA

Zara, prima condanna per molestie sessuali sul posto di lavoro

ZAGABRIA È stata pronunciata ieri dal Tribunale di Zara, in Dalmazia la prima condanna in Croazia per molestie sessuali sul posto di lavoro, contro un manager di un supermercato che a più riprese ha fatto commenti indecenti verso una sua dipendente. Lo hanno riferito ieri i giornali croati.

Aleksandar Knezevic (46 anni) è stato condannato a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale per avere molestato sessualmente, in un periodo di tre anni, una commessa del supermercato. La Corte ha ritenuto che commenti del tipo «che misura di reggiseno porti», «descrivimi la tua biancheria intima» rappresentino termini volgari che offendono la dignità della persona e il diritto al lavoro. Un dipendente dello stesso supermercato è stato riconosciuto colpevole di atti osceni contro un'altra commessa.

Panoramica parziale di Zara

Si tratta della prima condanna in Croazia di questo tipo e il processo ha avuto un'alta visibilità mediatica. «È un passo in avanti molto importante della giustizia croata e avrà risvolti anche come esempio e ammonimento per il futuro» ha dichiarato Vedran Uranija, rappresentante sindacale, facendo notare che in passato simili procedure venivano avviate solo su iniziativa delle vittime, mentre questa volta è stata la magistratura a procedere.

IN BREVE

TRENTENNE LUSSIGNANO

"Balignerada", è morto il ferito

FIUME È deceduto il 30enne lussignano ricoverato una settimana fa all'ospedale di Susak (Fiume) per le gravi lesioni riportate al capo dopo una caduta avvenuta 10 giorni orsono in zona Calvario, a Lussinpiccolo. L'uomo stava partecipando alla "Balignerada" carnevalesca, la gara su veicoli di tutti i tipi, poggianti su cuscinetti a sfera, ed era seduto ubriaco sul cofano di una vettura in movimento. Con i riflessi del tutto appannati dall'alcol, l'isolano era caduto, sbattendo la testa contro un masso ai lati della strada. Era stato dapprima ricoverato alla Casa della Salute di Lussinpiccolo, poi – con l'aggravarsi delle condizioni – era trasportato a Fiume.

Continua in 10.a pagina

LA SVOLTA DELLA FIAT SARÀ DISCUSSA IL 21 APRILE

Marchionne apre allo scorporo dell'auto

Al via il piano di riorganizzazione aziendale in vista di una futura fusione con Chrysler

GINEVRA Lo spin-off è «un tormentone» ma per sapere se il settore auto sarà separato da tutte le attività del gruppo bisognerà aspettare il 21 aprile, quando la Fiat presenterà il nuovo piano industriale.

A Ginevra l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, ammette per la prima volta che «è una delle ipotesi allo studio», mentre non ci saranno novità sugli stabilimenti italiani. Le sue parole danno sprint al titolo che chiude a 8,38 euro, in crescita dell'1,58 per cento.

Marchionne, che visita il Salone con John Elkann e il fratello Lapo, parla anche del maxirichiamo di 8 milioni e mezzo di auto Toyota per difetti tecnici: «è una cosa che fa male all'industria dell'auto. Spero che non capiti mai né alla Fiat né a Chrysler. Hanno tutto il mio sostegno morale», dice.

È soprattutto il mercato dell'auto a preoccupare il manager Fiat: «il 2010 - spiega Marchionne - sarà un anno duro, ma lo sappiamo affrontare. Perchè il mercato si normalizzi in Italia bisognerà aspettare il 2013. Ci vorranno 3-4 anni perchè riacquisti un ritmo normale, le vendite si attesteranno intorno a 1.750.000 vetture».

Insomma, osserva, «siamo nella stagione delle difficoltà, dureranno un pò di tempo, ma la cosa importante è che la crisi sia passata. Ora bisogna gestire il futuro, prima si metteva in discussione pure quello».

La Fiat non ha in programma di estendere all'auto l'alleanza con Peugeot, almeno «per il momento». «I rapporti - sottolinea Marchionne - sono ottimi, per quanto riguarda i veicoli commerciali lo sviluppo continua ad andare avanti».

All'amministratore delegato del gruppo torinese sta a cuore il rilancio del marchio Alfa Romeo, che a Ginevra presenta in anteprima mondiale la Giulietta. Per il suo possibile sbarco in Usa nel 2012 c'è un progetto ma se ne parlerà il 21 aprile.

Marchionne con John Elkann e Montezemolo

Quanto a Chrysler Marchionne spiega che «non si possono mettere a confronto i dati del 2010 con un periodo estremamente strano della vita della Chrysler perché fino a quanto non è entrata in Chapter 11 ha venduto tutto quello che aveva a prezzi ridicoli che non rappresentavano il giro normale dei suoi volumi, mentre quelli di adesso sono veri numeri».

Marchionne, che parla di «un grandissimo 2010 in Brasile», torna anche sul problema Termini Imerese, al centro del tavolo al ministero dello Sviluppo Economico venerdì: «È un problema che sta diventando da un punto di vista mediatico difficile da gestire. Andiamo ad aggiungere cerotti a un discorso che era di una semplicità e chiarezza incredibili. Quello che mi dispiace è che tutta questa storia la stanno vivendo sulla loro pelle i lavoratori di Termini. Invito tutti quanti a fare dei discorsi seri e precisi, la Fiat farà quello che è necessario per traghettare la fabbrica e portarla da un'altra parte».

Smentisce poi un interesse per la fabbrica siciliana il direttore generale dei marchi Peugeot e Citroën Jean-Marc Gales.

PER 4,8 MILIARDI

La Grecia vara nuove misure

ATENE Il governo greco ha annunciato un pacchetto di «misure aggiuntive» per uscire dalla crisi, del valore di 4,8 miliardi di euro, che colpiscono duramente salari e pensioni. E il premier Giorgio Papandreou ha detto che «adesso tocca all'Europa», avvertendo che senza un piano di aiuti Ue non resterà che il ricorso al Fmi, il quale giudica con favore il piano di Atene definito «molto solido». Anche dalla Bce e da Moody's sono arrivati giudizi positivi sul pacchetto fiscale che dimostra e rende credibile l'impegno del governo di Atene nel risanamento dei conti pubblici.

Le misure, chieste in modo pressante da Bruxelles e decise durante una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, comprendono un taglio alla quattordicesima (60%) e alla tredicesima mensilità (30%), nuova riduzione delle indennità salariali (complessivamente 12%), congelamento delle pensioni (che si aggiunge a quella di tutti i salari pubblici già annunciata precedentemente), aumento dell'Iva (al 21%), eliminazione dei bonus ai manager pubblici, aumento delle imposte su alcool (+20%), sigarette (+65%), benzina (8 cents in più al litro), gasolio (3 cents) e beni di lusso (fra cui yacht, auto di grossa cilindrata, gioielli).

Bolloré: Bernheim presidente a Trieste ancora per un anno

Soci francesi in movimento La partita delle nomine ruota tutta su Mediobanca

TRIESTE Vincent Bollorè apre all'ipotesi che la presidenza di Antoine Bernheim alle Generali venga prorogata per un anno. «Tutto è possibile» ha detto il finanziere transalpino vicinissimo all'ultraottantenne presidente del Leone. Bollorè, che solitamente definisce Bernheim "un genio", interviene per la seconda volta sul dossier Generali dal Salone dell'Auto di Ginevra. Il finanziere bretone oltre che il primo degli azionisti esteri di Mediobanca, è un alleato storico dell'85enne presidente del Leone: «Bernheim ha svolto un lavoro formidabile alla guida delle Generali, società meravigliosa che non ha sofferto della crisi. Il suo bilancio è rilevante, ma la questione è l'età».

Di fatto, nonostante il mandato alla guida delle Generali sia triennale, per Bollorè "se Bernheim ha persino battuto Bill Gates a bridge» può legittimamente aspirare a una riconferma. Il finanziere transalpino, che ama molto i fumetti di Tin Tin, dopo una prima fase riflessiva, interviene così in modo più deciso sui giochi in corso per le nomine a Trieste: «Tutto è possibile», ha detto dopo che in prima battuta ("sto riflettendo") sembrava aprire invece all'ipotesi di un cambio al vertice di Mediobanca, la cui eventualità sarebbe legata a un passaggio a Trieste dell'attuale numero uno Cesare Geronzi.

Vincent Bolloré

L'impressione è che tutte le ipotesi in pista siano ancora valide. I soci francesi di Piazzetta Cuccia guidati sul fronte della comunicazione dal finanziere franco-tunisino Tarak Ben Ammar non sono ancora scesi in campo sul futuro assetto di vertice delle Generali e la partita resta aperta. Bollorè ha in fondo rimarcato la sua vicinanza a Bernheim, alla fine del lungo mandato del banchiere francese a Trieste. Ma dalle sue parole si intuisce anche lo scarso apprezzamento dell'anziano presidente delle Generali per una presidenza onoraria.

I grandi soci dovranno trovare una soluzione nell'ultima settimana di marzo considerato che il 5 aprile è l'ultimo giorno utile per la presentazione della lista dei candidati nel board triestino da parte di Mediobanca.

La nuova sortita di ieri di Bolloré non esclude però altri scenari. Compresa l'ipotesi che un anno di proroga concesso a Bernheim funzionerebbe come periodo "sabbatico" per dare tempo a Paolo Scaroni di completare il suo mandato alla guida dell'Eni e di trasferirsi a Trieste. Candidatura, questa, che non sarebbe sgradita al management di Mediobanca. E tutto ciò nell'ipotesi che la candidatura "forte" di Geronzi (pressato dalle sue vicende giudiziarie) non trovi la cosiddetta "quadra" fra i grandi soci che guidano il patto di Piazzetta Cuccia. In questo scenario potrebbe risultare decisivo il voto del presidente di Unicredit Dieter Rampl. Bollorè potrebbe astenersi.

Gli altri componenti il comitato nomine sono i top manager di Mediobanca Alberto Nagel e Renato Pagliaro (l'attuale direttore generale di Piazzetta Cuccia che molti vedono come possibile sostituto di Geronzi), Marco Tronchetti Provera e lo stesso Bollorè. In questi giorni per Piazzetta Cuccia si è parlato anche del vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona che però avrebbe smentito piuttosto perentoriamente.

L'impressione è che in questa fase gli equilibri da raggiungere riguardino soprattutto Piazzetta Cuccia piuttosto che il nodo della successione a Bernheim. Successione per la quale sono stati spesi anche altri nomi importanti in questi mesi come l'ex ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa. *(pcf)*

L'ECONOMISTA E STORICO ANALIZZA LE TRASFORMAZIONI DEL GRUPPO

Berta: fine dei salotti buoni, la Fiat è globale

«La famiglia Agnelli farà solo l'azionista. Marchionne ha intuito che il mercato è cambiato»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE «È finito un capitolo di storia italiana. Il destino della Fiat non è più legato a quello dell'Italia. I salotti buoni non ci sono più». Giuseppe Berta, docente di storia contemporanea alla Bocconi, oggi è l'interprete più acuto e massimo esperto dei mutamenti che stanno coinvolgendo il più importante gruppo industriale italiano: «Il gruppo di Torino oggi è legato ai destini dell'industria globale e alla legge del mercato». Nel nuovo secolo la Fiat vede indebolirsi il suo ruolo di protagonista delle grandi partite politiche e sociali del Sistema Paese. Con Sergio Marchionne, che ha condotto il gruppo al matrimonio con Crysler e all'avventura americana, si apre un nuovo capitolo con la prospettiva di uno spin-off del settore Auto. Dalla morte dell'Avvocato Agnelli, e sotto i colpi della crisi, il gruppo automobilistico di Torino non rappresenta più i destini di una influente e potente dinastia imprenditoriale ma sta cambiando volto. Berta spiega che questo cambiamento (che si è avvertito in parallelo anche nella grande finanza dopo la morte di Enrico Cuccia, il numero uno di Mediobanca) produrrà un completo rinnovamento, un cambiamento profondo dell'assetto del gruppo e la ritirata degli Agnelli in un nuovo e più moderno ruolo di azionisti stabili a favore del management.

Professor Berta, la Fiat sta per scorporare il settore Auto. Una svolta storica.

All'inizio degli anni Novanta la Fiat era un grande conglomerato che incorporava attività molto eterogenee: energia, giornali, assicurazioni. Queste attività avevano il loro baricentro in Italia. Negli anni Duemila il gruppo di Torino si è concentrato in tre assi di attività sempre più orientate fuori dall'Italia: auto, movimento terra, camion. Tre logiche di business distinte e indipendenti se sommiamo i pesi produttivi e di mercato. Per esempio, i camion hanno il proprio baricentro produttivo nei Paesi emergenti e Iveco che guarda alla Cina.

Il settore Auto è sempre più "americano".

Nel settore Auto i cambiamenti avvenuti sono sotto gli occhi di tutti. La Fiat oggi produce circa 2,4 milioni di vetture, di queste 650 mila circa in Italia. La quota di produzione domestica resta alta tuttavia oggi la Fiat fa profitti in un mercato cruciale come il Brasile. La recente joint venture in Russia (per altre 500 mila vetture) sarà seguita dallo sbarco in Cina nel 2012. In sostanza la Fiat è costretta dalle mutazioni impresse dal mercato a diventare un'impresa globale.

Giuseppe Berta

Merito di Marchionne?

Marchionne ha capito prima degli altri dove stavano andando i mercati. È riuscito a interiorizzare la lezione della crisi e a fare la mossa giusta verso la Chrysler. Si è mosso prima degli altri concorrenti consapevole che la Fiat Auto non potesse sopravvivere ancora a lungo da sola. Bisognava accelerare i tempi per la costruzione di un gruppo che possedesse un diverso perimetro di attività.

Ritirata in vista dall'Italia?

Questa trasformazione non significa che la Fiat ridimensionerà la produzione in Italia. Questa nuova configurazione di gruppo dovrà concentrarsi su alcuni capisaldi con l'obiettivo di aumentare la produzione fino a 800-900 mila vetture e sfruttando sinergie di gruppo che prima non c'erano. Le nuove opportunità di mercato, in questa direzione, potranno venire da una rimodulazione della gamma d'offerta legata alla nuova forza industriale del gruppo. Penso a un rilancio della gamma alta di Chrysler e all'introduzione di vetture piccole come la Cinquecento sul mercato americano.

Quale sarà il ruolo della famiglia?

Ne ho parlato di recente con John Elkann. La famiglia avrà un ruolo esclusivamente di azionista e non eserciterà una leadership industriale come è accaduto ai tempi dell'Avvocato Agnelli. L'Exor farà l'azionista, il management orienterà le strategie. E su questo si conquisterà la fiducia. Per adottare un modello più simile alla governance dei grandi gruppi internazionali non credo sia opportuno mantenere una struttura di holding pesante come poteva essere la vecchia Fiat. Questi tre settori dovranno avere un'ampia autonomia operativa.

Si esaurisce quel Dna genetico fra la Fiat e l'Italia?

La storia novecentesca della Fiat è già finita nella durissima crisi economica 2002-2005 e ha coinciso con la scomparsa dei fratelli Agnelli e la ritirata dei grandi azionisti. Un capitolo di storia, che legava le prospettive della Fiat all'Italia, è finito. Questo binomio si è sciolto e non c'è più questa interdipendenza fra Torino e l'industria italiana.

È scomparsa quella borghesia imprenditoriale, rappresentata nei salotti buoni della finanza, che dialogava con la politica?

Siamo di fronte a un cambiamento che investe l'intero sistema finanziario. Il capitalismo dei salotti buoni non esiste più. Anche Mediobanca con la scomparsa di Cuccia si è enormemente depotenziata. Quel sistema di alleanze incrociate corrispondeva alle logiche di un calitalismo fortemente nazionale che oggi non esiste più.

EPIFANI

«Controriforma del diritto»

Maurizio Sacconi

DISCO VERDE ALLA LEGGE DAL SENATO

Via libera alla norma che aggira l'articolo 18. Insorgono i sindacati

Arbitrato al posto del giudice per risolvere le controversie di lavoro. Sacconi: «È stata condivisa da tutti tranne che la Cgil»

di VINDICE LECIS

ROMA Il Senato ha approvato l'articolo 31 del ddl sul lavoro che contiene norme sull'arbitrato e aggira l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. "Una norma anticostituzionale - denuncia l'opposizione - che cancella anni di conquiste". Dopo otto anni riesplode dunque il caso dell'articolo-simbolo che tutela i lavoratori dal licenziamento senza giusta causa e che ora viene svuotato di efficacia. Questa volta non si è scelta la strada della cancellazione, come nel 2002, ma semplicemente di ignorare l'articolo. Nel disegno di legge 1167 si prevede infatti che le controversie tra datore di lavoro e dipendenti possano essere risolte anche con l'arbitrato (in alternativa al giudice del lavoro) dove si deciderà "secondo equità" e non sulla base della legislazione.

Nei giorni scorsi la consulta giuridica della Cgil aveva sollevato il caso denunciando il radicale cambiamento della normativa con i limiti imposti alla magistratura e la "controriforma" del processo del lavoro. Decidere "secondo equità", infatti, consente secondo i giuristi del sindacato anche la possibilità di non tenere conto di leggi e contratti "ma solo di un loro buon senso". La Cgil scende decisamente in campo bocciando il provvedimento: "Questo ddl - attacca il leader Guglielmo Epifani - opera una vera e propria controriforma delle basi del diritto del lavoro italiano" e fa saltare "le forme tradizionali delle tutele contrattuali e delle libertà dei lavoratori". Una posizione liquidata dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi come "polemica dei soliti noti" e "ennesima prova di malafede" Per Sacconi in due anni di iter parlamentare "nessuno ha gridato allo scandalo" perchè in caso di controversia con il datore di lavoro, i dipendenti possono sia "adire al giudice ordinario o all'arbitrato".

Ma per Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, nel ddl ci sono altre "norme inaccettabili" come quella dell'apprendisato a 15 anni "derogando contemporaneamente all'obbligo scolastico e all'età minima per il lavoro minorile fissata a 16 anni".

Guglielmo Epifani

Per il leader della Cisl Raffaele Bonanni questa è invece una materia "da affidare alle parti sociali".

L'opposizione attacca col segretario del Pd Pierluigi Bersani, secondo il quale "discutere ancora di flessibilità e di costo del lavoro significa essere un marziano".

L'articolo 18, spiega Tiziano Treu ex ministro del Lavoro, "potrebbe diventare un optional" perchè il singolo lavoratore accettando il ricorso consentirebbe di bypassare norme inderogabili di legge. "Una mascalzonata da regime autoritario" accusa Oliviero Diliberto, segretario del Pdci mentre Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione comunista, ha iniziato uno sciopero della fame per lanciare il referendum abrogativo della "controriforma". Dice invece Giuliano Cazzola, deputato del Pdl, che la possibilità di ricorrere all'arbitrato c'è sempre stata.

FTSE ITALIA

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24,000	26,750
Argento (per Kg.)	335,700	406,970
Sterlina (v.C)	180,090	198,060
Sterlina (n.C)	180,140	198,060
Sterlina (post.74)	180,140	198,060
Marengo Italiano	138,930	160,100
Marengo Svizzero	136,340	154,940
Marengo Francese	136,340	154,940
Marengo Belga	136,340	154,940
Marengo Austriaco	136,340	154,940
20 Marchi	172,750	196,250
20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Krugerrand	723,040	852,150

BORSE ESTERE (Indici)

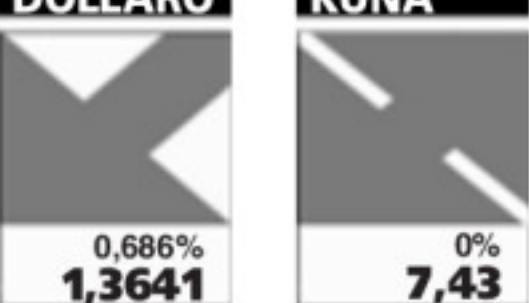
	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2014,55	-0,356
Bruxelles -bel 20	2592,56	1,321
Dj Euro Stoxx	266,00	0,930
Dj Euro Stoxx 50	2822,59	0,939
Francoforte	5817,88	0,715
Helsinki	6896,82	1,359
Johannesburg	25537,6	1,535
Londra	5533,21	0,896
Madrid Ibex 35	10664,5	1,359
Nasdaq Comp (prov.)	2285,79	0,219
New York (prov.)	10428,2	0,214
Oslo-top25	329,82	0,730
Seul Kospi 200	212,36	0,435
Singapore Straits T	2782,79	0,382
Stoccolma	310,24	0,917
Tokio Nikkey	10253,1	0,306
Toronto (prov.)	11841,9	0,114
Vienna Atx	2456,98	-0,564
Zurigo Smi	6813,16	-0,101

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3641
Yen Giapponese	121,100
Sterlina Inglese	0,9057
Franco Svizzero	1,4629
Corona Svedese	9,7945
Corona Norvegese	8,0745
Corona Danese	7,4420
Dollaro Canadese	1,4097
Dollaro Australiano	1,5116
Fiorino Ungherese	266,020
Corona Ceca	25,7650
Zloty Polacco	3,9000
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9767
Rand Sudafricano	10,2804
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,5891
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7093
Leu Rumeno	4,1005
Dollaro Singapore	1,9104
Lira Turca	2,0986
Real Brasiliano	2,4418
Peso Messicano	17,3653

DOLLARO

KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	**1,291**	1,272	1,49
Acea	**7,270**	7,245	0,35
Acegas-aps	**3,885**	3,925	-1,02
Acotel	**64,30**	63,00	2,06
Acq. Potab.	**1,680**	1,680	0,00
Acsm-agam	**0,8670**	0,8405	3,15
Actelios	**3,510**	3,510	0,00
Aedes	**0,2460**	0,2370	3,80
Aedes 14 W	**0,0736**	0,0700	5,14
Aeffe	**0,4395**	0,4295	2,33
Aerop. Firenze	**13,900**	13,900	0,00
Aicon	**0,3035**	0,2725	11,38
Alerion	**0,5800**	0,5700	1,75
Amplifon	**3,730**	3,703	0,74
Ansaldo Sts	**14,740**	14,430	2,15
Antichi Pellettieri	**0,6495**	0,6515	-0,31
Apulia Prontopr.	**0,3895**	0,3845	1,30
Arena	**0,0281**	0,0278	1,08
Arkimedica	**0,6485**	0,6485	0,00
Ascopiave	**1,570**	1,561	0,58
Astaldi	**5,100**	5,055	0,89
Atlantia	**17,910**	17,680	1,30
Auto To-mi	**9,570**	9,375	2,08
Autogrill	**9,280**	9,255	0,27
Autostrade M.	**18,940**	18,770	0,91
Azimut H.	**8,835**	8,765	0,80
B&c Speakers	**2,695**	2,730	-1,28
B. Carige	**1,892**	1,916	-1,25
B. Carige Risp	**2,860**	2,840	0,70
B. Desio	**4,075**	4,067	0,18
B. Desio R Nc	**4,043**	4,027	0,37
B. Finnat	**0,5600**	0,5645	-0,80
B. Generali	**7,365**	7,330	0,48
B. Ifis	**7,010**	7,000	0,14
B. Intermobiliare	**4,275**	4,275	0,00
B. Italease	**0,7640**	0,7655	-0,20
B. Pop Mil 13 W	**3,748**	3,732	0,40
B. Popolare	**4,732**	4,607	2,71
B. Popolare 10 W	**0,0400**	0,0468	-14,53
B. Profilo	**0,6095**	0,6050	0,74
B. Sard. R Nc	**10,760**	10,680	0,75
B.P. E.Romagna	**10,000**	10,070	-0,70
B.P. Etruria E L.	**3,980**	3,985	-0,13
B.P. Milano	**4,478**	4,418	1,36
B.P. Sondrio	**7,285**	7,190	1,32
B.P. Spoleto	**4,260**	4,340	-1,84
Basicnet	**1,990**	1,967	1,17
Bastogi	**2,050**	2,065	-0,73
Bb Biotech	**50,89**	50,10	1,58
Bco Santander	**9,940**	9,695	2,53
Bee Team	**0,4370**	0,4420	-1,13
Beghelli	**0,6790**	0,6830	-0,59
Benetton	**6,060**	5,815	4,21
Beni Stabili	**0,7055**	0,6690	5,46
Best Union Co.	**1,351**	1,350	0,07
Bialetti	**0,5035**	0,5080	-0,89
Biancamano	**1,393**	1,356	2,73
Biesse	**6,560**	6,495	1,00
Bioera	**1,140**	1,040	9,62
Boero	**20,81**	20,81	0,00
Bolzoni	**1,430**	1,406	1,71
Bon. Ferraresi	**31,52**	31,28	0,77
Borgosesia	**1,309**	1,309	0,00
Borgosesia Rnc	**1,299**	1,299	0,00
Brembo	**4,650**	4,607	0,92
Brioschi	**0,2240**	0,2257	-0,75
Bulgari	**5,990**	5,840	2,57
Buongiorno Spa	**1,039**	1,038	0,10
Buzzi Unicem	**9,500**	9,255	2,65
Buzzi Unicem R Nc	**5,900**	5,790	1,90
C. Artigiano	**1,790**	1,803	-0,72
C. Bergam.	**22,80**	23,49	-2,94
C. Valtellinese	**4,860**	4,775	1,78
Cad It	**5,180**	5,065	2,27
Cairo Comm.	**2,755**	2,780	-0,90
Caleffi	**0,9820**	0,9810	0,10
Caltagirone	**2,172**	2,200	-1,25
Caltagirone Ed.	**1,880**	1,860	1,08
Cam-fin.	**0,2590**	0,2595	-0,19
Camfin 11 W	**0,0349**	0,0350	-0,29
Campari	**7,780**	7,770	0,13
Cape Live	**0,3900**	0,3950	-1,27
Carraro	**2,438**	2,400	1,56
Cattolica Ass.	**22,78**	22,11	3,03
Cdc	**1,850**	1,870	-1,07
Cell Therapeutics	**0,5035**	0,4905	2,65
Cembre	**4,500**	4,572	-1,59
Cementir Hold	**3,038**	2,953	2,88
Cent. Latte To	**2,635**	2,540	3,74
Chl	**0,1450**	0,1474	-1,63
Cia	**0,2845**	0,2805	1,43
Ciccolella	**0,8150**	0,8195	-0,55
Cir	**1,629**	1,556	4,69
Class	**0,5490**	0,5450	0,73
Cobra	**1,824**	1,792	1,79
Cofide	**0,6860**	0,6650	3,16
Cogeme	**0,8195**	0,8270	-0,91
Conafi Prestitò	**0,9860**	0,9730	1,34
Cr. Valt. 10 (**) W	**0,2880**	0,2885	-0,17
Cr. Valt. 14 (**) W	**0,3950**	0,3930	0,51
Credem	**5,165**	4,945	4,45
Crespi	**0,1919**	0,1993	-3,71
Csp	**0,7900**	0,8000	-1,25
D'amico	**1,245**	1,214	2,55
Dada	**5,085**	4,920	3,35
Damiani	**0,9290**	0,9175	1,25
Danieli	**18,080**	17,650	2,44
Danieli R Nc	**9,600**	9,380	2,35
Datalogic	**4,055**	3,975	2,01
De' Longhi	**3,030**	3,090	-1,94
Dea Capital	**1,193**	1,195	-0,17
Diasorin	**24,48**	24,55	-0,29
Digital Bros	**2,195**	2,150	2,09
Digital M. Techn.	**17,330**	17,480	-0,86
Dmail Gr.	**5,615**	5,700	-1,49
Ed. Espresso	**2,245**	2,250	-0,22
Edison	**1,029**	1,018	1,08
Edison R	**1,393**	1,388	0,36
Eems	**1,155**	1,149	0,52
El.En	**11,560**	11,230	2,94
Elica	**1,806**	1,800	0,33
Emak	**3,860**	3,900	-1,03
Enel	**4,050**	4,037	0,31
Enervit	**1,325**	1,325	0,00
Engineering I.I.	**25,00**	25,00	0,00
Eni	**17,100**	16,950	0,88
Enia	**5,555**	5,350	3,83
Erg	**9,610**	9,450	1,69
Erg Renew	**0,8495**	0,8380	1,37
Ergy Capital	**0,9290**	0,9300	-0,11
Ergycapital 11 W	**0,1718**	0,1715	0,17
Esprinet	**8,005**	8,200	-2,38
Eurotech	**2,540**	2,435	4,31
Eutelia	**0,2205**	0,2203	0,09
Exor	**11,690**	11,630	0,52
Exor Priv	**6,670**	6,470	3,09
Exor Risp	**8,930**	8,665	3,06
Exprivia	**1,128**	1,120	0,71
Fastweb	**14,500**	14,480	0,14
Fiat	**8,380**	8,250	1,58
Fiat Priv	**5,200**	5,065	2,67
Fiat R Nc	**5,525**	5,400	2,31
Fidia	**4,287**	4,250	0,88
Fiera Milano	**4,120**	4,120	0,00
Fil. Pollone	**0,4560**	0,4555	0,11
Finarte C.Aste	**0,1766**	0,1740	1,49
Finmecc.	**9,940**	9,670	2,79
Fnm	**0,5180**	0,5250	-1,33
Fondiaria-sai	**11,300**	10,920	3,48
Fondiaria-sai R Nc	**7,795**	7,600	2,57
Fullsix	**1,177**	1,170	0,60
Gabetti Pr 13 W	**0,1260**	0,1260	0,00
Gabetti Prop. S.	**0,4270**	0,4160	2,64
Gasplus	**5,930**	5,930	0,00
Gefran	**2,070**	2,098	-1,31
Gemina	**0,6515**	0,6560	-0,69
Gemina R Nc	**1,557**	1,530	1,76
Generali	**16,900**	16,720	1,08
Geox	**5,140**	5,005	2,70
Gewiss	**2,737**	2,735	0,09
Grandi Viaggi	**0,9630**	0,9400	2,45
Granitifiandre	**3,565**	3,533	0,92
Greenvision A.	**5,900**	5,980	-1,34
Gruppo Coin	**4,840**	4,845	-0,10
Gruppo Minerali M.	**4,730**	4,753	-0,47
Hera	**1,687**	1,669	1,08
Il Sole 24 Ore	**1,698**	1,661	2,23
Ima	**13,170**	13,190	-0,15
Imm. Grande Dis.	**1,499**	1,502	-0,20
Immsi	**0,8650**	0,8670	-0,23
Impregilo	**2,310**	2,285	1,09
Impregilo R Nc	**8,300**	7,945	4,47
Indesit Comp.	**9,020**	9,080	-0,66
Indesit R Nc	**8,410**	8,395	0,18
Intek	**0,3620**	0,3600	0,56
Intek 05-08 W	**0,0320**	0,0316	1,27
Intek R Nc	**0,6500**	0,6235	4,25
Interpump	**3,728**	3,695	0,88
Interpump 12 W	**0,2497**	0,2490	0,28
Intesa Sanp. R Nc	**2,058**	2,030	1,35
Intesa Sanpaolo	**2,663**	2,618	1,72
Inv. E Svil. 12 W	**0,0100**	0,0109	-8,26
Invest. E Svil.	**0,0640**	0,0670	-4,48
Irce	**1,404**	1,408	-0,28
Iride	**1,337**	1,300	2,85
Isagro	**3,280**	3,290	-0,30
It Holding	**0,1761**	0,1761	0,00
It Way	**3,550**	3,510	1,14
Italcementi	**8,220**	8,120	1,23
Italcementi R Nc	**4,740**	4,640	2,16
Italmobiliare	**27,69**	27,35	1,24
Italmobiliare R Nc	**19,930**	19,790	0,71
Iwbank	**1,845**	1,883	-2,02
Juventus Fc	**0,8395**	0,8395	0,00
K.R. Energy 12 W	**0,0617**	0,0600	2,83
K.R.Energy	**0,0950**	0,0901	5,44
Kerself	**7,460**	7,230	3,18
Kinexia	**2,728**	2,680	1,77
Kme Group	**0,3625**	0,3610	0,42
Kme Group 11 W	**0,0270**	0,0289	-6,57
Kme Group Rsp	**0,5900**	0,5860	0,68
La Doria	**2,350**	2,317	1,40
Landi Renzo	**3,595**	3,740	-3,88
Lazio	**0,3400**	0,3440	-1,16
Lottomatica	**13,770**	13,710	0,44
Luxottica	**18,650**	18,830	-0,96
Maire Tecnimont	**2,290**	2,297	-0,33
Management E C	**0,1325**	0,1313	0,91
Marcolin	**1,461**	1,433	1,95
Mariella Burani	**2,523**	2,523	0,00
Marr	**6,125**	6,085	0,66
Mediacontech	**3,025**	2,930	3,24
Mediaset	**5,785**	5,785	0,00
Mediobanca	**7,905**	7,845	0,76
Mediobanca 11 W	**0,0910**	0,0900	1,11
Mediolanum	**4,237**	4,235	0,06
Mediterr. Acque	**2,462**	2,453	0,41
Meridiana Fly	**0,1401**	0,1444	-2,98
Meridie	**0,5150**	0,5005	2,90
Meridie 11 W	**0,0200**	0,0200	0,00
Mid Industry 10 W	**0,0450**	0,0450	0,00
Mid Industry Cap	**14,050**	14,050	0,00
Milano Ass	**2,053**	1,999	2,68
Milano Ass R Nc	**2,223**	2,220	0,11
Mittel	**3,250**	3,303	-1,59
Molmed	**1,727**	1,714	0,76
Mondadori	**2,833**	2,820	0,44
Mondo Home E.	**0,1565**	0,1609	-2,73
Mondo Tv	**7,245**	7,395	-2,03
Monrif	**0,4550**	0,4575	-0,55
Monte Paschi Si	**1,110**	1,094	1,46
Montefibre	**0,1239**	0,1220	1,56
Montefibre R Nc	**0,2700**	0,2690	0,37
Monti Ascensori	**1,285**	1,270	1,18
Mutuionline	**5,665**	5,750	-1,48
Nice	**2,513**	2,570	-2,24
Noemalife	**5,800**	5,755	0,78
Novare	**1,150**	1,150	0,00
Olidata	**0,4600**	0,4590	0,22
Panariagroup I.C.	**1,957**	1,846	6,01
Parmalat	**1,884**	1,902	-0,95
Parmalat 15 W	**0,8530**	0,8535	-0,06
Piaggio	**2,305**	2,360	-2,33
Pierrel	**4,850**	5,600	-13,39
Pierrel 12 W	**0,3000**	0,3400	-11,76
Pininfarina	**2,905**	2,900	0,17
Piquadro	**1,060**	1,100	-3,64
Pirelli & C R Nc	**0,4390**	0,4395	-0,11
Pirelli & C R.E.	**0,4200**	0,4110	2,19
Pirelli & C.	**0,3955**	0,3905	1,28
Poligr. Ed.	**0,4365**	0,4400	-0,80
Poligrafica S.F.	**10,200**	10,300	-0,97
Poltrona Frau	**0,7650**	0,7450	2,68
Pramac	**1,770**	1,700	4,12
Premafin	**1,039**	1,029	0,97
Premuda	**0,9450**	0,9550	-1,05
Prima Ind.	**7,845**	7,215	8,73
Prima Ind. 13 W	**2,550**	2,502	1,90
Prysmian	**13,000**	12,950	0,39
R. Ginori 1735	**0,0815**	0,0821	-0,73
Ratti	**0,3405**	0,3160	7,75
Rcf	**0,9090**	0,9200	-1,20
Rcs Mediag. R Nc	**0,7680**	0,7610	0,92
Rcs Mediagroup	**1,206**	1,190	1,34
Rdb	**2,018**	2,038	-0,98
Realty Vailog	**2,138**	2,180	-1,95
Recordati	**5,445**	5,450	-0,09
Reno De Medici	**0,2029**	0,1960	3,52
Reply	**15,890**	15,370	3,38
Retelit	**0,4100**	0,4120	-0,49
Retelit 11 W	**0,1198**	0,1200	-0,17
Ricchetti	**0,4000**	0,4215	-5,10
Richard Ginori 11 W	**0,0110**	N.R.	0,00
Risanamento	**0,3820**	0,3850	-0,78
Roma A.S.	**0,7815**	0,7740	0,97
Rosss	**1,100**	0,9555	15,12
S.S.B.T. - Screen S	**0,7060**	0,7115	-0,77
Sabaf	**16,000**	16,000	0,00
Sadi Serv.Ind.	**0,4000**	0,4040	-0,99
Saes G.	**5,905**	5,865	0,68
Saes G. R Nc	**5,200**	5,200	0,00
Safilo Group	**0,3270**	0,3280	-0,30
Saipem	**25,19**	24,70	1,98
Saipem Risp	**26,00**	24,20	7,44
Saras	**1,791**	1,700	5,35
Sat	**9,635**	9,635	0,00
Save	**6,465**	6,485	-0,31
Seat P. G.	**0,1620**	0,1620	0,00
Seat Pg R	**1,092**	1,092	0,00
Servizi Italia	**5,285**	5,100	3,63
Sias	**6,560**	6,430	2,02
Snai	**2,478**	2,362	4,87
Snam Rete Gas	**3,545**	3,540	0,14
Snia	**0,0828**	0,0812	1,97
Snia 10 W	**0,0026**	0,0028	-7,14
Socotherm	**1,425**	1,425	0,00
Sogefi	**2,090**	2,070	0,97
Sol	**3,893**	3,955	-1,58
Sopaf	**0,1165**	0,1200	-2,92
Sorin	**1,390**	1,404	-1,00
Stefanel	**0,3060**	0,3150	-2,86
Stefanel R	**3,390**	3,390	0,00
Stmicroelectr.	**6,620**	6,640	-0,30
Tamburi Inv.	**1,370**	1,359	0,81
Tas	**13,700**	13,700	0,00
Tel. I. Media R Nc	**0,0850**	0,0840	1,19
Telecom I. Media	**0,0823**	0,0799	3,00
Telecom Italia	**1,077**	1,064	1,22
Telecom Italia R	**0,7940**	0,7865	0,95
Tenaris	**16,180**	15,920	1,63
Terna	**3,045**	3,070	-0,81
Ternienergia	**4,020**	3,930	2,29
Tiscali	**0,1541**	0,1549	-0,52
Tiscali 14 W	**0,0038**	0,0039	-2,56
Tod's	**51,21**	49,19	4,11
Toscana Finanza	**1,247**	1,249	-0,16
Trevi	**11,830**	11,750	0,68
Trevisan Comet.	**0,7185**	0,7185	0,00
Txt E-solutions	**6,500**	6,550	-0,76
Ubi Banca	**9,330**	9,245	0,92
Ubi Banca 11 W	**0,0315**	0,0320	-1,56
Uni Land	**0,7595**	0,7545	0,66
Unicredito	**1,943**	1,864	4,24
Unicredito R	**2,610**	2,580	1,16
Unipol	**0,8435**	0,8270	2,00
Unipol Priv	**0,5630**	0,5540	1,62
V.D. Ventaglio	**0,1376**	0,1376	0,00
Valsoia	**4,250**	4,250	0,00
Vianini I.	**1,355**	1,360	-0,37
Vianini L.	**4,250**	4,240	0,24
Vittoria	**3,660**	3,660	0,00
Yoox	**5,300**	5,215	1,63
Yorkville Bhn	**0,1385**	0,1414	-2,05
Zignago Vetro	**3,960**	3,970	-0,25
Zucchi	**0,4000**	0,4000	0,00
Zucchi R Nc	**0,5195**	0,5050	2,87
DIRITTI			
Banco Pop Azxocv	**0,1070**	0,0915	16,94
Banco Pop Cvxcv	**0,0630**	0,0482	30,71

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	5,860	0,51
Allianz Az.It. L	19,969	0,43
Allianz Az.It. T	19,647	0,43
Allianz Az.Ita. All Star	4,071	0,57
Anm It.	15,090	0,58
Arca Az.It.	19,092	0,54
Bim Az.It.	6,782	0,49
Bim Az.Small Cap It.	6,846	0,71
Bnl Az It. Pmi	5,161	1,16
Bnl Az.It.	16,965	0,55
Bpvi Az.It.	4,651	0,5
Carige Az.It. A	5,134	0,55
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	19,325	0,39
Fondersel It.	18,373	0,72
Fondersel P.M.I.	14,927	0,84
Fondit. Eq. It. R	-	-
Fondit. Eq. It. T	-	-
Gestielle It. Cl.A	12,429	0,57
Gestielle It. Cl.B	12,718	0,58
Gestnord Az.It.	10,027	0,45
Imi It.	21,352	0,5
Interf.Equity It.	-	-
Leonardo Ita Opportunity	8,632	0,48
Mediolanum R. I. Cre.	16,031	0,53
Norvega Az.It. Cl.A	6,060	0,48
Norvega Az.It. Cl.B	6,090	0,53
Optima Az.It.	5,392	0,5
Optima Small Caps It.	5,460	0,78
Pioneer Az.Crescita	12,666	0,44
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Sai It.	16,847	0,39
Symphonia S. Az.It.	10,716	0,53
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,569	0,68
Synergia Az.It.	5,851	0,5
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,579	0,67
Ubi Pra. Az.It.	4,848	0,56
Zenit Az.Cl.I	9,147	0,84
Zenit Az.Cl.R	9,041	0,85
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,456	0,93
Agora Equity	3,966	0,92
Alto Az.	-	-
Anm Euroland	4,316	0,7
Banco Posta Az.Euro	4,279	0,85
Caam Az.Qeuro	-	-
Epsilon Qequity	-	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	5,530	0,49
Leonardo Euro	5,248	0,54
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	5,520	0,73
Ubi Pra. Az.Etico	4,906	0,7
Ubi Pra. Az.Euro	5,436	0,89
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,476	0,43
Allianz Az.Europa T	15,277	0,43
Allianz Multieuropa	6,858	1,09
Anm Anima Europa	3,753	0,86
Anm Europa	12,419	0,9
Anm Iniziativa Europa	6,368	0,94
Arca Az.Europa	9,026	0,71
Bim Az.Europa	9,524	0,72
Bnl Az.Euro Crescita	11,199	0,6
Bnl Az.Europa Div	2,764	0,62
Bpvi Az.Europa	3,752	0,97
Caam Europe Equity	-	-
Carige Az.Europa A	5,319	0,7
Consultinvest Az.	8,462	0,73
Epsilon Qvalue	-	-
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	13,369	0,62
Fms-equity Europe	8,546	1,22
Fondaco Eu Srieq.Beta	84,389	0,71
Fondersel Europa	12,605	0,69
Fondit. Eq. Europe R	-	-
Fondit. Eq. Europe T	-	-
Gestielle Europa Cl.A	6,705	0,71
Gestielle Europa Cl.B	6,848	0,71
Gestnord Az.Europa	8,177	0,73
Imi Europe	17,648	0,74
Interf.Equity Europe	-	-
Investitori Europa	4,842	0,67
Laurin Eurostock	3,649	0,58
Mc G.Fdf Europa A	6,216	0,78
Mc G.Fdf Europa B	3,525	0,77
Mediolanum Amerigo Vesp	5,576	0,74
Mediolanum Europa 2000	14,318	0,8
Nextam Part. Az.Europa	4,793	0,71
Norvega Az.Europa Cl.A	4,575	0,86
Norvega Az.Europa Cl.B	4,620	0,85
Optima Az.Europa	2,822	0,68
Pioneer Az.Europa	14,228	0,76
Pioneer Az.Val. Europa D	6,512	0,49
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	38,665	0,9
Sai Europa	10,040	0,96
Sopramo Az.Eu 50	3,773	0,69
Symphonia Ms Europa	5,187	0,88
Synergia Az.Europa	5,945	0,81
Talento Comp.Europa	114,683	0,75
Ubi Pra. Az.Europa	5,420	0,59
Unibanca Az.Europa	-	-
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	12,979	-0,21
Allianz Az.Amer. T	12,879	-0,21
Allianz Multiamer.	4,960	0,36
Alto Amer. Az.	-	-
Anm Americhe	8,391	-0,44
Anm Anima Amer.	4,021	0,12
Arca Az.Amer.	15,602	-0,15
Bim Az.Usa	5,713	-0,05
Bnl Az.Amer.	14,068	-0,38
Caam Usa Equity	-	-
Carige Az.Amer. A	2,375	-
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	7,725	0,25
Fondersel Amer.	9,305	0,65
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	-	-
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	-	-
Gestielle Amer. Cl.A	7,285	-0,22
Gestielle Amer. Cl.B	7,456	-0,21
Gestnord Az.Amer.	10,582	-0,26
Imi West	16,766	-0,15
Interf.Eq. Usa H	-	-
Interf.Eq.Usa	-	-
Investitori Amer.	3,450	-0,32
Mc G.Fdf Amer. A	5,359	0,98
Mc G.Fdf Amer. B	4,216	0,96
Mediolanum Amer. 2000	8,793	0,06
Mediolanum Cristoforo Co	11,744	-0,03
Norvega Az.Amer. Cl.A	3,682	0,57
Norvega Az.Amer. Cl.B	3,734	0,59
Optima Az.Amer.	3,901	-0,18
Pioneer Az.Am.	6,497	0,05
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Sai Amer.	11,028	-0,19
Sopramo Az.Su 500	3,877	0,26
Symphonia Ms Amer.	3,795	0,53
Synergia Az.Usa	6,041	-0,03
Talento Comp.Amer.	81,372	0,39
Ubi Pra. Az.Usa	3,895	-0,15
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,106	0,22
Allianz Az.Pacif. T	5,014	0,22
Allianz Multipacif.	6,598	0,72
Alto Pacif. Az.	-	-
Anm Anima Asia	5,930	0,27
Anm Pacif.	4,662	0,3
Arca Az.Far East	5,491	0,09
Caam Pacific Equity	-	-
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	8,545	0,51
Fondersel Oriente	6,341	0,38
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	-	-
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	-	-
Fondit. Eq. Jap. R	-	-
Fondit. Eq. Jap. T	-	-
Gestielle Pacif. Cl.A	12,016	0,14
Gestielle Pacif. Cl.B	12,289	0,15
Gestnord Az.Pacif.	6,717	0,25
Imi East	5,988	0,17
Interf.Eq. Jap. H	-	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	-	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	-	-
Interf.Equity Jap.	-	-
Investitori Far East	4,833	0,21
Mc G.Fdf Asia A	6,485	0,43
Mc G.Fdf Asia B	3,653	0,41
Mediolanum Fer.Magellano	4,561	0,6
Mediolanum Oriente 2000	6,802	0,53
Norvega Az.Asia Cl.A	4,750	0,47
Norvega Az.Asia Cl.B	4,808	0,48
Optima Az.Far East	3,258	0,09
Pioneer Az.Area Pacif	3,623	0,22
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Sai Fdf Pacif.	3,353	0,51
Sopramo Az.Giap 225	3,064	0,52
Symphonia Ms Asia	4,962	0,51
Talento Comp.Asia	100,912	0,47
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,004	0,22
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	8,751	0,64
Allianz Az Paesi Emer T	8,641	0,65
Anm Anima Emerging Mkts	9,117	0,61
Anm Emerging Mkts Equity	6,659	0,56
Arca Az.Paesi Emerg.	8,988	0,55
Bnl Az.Emerg.	9,069	0,53
Caam Global Emerg. Eq	-	-
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	11,579	0,91
Fms-equity New World	15,198	0,64
Fondit Eq Glb Em Mkt R	-	-
Fondit Eq Glb Em Mkt T	-	-
Gestielle Em. Markets Cl	14,298	0,5
Gestielle Em. Markets Cl	13,937	0,5
Gestnord Az.Paesi Em.	8,876	0,58
Interf.Eq. Glb Em Mkt	-	-
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,548	0,93
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	4,007	0,96
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	10,219	0,59
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,497	0,9
Symphonia Ms P. Emer.	11,834	0,86
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,681	0,55
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	2,926	0,27
Allianz Az.Glob T	2,878	0,28
Allianz Multi90	3,553	0,59
Alto Int. Az.	-	-
Anm Anima Fondo Tranding	12,219	0,43
Anm Capitalepiù Comp.Az.	4,513	0,38
Anm Manag&co. Comp.90	3,938	0,18
Anm Valore Glob.	19,073	0,33
Arca 27 Az.Est.	10,727	0,12
Arca Cinquestelle D/E 75	3,331	0,33
Aureo Az.Glob.	8,772	0,46
Bancoposta Az.Int.	3,374	0,6
Bim Az.Glob.	3,844	0,52
Bpvi Az.Int.	3,364	0,48
Caam Global Equity	-	-
Capital It.	70,480	0,27
Carige Az.Int. A	5,769	0,58
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,608	0,94
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,637	0,91
Consultinvest Global	4,005	0,33
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	11,292	0,79
Fideuram Az.	12,416	0,08
Fondit. Global R	-	-
Fondit. Global T	-	-
Gestielle Int. Cl.A	16,018	0,16
Gestielle Int. Cl.B	16,368	0,16
Gestnord Az Trend Set	2,472	0,16
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,807	1,4
Interf.Global	-	-
Intra Az.Int.	5,102	0,81
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	7,010	1,08
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,089	1,09
Med. Elite 95 L	4,935	0,57
Med. Elite 95 S	9,562	0,6
Mediolanum Borse Int.	13,868	0,54
Mediolanum Top 100	11,400	0,37
Optima Az.Int.	4,300	0,09
Pepite	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	31,851	-
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Sai Glob.	8,148	0,22
Sai Linea Aggressiva	3,512	0,57
Symphonia Ms Vivace	4,927	0,74
Symphonia S. Az.Int.	6,237	0,53
Synergia Az.Glob.	5,967	0,52
Ubi Pra. Az.Globali	4,189	0,05
Ubi Pra. Privilege 5	4,764	0,93
Valori Resp. Az.	4,627	1,11
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	9,792	-0,21
Gestielle Cina Cl.B	10,032	-0,21
Gestielle East Europe Cl	14,293	0,61
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle India Cl.A	5,958	1,15
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	-	-
Fondit. Eu Financials T	-	-
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,831	0,45
Fms-eq.Glob.Resources	10,535	0,02
Fondit. Eu Cyclicals R	-	-
Fondit. Eu Cyclicals T	-	-
Fondit. Eu Defensive R	-	-
Fondit. Eu Defensive T	-	-
Fondit. Euro T.M.T R	-	-
Fondit. Euro T.M.T T	-	-
Fondit. Flex Em. Mkts T	-	-
Fondit. Flex Em.Mkts R	-	-
Inter.Int.Sec.New Ec	-	-
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,074	0,59
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,074	0,59
Optima Tecnologia	2,596	-0,23
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,343	0,09
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,699	0,74
Euromob. Dinamico	31,741	0,77
Fondit. Core 3 R	-	-
Fondit. Core 3 T	-	-
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,411	0,5
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,456	0,47
Imindustria	12,168	0,19
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,136	0,35
Ubi Pra. Privilege 4	5,048	0,74
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,759	0,36
Alto Bil.	-	-
Anm Int.	12,118	0,08
Anm Manag&co. Comp.50	4,915	0,2
Arca Bb	30,580	0,43
Arca Cinquestelle C 50	4,521	0,2
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,930	0,51
Azimut Bil.	23,420	0,46
Bancoposta Mix 2	5,931	0,32
Bim Bil.	21,894	0,21
Carige Bil.50 A	5,740	0,4
Consultinvest Bil.	5,094	0,33
Epsilon Dlongrun	-	-
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	26,227	0,57
Fideuram Performance	11,767	-0,06
Fondersel	45,033	0,46
Fondit. Core 2 R	-	-
Fondit. Core 2 T	-	-
Gestielle Global Asset 2	12,233	0,06
Gestnord Bil.Euro	14,617	0,37
Imi Capital	30,061	0,16
Mc G.Fdf Bil.A	6,070	0,46
Mc G.Fdf Bil.B	4,508	0,47
Med. Elite 60 L	5,050	0,34
Med. Elite 60 S	9,653	0,35
Nextam Part. Bil.	6,048	0,27
Norvega Sintesidinamico	5,629	0,72
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Sai Bil.	3,554	0,14
Sai Linea Dinamica	4,390	0,27
Symphonia Ms Largo	5,515	0,42
Symphonia S Patr. Glob.	5,102	0,22
Synergia Bil.50	5,586	0,43
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,449	0,18
Ubi Pra. Privilege 3	5,308	0,47
Valori Resp. Bil.	6,518	0,77
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,766	0,21
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	4,983	0,28
Anm Manag&co. Comp.30	5,206	0,1
Anm Mix	5,699	0,14
Anm Visconteo	34,054	0,27
Arca Cinquestelle A/B 25	5,384	0,06
Arca Te	16,189	0,06
Aureo Ff 1cl. Valore	4,936	0,28
Azimut Scudo	7,547	0,16
Bancoposta Inv Pr 90	5,446	0,02
Bnl Protezione	22,505	0,18
Caam Qbalanced	-	-
Carige Bil.30	5,136	0,23
Euromob. Moderato	6,417	0,16
Fondit. Core 1 R	-	-
Fondit. Core 1 T	-	-
Gestielle Global Asset 1	8,826	0,07
Med. Elite 30 L	5,135	0,18
Med. Elite 30 S	9,868	0,21
Norvega Sintesiaudace	5,515	0,51
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,352	0,21
Symphonia Ms Adagio	5,788	0,19
Synergia Bil.30	5,410	0,26
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,826	0,24
Ubi Pra. Port. Moderato	5,827	0,09
Ubi Pra. Privilege 1	5,517	0,2
Ubi Pra. Privilege 2	5,463	0,33
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,857	0,03
Alto Mon.	-	-
Anm Mon.	12,151	0,02
Anm Tesoreria-imprese	6,903	0,01
Arca Mm	14,778	0,04
Bancoposta Mon.	6,195	-
Bg Focus Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	6,535	-
Bnl Obbl Euro Bt	7,486	-
Bpvi Breve Termine	6,294	0,02
Caam Breve Termine	-	-
Carige Mon. Euro A	11,585	-0,01
Civ. Forum Iulii Prud A	5,484	0,04
Civ. Forum Iulii Prud B	5,531	0,04
Consultinvest Breve Term	4,997	-
Cs Mon.-i	7,819	-
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	8,474	0,01
Fideuram Security	9,560	0,01
Fondersel Redd.	14,183	0,04
Fondit Eur Bnd Short T R	-	-
Fondit Eur Bnd Short T T	-	-
Fondit. Eu Currency R	-	-
Fondit. Eu Currency T	-	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,572	0,03
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,622	0,03
Gestielle Cedola	6,390	0,02
Imi 2000	16,876	-
Interf.Euro Currency	-	-
Intra Obb.Euro Bt	5,657	0,04
Laurinmoney	6,928	0,01
Leonardo Mon.	6,078	0,03
Mediolanum Ri. Co.	13,827	0,01
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,984	0,02
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	5,845	0,03
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	5,883	0,03
Optima Redd. Bt	6,672	0,03
Optima Riserva Euro	5,293	0,02
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,163	-
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Sopramo Pronti Termine	5,131	-0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,062	0,02
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,740	-
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	5,861	-
Zenit Mon. Cl.I	7,555	0,04
Zenit Mon. Cl.R	7,516	0,04
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,375	-
Allianz Redd. Euro T	31,740	-
Anm Anima Obb.Euro	7,121	0,01
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,443	0,06
Anm Europe Bond	7,471	-
Arca Rr	8,994	0,06
Azimut Redd. Euro	15,667	0,01
Bancoposta Obb.Euro	6,860	-0,01
Bim Obb.Euro	6,859	-
Bnl Obb.Euro M/L T	6,783	0,01
Bpvi Obb.Euro	6,675	0,01
Carige Obb.Euro A	10,741	-0,06
Carige Obb.Euro Lt A	5,557	-0,05
Epsilon Qincome	-	-
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	15,408	0,02
Fondaco Eurogov Beta	119,897	0,
Fondersel Euro	8,013	-
Fondit. Eu B. Long T R	-	-
Fondit. Eu B. Long T T	-	-
Fondit. Eu B. Med. T R	-	-
Fondit. Eu B.Med. T T	-	-
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,235	0,01
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,313	0,01
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,070	0,05
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,201	0,06
Imi Rend	9,335	-
Interf.Euro Bond Long T	-	-
Interf.Euro Bond Med. T	-	-
Interf.Euro Short Term 1	-	-
Interf.Euro Short Term 3	-	-
Intra Obb.Euro	5,939	0,02
Leonardo Obb.	7,559	0,04
Mediolanum Euromoney	6,421	-0,05
Mediolanum Italmoney	6,579	0,03
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,321	0,06
Norvega Obb.Euro Cl.A	6,501	0,02
Norvega Obb.Euro Cl.B	6,568	0,02
Optima Obb.Euro	6,975	0,06
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	56,563	0,05
Sai Eurobb.	12,850	0,06
Synergia Obb.Euro Mt	5,161	0,02
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,889	-0,01
Unibanca Obb.Euro	-	-
Vrg Coro Redd.	5,641	0,02
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Anm Corporate Bond	7,323	0,1
Arca Bond Corporate	6,989	0,03
Caam Corporate 3 Anni	-	-
Caam Corporate Giu 2012	-	-
Carige Corporate Euro A	6,454	0,08
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd T	-	-
Interf.Euro Corporate Bd	-	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,575	0,08
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,728	0,06
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Sai Obb.Corporate	6,541	0,06
Synergia Obbl Corporate	5,377	0,02
Ubi Pra. Euro Corp.	7,733	0,04
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	-	-
Interf.Bond Eu High Yiel	-	-
Prima Fix High Yeld Y	-	-
Prima Fix High Yield A	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,741	-0,48
Azimut Redd. Usa	5,850	-0,49
Bnl Obb.Doll. M/L T	6,039	-0,45
Fondit. Bond Usa R	-	-
Fondit. Bond Usa T	-	-
Gestielle Bond Dollars C	8,795	-0,51
Gestielle Bond Dollars C	8,903	-0,5
Interf.Bond Usa	-	-
Nordfondo Obb.Doll.	13,821	-0,45
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	15,589	-0,17
Allianz Redd. Glob T	15,297	-0,17
Alpi Obb.Int.	7,241	-0,01
Alto Int.Obb.	-	-
Anm Pianeta	9,476	-0,14
Arca Bond	12,471	-0,14
Aureo Obb.Glob.	8,006	0,05
Bim Obb.Glob.	5,799	0,1
Bpvi Obb.Int.	5,819	0,02
Carige Obb.Int. A	5,773	0,07
Eurizon Ob. Int.	-	-
Euromob. Int.Ation. B.	8,621	-0,1
Fondersel Int.	13,955	-0,04
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,359	-0,16
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,445	-0,15
Imi Bond	15,806	-0,21
Mc G.Fdf Global Bond A	5,292	0,09
Mc G.Fdf Global Bond B	5,241	0,1
Mediolanum Intermoney	6,407	-0,16
Norvega Obb.Int.Cl.A	5,732	0,05
Norvega Obb.Int.Cl.B	5,788	0,03
Optima Obb.Euro Global	6,917	0,06
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Sai Obb.Int.	7,924	0,01
Ubi Pra. Obb.Globali	5,674	-0,19
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,676	0,07
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,380	0,26
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	-	-
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	5,986	0,17
Arca Bond Paesi Em.	13,092	0,17
Bnl Obbl Emerg.	21,659	-0,19
Eurizon F.Ob. Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,837	0,16
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	-	-
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	-	-
Gestielle Em. Markets B.	9,983	0,05
Gestielle Em. Markets B.	10,139	0,05
Interf.Bond Glb Em Mkt	-	-
Mc G.Fdf High Yield A	7,023	0,27
Mc G.Fdf High Yield B	5,081	0,28
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,505	-0,15
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,185	0,13
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,277	0,12
Optima Obb.Em. Market	7,241	-0,26
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,512	0,02
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anm Anima Convertibile	6,067	0,03
Azimut Trend Tassi	8,939	-
Caam Multicorp Dic 2012	-	-
Caam Obb.Euro	-	-
Consultinvest Obb.	5,198	0,08
Consultinvest Obb.Mt	5,114	0,1
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Eu Yield Pl R	-	-
Fondit. Eu Yield Pl T	-	-
Fondit. Inflat Linked R	-	-
Fondit. Inflat Linked T	-	-
Gestielle Obb.Corp. A	7,043	0,11
Gestielle Obb.Corp. B	7,137	0,11
Groupama Ibondselfunds	5,763	0,05
Interf.Inflation Linked	-	-
Mediolanum Ri. Re.	10,892	-0,04
Mediolanum Vasco Degama	10,036	0,15
Nordfondo Obb.Conv.	5,338	0,23
Pioneer Cim Eurofixincom	15,679	-
Pioneer Obb.Euro Distr	6,510	-0,03
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,552	-0,01
Ras Lux Short T. Eur.	65,963	0,02
Symphonia S. Ob. Ar.Eu	9,393	0,02
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,911	-0,47
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	-	-
Alto Obb.	-	-
Anm Anima Fondimpiego	19,482	0,01
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,239	0,17
Anm Sforzesco	9,866	0,08
Arca Obb.Europa	8,273	0,1
Azimut Solidity	7,871	0,15
Bancoposta Mix 1	5,833	0,12
Bim Corporate Mix	5,477	0,02
Bnl Per Telethon	5,849	-0,07
Carige Bil.10	5,463	0,13
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,503	0,26
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,619	0,25
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Fondo Fucino Dynamic	4,574	0,18
Gestielle Etico Per Ai	6,397	0,13
Gestielle Etico Per Ai	6,352	0,14
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Leonardo 80/20	6,070	0,07
Nextam Part. Obb.Misto	5,998	0,07
Nordfondo Etico Obmisto	6,620	0,11
Norvega Sintesimoderato	5,495	0,29
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,106	-0,04
Sai Linea Prudente	4,858	-0,02
Sai Performance	17,113	0,08
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,060	0,09
Synergia Bil.15	5,257	0,13
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	6,043	0,03
Valori Resp. Ob. Misto	6,045	0,17
Zenit Obb.Cl.I	8,212	0,07
Zenit Obb.Cl.R	8,170	0,07
OBBL. FLESSIBILI		
Anm Premium-prot.	6,494	-
Anm Risparmio	7,901	0,01
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	5,000	-
Arca Ced.Corp.Bond Ii	5,003	0,06
Arca Ced.Corp.Bond Iii	5,000	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,124	0,12
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	5,000	0,1
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	5,000	-
Arca Cedola Corp.Bond	5,308	0,04
Aureo Cash Dynamic	5,227	0,02
Bg Focus Obb.	-	-
Bnl Target Return Liquid	9,966	-
Caam Soluzione Tassi	-	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,620	0,21
Civ. Forum Iulii Strat B	5,727	0,25
Consultinvest High Yield	5,538	-0,09
Consultinvest Mon.	5,469	0,11
Consultinvest Redd.	7,312	0,12
Euromob. Total Ret Flex	6,563	0,08
Ritorni Reali	5,975	0,13
Symphonia C. Bond Fless.	5,105	0,04
Ubi Pra. Active Duration	5,681	-
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,530	-
Volterra Tr Obb.	5,161	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,560	-
Allianz Liquidita' A	5,594	-
Allianz Liquidita' At	5,069	-0,02
Allianz Liquidita' B	5,713	-
Anm Anima Liquidità	6,611	-
Anm Fondo Liquidità	7,596	0,01
Arca Bt Breve Term.	8,753	0,02
Arca Bt-tesoreria	5,769	0,02
Aureo Liquidità	5,716	-
Azimut Garanzia	12,323	-
Bnl Cash	22,190	0,01
Caam Eonia	101,974	0,
Caam Liquidita'	-	-
Carige Liquidita' Euro A	6,310	-
Epsilon Cash	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	11,098	0,01
Fideuram Moneta	14,615	-
Fondaco Euro Cash	116,142	0,01
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,048	0,01
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,082	0,01
Mediolanum Ri. Mo.	5,480	-
Nextam Part. Liquidità	5,828	0,03
Nordfondo Liquidità	6,204	0,03
Norvega Mon. Cl.A	5,862	0,02
Norvega Mon. Cl.B	5,897	0,02
Optima Money	6,153	0,02
Pioneer Liquidita' Euro	5,062	0,02
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Sai Liquidità	11,530	0,03
Symphonia S. Monetaria	7,426	0,01
Synergia Mon.	5,022	0,02
Synergia Tesoreria	5,045	0,02
Ubi Pra. Euro Cash	7,287	0,01
Vrg Coro Tesoreria	5,638	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,047	0,32
8a+ Gran Paradiso	5,221	0,17
8a+ Monviso	5,053	0,24
Abis Flessibile	5,610	-
Absolute	3,028	-0,07
Agora Selection	4,830	0,27
Agora Valore Prot.	6,342	0,03
Agoraflex	6,841	0,04
Alarico Re	4,462	0,84
Alkimis Cap Ucits	5,019	-
Allianz F100 L	4,051	0,25
Allianz F100 T	3,981	0,25
Allianz F15 L	5,373	0,02
Allianz F15 T	5,299	-
Allianz F30 L	5,164	0,08
Allianz F30 T	5,092	0,06
Allianz F70 L	27,207	0,19
Allianz F70 T	26,668	0,19
Amundi Eur Cina Ripr 201	-	-
Anm Anima Fondattivo	13,356	0,26
Anm Flessibile	2,818	0,28
Anm Obiettivo Rendimento	5,805	0,07
Aqqua	4,955	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,185	0,08
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,089	0,2
Arca Corporate Bt	5,523	0,04
Arca Rendimento Assol T3	5,149	0,16
Arca Rendimento Assol T5	4,838	-
Aureo Defensive	5,069	0,04
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,391	0,17
Aureo Finanza Etica	6,082	0,13
Aureo Flex Euro	9,573	0,5
Aureo Flex It.	16,947	0,43
Aureo Flex Opportunity	4,816	0,08
Aureo Plus	5,974	0,07
Aureo Rendimento Assolut	5,595	0,21
Azimut Str. Trend	5,020	0,18
Azimut Trend	19,020	0,39
Azimut Trend Amer.	8,725	-0,15
Azimut Trend Europa	12,029	0,92
Azimut Trend It.	14,862	0,83
Azimut Trend Pacif.	6,252	0,05
Banco Posta Extra	5,224	0,11
Banco Posta Trend	4,994	-0,02
Bancoposta Centopiu'	5,281	0,04
Bancoposta Centopiu' 07	5,254	0,02
Bg Focus Az.	-	-
Bim Flessibile	3,887	0,39
Bnl Target Return Cons.	5,010	-0,02
Bnl Target Return Dinam	12,455	0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,409	-0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,087	-0,02
Bnpp Equipe Attacco	4,472	0,02
Bnpp Equipe Centrocampo	4,785	-0,02
Bnpp Equipe Difesa	5,431	-
Caam Absolute	-	-
Caam Az.Trend	-	-
Caam Dyn. Allocation	-	-
Caam Equipe 1	-	-
Caam Equipe 2	-	-
Caam Equipe 3	-	-
Caam Equipe 4	-	-
Caam Eu Bric Rip 2014	-	-
Caam Eu Dop Opp 2014	-	-
Caam Eureka China Dw	-	-
Caam Eureka Double Call	-	-
Caam Eureka Double Win	-	-
Caam Eureka Dowin 2013	-	-
Caam Eureka Dragon	-	-
Caam Eureka Rip. 2014	-	-
Caam Eureka Ripr.2 2014	-	-
Caam Foeureqop2 2013	-	-
Caam Fogaemeqre 2014	-	-
Caam Fogaemeqre2013	-	-
Caam Fogaeqre2 2013	-	-
Caam For Eu.Eq.Op 2013	-	-
Caam For Gar Due 2013	-	-
Caam For. Gar. Mer. Emer	-	-
Caam For. Priv. Div. Opp	-	-
Caam Forgaeqre 13	-	-
Caam Forgaeqre 14	-	-
Caam Forgarhidiv 14	-	-
Caam Formula Gar.2012	-	-
Caam Formula Gar.2013	-	-
Caam Piu'	-	-
Caam Premium Power	-	-
Caam Private Alfa	-	-
Caam Qreturn	-	-
Caam Soluzione Az.	-	-
Caam Strategia 95	-	-
Carige Flessibile Cl A	5,187	0,02
Carige Flessibile Piu'	4,521	0,09
Consultinvest Alto Div.	3,135	0,22
Consultinvest Mercati Em	4,960	0,34
Consultinvest Multi Flex	4,916	0,18
Consultinvest Plus	5,223	0,12
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	4,131	0,27
Euromob. Strategic Flex	13,275	0,35
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,577	0,07
Federico Re	5,192	0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,185	0,27
Fondaco Global Opport.	94,522	0,48
Fondersel Duemila	93,389	0,
Fondit Flexib Dynamic R	-	-
Fondit Flexib Dynamic T	-	-
Fondit. Flex Multi R	-	-
Fondit. Flex Multi T	-	-
Fondit. Flexib Growth R	-	-
Fondit. Flexib Growth T	-	-
Fondit. Flexib Income R	-	-
Fondit. Flexib Income T	-	-
Fondit. Flexib Opp R	-	-
Fondit. Flexib Opp T	-	-
Formula 1 Alpha Plus 20	6,515	0,12
Formula 1 Conservative	6,523	0,08
Formula 1 High Risk	6,896	0,25
Formula 1 Low Risk	6,704	0,04
Formula 1 Risk	6,542	0,17
Gestielle Ga Plus	5,239	-
Gestielle Harmonia Dinam	5,333	0,38
Gestielle Harmonia Mod.	5,281	0,25
Gestielle Harmonia Viv.	5,396	0,47
Gestielle Total Return	13,998	0,06
Gestnord Asset Allocatio	4,727	0,08
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,022	0,1
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,056	0,1
Interf.System Evolution	-	-
Interfund System 100	-	-
Interfund System 40	-	-
Interfund System Flex	-	-
Intra Assoluto	5,699	-0,14
Intra Flessibile	6,284	0,3
Investitori Flessibile	6,330	0,13
Italfor. Glob Tot Ret	17,920	0,11
Kairos P.Income	6,690	-
Kairos P.Small Cap	9,362	0,19
Kairos Partners	5,656	0,73
M.Gestion Trend Global	4,868	0,45
Macro F.O.	4,044	0,22
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,200	0,02
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,192	0,04
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,361	0,21
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,709	0,22
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,673	0,46
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,760	0,45
Nextam Part. Flessibile	4,702	0,32
Nordest Sic	4,020	0,75
Norvega Flessibile Cl.A	7,327	-0,1
Norvega Flessibile Cl.B	7,327	-0,1
Norvega Rendimento Cl.A	5,381	0,07
Norvega Rendimento Cl.B	5,388	0,07
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,490	-
Open Fund Rit.Ass Var4	3,731	-
Part. Orchestra	72,648	-
Pioneer Target Controllo	5,308	0,08
Pioneer Target Equilibri	5,277	0,13
Pioneer Target Sviluppo	22,092	0,19
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	5,862	0,17
Profilo Elite Flessibile	5,512	0,09
Sofia Flex	0,690	0,15
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,169	-0,08
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,202	-0,1
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,215	-0,1
Sopramo Contrarian A	3,662	0,41
Sopramo Contrarian B	3,667	0,41
Sopramo Global Macro A	4,905	-0,08
Sopramo Global Macro B	4,956	-0,08
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,506	0,09
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,479	0,09
Sopramo Relat Value A	5,362	0,07
Sopramo Relat. Value B	5,411	0,07
Strategic	2,984	-0,07
Symphonia C. Asia Fless.	5,778	0,12
Symphonia C. It. Fless.	4,982	0,28
Symphonia S. Fortissimo	2,566	0,51
Synergia Total Return	5,215	0,13
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	4,719	-
Ubi Pra. Alpha Equity	5,098	0,1
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,983	0,1
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,129	0,04
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,146	0,04
Unibanca Plus	-	-
Volterra Dinamico	5,297	0,36
Volterra Tr Glob.	5,435	0,04
Vrg Coro Rendimento	5,331	0,11
Zenit Absolute Return Cl	5,560	0,13
Zenit Absolute Return Cl	5,493	0,13
Zenit Zerocento Fdf	4,577	0,2
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,840	0,35
Bpn Un Overl	5,410	0,37
Cu V Allegro	4,300	-0,46
Cu V Andante	6,310	0,32
Cu V Balan.	5,230	0,19
Cu V Eb $ B	5,140	0,19
Cu V Eb Dutc	3,070	1,66
Cu V Eb Emub	7,110	-
Cu V Eb Eur.	3,690	1,1
Cu V Eb Itf	1,220	0,83
Cu V Eb Jap.	2,420	0,83
Cu V Eb Na	2,660	1,53
Cu V Eur.	5,600	0,72
Cu V Eur.	3,800	0,53
Cu V Eur.C	29,420	-0,07
Cu V Gl. B	5,090	0,2
Cu V Global	4,780	1,06
Cu V Jap.	27,020	0,26
Cu V Mosso	5,060	-0,39
Cu V Plus	10,924	0,03
Cu V Prest.	4,220	1,69
Cu V Pro.	10,980	-
Cu V Pro. 70	5,740	0,35
Cu V Pro. 80	5,780	0,17
Cu V Pro. 90	5,810	0,17
Cu V Tech.	2,030	1,5
Cu V Usa C.	27,420	-0,18
Ina Val Att	4,103	0,07
Ina Val Est	1,140	0,62
Nv Ina Va At	7,851	0,18
Rea Bil.Agg	6,448	-0,02
Rea Bil.Att	8,565	0,18
Rea Cap Eu	12,719	0,37
Rea Din Prot	12,808	0,38
Rea Imp Em	13,431	0,39
Rea Imp It	6,918	-1,51
Rea Imp Mon	7,015	-0,26
Rea L Equ	9,154	0,3
Rea L Futuro	7,457	0,35
Rea L Gar	9,147	0,29
Rea Obb.	11,910	0,48
Rea Trasf.	9,739	0,02
Sai Alfa2000	4,610	0,88
Sai Beta2000	4,510	0,67
Sai Omeg2000	7,140	0,14
Sai Quota	20,340	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	100,778	100,699
BTP 15/06/10 2,75%	100,601	100,626
BTP 01/08/10 4,5%	101,577	101,608
BTP 01/11/10 5,5%	103,118	103,165
BTP 01/11/11 1,9%	102,327	101,937
BTP 15/03/11 3,5%	102,609	102,619
BTP 15/09/11 3,75%	103,885	103,857
BTP 01/02/11 3,75%	102,609	102,628
BTP 01/09/11 4,25%	104,485	104,485
BTP 01/08/11 5,25%	105,703	105,719
BTP 15/09/12 1,85%	104,082	103,948
BTP 15/12/12 2%	100,514	100,434
BTP 01/07/12 2,5%	102,105	102,049
BTP 01/03/12 3%	103,105	103,055
BTP 15/04/12 4%	105,273	105,231
BTP 15/10/12 4,25%	106,420	106,398
BTP 01/02/12 5%	106,864	106,860
BTP 15/12/13 3,75%	105,266	105,227
BTP 01/08/13 4,25%	107,232	107,139
BTP 15/04/13 4,25%	106,775	106,718
BTP 01/02/13 4,75%	108,123	108,109
BTP 15/09/14 2,15%	105,404	105,092
BTP 01/06/14 3,5%	104,180	104,138
BTP 01/08/14 4,25%	107,404	107,340
BTP 15/04/15 0,74%	101,209	101,104
BTP 01/08/15 3,75%	104,736	104,653
BTP 01/02/15 4,25%	107,260	107,184
BTP 01/08/16 3,75%	104,211	104,034
BTP 15/09/17 2,1%	103,592	103,169
BTP 01/02/17 4%	105,206	105,057
BTP 01/08/17 5,25%	112,808	112,710
BTP 01/02/18 4,5%	107,252	107,116
BTP 01/08/18 4,5%	106,701	106,632
BTP 15/09/19 2,35%	103,087	102,970
BTP 01/02/19 4,25%	104,491	104,358
BTP 01/09/19 4,25%	103,659	103,533
BTP 01/03/19 4,5%	106,175	106,032
BTP 01/03/20 4,25%	102,663	102,575
BTP 01/02/20 4,5%	104,998	104,909
BTP 01/08/21 3,75%	97,838	97,725
BTP 15/09/23 2,6%	102,098	101,943
BTP 01/08/23 4,75%	104,392	104,240
BTP 22/12/23 8,5%	154,400	154,400
BTP 01/11/23 9%	147,311	147,251
BTP 01/03/25 2,5%	105,795	105,681
BTP 01/11/26 7,25%	130,756	131,003
BTP 01/11/27 6,5%	122,213	122,260
BTP 01/11/29 5,25%	107,292	107,277
BTP 01/05/31 6%	116,875	116,835
BTP 01/02/33 5,75%	113,570	113,556
BTP 01/08/34 5%	103,706	103,595
BTP 01/02/37 4%	89,278	89,283
BTP 15/09/35 2,35%	100,669	100,792
BTP 01/08/39 5%	103,615	103,559
BTP 01/09/40 5%	102,823	102,794
BTP 15/09/41 2,55%	99,707	99,906
CCT 01/06/10 T.V.	100,119	100,121
CCT 01/12/10 T.V.	100,190	100,189
CCT 30/06/11 T.V.	98,594	98,561
CCT 01/05/11 T.V.	100,088	100,077
CCT 01/11/11 T.V.	100,034	100,018
CCT 01/11/12 T.V.	99,903	99,878
CCT 29/02/12 T.V.	97,248	97,178
CCT 01/03/12 T.V.	100,006	99,996
CCT 01/07/13 T.V.	99,745	99,697
CCT 01/03/14 T.V.	99,539	99,465
CCT 01/12/14 T.V.	99,368	99,260
CCT 01/09/15 T.V.	99,129	99,044
CCT 01/07/16 T.V.	98,675	98,575
CCT 01/03/17 T.V.	97,938	97,704
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,934	99,932
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,643	99,641
CTZ 31/03/11 Z.C.	99,030	99,032
CTZ 30/09/11 Z.C.	98,103	98,053

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
N.R. 109,90 1	15 229	7 11
Arkimedica 07-12 5%	100,39	0,10
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	102,78	0,13
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,39	-0,05
Bca Carige 03-13 1,5%	115,49	-0,36
Beni Stabili 06-11 2,5	99,22	0,10
Bim 05-15	91,15	-0,26
Cogeme 09-14	104,93	0,34
Sias 05-17 2,625%	93,75	0,20
Snia 05-10 3%	54,79	8,00
Sopaf 07-12 3.875%	65,21	0,70
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	227,99	0,00

IL BILANCIO DELLA CRISI

I conti del 2010 hanno risentito del ciclo negativo sui mercati ma non ci saranno tagli importanti ai fondi destinati alle comunità

Fondazioni, in regione 21 milioni per il sociale

Paniccia (CrTrieste): «Meno risorse ma non diminuirà il volume degli interventi»

di ANDREA DEUGENI

TRIESTE Enti con una "potenza da fuoco" complessiva in termini di erogazioni al territorio da 26,5 milioni di euro e che valgono in tutto (in termini di bilancio) oltre 1,032 miliardi. Nonostante l'annus horribilis dei mercati (il 2008) e la recessione economica del 2009, stagioni da dimenticare che hanno azzerato i dividendi provenienti dalle banche alle quali partecipano come azioniste, lo scorso anno le fondazioni del Friuli Venezia Giulia non hanno fatto mancare il loro sostegno alle diverse attività alle quali solitamente dedicano la loro attenzione in regione. Onorando il loro compito.

Nel 2009, infatti, secondo i dati forniti al Piccolo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (CRTrieste), dalla Fondazione Cassa di Risparmio Udine e Pordenone (Crup) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (Carigo), la ricerca medica, i ricoveri per la terza età, la costruzione di una nuova ala dell'ospedale, l'allestimento di una nuova mostra di opere d'arte o, ancora, la disputa dei mondiali di calcio "under 15" (le tradizionali mission alle quali le fondazioni di origine bancaria dedicano la gestione dei loro patrimoni) hanno ricevuto erogazioni per 26,5 milioni: solo 1,3 milioni in meno di quanto i tre enti hanno messo a disposizione del territorio regionale nel 2008. Anno in cui, però, sia la Fondazione CRTrieste, azionista di UniCredit con lo 0,32% del capitale, sia la Fondazione Crup, socia di Intesa-Sanpaolo con lo 0,62% del capitale e sia la Fondazione Carigo, ente che, come Udine, ha in mano un pacchetto di azioni corrispondente allo 0,3% del capitale della banca guidata da Corrado Passera, hanno ricevuto dalle prime due banche italiane una cedola che è stata rispettivamente di 0,26 euro per azione in Piazza Cordusio e di 0,38€, sempre per azione, in Ca' de Sass. Dividendo che, complessivamente, ha significato 11,24 milioni per le casse dell'ente presieduto da Massimo Paniccia, 29 milioni per la fondazione con sede a Udine presieduta da Lionello D'Agostini e 12 milioni per la Carigo di Franco Obizzi.

Se si considera che quest'anno, esercizio in cui si presume che sia UniCredit sia Intesa torneranno a staccare un dividendo cash, i milioni che complessivamente dovrebbero esser girati al territorio saranno circa 21 (ben 5,5 in meno di quanto fatto nel 2009), allora si capisce che, nell'anno della peggiore crisi del dopoguerra, le tre fondazioni hanno fatto loro parte. E anche bene. Pure il numero complessivo degli interventi è stato più o meno lo stesso: 1819 nel 2008 e 1528 nel 2009.

Massimo Paniccia

Franco Obizzi

Per queste fondazioni, che hanno definito "strategica" (tranne la Carigo) la loro quota nelle prime due banche italiane, si configura, invece, come un anno più difficile rispetto ai precedenti. Trend che non sarà differente rispetto a quanto accadrà per gli enti "colleghi" nel capitale delle prime due banche italiane. Fondazioni che hanno una quota ben maggiore investita nell'istituto di Profumo (basti pensare a CariVerona che ha oltre il 5% del capitale di Piazza Cordusio) o in quella di Passera (la Compagnia San Paolo, per esempio, possiede oltre il 7,6%).

Il motivo è che la valorizzazione della loro quota nella banca conferitaria (300 milioni ai valori di bilancio per la Crup e 188,3 milioni, sempre ai valori di bilancio, per la CRTrieste) rappresenta una percentuale significativa dell'intero patrimonio di entrambi gli enti. Per la fondazione guidata da Lionello D'Agostini arriva addirittura a valere circa il 70%. Questo comporta che l'attività delle fondazioni, nonostante gli sforzi di diversificazione fatti dai vertici, risenta di quanto accade nel sistema bancario. La "sforbiciata" alla cedola (rispetto al 2008) che si presume verrà fatta quest'anno, di oltre l'88% in UniCredit e dell'84% in Intesa, dovrebbe tramutarsi infatti anche in un taglio del valore delle erogazioni: la CR-Trieste ha ipotizzato nel bilancio preventivo risorse pari a 8 milioni di euro (quasi 13 milioni erogati nel 2009), la Carigo stima di distribuire 4 milioni (4,5 i milioni erogati nel 2009) e la Crup prevede di girare al territorio quasi 9 milioni (una cifra comunque inferiore, anche se di poco, ai 9 complessivi erogati lo scorso anno).

C'è da riconoscere che la situazione generale nel mercato bancario, comparto che, oltre alla crescita del livello delle sofferenze, deve anche scontare la richiesta da parte delle autorità di rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, non sta aiutando la gestione delle banche conferitarie. E a valle quella dei soci. La Fondazione Crup, per esempio, come ha spiegato al Piccolo il presidente Lionello D'Agostini, "ha previsto in maniera prudenziale per quest'anno un dividendo nullo, per l'effetto congiunto di una serie di fattori, fra cui proprio l'appello del governatore Mario Draghi rivolto agli istituti di credito, affinché accrescano la loro patrimonializzazione". Scelta che, giocoforza, comprime anche le risorse da girare agli azionisti.

Che il 2010 sarà un anno non semplice emerge anche dalle parole del presidente della Fondazione CR-Trieste Massimo Paniccia. "Nonostante l'alta volatilità dei mercati finanziari, il 2009 – ha spiegato Paniccia al Piccolo - si è chiuso in maniera molto positiva grazie a un'attenta politica di monitoraggio degli investimenti. Il 2010 si presenta, invece, come un anno difficile dal punto di vista delle entrate che deriveranno dagli investimenti della Fondazione". "In ogni caso – ha concluso però Paniccia – si cercherà di non far pesare sulla comunità la probabile contrazione delle risorse disponibili, attingendo, se necessario, agli accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti, continuando così a contribuire in maniera significativa allo sviluppo socio-economico della provincia di Trieste".

POLEGATO SULLA CRISI: «ABBIAMO GIÀ TOCCATO IL FONDO»

Scajola inaugura il nuovo polo logistico della Geox costato 120 milioni

TREVISO È stato inaugurato dal ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola il nuovo stabilimento del Gruppo Geox a Signoressa di Trevignano, che comprende anche una delle piattaforme logistiche tra le più moderne d'Europa. Uno stabilimento costato 120 milioni di euro che è, ha ricordato il ministro, «un concentrato di alta tecnologia ed un modello di efficienza, che consentirà alla Geox di conquistare nuove quote sui mercati con positive ricadute occupazionali e sull'indotto. Puntare su prodotti innovativi e diversificare i mercati di sbocco - ha spigato Scajola - è la leva fondamentale per aumentare la competitività e contribuire a rilanciare il nostro sistema economico». Il ministro ha inoltre ricordato che l'azienda trevigiana «è al secondo posto a livello mondiale delle calzature di tendenza e ha dimostrato di sapere affrontare e superare i momenti difficili, puntando sin dall'inizio su alta specializzazione, innovazione, ricerca tecnologica, brevetti e internazionalizzazione».

«In questo particolare momento dell'economia mondiale - ha detto Mario Moretti Polegato, Presidente Geox - in cui la crisi e la recessione hanno spinto le imprese a ridurre ogni tipo di investimento, il nostro Gruppo ha colto la sfida realizzando, in poco più di un anno, nuovi stabilimenti. Credo che questo sia un segno di fiducia e di incoraggiamento che voglio dare al mercato dove operiamo». «Il fondo l'abbiamo toccato, ora siamo nella risalita», ha detto ancora Polegato. Però noi di Geox - ha concluso - non ci fermiamo. Questo è importante: continuiamo ad investire, ad assumere, a fare ricerca collaborando con università italiane e straniere».

Agroalimentare risorsa per lo sviluppo

Venerdì convegno a Trieste con Giovanni Perissinotto

TRIESTE Negli ultimi anni il settore agroalimentare ha attirato in vario modo l'attenzione e le preoccupazioni dell'opinione pubblica. Da un lato si è assistito a un sensibile aumento dei prezzi al consumo su cui è in corso un dibattito (tendenza irreversibile all'aumento della domanda o speculazione?). Dall'altro si è palesata una crescente indisponibilità di cibo nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa. La globalizzazione sembra avere in parte favorito, in parte attenuato questi fenomeni. Di questi temi si parlerà venerdì 17 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali a Trieste avrà luogo, organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, un dibattito su Il ruolo dell'agricoltura europea nel mercato mondiale. Ne discuteranno Riccardo Marussi, già amministratore delegato dell'Ici Chemicals Italia; Giuseppe Perissinotto, Presidente di Genagricola; Andrea Segré, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna e Presidente di "Last Minute Market". Introdurrà i lavori Tito Favaretto, coordinatore del gruppo di studio "Integrazione Europea" e vicepresidente del CCA.

Attualmente la liberalizzazione degli scambi del settore trova però ostacoli, come dimostra l'andamento del Doha Round. Essi dipendono dal fatto che, dopo la crisi, per ulteriori liberalizzazioni vengono ormai richieste adeguate contropartite in termini di aperture dei mercati per i prodotti industriali. Inoltre nelle agricolture più avanzate è aumentato il timore, vero o presunto, che il differenziale dei costi/ricavi possa creare danni irreversibili ai produttori. Vi sono, infine, nuovi fattori scientifico-tecnologici che potrebbero influire sull'offerta sia in termini quantitativi che qualitativi. Da un lato la coltivazione degli OGM (organismi geneticamente modificati, o, secondo alcuni pareri, "migliorati") su cui è aperto un dibattito molto acceso, dall'altro l'utilizzazione di materie prime agricole per la produzione di energia, anche se questa utilizzazione su larga scala, secondo alcune opinioni, potrebbe portare a fenomeni di scarsità. Prevarranno tendenze protezionistiche o di liberalizzazione? In questo quadro evolutivo, articolato, e per alcuni versi contraddittorio, su cui i relatori esprimeranno le loro valutazioni, si pone il problema di quale ruolo avrà L'Europa.

Continuaz. dalla 7.a pagina

IL FUTURO DEGLI ATENEI

Il disegno di legge sulle nuove regole di finanziamento incontra i primi ostacoli in Friuli. No comment di Peroni

Riforma delle Università, Udine chiede più soldi

Compagno denuncia lo squilibrio con Trieste. Rosolen: «No a guerre tra poveri»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Trieste non commenta. Non prima di aver ospitato Alessia Rosolen davanti al Senato accademico, lunedì 15 marzo. Il Senato udinese, invece, riunito ieri mattina, non nasconde all'assessore regionale le sue perplessità sulla bozza del disegno di legge destinato a modificare le regole del finanziamento al sistema universitario del Friuli Venezia Giulia. Quel testo, si osserva a Udine, non risolve un problema storico, il sottofinanziamento dell'ateneo friulano.

L'INCONTRO Cristiana Compagno parla di incontro «proficuo e interessante» ma ha appena snocciolato numeri che non confortano: l'Università di Udine è sottofinanziata di 12-14 milioni all'anno e ha accumulato mancate entrate per 108 milioni dal 2001. Un "buco" che non consente pari condizioni di partenza se Trieste, al contrario, non ha di questi problemi.

LO SQUILIBRIO Il rettore di Udine è molto chiaro: «Se si predispone un nuovo modello di riparto, non si può non avviare in contemporanea un meccanismo di perequazione tra università a livello regionale». E ancora: «Se i criteri dell'accesso alle risorse sono quelli della qualità e del merito, è inevitabile che tutti gli attori vadano messi sulla stessa linea di partenza». Cosa non va nella bozza Rosolen? «È prevista una sostanziale parità dal punto di vista finanziario tra le università ma tutti sanno che la situazione non è questa. Udine è fortemente sottofinanziata rispetto ai parametri ministeriali», ribadisce il rettore friulano.

IL PRESSING Questione di fondi, insomma. Su cui la Regione può fare poco, la Compagno lo riconosce. Ma, senza parità di contributi, la competizione non può nemmeno iniziare. «Ripianare i sottofinanziamenti statali non è competenza primaria della Regione ma, se si decide di avviare un nuovo sistema che fa dipendere le risorse dal merito, serve una condizione di equità», insiste il rettore. Giunta in pressing a Roma? «Operazione senz'altro necessaria». L'atteggiamento dell'assessore? «Di apprezzabile apertura. Tutta da verificare, tuttavia, in termini di criteri di allocazione delle risorse».

GUERRA TRA POVERI Non c'è polemica, o almeno la Rosolen non la alimenta. Garantisce innanzitutto che, se pure la Regione si impegna, «da apripista in Italia», a svolgere un ruolo di coordinamento nella distribuzione delle risorse attraverso la conferenza del sistema universitario prevista nel ddl, «l'autonomia degli atenei è non è messa in discussione». Quanto ai finanziamenti, l'impegno è «a proseguire il lavoro già avviato dal presidente Tondo nei confronti del ministro Gelmini rispetto allo stato delle risorse». Di certo, però, aggiunge l'assessore, «non spetta alla Regione provvedere alla perequazione. E non spetta nemmeno a Trieste perequare Udine. Sarebbe una guerra tra poveri che i due rettori non hanno mai fatto e non hanno intenzione di fare neanche in futuro».

Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. A sinistra, studenti sulla scalinata di piazzale Europa a Trieste

L'EMENDAMENTO Su un altro aspetto, quello del peso decisionale all'interno della conferenza, l'accorso è sostanzialmente raggiunto sulla base di un emendamento presentato in commissione dal consigliere del Pdl Massimo Blasoni. La distribuzione dei fondi non verrà decisa a maggioranza dei sei componenti (Regione, due università, Sissa, due conservatori) ma all'unanimità. «Il territorio udinese sarebbe stato penalizzato - osserva la Compagno -. L'assessore ha mostrato una fortissima condivisione su questo tema».

TRIESTE No comment, per ora, del rettore di Trieste Francesco Peroni. Il 15 marzo si riuniranno il Senato accademico, in seduta straordinaria, e il cda, con la Rosolen a illustrare la bozza del ddl. «Da quel dibattito - spiega Peroni - trarrò elementi indicativi per orientare il mio pensiero in sede di audizione in Consiglio regionale il giorno dopo».

CONSUNTIVO 2009. AL VIA IL PROGRAMMA ARCO

Entrate regionali, calo di 500 milioni

TRIESTE Arrivano le cifre ufficiali sul "crollo" delle entrate della Regione. Sandra Savino, assessore regionale alle Risorse economiche e finanziarie, tira le somme. E afferma che, nel 2009, le entrate sono diminuite di circa 500 milioni di euro rispetto all'anno precedente, con un calo percentuale del 12,81%. Savino, subito dopo, precisa che, nel confronto, «va tenuto in considerazione che a dicembre c'è stato un parziale differimento delle imposte dal 98 al 78 per cento sulla base di un decreto del Governo». Nel dettaglio, confrontando i dati al 31 dicembre 2009 con quelli del 2008, l'assessore regionale evidenzia che il calo dell'Irpef da compartecipazione è dell'8,79%, quello dell'Ires del 49,85%, quello dell'Iva del 3,78% e dell'Iva (F24) del 5,76%. Ancora, in picchiata i rimborsi Iva con un calo del 18,28% e l'Irap con una flessione del 18,52%.

Numeri che testimoniano l'impatto della crisi. Crisi che la Regione continua a contrastare. E così, mentre il presidente Renzo Tondo sottolinea la bontà del pacchetto "anti-crisi" e «il buon accesso alle misure previste», l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen presenta il programma Arco, realizzato in collaborazione con Italia Lavoro, braccio operativo del ministero. Si tratta di un progetto che impegna un milione di euro (460 mila regionali) ed è destinato alla stipula di 121 contratti di apprendistato, l'assunzione di 75 lavoratori e ad acquisire 25 consulenze per la creazione di un nuovo modello di impresa nel settore della nautica e dell'alimentare tipico. *(r.u.)*

OGGI VERTICE TONDO-KOSIC

Welfare bocciato, ricorso allo studio Alle Ater 71 milioni

TRIESTE Il riparto a favore delle Ater sarà all'attenzione della giunta regionale che si riunisce oggi a Trieste: 71 milioni di euro "spostati" al biennio 2011-2012 per un ammontare di 41,5 milioni per il primo anno e 29,5 milioni per il secondo, viste le difficoltà di bilancio. «Il riparto – spiega l'assessore regionale Elio De Anna – prelude agli accordi di programma che saranno stipulati a breve e che consentiranno alle Ater di utilizzare risorse già a partire dal 2010 per progettazioni ed acquisti». A margine della riunione di giunta, il presidente Renzo Tondo incontrerà l'assessore alla sanità Vladimir Kosic per discutere di piano sociosanitario e welfare. Sul piano, nonostante la querelle sugli ambulatori dei clandestini, Tondo ha espresso fiducia: «Siamo in dirittura d'arrivo e abbiamo chiarito molte perplessità». Entro la settimana la maggioranza dovrebbe riunirsi per chiarire gli ultimi aspetti. Per quanto concerne il welfare e l'impugnazione da parte del governo della norma che stabilisce l'accesso al sistema sociale regionale solo per i cittadini comunitari residenti in regione da almeno 36 mesi, Tondo e Kosic affronteranno la questione nell'incontro di oggi valutando se sarà il caso o meno di resistere all'impugnazione del governo nazionale. Il governatore, con la giunta, sarebbe pronto a resistere se ci fossero i margini di manovra: gli approfondimenti giuridici sono in corso. Ma il ministero degli Affari Regionali ribadisce che la norma «introduce criteri eccessivi e inseriti senza alcuna ragionevolezza, va oltre le competenze regionali e viola principi costituzionali che tutti devono osservare». Il ministero stesso annuncia, al contempo, l'intenzione di rinunciare a due delle sei impugnative di leggi regionali del 2009, dopo le modifiche concordate con il Fvg: una sulla legge anti crisi (semplificazione per le opere pubbliche) e l'altra sulla comunitaria (norme sulla caccia).

Sempre in materia di welfare, rispondendo a un'interrogazione, l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic ha chiarito ieri in aula che le case di riposo dovranno giustificare eventuali aumenti alle rette, altrimenti non riceveranno il contributo regionale per l'abbattimento. Luigi Ferone, consigliere regionale dei Pensionati, ha ricordato gli «aumenti anche di 90 euro al mese, ben oltre l'indice Istat». Dal canto suo, Kosic ha ricordato che «in Finanziaria sono stati destinati 8,6 milioni in più per l'abbattimento delle rette rispetto al 2009» e ha assicurato che «stiamo valutando la documentazione fornita dalle case di riposo. In base a questa valutazione verrà deciso se erogare o meno il contributo per l'abbattimento». *(r.u.)*

NOMINA DI UN DIRIGENTE

Travanut fa l'indovino: so chi vincerà il concorso

TRIESTE Non scomoda il notaio, ma i giornalisti: Mauro Travanut fa l'indovino. E scrive il nome della vincitrice di un concorso aperto che vale un posto da dirigente regionale su un foglio consegnato alla stampa: «Conservatelo come prova. E così, quando arriverà l'aggiudicazione, vedrete se avevo ragione. Pronto a scusarmi, se avrò sbagliato». Nel mirino c'è il conferimento dell'incarico di direttore del Servizio affari internazionali e integrazione europea. Travanut ha già avanzato dubbi e adesso, accompagnando la "profezia" con un'interrogazione, li rilancia: «Il termine per le domande è già scaduto. Ma i requisiti soggettivi hanno di fatto escluso la partecipazione di molte figure professionali idonee. Ciò consolida la convinzione che tale concorso possa essere poco virtuoso e poco trasparente». Da qui l'invito al presidente Renzo Tondo a interrompere il concorso stesso.

Mauro Travanut

APPROVATA LA MODIFICA AL REGOLAMENTO CONSILIARE

Via libera al mini-gruppo. Costa 130mila euro

L'aula concede la deroga ai Cittadini. Il Pd chiede il voto segreto: arrivano 39 sì

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Un'ampia maggioranza (39 favorevoli, 12 contrari e un astenuto) dà il via libera alla norma che consente ai Cittadini di costituire un gruppo con soli due consiglieri. La modifica al regolamento costerà 120 mila euro in più all'anno al bilancio del Consiglio. «Ma dalla prossima legislatura – assicura il presidente Edouard Ballaman – i risparmi si aggireranno sui 350 mila euro all'anno». Già, perchè la possibilità dei microgruppi di due soli consiglieri eletti in una stessa lista vale solo fino alla fine dell'attuale legislatura mentre dalla prossima i gruppi dovranno essere composti da tre consiglieri, senza nemmeno la deroga per chi è rappresentato in Parlamento che ha permesso ai due eletti dell'Italia dei Valori di fare un gruppo a sè. Ci sarà solo un'eccezione alla regola, prevista da un emendamento proposto da Igor Kocijancic (Rifondazione): se un gruppo regolarmente costituito vedrà uno o più dei suoi elementi cambiare casacca, il gruppo potrà rimanere tale anche con meno di tre componenti.

La votazione segreta, chiesta dal capogruppo del Pd Gianfranco Moretton, fa sì che anche qualche democratico faccia convergere i propri voti a favore della proposta di modifica portata avanti dai Cittadini, nonostante la posizione contraria espressa in aula dal partito. «Nella passata legislatura abbiamo dibattuto sul regolamento anche oltre il necessario – ricorda Bruno Zvech – e l'allora capogruppo dei Cittadini era stato attore principale nella discussione. Da parte nostra siamo contrari ad adeguare le regole in base alle circostanze». Per Alessandro Corazza, capogruppo di Idv, «se la questione fosse stata di diritto, non sarebbe stata oggetto di una norma transitoria». Problema sollevato anche da Kocijancic che comunque afferma «l'opportunità di mettere tutti in condizioni di parità». Favorevole alla modifica regolamentare il Pdl. Per Piero Camber «si è tolto un privilegio all'Italia dei Valori, pronta a battersi contro i privilegi solo quando non li riguarda». Per il capogruppo Daniele Galasso «si mette una pezza per garantire equità». Per Edoardo Sasco (Udc) «è l'unica via d'uscita di una situazione anomala». Soddisfazione, naturalmente, da parte dei Cittadini: «L'applicazione del regolamento permetteva ad alcuni di fare gruppo con due consiglieri, ad altri no - afferma Stefano Alunni Barbarossa - Non c'è niente di strano nel modificare leggi e regolamenti in corso di legislatura, tanto più quando i regolamenti sono perfettibili».

> Ballaman: «Risparmieremo circa 350mila euro all'anno dalla prossima legislatura»

IL COMITATO HA RAGGIUNTO IL PRIMO TRAGUARDO

Più di 5mila firme per i referendum anti-Casta

di ELENA ORSI

TRIESTE Ne bastavano 1.500. E invece, in meno di una settimana, sono arrivate più di 5mila firme, 1.250 per ognuno dei quattro quesiti proposti: i referendum antiprivilegi, quelli che fanno tremare il Palazzo regionale, vanno a gonfie vele e superano agevolmente il primo step. Lo annuncia il Comitato che si è autocostituito allo scopo di abolire i vitalizi e le indennità di fine mandato degli ex consiglieri regionali.

«Dove siamo riusciti a organizzare i banchetti – spiega Caterina Martina, portavoce del Comitato – abbiamo raccolto più di 800 firme per ogni proposta referendaria. Negli altri luoghi la raccolta è andata più lentamente ma, comunque, abbiamo raggiunto dappertutto almeno un centinaio di firme». Da Trieste a Gorizia all'Alto Friuli. Sommando le adesioni e moltiplicandole per i quattro quesiti si arriva a quota 5 mila. «Adesso i banchetti sono chiusi – aggiunge la portavoce del Comitato – perché stiamo raccogliendo i moduli da parte dei nostri responsabili impegnati nelle periferie dei capoluoghi, ma il dato sicuro è che ormai abbiamo abbondantemente superato le 1.500 adesioni necessarie a presentare i quesiti in Consiglio regionale».

L'aula del Consiglio regionale

Per evitare "pasticci", al tempo del grande caos delle liste elettorali in Lazio e in Lombardia, il Comitato annuncia l'intenzione di voler procedere ad uno scrupoloso controllo delle firme per garantire la regolarità. Poi, il passo successivo: «Entro fine mese - conferma la Martina - presenteremo i quesiti al Consiglio regionale che avrà trenta giorni di tempo per decidere sulla loro ammissibilità o meno. Poi avremo cinque mesi per raccogliere le 30mila firme necessarie a indire i referendum». Visti i risultati finora raggiunti, come osservano nel Comitato, il traguardo non si pone affatto come impossibile. Il Consiglio, da parte sua, si è già attrezzato e ha già dato mandato agli uffici legali di iniziare a studiare il dossier dei referendum "anti-Casta".

Nel frattempo, però, Martina non lesina una bacchettata a chi accusa la campagna referendaria di "partitismo". «Quello che ci preme sottolineare – spiega la portavoce – è che questa proposta di consultazione non ha colore politico e il Comitato è assolutamente bipartisan, tanto è vero che è composto da persone di orientamento politico assolutamente diverso. Molti, anche ai banchetti, ci hanno chiesto di che partito siamo, e la nostra risposta è sempre stata "siamo sopra a ogni colore"».

«Friulano, pronti 6 milioni»

TRIESTE I soldi ci sono. E presto, prestissimo, verrano distribuiti, al fine di garantire la promozione del Friulano, dopo la sparizione del Tocai: Claudio Violino, assessore regionale alle Risorse agricole, respinge le critiche. E fuga i timori avanzati anche dalla sua maggioranza: «Abbiamo già a disposizione 6 milioni di euro, di cui i primi 4 stanziati dal ministero e gli altri 2 dalla Regione, come previsto. L'Ersa sta definendo il piano di dettaglio e, a breve, passeremo al riparto». Restano gli altri 4 milioni promossi dal ministero: «Roma ha confermato l'impegno su tutti gli 8 milioni di sua competenza» conclude Violino.

LUNEDÌ E MARTEDÌ ATTESI NEL CAPOLUOGO 12 MINISTRI EUROPEI E 250 DELEGATI

A Gorizia il summit fra le due sponde adriatiche

In agenda incontri su energia, trasporti, finanza e assicurazioni. Frattini all'Università

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Da zona marginale a epicentro delle relazioni internazionali del nostro Paese con gli Stati dell'Est e del Sud Europa. Non è la solita frase trita e ritrita, detta per consolare una città che fatica a ritagliarsi un ruolo.

Con l'International Desk South East Europe che si svolgerà lunedì e martedì Gorizia assumerà - seppure per soli due giorni - un ruolo centrale e anche il Conference (il gioiello che nessuno vuole) verrà finalmente utilizzato per un appuntamento di altissimo livello.

I preparativi sono febbrili. Sono attesi in città i ministri di dodici Paesi, fra cui il titolare italiano degli Affari Esteri Franco Frattini; il vicepresidente della Commissione europea e commissario per l'Industria e le Imprese Antonio Taiani; i viceministri alle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Castelli e allo sviluppo economico Adolfo Urso; il presidente della Regione Renzo Tondo oltre a 250 delegati. «In piazza Sant'Antonio sono in fase di ultimazione i lavori: proprio questa mattina - spiega il sindaco Romoli - sono stati installati i lampioni. Anche davanti alla sede municipale, l'intervento di ripavimentazione è ormai agli sgoccioli. Soltanto via Mazzini (interessata ai lavori di riqualificazione) rimarrà chiusa in quelle due giornate». Anche i lavori pubblici - terreno tradizionalmente minato dai ritardi - trarranno giovamento dal convegno.

Ma entriamo maggiormente nel dettaglio del programma. Il ministro Frattini atterrerà a Ronchi lunedì alle 9.15. Alle 9.40 è previsto il suo arrivo a Gorizia dove sarà ricevuto in municipio dal sindaco Romoli. Alle 10.15 Frattini terrà una lezione agli studenti di Scienze internazionali e diplomatiche nell'aula magna del polo universitario di via Alviano. Alle 11, quindi, il sindaco Romoli aprirà i lavori dell'International Desk.

Lunedì si svolgerà il tavolo tematico sull'energia e sui trasporti mentre nella giornata successiva ci sarà il tavolo finanziario-assicurativo con la chiusura dei lavori. Ma in cosa consiste l'International Desk South East Europe? Si tratterà di un momento di confronto per rafforzare e, in alcuni casi, avviare relazioni istituzionali ed economiche tra i sistemi dell'Adriatico orientale ed occidentale. «Il Governo ha delegato questo compito al Friuli Venezia Giulia e, a sua volta, la Regione ha individuato Gorizia quale sede ideale di quest'appuntamento. Sino ad oggi - argomenta Romoli - ci si riempiva la bocca di internazionalizzazione di Gorizia ma, alla prova di fatto, non c'era nulla che confermasse tale vocazione. Oggi, ci siamo».

«La città aspira a un ruolo internazionale e la missione affidata dal ministro degli Esteri Franco Frattini al Friuli Venezia Giulia di essere testa di ponte nazionale verso l'Est Europa esalta questi obiettivi. Spero che la città sappia accogliere in modo unitario questa occasione che le si presenta», la sottolineatura di Romoli.

Il Conference Center che ospiterà l'International Desk

Fincantieri, boom degli appalti e controlli sempre più difficili

Questa sera a Monfalcone un dibattito con i sindacati su paga globale e sicurezza

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Sicurezza sul posto di lavoro, ma anche il rispetto delle regole nel sistema degli appalti. Il fenomeno della cosiddetta "paga globale" che comprimendo i costi ridimensiona stipendi e numero di ore lavorate. E i controlli preventivi sulla criminalità. Sono alcuni dei punti al centro del dibattito aperto in questi giorni sulla complessa realtà del cantiere navale. L'azienda si misura con un indotto che, in termini di lavoratori, circa tremila, è quasi il doppio rispetto ai dipendenti diretti dello stabilimento. Un altro dato, relativo al 2009, rende chiaramente il peso di Fincantieri: in regione, infatti, l'azienda si è avvalsa di oltre 500 ditte distribuendo oltre 300 milioni di euro.

Equilibri, dunque, delicati e articolati, che richiamano alla riflessione sulla trasparenza e sul monitoraggio. Proprio oggi, peraltro, alle 20.30, nella sala consiliare ospitata nel palazzo dell'ex Pretura, la rappresentanza sindacale unitara dello stabilimento e le segreterie provinciali dei sindacati dei metalmeccanici porteranno il loro contributo sulla realtà della fabbrica. Il dibattito sul presente e sul futuro di Fincantieri attorno al quale ruota buona parte dell'economia della provincia, non si è infatti esaurito con l'audizione il 10 febbraio scorso dell'amministratore delegato della società, Giuseppe Bono, davanti ai tre consigli comunali di Monfalcone, Ronchi e Staranzano. Nella seduta odierna si discuterà anche della situazione complessiva dell'economia locale.

Le organizzazioni sindacali sottolineano la necessità di poter garantire un più ampio ventaglio di verifica e di controllo puntando a investire maggiormente e in modo più capillare sulla realtà dell'appalto. L'azienda, da parte sua, si richiama al protocollo sulla trasparenza sottoscritto nel 2007. «La definizione di trasparenza - viene spiegato - eredita la necessità di un approfondimento - espresso dalle forze sociali e qualificato dal Prefetto - delle dinamiche (paga globale e altro) annesse alla complessa gestione delle società appaltatrici». Sul fronte degli infortuni, l'azienda evidenzia una «riduzione notevole negli ultimi tre anni». E, a proposito di sicurezza, ricorda che i controlli sono costanti, garantiti per legge e in virtù degli stessi accordi sindacali, prevedendo inoltre, dal 2005, una specifica attività di informazione e formazione dei dipendenti delle ditte esterne. Attività che riguarda sia gli aspetti generali (emergenza, primo soccorso, evacuazione, eccetera), sia di tipo specialistico (mansioni specifiche), svolta in sette lingue, tra cui anche il bengalese.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DOCUMENTO PRESENTATO DALL'UDC

Nord Est capitale della cultura europea, sì alla mozione

Per il 2019 ci sono in gara anche Mantova, Ravenna, L'Aquila, Brindisi, Padova e Verona

TRIESTE Sì unanime del Consiglio regionale alla mozione dell'Udc per la candidatura del Nord Est a capitale europea della cultura nel 2019. Il testo è stato modificato, su proposta di Partito Democratico e Sinistra Arcobaleno, togliendo il riferimento a possibili impegni di carattere finanziario da parte dell'amministrazione regionale. La proposta di candidatura, avanzata dalla Fondazione Nordest, «ha ottenuto un primo assenso da parte del Ministro per i Beni Culturali on. Sandro Bondi, - ha affermato il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco, nell'illustrare la mozione - dei Presidenti della Regione Veneto Galan, del Friuli Venezia Giulia Tondo, della Provincia Autonoma di Trento Dellai, dei Presidenti delle Associazioni Industriali delle tre Regioni, nonché di diversi Presidenti di Camere di Commercio e di Fondazioni Bancarie».

L'individuazione delle capitali europee della cultura parte nel 1985 quando fu Atene a inaugurare l'iniziativa. Negli ultimi anni l'Unione Europea ha deciso di assegnare a rotazione il ruolo alle diverse nazioni comunitarie (quest'anno tocca alla Germania con Essen, all'Ungheria con Pecs e alla Turchia con Istanbul) e nel 2019 toccherà alla Bulgaria e all'Italia; nel nostro Paese hanno già manifestato l'interesse a svolgere il ruolo di capitale culturale europea le città di Mantova, Ravenna, L'Aquila, Brindisi, Padova e Verona. «Il progetto – ha aggiunto Sasco - rappresenta un'occasione valida per promuovere l'immagine delle tre Regioni del Nord Est per esaltare la loro storia e la loro cultura, l' internazionalità e la loro spiccata tendenza all'innovazione anche in campo scientifico, artistico, culturale, del sapere e della ricerca». Per l'assessore Roberto Molinaro «è l'occasione di mettere sul tavolo una sfida per le classi dirigenti politiche, economiche e sociali di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige che dovranno fare sistema non solo sulla carta».

Favorevole alla mozione il Pd anche se Franco Codega ricorda che «abbiamo abolito importanti appuntamenti annuali come Fest e Innovaction. Inoltre – aggiunge - il progetto culturale sarà valutato anche rispetto alla capacità di provvedere all'accoglienza dei cittadini dell'Unione europea e di promuovere il dialogo tra le culture dell'Europa e quelle del resto del mondo. E su questo piano offriamo l'immagine di una regione xenofoba e discriminatoria». *(r.u.)*

E' mancata

Pia Baldini ved. Bonin

Lo annuncia la figlia, le sorelle, il fratello, il cognato e la cognata, i nipoti, parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato 6 marzo, ore 11.00 a Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

Ci mancherai tanto

Tuo fratello ILARIO, la cognata e i nipoti.

Trieste, 4 marzo 2010

Ha ritrovato la pace

Albino Cressi

Cavaliere del lavoro direttore di macchina

Lo annunciano i nipoti, i figli, il fratello, il genero.
I funerali seguiranno venerdì 5 marzo alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

Nella struggente nostalgia della tua presenza amica ci afferra la memoria di Colui che ti ha scelto e prediletto per raggiungerci con il Suo amore.
Carissimo

Marco Martinolli

ricordati anche di noi.
PATRIZIA, PAOLO, TOMMASO, CRISTIANA, MARIA BEATRICE, GIACOMO, SARA.

Doberdò, 4 marzo 2010

---

†

Ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

Alfredo Lautizer

da Albona d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e il fratello GUERRINO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va al dottor CAFAGNA e a tutto il personale della Terza Medica dell'Ospedale di Cattinara.

Trieste, 4 marzo 2010

E' mancata all'affetto dei suoi

Stella Falcone ved. Di Benedetto

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, parenti e amici.
La saluteremo sabato 6 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Martinelli

Sempre nel cuore.

SERENA e GAIA

Trieste, 4 marzo 2010

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Ruzzier

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli MICHELE, MAURIZIO e PAOLO, la nuora LAURA, il nipote FEDERICO.
I funerali avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 11 nella chiesa del SS. Redentore a Monfalcone.

Monfalcone, 4 marzo 2010

Sono profondamente vicini in questo doloroso momento
- SERGIO e TEA VISENTIN

Monfalcone, 4 marzo 2010

Sarai per sempre nei nostri cuori.
I fratelli ERNESTA, GIORGIO, MARIA, GUERRINO, PAOLO, ADRIANA, LIVIO e famiglie.

Trieste, 4 marzo 2010

Ci ha lasciato

Tullia Cumar ved. Apollonio

Lo annunciano LUISA, GAIA, GABRIELE e BOBO.
I funerali si svolgeranno sabato 6 marzo alle ore 11.40 nel Cimitero di Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

Vi siamo affettuosamente vicine
SUSANNA e BETTY

Trieste, 4 marzo 2010

---

†

Si è spento serenamente

Gavino Spiga

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la cognata MARIA e i nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Marussich ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio CLAUDIO, CLAUDIA e LAURA.
I funerali seguiranno sabato 6 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

VII ANNIVERSARIO
4-3-2003 4-3-2010

Tullio Bardiani

Continuo a vivere nella mia infelicità di averti perduto

tua Japa

Trieste, 4 marzo 2010

---

†

E' prematuramente mancato

Giorgio Coslovich

Con dolore lo annunciano la mamma ANNA, la sorella FULVIA con EDDI, i nipoti GABRIELE, PAOLO e i pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 6 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

Si associa al dolore GIUSTINA.

Trieste, 4 marzo 2010

Si è spenta serenamente

Dusica Stubelj Alma

Con dolore lo annunciano la cognata ANITA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

Sarai sempre nei nostri cuori.
CLAUDIA, STELIO, LORIS.

Trieste, 4 marzo 2010

Ciao

Alma

amica da sempre.
ELFI e DARIO

Trieste, 4 marzo 2010

Ci ha lasciati

Americo Andreutti

di anni 77

Lo annunciano HELENA, i figli DARIO e PAOLA unitamente ai familiari, la nipote ALESSIA ed i parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.
I funerali saranno celebrati sabato 6 marzo alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Debernardi

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio WILLY con SONIA, VELKO, famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 6 marzo con partenza da via Costalunga alle ore 10.30 per la S. Messa nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 4 marzo 2010

I soci della "Cooperativa Arianna" sono vicini all'amico DANIELE per la perdita del papà

Giovanni Felluga

Trieste, 4 marzo 2010

VII ANNIVERSARIO

Tullio Gembrini

Sempre nel mio cuore

Mamma

Trieste, 4 marzo 2010

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Tasso

Sei sempre nei nostri pensieri

la moglie ROSITA e i familiari

Trieste, 4 marzo 2010

PROMEMORIA

Oggi alle 15.30 al Centro per l'impiego di Trieste si terrà la riunione della Commissione provinciale per il lavoro nel corso della quale saranno presentati i dati del Servizio lavoro della Provincia, quelli del monitoraggio del 2009, lo sviluppo delle azioni formative e di quelle finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili.

Questo pomeriggio con inizio in programma alle 16, al Centro didattico naturalistico di Basovizza (Basovizza 224), avrà luogo l'incontro di conclusione del tavolo dal titolo «Agricoltura e gestione del bosco».

LE NOMINE DI TONDO E KOSIC

Ribaltone nella sanità, arrivano Samani e Cobello

Il primo all'Azienda territoriale, il secondo dirigerà gli ospedali. Fra un mese Melato al Burlo

di ROBERTA GIANI

Un medico di famiglia. Un dirigente veneto arrivato nell'era illyana. E un professore di anatomia patologica. La nuova "trimurti" della sanità triestina, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è ormai definita: Fabio Samani all'Azienda territoriale, Francesco Cobello all'Azienda ospedaliero-universitaria e, nel giro di un mese, Mauro Melato al Burlo Garofolo.

Tocca alla giunta regionale, oggi a Trieste, deliberare le nomine dei supermanager della sanità. Sancendo ufficialmente la "rivoluzione" sotto San Giusto: via Franco Rotelli e Franco Zigrino e, quando scade il contratto, via Mauro Delendi.

Renzo Tondo, alla vigilia, non si sbottona. Non ufficialmente. Ma, a Palazzo, non ci sono più dubbi: «Il presidente, dopo gli ultimi colloqui, ha ormai deciso. I tre nomi sono quelli, e non cambieranno, anche se il nuovo direttore del Burlo non sarà nominato oggi» confidano nell'entourage. Guai a evocare il "repulisti", però: «Non è così. Il presidente ha chiarito che l'avvicendamento non nasce da nessuna volontà punitiva e da nessun giudizio negativo sui direttori generali uscenti. Semplicemente, il ricambio è un valore aggiunto».

Sarà. Il centrosinistra non ne è affatto convinto, «gli ex non sono nemmeno stati avvisati», mentre il centrodestra dà l'ok: «Le nomine sono prerogativa del presidente. E le sue scelte andranno senz'altro benissimo» afferma, come coordinatore provinciale del Pdl, Sandra Savino.

Eccoli, allora, i nuovi direttori generali in pectore. Samani, triestino di 53 anni, laureato in medicina e chirurgia, torna a "casa": va a dirigere l'Azienda sanitaria dove lavorava come medico di famiglia. «Poi, anche per evitare problemi di incompatibilità in vista di possibili incarichi, ha chiesto il trasferimento all'Azienda della Bassa friulana» sussurrano in consiglio regionale. Di sicuro, e non da ieri, Samani è uno dei nomi più gettonati: responsabile di area del Ceformed di Monfalcone, assai apprezzato dall'assessore alla Salute Vladimir Kosic che gli ha affidato la stesura del "Libro verde", il medico triestino sembrava già il candidato più accreditato a guidare l'Azienda Isontina. Dirigerà, invece, la Triestina e dovrà confrontarsi non solo con l'eredità di Rotelli, ma anche con la sua "squadra" fresca di riconferma.

La Regione scarica Zigrino, Rotelli e Delendi. Un rinnovamento che non convince il centrosinistra Il centrodestra: nessuna punizione, solo un ricambio

Cobello, nato a Lido di Venezia 54 anni fa, laureato in economia e commercio nonché in scienze politiche, andrà invece ad occupare l'ufficio di Zigrino: il nuovo supermanager "in pectore" dell'Azienda ospedaliero-universitaria, chiamato a vincere la grande sfida del superpolo di Cattinara, è vicedirettore centrale della Salute e della Protezione sociale della Regione. Ex dirigente sanitario del Veneto è arrivato in Friuli Venezia Giulia ai tempi di Riccardo Illy e del centrosinistra. Ha lavorato con l'ex direttore centrale Giorgio Ros e, quando quest'ultimo è stato trasferito all'Azienda del Medio Friuli, ne ha preso il posto come reggente fino all'arrivo di Paolo Basaglia.

Infine, sebbene la sua nomina non sia all'ordine del giorno della giunta odierna giacché il suo precedessore "scade" il 3 aprile, il più noto del "triumvirato": Melato, 63 anni, laureato in medicina e chirurgia, è docente universitario di Anatomia patologica, dirigente a Gorizia, presidente della commissione regionale amianto, oltre a essere stato presidente dell'Ordine dei medici di Trieste. Il direttore in pectore del Burlo viene considerato molto vicino a Kosic e il suo nome, come quello di Samani, girava da tempo.

A completare il pacchetto di nomine odierne - in una giunta che dovrebbe deliberare anche i premi a tutti i superdirettori della sanità - c'è infine il vertice dell'Azienda dell'Alto Friuli: Beppino Colle, l'attuale direttore sanitario, è in pole position per coprire il posto lasciato vacante da Luciano Zanelli, chiamato a sua volta a guidare l'Azienda ospedaliera di Pordenone. Ma il valzer della sanità non è finito. Il 3 aprile, con il Burlo, scadono infatti il Cro di Aviano e l'Azienda della Bassa friulana: rischia molto Giovanni Del Ben, mentre Paolo Bordon sembra l'unico in grado di reggere al forte vento del cambiamento.

Le nuove indicazioni della Regione

DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI TRIESTE

FRANCESCO COBELLO
nato a Lido di Venezia 54 anni
laurea in economia e commercio, scienze politiche
vicedirettore centrale alla Salute e alla Protezione sociale della Regione

subentra a

FRANCO ZIGRINO

DIRETTORE GENERALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

FABIO SAMANI
nato a Trieste
53 anni
laurea in medicina e chirurgia
medico di medicina generale
responsabile di area del Ceformed di Monfalcone

subentra a

FRANCO ROTELLI

DIRETTORE GENERALE OSPEDALE BURLO GAROFOLO

MAURO MELATO
nato a Trieste 63 anni
laurea in medicina e chirurgia
anatomopatologo
direttore del dipartimento di Anatomia patologica con sede a Gorizia
professore ordinario all'Università di Trieste
già presidente Ordine dei medici di Trieste

subentra a

MAURO DELENDI

ALTRE NOMINE

BEPPINO COLLE
(Ass 3 Alto Friuli)
nato a Udine
61 anni
laurea in medicina e chirurgia
direttore sanitario Ass 3 Alto Friuli

ADARTE

Rotelli «fissa» fino al 2013 i direttori di distretto

Ampliate le funzioni del 118: coordinerà la terapia del dolore

Negli ultimi giorni delle loro direzioni Zigrino, ma anche Franco Rotelli all'Azienda sanitaria, hanno allestito atti formali e occasioni pubbliche. Oggi alle 11 nell'atrio della biblioteca della facoltà di Medicina s'inaugura il Museo delle scienze sanitarie, e già prima, dalle 9 in poi, nel teatrino di San Giovanni l'Azienda sanitaria tiene un convegno sul «Dolore nelle sue molteplici forme», fisiche, psicologiche, affettive, con medici, infermieri, storici, filosofi, psicoterapeuti, farmacisti. In chiusura gli operatori poi organizzano una festa per Rotelli.

LE DECISIONI

Non solo nomine ma anche incontri pubblici: convegno sul dolore, apertura del Museo sanitario

Se Zigrino ha anticipato il bilancio consuntivo del 2009, Rotelli ha perfezionato la pianta organica. Per Vittorio Antonaglia, il direttore del 118, ha creato - in accordo con l'Azienda ospedaliera che va sempre sgravata di "ricoveri impropri" - una nuova funzione di raccordo proprio per la terapia del dolore, acuto e cronico, da risolvere nelle sedi distrettuali. E ha trasformato in «Struttura complessa» il servizio, che di fatto promuove il titolare a un grado più alto. Anche se tutto è temporaneo: la Regione medita una unica centrale del 118 a Palmanova e una riorganizzazione del servizio di emergenza.

Altre nomine («come previste nell'atto aziendale approvato dalla Regione» specifica il direttore) sono state approvate e avranno valenza fino al 2013. Si tratta di tre direttori di distretto, fin qui in proroga. L'unica a non aver avuto una ri-nomina è Angela Pianca, del distretto 3: il suo incarico era già proiettato sulla stessa scadenza.

Rinnovati dunque ufficialmente risultano Paolo Da Col al distretto 1 di via Stock (che copre anche Duino Aurisina e Opicina), Maria Grazia Cogliati che regge il distretto 2 (quello con sede all'ospedale Maggiore e che si protende su San Giacomo), e Paola Fragiacomo alla guida del distretto 4 (parco di San Giovanni).

Infine, aggiustamenti e redistribuzione di compiti anche al Dipartimento di salute mentale. Donatella Ferluga passa a capo della Gestione servizi amministrativi del Dipartimento. «Per la miglior funzionalità dei servizi interessati» il direttore Peppe Dell'Acqua passa a gestire anche il Servizio abilitazione e residenze, al posto della psichiatra Assunta Signorelli, che gli subentra nella direzione del Servizio di diagnosi e cura (al Maggiore). Scadenze sono invariate: 2013 per Dell'Acqua, 2014 per Signorelli. *(g. z.)*

GLI ULTIMI ATTI IN PREVISIONE DELLA SCADENZA DI MANDATO

E Zigrino anticipa i consuntivi: «Non lascio disavanzi»

Promossi Laura Stabile a Medicina d'urgenza, Bonivento al Dipartimento di Ortopedia

di GABRIELLA ZIANI

Il «ribaltone» era nell'aria anche se nessuna comunicazione ufficiale ha preventivamente raggiunto i direttori generali uscenti, che «usciti» risulteranno a partire da sabato 6 marzo. In previsione, il direttore generale degli ospedali, Franco Zigrino, ha allestito in anticipo di un mese il bilancio consuntivo 2009: «Noon si dica che lascio disavanzi». Una mossa preventiva, quasi stizzita dopo che il piano per la costruzione e ricostruzione di Cattinara messo a punto fino all'ultimo è stato bloccato «in zona Cesarini» per approfondimenti sul piano finanziario.

E il bilancio che il manager deposita sul tavolo della Regione segna un attivo di 14 mila euro. Poco, ma sempre meglio di un passivo. Segnala di aver risparmiato oltre 150 mila euro facendo aderire l'Azienda ospedaliera al Consorzio energia di Assindustria e scegliendo di pagare i rifornimenti energetici non secondo aumenti indicizzzati, ma «secondo l'oscillazione del prezzo del petrolio». Dice anche che l'impossibilità di assumere, per i divieti imposti dalla Regione, ha portato a consistenti risparmi di spesa sul personale, ma mostra in cifre e tabelle che per mandare avanti l'attività ospedaliera è stato indispensabile un enorme ricorso sia al pagamento di ore aggiuntive dei medici (+151,8%) e sia al lavoro interinale. Ancora tutte da calcolare le ore straordinarie. Quelle non compensabili dovranno essere pagate.

Il direttore generale uscente dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, assieme al governatore Renzo Tondo (Foto Silvano)

Tuttavia l'organico è cresciuto di 83 unità, e specialmente si è consolidata la presenza di infermieri, mentre è dimuinuita di 18 la consistenza del personale tecnico. L'attivo scaturisce dalla media di costi che salgono e di spese che diminuiscono o restano tanto sotto controllo da comprimersi rispetto alle previsioni: messo a verbale un aumento del costo per farmaci del 2,9%, «che in Regione - dice il documento - è invece dell'8,7%».

Ma in finale Zigrino lascia anche due nuovi dirigenti. Andato in pensione il direttore di Ortopedia, il medico e docente Bruno Martinelli, rimaneva scoperto il posto di direttore del Dipartimento di Ortopedia, riabilitazione e medicina del lavoro. Con l'assenso dell'Università, la direzione è stata affidata a Giulio Bonivento, primario dell'Ortopedia dell'ospedale Maggiore.

E poi si è concluso il concorso per la direzione di Medicina d'urgenza, reparto strategico. Il risultato stesso, così come illustrato nella delibera di nomina che dà formale incarico a Laura Stabile, già medico nel reparto, e poi anche in Pronto soccorso e in Terapia d'urgenza dove è stata direttore, segna un cambio di rotta nella «missione» che viene affidata al settore. Dovrà accogliere più pazienti dal Pronto soccorso, assicurare degenze più brevi, sviluppare sinergie e «standard operativi omogenei e armonici con le varie strutture facenti parte del Dipartimento di emergenza e accettazione».

I candidati per la successione a Sergio Minutillo, nel frattempo sostituito da Domenico Guerrini, erano 9. Due (tra cui Vittorio Antonaglia, attuale responsabile del 118 dell'Azienda sanitaria che però, come vedremo, guadagna spazio maggiore lì dove sta) non sono stati ammessi. E tra gli altri è stata scelta la Stabile in relazione soprattutto al nuovo profilo che è stato disegnato per il reparto superintensivo.

LA RIUNIONE D'ESORDIO DELLA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

Dipiazza: «Dehors al via, Trieste come Parigi»

Il sindaco: «Savoia, Bollicine e Al Granzo i primi progetti regolamentati»

di MATTEO UNTERWEGER

L'hotel Savoia Excelsior sulle Rive e i ristoranti Bollicine lungo il canale di Ponterosso e Al Granzo in piazza Venezia. In qualche modo, un terzetto di "pionieri": saranno i loro i primi progetti dehors che si tradurranno in realtà «nelle prossime settimane», dando finalmente concretezza al regolamento approvato nell'aprile dello scorso anno dal Consiglio comunale. Ad anticiparlo è stato ieri il sindaco Roberto Dipiazza, uscito entusiasta dalla prima riunione ufficiale della Commissione per il paesaggio del Comune, cui spetta il compito di dare il via libera alle proposte. All'ordine del giorno, proprio l'analisi del regolamento che impone uniformità a livello di colori e strutture lungo le vie e nelle piazze del centro per gli arredi esterni dei locali, nel segno del binomio leggerezza e trasparenza. Oltre a ciò, è stato subito avviato l'approfondimento sui progetti già presentati, complessivamente una decina in tutto.

Di questi, tre li svela in anteprima il sindaco: «Il Savoia Excelsior farà una cosa bellissima davanti al suo immobile. Così anche le Bollicine e Al Granzo. Pensiamo alla nostra città, alla zona di Ponterosso, alle Rive - continua Dipiazza -. La nostra offerta turistica si arricchirà con questi spazi che permetteranno di mangiare in un luogo riscaldato all'esterno anche in inverno, al riparo dalle folate di bora e dal freddo. Credo che così si possa elevare e migliorare ancora la qualità dei locali pubblici triestini, valorizzando la città tutta. Come avviene nelle zone di valenza storica e artistica di Parigi o, rimanendo in Italia, in via Veneto a Roma». Ma il sindaco si sofferma non solo sulla questione del ritorno turistico e della maggiore attrattività del centro. C'è infatti un risvolto socio-economico non da poco: «Per i dehors, i locali avranno bisogno di almeno uno o due persone in più nel proprio staff. Si creeranno nuovi posti di lavoro», è la considerazione di Dipiazza. Più spazi a disposizione significherà direttamente un maggior numero di tavoli da gestire e preparare e, potenzialmente, una superiore affluenza di clienti.

Ora spetterà alla Commissione per il paesaggio concludere l'analisi dei progetti e rilasciare le relative concessioni. Nel rispetto dei vincoli forniti dal regolamento e delle differenziazioni previste dal documento stesso per le diverse zone del territorio cittadino. La commissione, presieduta dall'architetto Walter Cossutta, direttore del servizio edilizia privata e pianificazione territoriale del Comune, è composta anche da Pasquale Bucci del collegio dei geometri, da Paolo Zelco in rappresentanza dell'ordine degli architetti, Ermanno Simonati per l'ordine degli ingegneri, Andrea Benedetti per il centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e, infine, dagli architetti Lorenzo Gasperini e Fabio Assanti. Questi ultimi due sono gli "esperti" nominati dall'amministrazione comunale, dopo l'esame dei curriculum arrivati in Municipio, per integrare la composizione della commissione stessa.

Il regolamento municipale prevede in effetti che «l'installazione e l'adeguamento di strutture di dehors esistenti è subordinata a preventiva autorizzazione comunale e che le relative istanze sono soggette al parere della Commissione paesaggio integrata con due esperti».

Lorenzo Gasperini mentre discute assieme a Roberto Dipiazza

● IL PIANO

Dal marzo del 2006 si parla del Piano dehors. Nell'agosto dello stesso anno era stato dato il via ai confronti con le categorie da parte degli allora assessori comunali all'urbanistica Maurizio Bucci (oggi in Regione) e al commercio Paolo Rovis (ora titolare di altre deleghe in giunta). Ci sono voluti oltre tre anni per arrivare all'approvazione del regolamento in Consiglio comunale, registrato nella notte tra il 20 e il 21 aprile del 2009. A inizio febbraio di quest'anno, infine, la nomina dei due esperti incaricati di integrare la Commissione per il paesaggio: l'ex sindaco di Muggia, tra il 2001 e il 2006, Lorenzo Gasperini, e l'ex presidente di Trieste Expo Challenge, Fabio Assanti.

Un'elaborazione al computer di una prima versione del piano dehors in via Dante. Questa sarebbe una soluzione ipotetica, nella veste tipica di una giornata di bel tempo e con una temperatura mite

DOPO LE PROTESTE DEGLI UTENTI

Disservizi Estenergy, per ora call center anche al sabato

I manager sentiti in Comune su bollette e code agli uffici Nuova verifica fra tre mesi

Disappunto per i numerosi disservizi da parte di Estenergy, di cui sono vittime molti cittadini. Delusione per l'esito dell'incontro e le risposte dei manager. Si è conclusa con l'appuntamento per una nuova verifica, fra tre mesi, l'audizione da parte della Terza commissione consiliare del direttore e del vicedirettore commerciale di Estenergy, Vido e Carbonara, società controllata da AcegasAps che gestisce la fornitura del gas.

Recapito di bollette dopo la scadenza, errate imputazioni dei consumi, intimazioni di pagamento nonostante versamenti regolari. Di questi e di altri problemi (fra cui i tempi "biblici" di attesa del call center, e le file di ore agli sportelli) hanno discusso ieri i componenti della commissione con i due manager.

«Tutti i consiglieri – sottolinea Roberto Decarli (Cittadini), che ha chiesto l'audizione – hanno portato casi di disservizi. Abbiamo rilevato la sorpresa per il fatto che la società non sia riuscita ancora a mettere a posto le cose. I due manager – prosegue – ci hanno spiegato che il 2009 è stato un anno difficile causa modifiche al sistema informatico, dicendo che stanno intervenendo e che verrà allungato, anche al sabato, l'orario del call center. Quanto ai ritardi nei recapiti delle bollette, hanno spiegato che la società di Catania che gestisce il servizio ancora non lavora in linea con le direttive».

Abbastanza deluso delle risposte si dichiara Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza): «C'è stata un'assoluta mancanza di proposte concrete per risolvere i problemi – osserva – anche se i manager ci hanno dato ragione sui disservizi, assumendosene le responsabilità. Il fatto è che gli utenti vengono trattati come sudditi: sollecitati per bollette già pagate, chiusure delle utenze attese per mesi, decine di persone ogni giorno in fila agli sportelli».

Roberto Decarli

Paolo Rovis, assessore alle società partecipate, presente all'incontro, osserva che le preoccupazioni dei consiglieri sono corrette. «Disservizi ci sono stati e ci sono ancora – rileva –. Si può capire tutto, ma la società deve comunicare meglio con i cittadini, migliorando il call center e i servizi allo sportello. Sono preoccupato – aggiunge – sia come cittadino sia come rappresentante del Comune, socio di AcegasAps: i disservizi comportano perdita di clientela e di ricavi» *(gi. pa.)*

LA FIGLIA DELLO PSICHIATRA SULLA MANCATA INTITOLAZIONE

«Niente via Basaglia? Sarebbe stato bello, pazienza»

«Non la fanno più, l'intitolazione della via a mio padre? Be', non ha grande importanza. Non c'è bisogno di avere una via intitolata, non cambia le cose essenziali o il significato di ciò che è stato». Alberta, la figlia di Franco Basaglia, e presidente della Fondazione che sta riordinando tutto l'archivio del grande padre, ma anche della madre Franca, apprende che in Comune, per contrasti incrociati e aggrovigliati, il vicolo d'uscita dal parco di San Giovanni, già minimo, non verrà più intitolato al grande psichiatra.

LA REAZIONE

«Questo non cambia le cose essenziali o il significato di ciò che è stato. Se non è fattibile....»

Alberta Basaglia è a Venezia, sta scendendo da un vaporetto, non conosce il dettaglio dell'ennesimo scontro toponomastico. Era venuta a Trieste poco fa, per il grande convegno mondiale sulla salute mentale, e anche in precedenza per l'inaugurazione di «Oltre il giardino», il museo interattivo dell'Azienda sanitaria.

«Sarebbe stato bello - afferma -, ma pazienza. Mi sembra che se Basaglia deve avere una strada intitolata al suo nome, Trieste sarebbe il luogo dove questo avrebbe più senso. Ma se non è fattibile, non ce n'è bisogno».

Adesso, qualunque cosa ciascuno pensi o ripensi, non ci sarà più tempo tecnico per allestire una nuova destinazione, perché scatta lo «stop» alle variazioni anagrafiche in previsione del censimento generale. La stradina che era stata individuata per Basaglia è il tratto finale di via Weiss, che sbuca su via Valerio. Troppo poco, ha detto il centrosinistra. Ma di fronte a questa contestazione che intendeva ottenere omaggio più alto, è stato il centrodestra che ha fatto ben intendere come Basaglia sia un ricordo ancora sgradito. Bruno Sulli ha addirittura proposto di dedicare la via piuttosto a Donini, lo psichiatra che aveva preceduto Basaglia. Una chiara provocazione, una mossetta per far girare l'orologio della storia all'incontrario.

In precedenza era sorta anche l'idea di intitolare allo psichiatra tutto il parco di San Giovanni, contrastata infine perché in questo modo Basaglia restava «imprigionato» nell'ex Opp che aveva invece aperto alla città. Piero Camber (Fi-Pdl) ha controproposto la rotonda del Boschetto, con Marco Cavallo al centro. Roberto Sasco (Udc) ha cercato la via di fuga con un anodino «Via della psichiatria» (senza Basaglia). E il vicesindaco e presidente della commissione toponomastica Paris Lippi, cui comunque Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria (e al tempo successore diretto di Basaglia), ha riconosciuto almeno il merito dell'idea se non la perfetta scelta della strada, ha così levato le carte dal tavolo. Via Basaglia dunque «va via». «È consuetudine intitolare le strade - sussurra ancora Alberta Basaglia -, ma se poi non ha un senso, non ce l'ha». *(g.z.)*

A sinistra il parco dell'Opp di San Giovanni dopo una nevicata, il Comune voleva intitolare a Franco Basaglia l'ultimo tratto della strada principale; qui a fianco Alberta Basaglia, figlia dello psichiatra (Foto Bruni)

SUL SITO DEL PICCOLO

Gomma sputata, 500 euro tanti commenti favorevoli

Pioggia di commenti favorevoli sul sito del Piccolo al nuovo regolamento dell'igiene urbana del Comune che la giunta varerà entro il mese e che prevede, tra l'altro, una sanzione di 500 euro sia per chi sputerà per terra la gomma americana sia per chi non raccoglierà le deiezioni del proprio cane.

«Se la gente è incivile, ci vogliono delle sanzioni - commenta un lettore - le persone con un minimo di educazione e rispetto verso le cose e gli altri non temono i vigili urbani». E alcuni addirittura segnalano i luoghi dove andare a cogliere in flagrante i trasgressori: «Andate a fare due passi sullo spazio pedonale di viale XX settembre e via Muratti: ci sono migliaia di gomme sputate e stampate sul lastricato». E ancora: «Mi incavolo di brutto con chi non lo fa e con i vigili che in certe zone non passano mai, come in via Petrarca e in via Ginnastica».

«Esistono ancora persone che credono che sia ingiusto tutto questo - si chiede una lettrice - forse che a casa loro buttano il chewing-gum e fanno la pipì sul pavimento?»

Non mancano però alcune voci polemiche: «Con i tempi che corrono per molti 500 euro sono la metà di una paga. Proporrei piuttosto: Per una gomma sputata, dovrai raschiare e raccogliere 20 gomme sputate da altri».

IL CONGRESSO

«Tra le sfide un cambio generazionale interno»

Cgil, Sincovich rieletto a maggioranza

A favore del segretario uscente hanno votato 29 dei 45 membri del nuovo direttivo

Adriano Sincovich

Parte con l'appoggio di due terzi del nuovo consiglio direttivo provinciale della Cgil, in carica da martedì scorso per i prossimi otto anni, il secondo mandato consecutivo di Adriano Sincovich da segretario generale triestino del principale sindacato d'Italia. Proprio nella serata di martedì, infatti, l'ultimo atto del congresso provinciale della Cgil - in coda all'elezione a votazione segreta dei 45 membri del consiglio direttivo da parte dei 164 delegati - è stato l'elezione (a maggioranza e non all'unanimità) del segretario locale per gli otto anni a venire da parte degli stessi consiglieri appena eletti, e a votazione altrettanto segreta.

Altre candidature non erano in lizza - il segretario uscente peraltro rappresentava la mozione Epifani, largamente maggioritaria con l'82,9% nazionale e il 78,1% triestino rispetto alla mozione alternativa preferita dai metalmeccanici, la Moccia-Rinaldini-Podda - e il nome di Sincovich è stato oggetto, nei fatti, di un mini-referendum. Dei 45 membri del nuovo direttivo, presenti alla votazione erano 40. Di questi, 29 hanno espresso voto favorevole alla riconferma di Sincovich - che veniva in realtà da uno "scorcio" di mandato, corrispondente all'ultimo anno e mezzo in sostituzione di Franco Belci, diventato segretario regionale - mentre due consiglieri hanno imbucato schede con voto contrario. Nove, infine, si sono astenuti. Risultato: almeno i due terzi del direttivo, come detto, sono con lui. Lui che, da ieri e fino a lunedì, è sparito. Si è preso qualche giorno di ferie per rigenerarsi dopo le fatiche congressuali e in vista delle nuove sfide. Che, come traspare dalla sua relazione, saranno sia esterne che interne. Sincovich in effetti - rilanciando la cabina di regia anticrisi con istituzioni e parti sociali e proponendo sia un accordo di programma per il dopo-Ferriera con la Regione sia un patto di "protagonismo" imprese-sindacati - evoca la necessità di una «conferenza economica provinciale» sulla scia, pur non essendo citata, della recente iniziativa della giunta Bassa Poropat. Ma, «per fare tutto ciò serve un'organizzazione capace di rinnovarsi», a conferma che le sfide sono anche interne. «Abbiamo cambiato due terzi dei segretari generali di categoria - ha scritto, e letto, Sincovich - e l'abbiamo fatto senza drammi, guardando con serietà e consapevolezza al futuro di questa organizzazione... promuovendo un passaggio generazionale e una nuova leva di giovani sindacalisti e sindacaliste, nonché di rappresentanti di quel mondo multietnico in cui viviamo». *(pi. ra.)*

IL FATTO DI SANGUE
COLTO DA UN RAPTUS

Forse un movente passionale all'origine dell'improvvisa aggressione
L'uomo si era barricato in casa: salvato dalla polizia, dal 118 e dai pompieri

Tenta di strangolare la vicina, poi si taglia in più parti

L'episodio in salita di Raute. Lei se l'è cavata con alcune ferite alla testa, lui è grave

di MADDALENA REBECCA

Ha attirato in casa la sua preda con una scusa banale, un finto guasto alla lavatrice. Poi, come in preda ad un raptus, l'ha picchiata in testa con una grossa padella, l'ha colpita al volto con una raffica di pugni e, dettaglio ancora più inquietante, ha tentato di strangolarla con un cordino. Tentativo sfumato solo grazie alla prontezza di riflessi della vittima, riuscita a divincolarsi dalla preda del carnefice che, una volta resosi contro della gravità del suo gesto, ha cercato di togliersi la vita.

Sembra il copione di un film dell'orrore, invece è la cronaca della violenta aggressione avvenuta l'altro pomeriggio all'interno della palazzina al numero 46/1 di salita di Raute. A farne le spese Elisabetta Cherbocci, 61 anni, ipovedente, travolta dalla furia del vicino di casa, il cinquantatreenne Livio Puingertar. L'uomo, dopo essersi accanito contro la dirimpettaia, si è barricato in casa e, una volta solo, ha iniziato a ferirsi con coltelli da cucina e forbici. Infine è salito sul davanzale della finestra al secondo piano, minacciando di gettarsi di sotto.

A scongiurare il tragico epilogo è stato l'intervento, paziente e persuasivo, di polizia e 118. I soccorritori, dopo aver rassicurato il cinquantatreenne parlandogli dal poggiolo dell'abitazione a fianco, sono riusciti a farlo desistere dal proposito iniziale e ad entrare con l'aiuto dei vigili del fuoco all'interno del suo alloggio. E una volta lì, si sono trovati davanti agli occhi una scena raccapricciante: Livio Puingentar era ricoperto di sangue dalla testa ai piedi e aveva tagli profondi in ogni parte del corpo, in particolare all'addome, all'altezza del fegato. Uno stato emorragico gravissimo, che ha richiesto il trasferimento in emergenza a Cattinara dove l'uomo - accolto prima in Rianimazione e in seguito trasferito in Chirurgia -, si trova tuttora ricoverato. L'uomo rischia ora l'incriminazione per tentato omicidio o, nel caso migliore, per lesioni aggravate.

Elisabetta Cherbocci, invece, è già stata dimessa. La donna, nonostante i medici insistessero per prolungare l'osservazione, ha voluto rientrare a casa, dove dovrà rimanare a riposo per diversi giorni. L'aggressione gli ha procurato un trauma cranico, un taglio in testa che ha richiesto cinque punti di sutura, la frattura di uno zigomo e altre lesioni al volto.

Resta da chiarire cosa abbia spinto il vicino a tentare di strangolarla. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, tuttavia, il movente sarebbe di tipo passionale: Puintegar, invaghito della donna, avrebbe perso la testa subito dopo aver ricevuto da lei un deciso rifiuto. «Quella donna era un angelo - si è limitato a raccontare l'aggressore subito dopo l'episodio -. Non capisco cosa mi sia preso. So solo che mi vergogno da morire e voglio andare via al più presto da Trieste».

L'aggredita Elisabetta Cherbocci assieme al vicino di casa che ha dato l'allarme e la palazzina al numero 46/1 di salita di Raute (Foto Bruni)

«Una scena terribile, Betty urlava come un'aquila»

Un inquilino del terzo piano: «Le avevo detto di non dare confidenza a quel tipo»

Le ferite alla testa

«Gliel'avevo detto tante volte a Betty di non dare confidenza a quell'uomo. Lei, invece, essendo troppo buona, si dimostrava sempre gentile e questo è il risultato. È stata vittima di un episodio di cattiveria inaudita. Un gesto compiuto da una persona non a posto». A parlare è il signor Luciano, l'inquilino del terzo piano che, per primo, ha dato l'allarme e richiesto i soccorsi per Elisabetta Cherbocci.

«L'ho sentita gridare come un'aquila e chiedere aiuto sul pianerottolo - racconta l'uomo -. Poi me la sono trovata davanti alla porta di casa completamente insanguinata. Vederla in quelle condizioni è stato un colpo terribile. E avrebbe potuto anche andarle peggio. È quasi un miracolo che sia viva».

Il vicino è inoltre convinto che l'aggressione dell'altro giorno sia stata pianificata con cura. «Di sicuro quell'uomo ha agito con premeditazione - continua -. Altrimenti perché avrebbe avuto a portata di mano il cordino con cui tentare di strangolare Betty? È pazzesco che se la sia presa proprio con lei, una persona così fragile e sempre disponibile. Perché non è venuto a sfogarsi con me? Io sì che l'avrei messo a posto. Invece si è accanito contro l'anello più debole della catena, trascinandola in casa con la scusa della lavatrice rotta. Una vera e propria cattiveria. Probabilmente - conclude il condomino - l'aggressore aveva dei problemi personali, legati anche alla malattia del padre, e ha finito per andare in tilt. La cosa grave inaccettabile, però, è che abbia riversato la sua rabbia su una donna che non c'entrava nulla».

Il terrore dell'aggredita: «Ho pensato di morire»

«Eppure andavamo d'accordo Ho sempre aiutato Livio Gli portavo anche la spesa»

«Quando ho sentito il laccio che mi si stringeva attorno al collo mi sono detta "è la fine, adesso muoio". Ancora non riesco a credere di essere riuscita a liberarmi, anche perché il mio vicino è un uomo grande e grosso che peserà più di 100 kg. Me l'hanno detto pure in ospedale: "signora, è incredibile che se la sia cavata con così poco"».

> «Quando mi sono liberata, ha impugnato un coltello: voleva che lo uccidessi a tutti i costi»

Costa grande fatica ad Elisabetta Cherbocci tornare con la memoria all'altro pomeriggio e ricostruire con precisione le fasi dell'aggressione. «Molti particolari non li ricordo - spiega -. È come se, per la paura, avessi rimosso alcuni momenti. Il terrore che ho provato, però, è impossibile dimenticarlo. Non capisco cosa possa essere passato nella testa del mio vicino. E pensare che andavamo tanto d'accordo».

La donna racconta infatti di rapporti cordiali con Livio Puingertar, di chiacchierate sul pianerottolo e di scambi di favori. «Per sei mesi l'ho accudito quasi ogni giorno, aiutandolo con la spesa e portandogli persino fuori le immondizie - continua -. Davvero non capisco perché abbia deciso di rovinarmi in questo modo. Forse ha perso la testa per via del padre gravemente malato».

Puingentar, secondo la donna e i vicini, non lavorava e viveva con la pensione dell'anziano genitore, da qualche giorno ricoverato a Cattinara a seguito del peggioramento delle sue condizioni di salute. E proprio il pensiero di poter perdere la rendita - a detta della donna, resta a prendere in considerazione il movente passionale -, avrebbe fatto scattare il raptus di follia sfociato nel tentativo di strangolare la vicina e togliersi successivamente la vita. «Ha addirittura chiesto a me di ammazzarlo - racconta ancora la sessantunenne -. Quando si è accorto che ero riuscita ad allentare la presa del cordino, infatti, ha preso in mano un grosso coltello e mi ha urlato "*Betty copime, copime ti adesso*". Era completamente fuori di sé e io, davvero, ho temuto di non riuscire a salvarmi». *(m.r.)*

IN UN NEGOZIO DI CERAMICHE DI VALMAURA

Sorpreso con le mani nel registratore di cassa Rom finisce in carcere dopo il tentativo di fuga

Ha preso di mira la cassa del negozio di ceramiche e sanitari Ugussi in via Valmaura. Ma la sua azione è stata notata dalla proprietaria.

Il ladro è scappato, ma dopo poco una pattuglia della squadra volante della questura lo ha bloccato. Si tratta di J.L., 26 anni, di etnia rom, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. È stato denunciato per tentato furto.

L'episodio si è verificato l'altra mattina: la proprietaria del negozio di piastrelle e articoli da bagno aveva poco prima notato un individuo che si aggirava in prossimità dell'ufficio al piano terra del negozio di Valmaura. Lo osservava da lontano, poi ha visto mentre andava in ufficio e poi tentava di aprire il registratore di cassa. Nel negozio in quel momento c'erano molti clienti che stavano scegliendo piastrelle o articoli da bagno.

All'improvviso la commerciante, quando lo ha visto con le mani sulla cassa, ha urlato «al ladro, al ladro» e l'uomo vistosi scoperto è scappato verso via Valmaura.

Subito è scattato l'allarme. È stata chiamata la polizia. Agli agenti della squadra volante la commerciante ha fornito una descrizione del ladro spiegando come era vestito.

La pattuglia della polizia ha così effettuato una ricognizione nella zona lungo tutta l'area di via Valmaura.

E in breve gli agenti sono riusciti a rintracciare una persona le cui caratteristiche somatiche coincidevano con quelle riferite. J.L. è stato così accompagnato in questura e interrogato da un investigatore.

Dopo poco anche la commerciante è stata chiamata negli uffici della polizia e ha effettuato il riconoscimento. A questo punto è scattata inevitabile la denuncia per tentato furto. Ora sono in corso altri accertamenti per verificare se in passato, in occasione di altri furti sempre da Ugussi era stata notata la presenza dell'uomo. *(c.b.)*

Una volante della polizia

TRE NUOVI OSPITI PER IL CORONEO

Riciclavano motorini rubati in Romania: fermati tre "corrieri" a Fernetti

Dal Nordest alla Romania. Attività: corrieri di motorini rubati.

Caricavano la roba in Veneto e poi la trasportavano attraverso i Paesi balcanici a bordo di un furgone, passando attraverso il confine di Trieste.

Quelli di G. F., 20 anni, residente a Forno Canavese (Torino), B. G., 18 anni, in Italia senza fissa dimora e del fratello G. C., 21 anni, pure senza senza fissa dimora, erano viaggi a scadenza regolare. Caricavano la merce dopo il furto e poi partivano diretti a Est. Insomma un corriere espresso a tutti gli effetti. Per i carabinieri di Aurisina era questa la principale ragione sociale. Ma i tre romeni sono stati tutti arrestati.

Il furgone Ducato con il quale trasportavano la merce è stato intercettato nei pressi del raccordo della superstrada in direzione di Fernetti. I militari lo hanno fermato durante un normale posto di controllo e alla fine, dopo un'attenta verifica, è stata trovata tutta la merce rubata.

Sotto la lente degli investigatori sono finiti quattro ciclomotori. Due sono risultati di origine furtiva. Erano stati rubati a Castelfranco Veneto e Padova pochi giorni fa.

Ma le indagini ora puntano ai complici. I tre che gestivano appunto l'attività di trasporto di merci rubate, secondo gli investigatori erano sicuramente in contatto con i ladri che hanno rubato le merci ricettate.

L'ipotesi degli investigatori è quella in sostanza di trovarsi di fronte a una vera e propria banda con vari settori di attività. Da quello del furto fino a quello del riciclaggio. *(c.b.)*

Camion fermato a un posto di blocco dei carabinieri

«Ridurremo al massimo i danni in via Artemidoro»

Consiglieri e tecnici del Comune rassicurano i residenti sull'intervento edilizio

La facciata della villa in via Artemidoro

«Ridurre al massimo il danno». È quanto chiedono gli abitanti contrari all'intervento edilizio nel comprensorio della villa storica di via Artemidoro 17, nel rione di Scorcola. Un primo punto a favore del Comitato di cittadini è giunto a fine estate con il vincolo della Soprintendenza sulla residenza padronale del 1822, circondata da un parco e costruita in uno stile architettonico molto elegante.

Ma se la villa non potrà essere più abbattuta, obiettano i residenti, lo si è già fatto con gli alberi antichi del parco e con l'altrettanto ultra centenario muro di cinta di via di Scorcola. Il tutto per far posto ad un edificio di tre piani e mansarda. Infatti, a lavori ultimati - ed è qui il nocciolo della protesta - l'edificio nuovo di zecca delimiterà la stradina, molto stretta, che sul lato opposto si affaccia sui giardini di alcune basse villette.

Alla presenza dei cittadini, nel sopralluogo di ieri della Commissione sesta, presieduta da Roberto Sasco, si è posto l'accento sulla eccessiva vicinanza del costruendo edificio - in regola con tutti i permessi grazie anche alla variante 66 del vecchio Piano regolatore - alle casette storiche del sito. Ma per gli abitanti, capeggiati da Franco Sistiani e da Silvia Gentile, il progetto non terrebbe conto della distanza di rispetto prevista dalla legge.

Si è anche parlato di viabilità. Le strette vie Artemidoro, di Scorcola e Strabone, già sovraccariche di traffico stanziale e no, verranno ulteriormente messe in difficoltà per traffico e parcheggi con l'insediamento della nuova realtà abitativa. Il tecnico del Comune per la viabilità, Luigi Vascotto, ha però ricordato come il nuovo complesso sarà autosufficiente con la realizzazione di 29 nuovi posti macchina residenziali. Dal canto suo il dirigente del Comune Carlo Tosolini si è impegnato a verificare, tra l'altro, il tipo di rivestimento murario previsto per la delimitazione con via di Scorcola.

L'area di intervento vicino alle abitazioni (Foto Lasorte)

Dando man forte alle perplessità della Commissione, il rappresentante della Circoscrizione Piero Ambroset ha ricordato come il parlamentino rionale, già nel 2009 aveva dato pollice verso (il parere è solo consultivo) al progetto.

La consigliera Raffaella Del Punta, rilevando come per effetto dell'approvazione del Piano regolatore il consiglio comunale non abbia avuto modo di esprimersi, ha chiesto di poter visionare nel dettaglio l'incartamento relativo ai lavori. Tutti i commissari si sono dimostrati d'accordo e così si è deciso per una seduta della Commissione nella prossima settimana. Della problematica di Scorcola si è anche occupato ieri il sindaco Roberto Dipiazza con un sopralluogo nel sito.

Daria Camillucci

OPERAZIONE DELLA POLIZIA, I LADRI AGIVANO ANCHE IN ALTRE CITTÀ

Sgominata la banda di georgiani, razziate 20 abitazioni

Preso a Udine anche il terzo uomo. Specializzati nell'apertura di porte blindate

di CORRADO BARBACINI

Come i predoni. La banda dei georgiani sgominata dalla squadra mobile avrebbe svaligiato una ventina di appartamenti solo a Trieste riuscendo ad aprire le porte blindate come scatole di latta. Ma altri colpi, forse anche più numerosi, sarebbero stati messi a segno a Udine e a Mestre. Sempre utilizzando una sorta di passe partout. Ad arrestarli sono stati i poliziotti della sezione «reati contro il patrimonio» coordinati dal pm Federico Frezza.

«Li tenevamo d'occhio da tempo», hanno commentato ieri i poliziotti durante una conferenza stampa. Robert Jasiulevic, 40 anni e Dijmscher Putschkin, pure 40 anni, sono stati bloccati attorno alle 10 dopo un inseguimento in via dei Porta. Avevano appena tentato di rubare in un appartamento all'inizio della strada. Sono stati rincorsi dal proprietario e poi bloccati dagli agenti che si erano nascosti in alcune auto civetta parcheggiate poco lontano. Il terzo, Aleksandar Izotov, è stato fermato a Udine in una casa in via Modica 30. Era lì che c'era il covo.

Ma il raid del terzetto era iniziato attorno alle 9 in via Cancellieri. Lì i tre georgiani hanno messo a segno il primo furto. Poi - sempre seguiti dalla polizia - sono andati nel pressi di via dei Porta. Hanno parcheggiato l'auto, una Mercedes sw di colore blu con targa tedesca. E sono partiti all'attacco. Come veri professionisti. Robert Jasiulevic e Dijmscher Putschkin sono saliti fino al secondo piano dello stabile. Il terzo ladro - come hanno accertato le indagini - si è piazzato davanti al portone, pronto a dare l'allarme. Avevano già iniziato il «lavoro» che, purtroppo per loro, è arrivato il proprietario. Racconta Federico G.: «Avevo dimenticato le chiavi dell'ufficio così sono rientrato fino a casa. Davanti al portone ho notato uno straniero che teneva il cellulare all'orecchio, ma al momento non ci ho fatto caso. Mentre stavo salendo per le scale ho sentito suonare ripetutamente il campanello della mia casa. Quando sono arrivato al piano ho trovato la porta socchiusa e mi sono reso conto che erano arrivati i ladri».

Spettacolare inseguimento lungo via dei Porta, gli investigatori erano nascosti in alcune auto-civetta

L'uomo non si è perso d'animo. Si è precipitato fino al pian terreno dove ha praticamente incrociato i ladri che in quel momento stavano uscendo dall'ascensore. Li ha inseguiti. Dice ancora: «Non sapevo che gli agenti si trovavano nella zona e che erano pronti a intervenire. Sono corso dietro al gruppetto che dopo poco si è diviso. Ognuno è andato per conto suo». A quel punto sono arrivati i poliziotti e i primi due sono stati bloccati.

Subito sono scattate le ricerche della Mercedes. Nell'auto gli investigatori hanno trovato la conferma dei loro sospetti. C'erano una borsa con la flex, ultilizzata anche nel recente passato per rimuovere le cassaforti dal muro e anche alcuni oggetti d'oro e di valore. Ma mancava il terzo uomo.

Gli agenti hanno seguito le tracce lasciate dal suo telefonino cellulare che in breve hanno portato fino all'appartamento di Udine. Lì attorno a mezzanotte è scattata l'irruzione. E le manette si sono strette ai polsi di Aleksandar Izotov.

Da ieri mattina è partita la seconda fase dell'indagine. Il pm Frezza sta cercando di ricostruire l'attività del terzetto. È emerso che due degli arrestati erano finiti in carcere un anno fa a Milano fermati dalla polizia mentre stavano svaligiando un appartamento. Erano entrati sempre con lo stesso sistema, forzando la porta blindata.

Oggi saranno interrogati dal pm. Quindi ci sarà l'udienza davanti al gip. La procura fa sapere che il caso sarà affrontato con severità.

Dijmscher Putschkin

Robert Jasiulevic

Aleksandar Izotov

I vertici della questura illustrano l'operazione che ha portato a sgominare la banda di ladri georgiani (Foto Lasorte)

BLOCCATO DALLA NARCOTICI A SAN GIACOMO

Sei grammi di coca in tasca, arrestato

Si chiama Fabio Grassi, 34 anni. È stato arrestato ieri pomeriggio a San Giacomo dai poliziotti della squadra mobile.

In tasca gli agenti della sezione narcotici che lo hanno perquisito, gli hanno trovato banconote per l'ammontare di 500 euro che ritengono frutto dell'attività di spaccio. A casa c'era anche un bilancino di precisione.

L'arresto di Grassi è il frutto dell'attività di controllo del territorio a San Giacomo. L'uomo è stato accompagnato in carcere al Coroneo. Sarà interrogato dal gip per la convalida alla presenza del difensore Paolo Codiglia. Le indagini coordinate dalla procura ora puntano a risalire ai fornitori della droga, che secondo la polizia, Fabio Grassi spacciava da tempo. *(c.b.)*

LA PROSSIMA SETTIMANA I FUNERALI

Sarà cremato in Austria lo sci-alpinista travolto da una valanga sul Polinik

Saranno celebrati tra lunedì e martedì della prossima settimana i funerali di Fabio Scabar, 36 anni, lo sci-alpinista travolto sabato scorso da una slavina durante un'escursione sul monte Polinik, in territorio austriaco subito dopo il passo di monte Croce Carnico. I familiari, da quanto si è saputo, hanno chiesto che il corpo venga cremato. Poi le ceneri saranno appunto trasportate a Trieste per l'ultimo saluto. Per i numerosi adempimenti burocratici sono infatti necessari tempi lunghi.

Fabio Scabar era partito da Trieste sabato mattina. Assieme a lui tre amici esperti appassionati di sci alpinismo: Riccardo Ostoich, Andrea Sbisà e Antero Macedo.

La meta era il monte Polinik. L'incidente si era verificato attorno alle 15. Il gruppo aveva già raggiunto la vetta a 2331 metri e stava scendendo a valle dello Spielbodentorl. Ed è stato proprio da lì che si è staccato un lastrone di neve lungo 250 metri e largo 150. E Scabar è stato investito in pieno. I quattro sciatori stavano scendendo nella neve fresca su un pendio di 25 gradi. Scabar era il secondo, Ostoich davanti a lui: è stato "toccato" dalla massa nevosa e ricoperto solo parzialmente. Ad assistere alla scena gli altri due amici che erano cinquanta metri più sopra. Ostoich è stato subito trovato: un braccio era rimasto fuori dalla neve. Ma per localizzare Scabar i suoi compagni hanno impiegato una quindicina di minuti. Per estrarlo, in attesa dell'arrivo dell'elicottero, i tre amici hanno usato le pale scavando con la forza della disperazione. Quando lo hanno estratto dalla buca nella neve Fabio Scabar era privo di sensi. Gli hanno praticato la respirazione artificiale e i massaggi cardiaci.

È morto dopo due giorni di coma.

Fabio Scabar

DOPO LA DECISIONE DELLA REGIONE DI FAR TRIPLICARE GLI IMPORTI

Bus, le multe più salate non fermano i "portoghesi"

A febbraio il numero dei passeggeri sorpresi senza biglietto è cresciuto del 7,4%

Crescono gli importi delle multe, ma cresce pure il numero dei "portoghesi" pizzicati dai controllori. Il giro di vite lanciato dalla Regione per mettere un freno all'abitudine di tanti utenti dei mezzi pubblici di salire a bordo dei bus senza biglietto, fatica evidentemente a produrre risultati. A febbraio, primo mese contrassegnato dall'inasprimento delle sanzioni pecuniarie previste per i trasgressori, la Trieste Trasporti ha infatti registrato un aumento del numero dei verbali del 7,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'effetto deterrente, quindi, non ha funzionato: non solo non si è registrato l'auspicato calo delle violazioni, ma è addirittura cresciuto il numero di quanti, pur di non pagare il prezzo del titolo di viaggio, hanno preferito rischiare la sanzione aumentata. Sanzione che, solo lo scorso mese, è scattata nei confronti di oltre mille trasgressori.

La spiegazione, secondo i vertici dell'azienda di trasporto pubblico, è da attribuire essenzialmente all'effetto novità non ancora digerito alla perfezione dall'utenza. «La gente, evidentemente, non è ancora informata dell'inasprimento delle multe - commenta il direttore generale della spa Piergiorgio Luccarini -. Dobbiamo cercare di far arrivare in maniera più efficace il messaggio secondo cui rischiare non conviene. Per questo nei prossimi giorni lanceremo una campagna informativa, portata avanti anche attraverso cartelloni sistemati sulle fiancate dei bus, per pubblicizzare di più gli aumenti».

Aumenti, a ben guardare, decisamente significativi. Gli importi stabiliti dalla legge regionale 24 del 2009, e validi in tutto il Friuli Venezia Giulia, sono stati infatti più che triplicati rispetto ai valori in vigore fino allo scorso gennaio. Se fino ad un mese fa chi veniva "beccato" dai controllori della Trieste Trasporti sprovvisto di titolo di viaggio doveva pagare 14 euro di multa più il prezzo del biglietto, ora si vedrà elevare un verbale di 40 euro più il costo del ticket. Precisamente quindi il 285% in più. E parliamo solo della sanzione minima. In caso di recidiva, infatti, la multa può lievitare fino a 106 euro.

Nonostante la "botta" che rischia di arrivare se si viene scoperti, però, in tanti preferiscono ancora correre il rischio. «E, così facendo, compiono una vera sciocchezza - prosegue Luccarini -. Con i 40 euro della sanzione minima, infatti, si potrebbe benissimo acquistare un abbonamento mensile. Anzi, un abbonamento e mezzo, visto che l'attuale tariffa è di 28 euro. Ed è esattamente questo il concetto che, come azienda, intendiamo far arrivare. Vogliamo che la gente capisca che, a fronte di multe tanto salate, correre rischi davvero non conviene. A noi non piace staccare verbali ed elevare multe a bordo dei bus. Fosse per noi, lo eviteremo volentieri e l'unico modo per riuscirci è far capire alle persone che l'abbonamento è la soluzione più conveniente, oltre che ovviamente la più corretta».

Va ricordato tra l'altro che a "lievitare", dal mese scorso, non sono state solo le sanzioni previste per chi viene sorpreso senza biglietto. I rincari hanno interessato anche gli importi previsti in caso di mancato rispetto del regolamento di vettura. Chi, ad esempio, porta a bordo degli autobus animali non ammessi, disturba gli altri passeggeri con urla o comportamenti sguaiati o danneggerà le attrezzature dei mezzi pubblici, si vedrà appioppare sanzioni di 35 euro (finora la multa era di 17,50 euro, esattamente la metà), oltre ovviamente il rimborso dell'eventuale danno arrecato. *(m.r.)*

Un autobus alla fermata della Stazione centrale

NELLE ZONE PEDONALI RIQUALIFICATE

Chiedono la carità per la strada Stranieri puniti dai vigili urbani

Continuano gli interventi della polizia municipale riguardo a quella che viene definita mendicità molesta. In questo caso, nei confronti di tre persone è stata contestata da parte dei vigili urbani la violazione dell'articolo 3 dell'ordinanza sindacale del 2003 che proibisce la richiesta di elemosina nel Borgo Teresiano, nel Borgo Giuseppino e nelle zone che sono state ripavimentate. La sanzione prevista è di 50 euro.

L'area in cui la polizia municipale è intervenuta è quella compresa tra piazza Libertà e piazza Goldoni e a farne le spese sono state tre persone sorprese anche ripetutamente a pregare la carità. In particolare per ben tre volte lo stesso uomo, un romeno di 32 anni, N.L. le sue iniziali, è stato sorpreso a chiedere l'elemosina ai passanti tra il ponte della Fabbra e via San Lazzaro. Per due volte di fila invece è stato "pizzicato" nel sottopassaggio di piazza Libertà, quello che porta alla stazione ferroviaria, uno sloveno di 52 anni, I.D. Infine una giovane romena di 21 anni, M.V. è stata fermata in via Battisti.

I tre stranieri erano però tutti in regola con i documenti d'identità per cui vigili, dopo aver contestato l'infrazione, si sono limitati ad allontanarli dalla zona.

CAMERIERA UCCISA

Nuovo pronunciamento sulla scarcerazione

Libertà da "riesaminare" per Sabbadin

Accolto dalla Cassazione il ricorso del pm Tito. A breve le motivazioni

Caso Betancourth, tutto da rifare per Giorgio Sabbadin.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del pm Raffaele Tito e ha annullato la decisione del Tribunale del riesame che aveva ridato la libertà a Giorgio Sabbadin, l'imprenditore indagato per l'omicidio della ex cognata Natalia Fernandez, uccisa a Sincelejo nell'aprile di un anno fa. Al momento non si conoscono le motivazioni della decisione ma è certo che il Tribunale del riesame dovrà nuovamente riunirsi per deliberare una seconda volta sulla stessa ordinanza del gip. La prima volta era emerso che il pm Raffaele Tito non aveva messo in tempo a disposizione del difensore di Giorgio Sabbadin, l'avvocato Franco Ferletic tutti i documenti in possesso dell'accusa. Questa circostanza aveva determinato, assieme ad altre valorizzate dalla difesa, la scarcerazione dell'imprenditore. La Procura aveva impugnato la decisione e la Cassazione ha accolto il ricorso annullando con rinvio la decisione del riesame.

L'imprenditore Giorgio Sabbadin, coinvolto nel caso della cameriera uccisa in Colombia

Sabbadin era stato arrestato il 28 settembre, quando i carabinieri su ordine del pm Tito lo avevano raggiunto nella sua abitazione di San Canzian presentandogli l'ordine di arresto del gip Morvay. Lo stesso magistrato lo aveva fatto liberare due mesi prima dal carcere di Gorizia dove il pm Tito era riuscito a farlo rinchiudere, seppure per poche ore. Gli indizi raccolti allora apparivano troppo labili. In seguito, nel corso delle indagini, si erano fatti più consistenti. Per questo era scattato il secondo arresto che ora Riesame ha annullato. Ma ora Cassazione ha a sua volta annullato le decisioni del riesame.

Giorgio Sabbadin, va precisato, resta comunque in libertà. Va aggiunto infatti che nella nuova udienza del Tribunale del riesame non potrà non essere tenuto conto di quanto è emerso in queste ultime settimane in cui il Tribunale del riesame ha anche ridato la libertà al secondo indagato, Leonidas Betancourth, ribadendo che mancano i gravi indizi necessari, secondo la legge per tenerlo rinchiuso in cella.

Infatti gli elementi che avevano portato in carcere in luglio scorso Leonidas Betancourth sono risultati per i giudici marcatamente carenti sul piano probatorio. «Sono solo vittima di un complotto. Io con questa brutta faccenda non centro nulla. Sono innocente», aveva dichiarato Sabbadin fin dall'inizio delle indagini.

Sanità a Trieste

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

I principi dell'Oms e le buone pratiche triestine

Vi è convergenza, dice Benedetto Saraceno, nella visione culturale, tecnica, organizzativa e nella concezione di salute e sanità pubblica

Il Rapporto 2008 della Commissione Oms (Organizzazione mondiale della sanità) sui determinanti sociali della salute, il Rapporto mondiale Oms 2008 sui sistemi primari di salute e il nuovo programma quinquennale dell'Oms per la salute mentale sono tre importanti documenti direttivi di sanità pubblica che esprimono, seppure da angolazioni differenti, la medesima visione strategica dell'Oms rispetto alle priorità di politica sanitaria.

1. I vincoli e le interazioni fra povertà, esclusione sociale e malattia sono imprescindibili per la concezione e l'organizzazione di sistemi sanitari che rispondano efficacemente alla sfida lanciata alla salute dei cittadini dall'ingiustizia, dall'iniquità, dall'esclusione e dalla povertà.
2. Il massiccio e progressivo aumento delle patologie croniche sfida i sistemi sanitari concepiti esclusivamente per fornire esclusivamente risposte mediche e acute. In realtà più dell'80 per cento del tempo di vita degli individui affetti da patologie croniche (cardiovascolari, tumorali, metaboliche e mentali) è speso fuori dall'ospedale senza tuttavia che venga a cessare il bisogno di cura, di assistenza, di riabilitazione e inclusione sociale. sistemi sanitari centrati sull'egemonia finanziaria, organizzativa e culturale dell'ospedale tendono a fornire alle patologie croniche risposte di abbandono istituzionale (in istituzioni socio sanitarie il più delle volte inadeguate) o di abbandono tout court al terminare la risposta medica e ospedaliera. E questo perché non investono in salute comunitaria.
3. La salute si mantiene o si riacquisisce non soltanto grazie ad interventi di natura medica ma ad interventi di sostegno psicologico, sociale e economico che aumentano il potere complessivo degli individui (soprattutto dei più vulnerabili) a fare fronte alle avversità fisiche, psicologiche e sociali cui sono esposti. La partecipazione, la solidarietà, la dignità psicosociale sono elementi costitutivi e determinanti di qualunque processo di mantenimento o riacquisizione della salute.
4. La comunità di vita quotidiana dei cittadini è il luogo privilegiato della costruzione, mantenimento e riacquisizione della salute, fatta salva l'utilizzazione delle strutture ospedaliere per fornire limitati e ben definiti interventi diagnostici o terapeutici che necessitino di strutture complesse.

La lunga collaborazione fra il Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità e l'Azienda per i servizi sanitari n° 1 di Trieste ha messo in luce la coerenza fra le scelte strategiche dell'Azienda triestina e la visione e i principi espressi dall'Oms nel campo della salute mentale e della salute in generale.

Il Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità apprezza lo straordinario percorso più che trentennale compiuto dai servizi di salute mentale di Trieste con instancabile capacità innovativa e con attenzione costante alla qualità del servizio offerto ai cittadini. I servizi di salute mentale di Trieste hanno offerto, in collaborazione con l'Oms o indipendentemente da essa, cooperazione tecnica a molti paesi del mondo (America Latina, Balcani e Medio Oriente). Questi per più di vent'anni. Infine l'Azienda triestina ha promosso e sostenuto una vastissima rete di servizi e persone che hanno intrecciato rapporti di collaborazione, scambio e amicizia con i servizi di salute mentale di Trieste.

La convergenza di visione politico tecnica fra l'Azienda per i servizi sanitari n°1 triestina e l'Oms va oltre la salute mentale e investe l'intera concezione della salute e della sanità pubblica così com'è espressa in numerosi documenti normativi dell'Oms. La visione culturale, tecnica e organizzativa della sanità triestina riflette bene la visione promossa dall'Oms.

Non è dunque un caso che i Servizi di salute mentale di Trieste siano sede da vent'anni di un Centro collaboratore dell'Oms. Non è un caso che il Rapporto mondiale dell'OMS dedicato alla salute mentale nel 2001 faccia esplicito riferimento all'esperienza triestina come esempio di buona pratica. Non è un caso che alla Giornata mondiale della salute mentale del 2008 in occasione dell'annuncio del nuovo piano Oms per la salute mentale sia stato invitato l'ambasciatore italiano quale rappresentante del paese che ha approvato una legge oramai di riferimento internazionale: l'ambasciatore nel suo discorso ha ricordato il contributo di Franco Basaglia, la legge 180 e l'esemplarità della riforma italiana.

Infine, non è un caso che in occasione dei 60 anni dell'Oms, l'organizzazione pubblichi una propria storia e che nel capitolo dedicato alla salute mentale ancora una volta si faccia cenno alla forza della legge 180 e alla sua capacità di liberare la psichiatria dal bisogno di istituzioni totali.

Benedetto Saraceno
direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità, Ginevra

Il saluto di Franco Rotelli

Scade in questi giorni il mio (terzo) mandato come direttore generale dell'ASS 1 triestina. Ritengo si tratti attualmente di una delle migliori e meglio organizzate aziende sanitarie in Italia. Ringrazio tutti gli operatori con cui ho potuto collaborare in questi anni e i cittadini che mi hanno manifestato in questi giorni il loro forte apprezzamento per l'operato dell'Azienda. Primario psichiatra dal 1973, ho potuto collaborare con Franco Basaglia durante tutto il periodo della sua direzione a Trieste. Dal 1979 ho assunto la direzione dei Servizi psichiatrici della provincia fino al 1995. Per quasi quarant'anni ho gestito diversi livelli di responsabilità nel sistema sanitario pubblico di Trieste e ringrazio le Pubbliche amministrazioni che hanno sostenuto il mio lavoro. Certamente l'équipe che si è formata negli anni raggiungerà nuovi positivi risultati a beneficio di tutti i cittadini.

Franco Rotelli

Un riconoscimento di grande autorevolezza

Pubblichiamo, in questa pagina, l'intervento proposto da Benedetto Saraceno, direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità, nella giornata conclusiva del grande convegno "Trieste 2010 – Che cos'è salute mentale?" che dal 9 al 13 febbraio ha riunito nel parco di San Giovanni studiosi e cittadini da 40 Paesi. Nel meeting si è discusso sui percorsi più adeguati per la tutela e la riconquista della salute mentale. Nel dibattito non poteva mancare una riflessione sul significato di quella riforma nella nascita dei servizi sanitari sul territorio. Oggi infatti spesso diamo per scontata la presenza dei Distretti nel cuore dei rioni, dei medici e degli infermieri sul territorio, dell'assistenza a domicilio. Ma si tratta di realtà che risalgono a una decina d'anni fa appena e che nella nostra città si sono sviluppati a partire dall'esperienza maturata negli anni Settanta, quando l'apertura dell'ospedale psichiatrico si accompagnò alla nascita di servizi sul territorio. Nel suo messaggio Benedetto Saraceno sottolinea come "la visione culturale, tecnica e organizzativa della sanità triestina riflette bene la visione promossa dall'Oms". Si tratta dunque di un riconoscimento di grande autorevolezza che pone l'Azienda per Servizi Sanitari n. 1 Triestina a livelli d'eccellenza nel panorama sanitario internazionale e che apre ulteriori impegnative sfide per il futuro.

I servizi di salute mentale e la visita del senatore Ignazio Marino

In tema di salute mentale Trieste è davvero un modello. A sfatare, se mai ce ne fosse bisogno, l'idea che l'esemplarità triestina abbia a che fare con gli stereotipi o con il mito più che con la realtà è la Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale presieduta dal senatore Ignazio Marino (Pd). Mercoledì 17 febbraio i suoi componenti hanno fatto tappa a Trieste e fino a venerdì hanno visitato i servizi del Dipartimento di salute mentale (Dsm) e del Dipartimento dipendenze, incontrando operatori e famigliari.La visita, tanto più significativa perché avvenuta proprio nel momento in cui alla Camera s'iniziano a valutare le proposte di modifica della legge 180, ha sortito impressioni più che positive. "In questi giorni – spiega Ignazio Marino – abbiamo avuto modo di attraversare tutti i luoghi della salute mentale, che in parte già conoscevo da una mia precedente visite. Devo dire che la cura degli spazi è davvero esemplare e fa capire la passione e l'interesse alla cura delle persone del loro spirito e della loro psiche". "Basta entrare – continua - e ci si rende conto di come sia assente qualunque strumento di contenzione e di limitazione della libertà personale ma sia presente una grande umanità che è fondamentale per il recupero delle menti delle persone che si trovano in difficoltà". A colpire in modo particolare il senatore, le tante cooperative sociali che consentono l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà. Altrettanto positiva l'impressione del senatore Michele Saccomanno (Pdl), relatore della Commissione ispettiva. "L'aspetto di maggiore interesse – dice – è il Centro di salute mentale che lavora 24 ore al giorno. E' una delle risposte migliori realizzate in ambito nazionale: pochissimi hanno raggiunto questo tipo di progetto e d'efficienza". L'indagine, spiega Saccomanno, proseguirà ora in altre realtà. "Trieste – dice –è davvero un modello: vi sono dei risultati oggettivi".

SANATORIO/LAVORI

La casa di cura rinnova spazi e organizzazione

Il Sanatorio triestino si rinnova. Quest'istituzione storica della sanità triestina, fondata nel 1897, sta infatti ammodernando la struttura e l'organizzazione. Sono stati finora ristrutturati il secondo, il terzo e il quarto piano realizzando aree di degenza e ambulatori moderni, luminosi e confortevoli. I lavori sono attualmente in corso al primo piano e nel seminterrato, in cui sarà ubicata la Radiologia. La ristrutturazione coinvolgerà a breve al piano terra, dove s'interverrà sull'antico ingresso e la reception contemperando l'architettura originaria con una funzionalità moderna. La fine lavori è prevista per il 2011-2012. Ci si sta inoltre dotando di una nuova organizzazione e di nuovi servizi con un nuovo direttore sanitario, Andrea Flego, psichiatra, igienista ed esperto di qualità delle cure; un nuovo regolamento interno e la riorganizzazione delle Unità operative tra cui quella di Patologia della mammella dei dottori Pellis e Lizza, integrata nella Breast unit cittadina. Inoltre per migliorare la qualità delle cure si sta adeguando il modello organizzativo a una sempre maggiore centralità del paziente.

PINETA DEL CARSO/OCULISTICA

La cataratta oggi si tratta con l'aiuto degli ultrasuoni

Ogni anno nella struttura si eseguono oltre mille interventi per rimuovere il cristallino malato

Il termine "cataratta" è molto antico e nasce dall'idea fantasiosa che il biancore presente davanti alla pupilla sia una specie di cascata di acqua che scende dal cervello. A provocare la cataratta, che nella forma più avanzata si presenta come un velo biancastro davanti all'occhio o una macchia biancastra nella pupilla, è in realtà un processo ben diverso, di solito associato all'invecchiamento dell'occhio, che determina l'opacizzazione del cristallino. Tra i sintomi più comuni, una visione annebbiata o sdoppiata. Poiché, a oggi, non esistono trattamenti farmacologici di provata efficacia per la cura di questa patologia, l'unica strada percorribile è l'intervento. "La chirurgia della cataratta – spiega Fabio Baccara, responsabile dell'Oculistica della Salus - è una delle operazioni più comunemente effettuate al mondo e anche una delle più sicure ed efficaci. Nella tecnica più recente, la facoemulsificazione, utilizzata nella nostra struttura, si usano gli ultrasuoni per frammentare il cristallino all'interno dell'occhio e quindi aspirarlo attraverso un'incisione molto piccola". Una volta rimosso, il cristallino opaco è sostituito con una lente di materiale plastico biocompatibile che consente di percepire in modo normale la profondità e le immagini e di avere una visione laterale. L'intervento chirurgico, che nel 95 per cento dei casi non dà complicazioni, va preso in considerazione quando la cataratta provoca una perdita della vista tale da pregiudicare la sicurezza nelle attività quotidiane, dice il dottor Baccara. " In linea generale è il paziente che deve dire se la sua capacità visiva è divenuta insufficiente a svolgere il suo lavoro, a guidare l'automobile senza correre pericoli, a leggere o guardare la televisione senza fatica".

Alla Salus, dove la lista d'attesa è attualmente di circa due mesi, si eseguono ogni anno oltre mille interventi di cataratta quasi esclusivamente in regime ambulatoriale, con una permanenza presso la struttura di circa due ore grazie all'utilizzo di un'anestesia locale che consente un'immediata dimissione al termine dell'intervento. Anche se si presenta come un'operazione rapida e indolore non va comunque sottovalutata o banalizzata. È dunque importante che chi è affetto da cataratta si affidi a uno specialista con una provata esperienza chirurgica per ridurre il rischio di complicanze, discuta con il chirurgo l'opportunità di eseguire l'intervento, e segua le poche ma importanti indicazioni che vengono fornite.

OSPEDALI/GERIATRIA

Quando le cure sono a misura dei malati più anziani

E' l'unico reparto di questo tipo attivo nel Friuli Venezia e accoglie pazienti che hanno in media oltre 85 anni

Si trova a Trieste, all'ospedale di Cattinara, l'unica Geriatria per pazienti acuti attiva oggi nel Friuli Venezia Giulia. Nella città più vecchia d'Europa un reparto di questo tipo garantisce una risposta mirata alle necessità di ricoverati che hanno un'età media di 88 anni per le donne e di 85 per gli uomini e funge al tempo stesso da laboratorio per un'organizzazione sanitaria e sociale capace di dare risposta alle necessità delle persone anziane. "La moderna Geriatria non si riconosce più negli antichi e stereotipati ruoli che ancora le vengono talvolta attribuiti", spiega infatti Gabriele Toigo, direttore della struttura. "La Geriatria non è più il reparto dei pazienti senza speranza, destinati solo a essere aiutati negli ultimi difficili passi della vita. E non è neppure un reparto di lungodegenza in cui si risale la china del recupero della perduta autonomia o si affrontano le difficoltà del reinserimento sociale e assistenziale". I pazienti che oggi approdano al reparto di Geriatria sono semplicemente malati gravi, persone anziane con una o più patologie predominanti affiancate da altri problemi concomitanti, per cui però la prospettiva di ripresa non è impossibile come si potrebbe pensare.

Professor Toigo, quali sono i problemi di salute che più spesso ricorrono in Geriatria?

L'anziano versa di solito in una situazione di grande fragilità e instabilità. Le patologie più frequenti sono quelle cardiovascolari e quelle infettive, soprattutto polmonari e urinarie. Ma a esse si sovrappongono e si intrecciano altre gravi patologie d'organo: insufficienza renale acuta e cronica, patologie gastroenteriche, neoplasie, insufficienze vascolari, malattie metaboliche (in primis il diabete mellito, che ha una prevalenza del 40 per cento nei nostri pazienti). Ne risulta un quadro clinico molto complesso e talora di inaudita gravità, che fa assumere al nostro reparto le caratteristiche dei reparti di terapia sub intensiva. Non bisogna infine dimenticare che a questi aspetti si sovrappongono aspetti di fragilità legati a problematiche quali i deficit cognitivi, le sindromi da immobilizzazione, la malnutrizione o situazioni di povertà e solitudine che costringono medici e infermieri inventare nuovi approcci terapeutici o assistenziali.

A queste condizioni le prospettive di ripresa sembrano problematiche.

Malgrado questi quadri clinici così complicati e severi e l'elevata età media la prognosi è complessivamente buona. Su cento ricoverati (90 dei quali provengono da casa propria), 42 tornano infatti al domicilio, 33 entrano in Rsa per un periodo di riabilitazione, 11 sono ricoverati in strutture protette mentre quattro vengono avviati ad altri reparti di assistenza.

Oltre all'età vi sono motivi particolari per cui si ricovera un malato in Geriatria anziché in un reparto di Medicina interna?

Si tratta di reparti molto diversi per la tipologia dei pazienti. Al di là del dato anagrafico, le differenze riguardano il grado di autonomia funzionale, il contesto sociale e assistenziale e le esigenze di continuità assistenziale. La caratteristica della Geriatria è inoltre quella di essere un reparto specialistico che lavora in stretto raccordo con la Medicina d'urgenza, di cui accoglie oltre il 50 per cento dei ricoverati. Collaboriamo poi con la struttura di post acuzie che accoglie i malati dopo l'intervento chirurgico.

A caratterizzare il reparto è anche la presenza di una scuola di specialità.

E' uno degli assi portanti della Geriatria. La formazione dei futuri specialisti avviene oltre che nel nostro in reparti specialistici ospedalieri con competenze geriatriche, in strutture afferenti al territorio, strutture protette e qualificate realtà del volontariato.

Nel caso del malato anziano l'ospedale, per quanto necessario, può presentare alcuni rischi. Come ci si regola a questo proposito?

Abbiamo ben presenti i pericoli legati all'ospedalizzazione: le cadute con le loro spesso gravi conseguenze, il delirium, le infezioni, le reazioni avverse da farmaci, oltre al disagio di vivere in una struttura che non è il proprio domicilio e che ha suoi tempi e ritmi. Nessun paziente deve essere esposto a questi fattori inutilmente né deve rimanere in ospedale più a lungo del necessario. Durante la degenza i rischi vanno poi affrontati con adeguati protocolli di prevenzione delle cadute, del delirium, dell'iponutrizione, dell'iperidratazione o della disidratazione e delle infezioni ospedaliere.

Cosa accade alla persona anziana dopo le dimissioni dalla Geriatria? E' prevista in qualche modo una prosecuzione delle cure?

Il percorso clinico prevede una continuità assistenziale anche dopo l'uscita dall'ospedale grazie alla collaborazione essenziale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, in particolare dei Distretti. L'Unità di valutazione geriatrica distrettuale prende visione dei casi, su nostra segnalazione, e decide collegialmente le differenti modalità di presa in carico. Per alcuni casi più complessi è talora necessario operare una presa in carico più intensiva e personalizzata che prevede la presenza di un "case manager". Un'iniziativa molto innovativa, attivata di recente dall'Azienda Ospedaliero Universitaria e dall'ASS, prevede l'accesso diretto alle Rsa del geriatra che ha avuto in cura in ospedale un paziente particolarmente instabile e fragile.

In un reparto come il vostro si tocca con mano ogni giorno il limite estremo della medicina. Come vi regolate nei casi potrebbero sconfinare nell'accanimento terapeutico?

La cura del paziente anziano con patologie acute deve sempre guardarsi dallo sconfinare in pretese cliniche e terapeutiche impossibili. Deve rifuggire da ostinati e "accaniti" percorsi diagnostici e deve esaminare criticamente, giorno per giorno, l'intensità, l'efficacia, la percorribilità, il rapporto tra i costi umani ed economici e i benefici di una cura cercando sempre il giusto equilibrio tra il possibile e l'impossibile, l'utile e l'inutile: anche alla luce dei desideri esplicitamente espressi da parenti o dallo stesso paziente.

OSPEDALI/DIREZIONE

Il saluto di Franco Zigrino

Alla scadenza del secondo mandato conferitomi dalla Regione, desidero ringraziare di cuore tutti coloro - Operatori ospedalieri, Docenti e Ricercatori universitari messi a disposizione, Sindacati medici e del Comparto, Associazioni di Volontariato - che con il loro lavoro quotidiano hanno garantito in questi sei anni ai cittadini della provincia di Trieste e ai tanti pazienti venuti dall'Italia tutta, un'assistenza ospedaliera di qualità.

Grazie all'impegno di tutti sono stati raggiunti obiettivi considerati fino a poco tempo prima impossibili, dalla conclusione dell'Anatomia patologica e delle Aule didattiche, alla riqualificazione tecnologica e impiantistica di Cattinara, alla ristrutturazione del Maggiore.

La strettissima collaborazione instauratasi fin da subito con la facoltà di Medicina e con il suo Preside, professor Guaschino, così come con il suo successore professor de Manzini, ha permesso di costruire nei fatti quell'azienda integrata con l'Università, che nel resto d'Italia e perfino nella nostra regione appare tuttora come una chimera.

Sopra ogni altra cosa, l'attenzione rivolta alla qualità delle cure e all'efficienza dell'Ospedale ci ha condotto all'accreditamento internazionale secondo le norme Joint Commission, unico ospedale universitario nazionale, e comunque uno dei pochissimi ospedali pubblici, ad esserci riuscito. Accreditamento significa, prima di ogni altra cosa, sicurezza nelle cure per pazienti e operatori, e rappresenta per tutti noi un patrimonio di conoscenze professionali, consapevolezza e orgoglio per il proprio lavoro, che non potrà venire disperso.

Tutto ciò è merito del clima aziendale ottimale, della piena collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1, il Burlo, le Istituzioni e i Sindacati, ed è stato conseguito nell'equilibrio economico, garantito annualmente dal pareggio di bilancio.

Grazie, dunque, a tutti, per aver collaborato fattivamente a raggiungere tutto questo.

Sono certo che la forte motivazione, la responsabilità, la capacità di lavoro, di coinvolgimento e di collaborazione tra operatori, cittadini e istituzioni, consentiranno al nuovo Direttore generale degli Ospedali Riuniti, di cogliere ulteriori traguardi nell'interesse del Servizio Sanitario pubblico, bene d'immenso valore, che ognuno è tenuto a difendere.

Franco Zigrino

OSPEDALI/CLINICA ODONTOSTOMATOLOGICA

Dopo il trapianto s'interviene sulla salute dei denti

Un servizio si fa carico delle tante problematiche orali che possono insorgere per la terapia antirigetto

Quando si parla di trapianti di rado ci si interroga sulle cure che seguono l'intervento. Eppure chi riceve un nuovo organo va incontro a una serie di trattamenti volti a prevenire il rigetto dei nuovi tessuti e a mantenere l'organismo in buona salute. Tra questi ultimi riveste un'importanza fondamentale la prevenzione e la cura delle patologie del cavo orale. La persona deve infatti essere presa in carico dall'odontoiatra prima possibile allo scopo di prevenire la comparsa o trattare precocemente possibili infezioni e le complicanze secondarie alla terapia immunosoppressiva quali l'ipertrofia gengivale (nei pazienti che assumono ciclosporina), mucositi, infezioni orali di origine virale o fungine. "Quest'importante attività – spiega Leo Udina, vicesegretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati e trapiantati) – viene svolto a Trieste dalla Clinica odontostomatologica diretta da Roberto Di Lenarda". "Si tratta di un servizio, forse ancora poco noto ai cittadini – continua – cui possono fare riferimento tutti i trapiantati della regione per le problematiche orali che spesso s'accompagnano alla terapia immunosoppressiva antirigetto".

Il servizio, sorta nel 2001, si fa attualmente carico di un'ottantina di pazienti e punta a prevenire la comparsa delle patologie e le eventuali ricadute attraverso uno specifico protocollo di lavoro. "Le visite programmate – spiegano Roberto Di Lenarda e Gaetano Castronovo della Clinica Odontostomatologica – prevedono un'analisi generale di tutte quelle che possono essere le problematiche di tipo odontoiatrico (carie, malattie parodontali e patologie orali) e trattamenti d'igiene professionale. Particolare attenzione viene posta alla prevenzione e alla terapia, chirurgica e non, dell'ipertrofia gengivale che si riscontra in circa il 30 per cento dei pazienti che assumono terapia immunosoppressiva con ciclosporina A". Nel quadro del servizio si approfondiscono inoltre patologie quali le infezioni focali e quelle batteriche, fungine o virali. Un forte impegno è infine rivolto all'istruzione e alla motivazione del paziente all'igiene orale e alla regolarità delle visite di controllo. Per fornire alcuni utili suggerimenti è stato predisposto un opuscolo dal titolo "Problematiche orali nel paziente trapiantato d'organo" scaricabile dal sito internet dell'Azienda Ospedaliero Universitaria (http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/infocms/RepositPubbl/table4/51/Allegati/probl_trap_organi.pdf)

OSPEDALI/VOLONTARIATO

Le associazioni trovano casa al Maggiore

Inaugurata una nuova sede per Avo, Aido, Acti, Aned e Atf

Si rinnova la collaborazione tra gli ospedali triestini e il volontariato. A suggellare questo prezioso legame l'inaugurazione, mercoledì 24 febbraio dell'area dedicata alle sedi delle associazioni. Al terzo piano dell'ospedale Maggiore hanno infatti trovato sede l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) insieme all'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (Aido), l'Associazione cardiotrapiantati italiani (Acti), l'Associazione nazionale emodializzati trapiantati (Aned) e l'Associazione trapiantati di fegato (Atf). Dalla loro nuova casa le associazioni di volontariato potranno trarre nuovo slancio per le numerose attività a favore dei cittadini malati. La sede di Aido, Acti, Aned e Atf è aperta il mercoledì dalle 10 alle 12

(telefono 040 3992042). La segreteria dell'Avo, che oggi conta 160 volontari e presta quasi 18 mila ore l'anno di supporto ai degenti, è aperta da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 (telefono 040 3992550 – 339 5458003). L'associazione, che ha da poco realizzato un suo sito internet www.avotrieste.jimdo.com, ricorda agli studenti universitari che la partecipazione a quest'attività di volontariato ha valore di credito formativo per le facoltà collegate.

OSPEDALI//MUSEO DELLE SCIENZE SANITARIE

Tra ferri antidiluviani e lettighe la medicina d'epoca si mette in mostra a Cattinara

Da oggi è in esposizione al pubblico una raccolta di strumenti e apparecchiature che ripercorrono un'evoluzione straordinaria: dal 1841 alla metà del secolo scorso

Il pezzo più elegante è la carrozzella in pelle nera e paglia di Vienna che ai primi del Novecento conduceva i malati lungo i corridoi dell'ospedale Maggiore. Il più vissuto il tavolo con tanto di staffe ginecologiche destinato al parto, consunto sui bordi di pelle e gommapiuma lì dove si appoggiavano le donne. Il più impressionante? Senz'altro la serie di forcipi di dimensioni a dir poco spropositate. O forse quell'apparecchio per l'elettrochoc, d'apparenza del tutto asettica, responsabile di terapie dolorose quanto terribili. Ma le chicche, per gli appassionati e per i semplici curiosi, non finiscono certo qui perché il neonato Museo delle scienze sanitarie che s'inaugura oggi alle 11 a Cattinara propone una carrellata davvero suggestiva sulla medicina triestina dalla metà dell'Ottocento al secolo scorso.

Ospitata all'ingresso della Biblioteca di medicina, in un punto di grande passaggio, l'esposizione offre un campionario di oltre cento reperti che spaziano dal ferro chirurgico alle lettighe. I reperti (oltre trecento quelli catalogati finora) sono stati riuniti con pazienza certosina, nel corso degli anni, dagli animatori di questo nuovo polo espositivo. "Il lavoro di raccolta ha preso il via una decina d'anni fa, mettendo insieme i tanti strumenti e oggetti che via via venivano ritrovati al Maggiore", spiega Euro Ponte, storico della medicina che figura tra i padri di quest'iniziativa insieme al chirurgo toracico Mario Nicotra e Anna Krecic dei Civici musei. Di siringa in fonendoscopio, di termometro in bisturi, il patrimonio ha iniziato ben presto ad assumere una consistenza forse imprevista al principio. Anche perché a incrementare la raccolta sono ben presto arrivate le donazioni dei privati, che hanno voluto così rendere omaggio a una vocazione medica che spesso ha attraversato intere famiglie triestine. Agli oggetti tipicamente ospedalieri si sono così sommati interi gabinetti odontoiatrici (con il trapano azionato a pedale), una bella valigetta da medico contenente tutto il necessario per le emergenze (incluso un forcipe per parti improvvisi), un kit chirurgico tascabile e tanti altri oggetti.

Il risultato è una collezione che fotografa la straordinaria evoluzione della medicina dal 1841, anno di fondazione del Maggiore, alla metà del secolo scorso. Ma la raccolta non si limita a narrare le principali tappe delle scienze mediche e della tecnologia. La varietà e la ricchezza degli strumentari, sottolinea infatti il professor Ponte, ci consente di ripercorrere la gloriosa storia della medicina triestina che a fine Ottocento visse un momento di grande fulgore. Basti pensare che uno dei primi gabinetti radiologici d'Europa trovò posto proprio all'ospedale Maggiore di Trieste.

I contenuti del nuovo Museo, accessibile al pubblico negli orari di visita dell'ospedale, sono disponibili anche su un cd a cura di Euro Ponte, Mario Nicotra e Luigia Bacarini realizzato grazie al sostegno della Fondazione Kathleen Casali e la collaborazione di SmaTs e dei Civici musei.

BURLO/TERAPIE

I pediatri scommettono sul futuro con i farmaci biologici

Questi nuovi medicinali consentono di trattare con successo patologie autoimmuni o da infiammazione cronica

I farmaci biologici: una rivoluzione in campo terapeutico e una scommessa per il futuro della pediatria, su cui l'IRCCS Burlo Garofolo sta investendo energie e risorse. Questi particolari tipi di medicinali stanno infatti dando risultati straordinari anche nella medicina infantile, alleviando le sofferenze di centinaia di bambini. Malattie come l'artrite reumatoide dell'adulto, l'artrite cronica giovanile e il morbo di Crohn, particolarmente severi e che non rispondono alle comuni terapie, alcuni tumori e malattie del sangue, hanno oggi la possibilità di venir curati con la cosiddetta terapia biologica. E i risultati sono importanti: si riesce a spegnere la malattia alleviando le sofferenze di tante persone e migliorando la loro qualità di vita.

Ma cosa sono i farmaci biologici, introdotti in commercio per la prima volta intorno al 2000? Questi farmaci imitano o riproducono, per mezzo della tecnologia del Dna ricombinante, molecole proprie dell'organismo, come anticorpi, recettori cellulari e recettori solubili. Il loro compito è preciso: "attaccare" una determinata molecola, dannosa per il nostro organismo, e neutralizzarla. Non sono utilizzati solo in pediatria, ma anche per gli adulti, in reumatologia e gastroenterologia, per la cura di tutte le malattie da autoaggressione o autoimmuni, e quelle da infiammazione cronica.

"I farmaci biologici vanno prescritti solo nei centri ospedalieri accreditati – spiega Loredana Lepore, responsabile del servizio di Reumatologia e trattamento delle immunodeficienze del Burlo Garofolo - Gli effetti collaterali sono limitati e in genere transitori, regredendo con la sospensione del farmaco. Bisogna comunque essere prudenti, controllare strettamente i pazienti che assumono tali terapie e attuare dei precisi accorgimenti come accertarsi che non vi sia una tubercolosi in atto o pregressa". I primi farmaci biologici sono stati quelli diretti contro le citochine, sostanze che vengono liberate durante i processi infiammatori e sono responsabili della cronicizzazione del processo morboso e dei danni che da esso conseguono. Il primo farmaco utilizzato nelle malattie infiammatorie croniche, come l'artrite reumatoide e le malattie intestinali croniche, è stato l'etanercept, cioè il recettore solubile del tnf, citochina cruciale nei meccanismi dell'infiammazione cronica. Questa sostanza, introdotta nel circolo sanguigno, è in grado di combinarsi con il Tnf circolante, neutralizzandolo e impedendo che la molecola infiammatoria si attacchi alla membrana cellulare trasmettendo il messaggio infiammatorio. Nel corso degli ultimi dieci anni molte altre molecole biologiche sono state sintetizzate e sperimentate in campi diversi della medicina, soprattutto in campo reumatologico, gastroenterologico, ematologico ed oncologico. Dopo il successo ottenuto nella medicina dell'adulto, lo stesso farmaco è stato sperimentato anche nelle malattie infiammatorie a insorgenza infantile, come l'artrite cronica giovanile. Dopo l'etanercept, altri due farmaci biologici anti-Tnf sono stati sintetizzati: entrambi sono degli anticorpi come quelli che noi stessi produciamo contro germi o virus, ma diretti contro il Tnf, l'infliximab e l'adalimumab. Il primo si è dimostrato particolarmente utile nel morbo di Crohn (una malattia intestinale cronica), il secondo rappresenta un ulteriore passo in avanti, perché meglio tollerato. "L'introduzione della terapia biologica – afferma Loredana Lepore - ha portato a un crollo delle terapie cortisoniche che, specie nei bambini, possono provocare effetti molto gravi con il ritardo di crescita, l'osteoporosi, l'obesità".

Dopo i farmaci in grado di bloccare il Tnf, altri sono stati sintetizzati per bloccare le molecole responsabili dell'infiammazione, come l'interleuchina 1 (anakinra) e l'interleuchina 6 (tocilizumab). La prima è oggi il farmaco di prima scelta nei casi di artrite idiopatica infantile di tipo sistemico. L'anakinra è in grado di controllare e di spegnere le sindromi autoinfiammatorie congenite caratterizzate da sintomi già presenti alla nascita, per i quali non esisteva alcun rimedio fino a pochi anni fa.

"Moltissimi farmaci biologici – conclude la responsabile del servizio di Reumatologia e trattamento delle immunodeficienze del Burlo - trovano oggi applicazione anche in alcuni tumori e in alcune malattie del sangue. Purtroppo rimane il problema del costo elevato dei farmaci biologici. Però, se pensiamo al fatto che possono fermare malattie potenzialmente evolutive e causa di danni severi, a volte irreversibili per i pazienti, il risparmio che si ottiene a lungo termine, anche in termini di spesa sanitaria, probabilmente supera la spesa iniziale".

Il crollo del cortisone

I vantaggi che derivano dall'utilizzo della terapia biologica, sia nella medicina degli adulti che in pediatria, sono molteplici. Uno di questi, da non sottovalutare, è il crollo delle terapie cortisoniche, che va di pari passo con il costante aumento dell'uso dei medicinali biologici. L'introduzione delle nuove terapie, infatti, ha portato a una drastica diminuzione dell'uso del cortisone, dannoso sopratutto per i bambini. Il cortisone, infatti, se assunto cronicamente, può provocare, specie nei più piccoli, effetti molto gravi, come il ritardo di crescita, l'osteoporosi, l'obesità. Oggi, grazie ai farmaci biologici, i cortisonici vengono usati molto di raro e solo per periodi brevi, come terapia "ponte", per sbloccare rapidamente una situazione grave e nell'attesa che funzioni la terapia biologica.

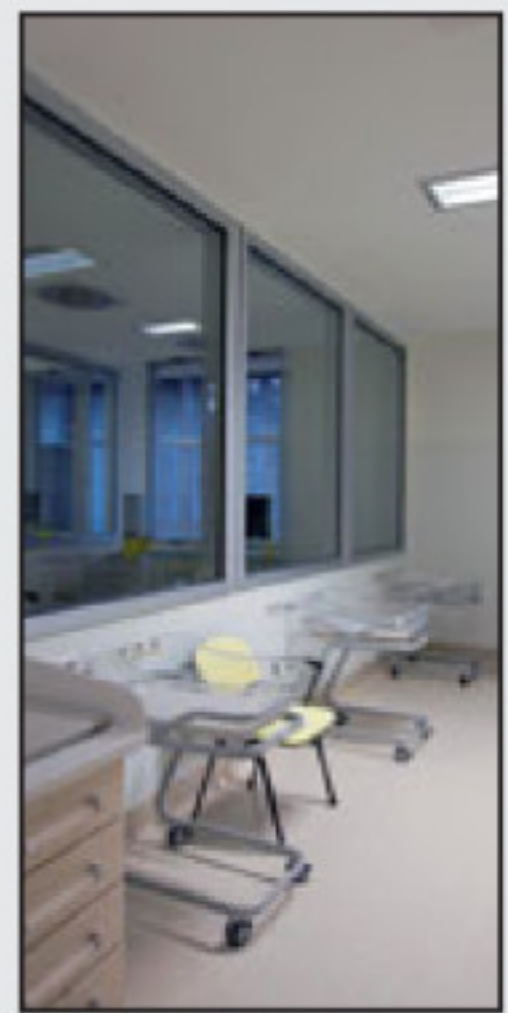
BURLO/DONAZIONE

Il gesto generoso di Sergio Zanetti per un messaggio di solidarietà

Dopo un'intera vita passata a combattere contro dolorosissime malattie e malformazioni fisiche, ha deciso di donare una consistente parte della propria eredità all'IRCCS Burlo Garofolo, per contribuire a quella preziosa attività di ricerca scientifica in campo sanitario che contribuisce a salvare e migliorare la qualità della vita a tanti bambini italiani e stranieri. La donazione è stata resa nota alcuni giorni fa ed è opera del triestino Sergio Zanetti, morto lo scorso agosto a 76 anni.

Una decisione, quella di Sergio Zanetti, dettata da una forte sensibilità verso la ricerca in campo medico e scientifico frutto, come spiegato dagli amici, delle tante sofferenze fisiche e psicologiche patite in vita dall'uomo: questa speciale sensibilità lo ha portato a indicare nelle sue volontà testamentarie l'ospedale materno infantile come destinatario di una consistente parte del suo patrimonio, ben 180 mila euro. E' una donazione importante per il Burlo Garofolo, che va ad aggiungersi alle tante altre dimostrazioni di solidarietà, di stima e affetto di cui si rendono protagonisti privati cittadini, enti e associazioni.

L'autore del generoso gesto è stato, dunque, questo anziano signore, la cui storia merita una menzione particolare in virtù della sua vicenda personale. Zanetti, infatti, ha combattuto sin dalla nascita contro difficili e dolorosi handicap, sottoponendosi anche a numerosi interventi chirurgici. Affetto dalla sindrome di Down, ipovedente, colpito da una malformazione dentaria, un'invalidante malattia della pelle e altre anomalie congenite, l'uomo trovò comunque sin dall'infanzia la forza e il coraggio di sedersi con profitto sui banchi di scuola, giungendo a conseguire il diploma in ragioneria; successivamente ottenne la specializzazione in lingua spagnola all'Istituto per traduttori e interpreti, riuscendo poi a inserirsi appieno nel mondo del lavoro, come impiegato in alcuni studi commerciali cittadini.

Attorniato dall'affetto di pochi amici, per lungo tempo ha accudito gli anziani genitori, senza mai smettere di coltivare la sua grande passione: la raccolta di documenti di storia patria sulla Venezia Giulia. Un patrimonio di testi e fotografie risultato di decenni di attente selezioni, che Zanetti ha deciso di donare ai Civici musei di Trieste, ulteriormente dimostrando

la propria sensibilità e senso civico.

Oltre a queste concrete azioni il benefattore triestino lascia in eredità anche un messaggio di speranza alle persone con disabilità, testimoniando con la sua storia come un adeguato inserimento possa contribuire ad arricchire realmente la società.

BURLO/VOLONTARIATO

Così i referti sono in "telecomunicazione"

Il sistema donato alla Gastroenterologia dal ClubSS202

Migliorare e velocizzare la valutazione e l'interpretazione di un'indagine endoscopica, a tutto vantaggio della salute dei piccoli ospiti dell'ospedale pediatrico Burlo Garofolo. È a questo che serve il nuovo sistema di "telecomunicazione" per la trasmissione dei referti donato al servizio di Gastroenterologia dell'ospedale infantile triestino dai camionisti del ClubSS202.

Un gesto di solidarietà significativo, che permette all'ospedale pediatrico di usufruire di uno strumento innovativo e altamente tecnologico. Questo sistema, infatti, consente la trasmissione in diretta delle immagini degli esami endoscopici a diverse postazioni dell'ospedale (comprese le aule didattiche). Nel concreto, ciò significa che le immagini che risultano da un esame endoscopico possono essere viste e analizzate da più specialisti contemporaneamente. Non è necessario che tutti i medici siano presenti nella stessa stanza, basta che si trovino seduti davanti a uno dei monitor collegati grazie a questo sistema. Importanti i risvolti dell'utilizzo della nuova strumentazione anche ai fini didattici: le immagini degli esami potranno infatti essere seguite e visionate anche nelle aule didattiche, permettendo così a studenti e medici in formazione di "imparare sul campo". Ma non finisce qui. Questo innovativo sistema di "telecomunicazione" può consentire, tramite l'utilizzo di procedure sicure, anche a specialisti di altre sedi di visionare le immagini, in modo da sfruttare appieno i vantaggi della telemedicina, confrontandosi in tempo reale sulla valutazione e l'interpretazione delle immagini. Ecco, dunque, un esempio di come l'utilizzo di strumentazioni sempre più innovative possa agevolare l'operato dei tanti medici impegnati nella cura dei piccoli pazienti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Una dimostrazione pratica di come le innovazioni tecnologiche consentano di abbattere le distanze all'interno del mondo scientifico e medico internazionale.

Tutto questo è stato facilitato dal generoso contributo del gruppo di camionisti del ClubSS202. Non è la prima volta che quest'associazione dà il proprio sostegno all'Irccs Burlo Garofolo, e in particolare alla Clinica Pediatrica, che vanta un'importante attività scientifica e di ricerca nello specifico settore. Ogni anno, infatti, i camionisti del ClubSS202 assegnano un generoso contributo al Burlo Garofolo.

Quest'associazione, che riunisce oltre 1200 soci sostenitori, di recente si è trasformata in onlus e lo scorso mese ha organizzato la propria "cena sociale", momento di riflessione ma anche occasione di festeggiamenti, come si evince dalla foto, che ritrae assieme ai responsabili dell'associazione anche alcuni autorevoli esponenti della Clinica pediatrica del Burlo.

BURLO/VOLONTARIATO

Abc, in aiuto dei bambini destinati alla chirurgia

La onlus sostiene i piccoli con patologie malformative e le famiglie ad affrontare ricoveri e procedure

Affrontare da soli la malattia di un figlio, lottare contro la grave malformazione di un bimbo che deve ancora nascere, o che si è appena affacciato alla vita, è un percorso molto doloroso. I tanti volontari di Abc - Associazione per i bambini chirurgici del Burlo - lo sanno bene, ed è per questo che continuano a investire energie e risorse per stare accanto alle famiglie che si trovano in questa difficile condizione.

Abc è una onlus che aiuta i bambini affetti da gravi patologie malformative che richiedono interventi chirurgici multipli e complessi, e i loro genitori, ad affrontare in modo consapevole e più sereno la permanenza all'ospedale infantile Burlo Garofolo, gli interventi chirurgici, la riabilitazione post-operatoria e il reinserimento sociale. Si tratta di una realtà nata nel 2005 su iniziativa di Giusy Battain e Luca Alberti, due genitori che hanno vissuto sulla propria pelle il dolore della malattia del loro primogenito Riccardo, al quale era stata diagnosticata una malformazione tumorale quando era ancora nella pancia della mamma, guarito poi grazie a un lungo percorso di terapie chirurgiche al Burlo. Per riconoscenza verso l'ospedale pediatrico triestino e per dare aiuto ad altri genitori con figli affetti da malformazioni da curare chirurgicamente, Giusy Battain e Luca Alberti hanno deciso di creare un'associazione di volontariato, Abc.

Una realtà che garantisce un prezioso appoggio a tanti adulti e bambini, sia italiani che stranieri, che iniziano un percorso in salita, e che lo stesso assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic ha recentemente definito "un modello, un'esperienza che dovrebbe diventare protocollo terapeutico". Alla base del lavoro svolto da questa associazione c'è una precisa convinzione: il paziente è un individuo unico, che necessita di cure e di un sostegno individuale, personalizzato, cui si deve riservare un progetto di salute specifico, sin dalla sua gestazione. "L'aiuto che l'associazione dà alle famiglie è concreto e si articola in varie fasi – spiega il presidente Luca Alberti - Innanzitutto attraverso il lavoro di alcune psicologhe-psicoterapeute, che forniscono un supporto psicologico e un'adeguata informazione ai genitori, quando, già in gravidanza, vengono diagnosticate patologie malformative o tumorali. Ricevere un'informazione così dolorosa in uno dei momenti più belli della vita, la nascita di un figlio, è infatti traumatico". Quando il bimbo viene al mondo e deve affrontare un percorso terapeutico con lunghi e ripetuti periodi di ospedalizzazione, Abc mette anche gratuitamente a disposizione, per le famiglie che provengono da fuori Trieste, un alloggio in via del Toro (al momento in affitto, anche se l'associazione ha, tra i propri obiettivi, quello di acquistare un appartamento). Lo scopo è di alleggerire economicamente le famiglie che già vivono una situazione di disagio e di mettere a loro disposizione un luogo in cui possano sentirsi a casa. Inoltre Abc aiuta economicamente i genitori bisognosi durante la loro permanenza in città. Ma l'attività di questa onlus non finisce qui. Abc infatti, contribuisce all'attività del Burlo con contributi e donazioni per l'acquisto di apparecchiature per la diagnosi e la terapia delle malformazioni chirurgiche. In questi anni sono stati donati all'ospedale, ad esempio, un ecografo in uso in sala operatoria, un macchinario che permette di misurare lo stato di coscienza durante l'anestesia e uno dedicato alle patologie dell'apparato urinario. L'associazione inoltre contribuisce al finanziamento e all'organizzazione di congressi e seminari, per l'aggiornamento del personale medico. Infine, Abc sostiene vari progetti di ricerca scientifica nel campo della chirurgia pediatrica e finanzia una borsa di studio triennale per un ricercatore. "Uno dei nostri obiettivi per il futuro – spiega Giusy Battain – è supportare sempre di più la nuova pratica di chirurgia fetale all'interno del Burlo Garofolo".

A primavera si vola con le Frecce tricolori

In volo per Abc. A mettere le ali a questa associazione benefica triestina, che da anni garantisce un prezioso aiuto a tante famiglie, ci penseranno i piloti delle Frecce Tricolori, che dedicheranno un'intera giornata a questa onlus che supporta i bambini affetti da gravi patologie malformative e i loro genitori. La pattuglia acrobatica più rinomata al mondo, amatissima dagli italiani, ha infatti deciso di dare il proprio contributo al lavoro e all'attività di questa realtà triestina, dedicando, in primavera (la data è ancora da definire) una giornata ai bambini, ai genitori e a tutti i simpatizzanti di Abc. Durante questa giornata speciale, gli "ospiti" dei piloti delle Frecce Tricolori potranno assistere al volo di addestramento, visitare la base di Rivolto, conoscere i piloti e pranzare assieme a loro. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito Internet www.abcburlo.it. Si segnala poi la nascita de "L'AbBeCedario", periodico di informazione in cui l'associazione Abc racconta i risultati della propria attività, entrando nelle case dei tanti volontari e delle tante famiglie vicine all'associazione. Il giornalino, che verrà pubblicato e distribuito tre volte l'anno, ha come obiettivi proprio quelli di informare e condividere.

LA STORIA
UN SIMBOLO DI TRIESTE

La visita nel primo giorno di apertura dopo la scomparsa dell'ultimo esemplare

1953: il nostromo Barrera con Marco appena rapito dal porto di Città del Capo

A fianco e a lato la vasca centrale dove sguazzavano i pinguini (a destra)

Da Marco a Pulcinella, dopo 57 anni l'acquario sembra vuoto senza pinguini

Ogni anno 50mila visitatori soprattutto per loro. Si spera in un "regalo" del Sudafrica

di ROBERTO COVAZ

Ci vorrebbero il comandante della motonave Europa Arrigo Liberi e il nostromo Giovanni Barrera, i camerieri di cabina ("piccoli di camera") Ezio, Nini, Annibale e gli altri che lo rapirono a Città del Capo; ci vorrebbero lo storico direttore del Civico Acquario Renato Mezzena e il suo custode più fedele Pietro Contento; ci vorrebbero soprattutto le migliaia di cinquantenni, quarantenni e trentenni triestini che si chiamano Marco in suo onore. Ci vorrebbe questa varia umanità per raccontare cosa significa per l'acquario triestino essere rimasto orfano, dopo 57 anni, dell'ospite più amato: il pinguino.

E il vecchio Marco è stato il più amato di tutti.

La morte di Pulcinella, avvenuta venerdì scorso, segna a suo modo un avvenimento storico per Trieste. Senza pinguini l'acquario non sarà mai più lo stesso e la città perde uno spicchio di simpatia e di tenerezza. Se ne rendono ben conto i custodi di oggi e anche l'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco, che sa far bene pure di conto. Ogni anno sono circa 50mila i visitatori dell'acquario e la gran parte, scolaresche in primis, veniva a scoprire soprattutto i pinguini.

Certo, è un bel vedere anche oggi. Al primo piano nelle robuse teche di vetro sono custodite certe bisciacce da far accapponare la pelle. Come il pitone indiano delle rocce, lungo come la larghezza di una carreggiata di corso Cavour, dal colore bianco e giallo che assomiglia a un gigantesco gelato alla crema. Ma vuoi mettere un pinguino con un pitone? (sia detto con rispetto dei rettili).

La simpatia del pinguino è irresistibile perché, ci piaccia o no, in quel paffutto e maldestro uccello in terra e virtuoso nell'acqua vediamo specchiati molti nostri limiti. Il nome pinguino deriva dal latino *pingius*, che significa grasso. E il grasso mette sempre di buon umore, meglio ancora se goffo. Il pinguino è un animale sociale, chiassoso e tendenzialmente pacifico. Di umano ha l'antipatia per i vicini di casa - con cui litiga in modo furibondo - e la monogamia (ma su quest'ultimo aspetto l'umanità sta cambiando). Il pinguino veste elegante ed è stato pure la causa di qualche sculacciata stampata sul sedere di quegli ingenui bambini i quali, al primo ingresso nell'asilo dalle suore, hanno esclamato stupefatti: «Mamma, guarda quanti pinguini ci sono qui».

Martedì, primo giorno di apertura al pubblico dell'acquario senza pinguini è stata una giornata mesta. Nel grande vascone dove "diguazzavano" Marco e i suoi discendenti, i *corbelli* (ombrine) e le *ombrele* (corvine) nuotavano irrequieti come se stessero cercando un vecchio amico. Attorno pochi spettatori e i custodi tradivano una certa ansia: «Ora senza il pinguino come faremo?», sembravano interrogarsi con gli occhi.

«In qualche modo faremo - assicura l'assessore Greco - È improbabile che il governo del Sudafrica acconsenta a una nuova donazione di un esemplare di Spheniscus demersus, specie gravemente minacciata di estinzione. Servirebbe un atto di liberalità del Sudafrica per aggirare il problema. Resta teoricamente praticabile l'acquisizione di un'altra specie, per esempio quella della Terra del Fuoco, ma in questo caso dovremmo provvedere a ingenti lavori di ristrutturazione della vasca. Quel tipo di pinguino ha bisogno di un clima più freddo che ovviamente dovremmo ricreare artificialmente. E poi, non dimentichiamocelo, dobbiamo ancora capire che fine farà il progetto del cosiddetto Parco del mare».

Intanto, pensando a Marco (e agli incassi che garantiva) c'è qualcuno che sinceramente piange Pulcinella. Dalla biglietteria (sembra anch'essa una delle vasche d'eposizione) spunta la voce addolorata della cassiera: «Poverina, è morta giovane la Pulcinella. Aveva appena 14 anni. Nei giorni precedenti al decesso era molto mogia, rifiutava il cibo e quasi non si muoveva. Aspettiamo l'autopsia per capire cos'è successo». All'interno dell'acquario, nel piano terra che dal 1933 è dedicato ai pesci, a squarciare il grigiore della malinconia è la caleidoscopica riproduzione della barriera corallina. Ci mette di suo pure il triglione viola.

Zigo e Zago, "nipoti" di Marco

Ma a rimpiangere Pulcinella più di tutti sembra essere la schila (gamberetto), appoggiato immobile alla parete della sua vasca da cui poteva ben vedere le evoluzioni acquatiche del pinguno e magari imitarlo. Ci scuseranno il favollo (granzoporo), le cernie, le *ociade* (occhiate) e i branzini se passiamo oltre senza degnarli di uno sguardo. Pure loro capiranno che in assenza del pinguino non c'è trippa per gatti e che, anzi, se dovessero essere prepensionati finiranno loro nelle fauci dei gatti.

Al piano nobile dell'acquario la calma regna sovrana. Forse i rettili non hanno mai visto un pinguino. A proposito del cervone c'è scritto nella tabella esplicativa che si tratta di uno dei più grandi serpenti europei ma che è un animale molto docile che non morde neppure se aggredito. Pur nutrendo qualche dubbio sull'indole del rettilone, torna alla mente quel discolo di Marco il quale, appena il visitatore pensava di poter entrare in confidenza, si pigliava certe beccate da saltare come una cavalletta.

E mentre il cronista si abbadona a queste nostalgie ecco spuntare improvvisamente una mano all'interno della teca del colubro leopardino (esemplare trovato a Capodistria). Sembra una gag di Scherzi a parte ma è tutto vero: è la mano del custode che afferra la biscia per un controllo sanitario e poi la rimette al suo posto. Nel frattempo il cronista dalla paura rischia di schiantarsi, distruggendola, contro la vetrina del "Kitsch del collezionismo" (oggetti vari costruiti con le vongole). Passato lo spavento, una rapida occhiata all'orrida testuggine azzannatrice e via verso l'uscita, sorridendo per lo scampato pericolo. Si deve pur gioire di qualcosa.

Però i discepoli di Marco già ci mancano, eccome.

Da uno scherzo di marinai è nato il mito di Marco

Fu rapito cucciolo a Città del Capo nel '53 e visse da re fino al 1985

Si fa presto a dire Marco, ma son già passati 25 anni dalla sua morte avvenuta all'alba del 7 dicembre 1985, giorno di bora scura e di mestizia per i triestini che avevano profondamente amato quell'inimitabile pinguino. È stata la star non solo dell'acquario, ma un testimonial internazionale di Trieste. Passeggiava libero per le Rive e non si perdeva una posa fotografica. Ha vissuto almeno 32 anni da pascià, coccolato da custodi e visitatori. Un'età da record, visto che l'età media di un pinguino della sua specie non supera i 20-25 anni. Il mito di Marco è nato per gioco grazie, o per "colpa" di un gruppo di marinai della Motonave Europa. Il bastimento del Lloyd Triestino faceva rotta Trieste-Città del Capo per il trasporto di passeggeri e tra questi moltissimi emigranti giuliani. Un giorno di marzo del 1953, mentre la nave era agli ormeggi del porto della città sudafricana i quattro marinai rapirono un cucciolo di pinguino e lo nascosero in lavanderia. La nave prese il largo e a quel punto i quattro dovettero confessare il misfatto. Ci pensò il nostromo, Giovanni Barrera, a coprirli dalle ire del comandante Arrigo Liberi. E fu lo stesso Barrera a dare un nome al pinguino, Marco, come il figlio che avrebbe voluto e non ebbe mai. Questa avventura è raccontata nel libro "Storia di Marco, il pinguino rapito" edito dalla MgsPress. Prima di questo libro la versione ufficiale era che Marco fosse stato salvato da una foca. Il tempo è sempre galantuomo, basta dargli tempo.

La copertina del libro edito da MgsPress dedicato al pinguino Marco

---

SCAVI

La scoperta del mosaico in piazza della Borsa

Era il pavimento di una bottega-chic

La famiglia Alberti vendeva la frutta esotica ai Duchi D'Aosta

di GABRIELLA ZIANI

A sinistra un particolare del mosaico venuto alla luce in piazza della Borsa; a destra l'area degli scavi (Foto Silvano)

Svelato il mistero del mosaico apparso con gli scavi in piazza della Borsa: era il pavimento, ornatissimo, di un negozio «chic», scomparso con gli sventramenti di Cittavecchia degli anni Trenta, che hanno distrutto anche il lato della piazza che sbocca su Corso Italia. Lì la ditta Alberti vendeva frutta esotica, portata dalle navi del Lloyd.

Il suggerimento, ieri mattina dopo aver letto la notizia del ritrovamento cui nessuno ancora sapeva attribuire data, qualità e ascendenze, l'ha dato Giulio Perotti, già titolare di un famoso negozio di fiori poco distante. «Io ho 91 anni - dice Perotti - e mi ricordo bene che quand'ero bambino proprio a quell'altezza si trovava questo elegante negozio Alberti, accanto a uno di scarpe. Era una specie di "boutique" della frutta, a prezzi iperbolici, ma bellissimo. Mi ricordo di questo straordinario pavimento, gli occhi del bambino erano affascinati».

Mentre in Comune si cominciavano a compulsare gli archivi, e infine si è trovata traccia di un negozio in quell'area, una semplice consultazione della guida telefonica porta dritto dritto agli eredi di quegli Alberti, che tuttora hanno in Punto franco nuovo attività di esportazione di merci varie, anche «coloniali». Paola Alberti: «Io credo che quello fosse proprio il negozio del mio bisnonno, mio padre ne conosce certo tutta la storia».

E infatti Paolo Alberti, figlio di Bruno e nipote del fondatore della ditta Luigi, continua con la figlia un'attività iniziata a fine '800. «Mio nonno - racconta -, venne a Trieste da Basaldella, in Friuli, a fine '800, dapprima si mise in società col francese Emile Bouillon per la vendita di vini e liquori, poi aprì in piazza della Borsa. Con la prima guerra mondiale , da "italiano", fu rispedito in Friuli, e potè riaprire solo dopo il suo negozio di frutta che si trovava quasi di fronte al caffè Torinese. Girava un vezzo, allora, si diceva: "Al caffè i salami stanno fuori (s'intendeva che fuori dalla porta stavano i gagà eleganti che prendevano aperitivi) mentre di fronte, dagli Alberti, i salami stanno dentro".

«Il negozio - continua - era un "delicatessen", mio nonno fu tra i primi importatori di banane, i clienti arrivavano anche da Vienna, e i principali clienti erano i corpi consolari, per non dire poi il Duca d'Aosta». Anche oggi gli Alberti forniscono le sedi consolari, ma l'attività è in Punto franco nuovo. Il negozio a un certo punto si spostò in via Mazzini 19. Nel 1901 a Luigi era subentrato il figlio Bruno, ma ancora nel 1941 la ditta, nella Guida generale di Trieste, risulta «fornitrice di tutte le case reali d'Europa». Le immagini d'epoca mostrano una serie di negozi protetti da tendoni, uno è l'Alberti, col suo pavimento ricco, l'unico segno sopravvissuto di quella storia. Foto, in famiglia, non si sono conservate.

L'ASSESSORE REGIONALE DE ANNA

«Discariche nelle foibe: mappatura in corso»

Rispondendo all'interpellanza presentata dal consigliere Edoardo Sasco dell'Udc sulle foibe del Carso triestino trasformate in discariche, l'assessore regionale all'Ambiente, Elio De Anna ha precisato che «non risultano evidenziati nuovi ritrovamenti in questi ultimi due, tre anni. I rifiuti rinvenuti nelle cavità carsiche risalgono ad abbandoni di vecchia data. Questo non significa però - aggiunge De Anna - che il fenomeno non sia da prendere in considerazione. È obbligatorio che lo Stato, oltre che la Regione, si muova per riportare la legalità, per tutelare questi luoghi di sofferenza e di testimonianza, memoria di tragici fatti.

La Provincia aveva messo in evidenza la problematica nel 2002 a seguito di un esposto di un'associazione ambientalista, per la presenza di discariche abusive nel sottosuolo del Carso triestino, ricordando l'esistenza di un centinaio di cavità interessate ad abbandoni di rifiuti di vario genere, che risalivano comunque a comportamenti di alcune decine di anni prima.

«In seguito - ha aggiunto De Anna - la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ha chiesto informazioni ai Comuni della provincia, all'Amministrazione provinciale, all'Ispettorato dipartimentale foreste di Trieste e Gorizia, all'Arpa ed all'Ass 1 Triestina. Risulta che al momento attuale queste strutture stanno raccogliendo elementi in proposito»

L'assessore rileva anche che il Corpo forestale regionale sorveglia sistematicamente il territorio regionale, segnalando alla menzionata Direzione ambiente, i casi di abbandoni rifiuti riscontrati nel corso di tale attività.

«In analogia ad altri luoghi di eccidi di altre ideologie - ha concluso De Anna - esistono misure di sicurezza atte ad impedire deturpazioni e vandalismi, ma anche di tutela e vigilanza per la salvaguardia di questi reperti e per prevenire comportamenti od azioni che possano inficiarne il significato».

AL CAFFÈ TOMMASEO ILLUSTRERÀ LE STRATEGIE DEL COMUNE

Dipiazza incontra i fans del Tram di Opicina

Il sindaco Roberto Dipiazza incontrerà questo pomeriggio alle 17 al Caffé Tommaseo alcuni dei rappresentanti del gruppo "Giù le mani dal tram di Opicina" (che conta 1.900 iscritti), uno di quelli sorti su Facebook a difesa della storica linea tramviaria triestina. Il sindaco illustrerà i propri intendimenti sulla questione, mentre alcuni esperti di trasporti urbani spiegheranno, con esempi, i vantaggi ed il successo del "vettore tram" in varie città di tutto il mondo. «Tra manutenzioni, pezzi nuovi e rifacimento del percorso - ha sottolineato Dipiazza - la linea ci è costata dal 2003 a oggi quasi 8 milioni. Al momento è una linea che economicamente non si regge in piedi». Di conseguenza è stata ventilata la possibilità della cessione ai privati, oltre all'ipotetica introduzione di un biglietto a prezzo maggiorato, rispetto a quello di tutti i bus, per i turisti».

LACOTA SUGLI IMMOBILI IN CROAZIA

«Codarin scopre l'acqua calda»

L'Unione degli Istriani prende posizione dopo la conferenza stampa della Federazione delle Associazione degli esuli, sui temi dello scudo fiscale e degli immobili in Croazia. «È necessario chiarire - osserva il presidente Massimiliano Lacota - al fine di non allarmare i proprietari italiani di immobili che le questioni e le problematiche oggetto della conferenza stampa non sono una novità, e la normativa concernente l'indicazione nelle dichiarazioni dei redditi delle proprietà immobiliari è sostanzialmente la medesima. C'è sempre chi scopre l'acqua calda.»

SOPRALLUOGO AL COMPLESSO DELLA SECONDA COMMISSIONE

«Castelreggio in ritardo per la stagione»

Rozza (Verdi) e Ulcigrai (Insieme) accusano il Comune per l'andamento rallentato dei lavori

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA «Il Comune si è svegliato troppo tardi. Abbiamo i nostri dubbi che Castelreggio, attualmente in stato di evidente degrado, riesca a garantire alle famiglie servizi decenti per la prossima stagione balneare, ormai alle porte». La luna di miele tra maggioranza e opposizione è durata meno di una settimana: al primo sopralluogo, ieri pomeriggio, nel complesso che si affaccia sulla baia a Sistiana, la comunione d'intenti dichiarata nell'ultima seduta della Seconda commissione (Assetto e utilizzo del territorio) si è sciolta.

Gli esponenti della minoranza Maurizio Rozza (Verdi) e Walter Ulcigrai (Insieme), presenti al sopralluogo, hanno infatti criticato l'operato dell'amministrazione comunale, manifestando «forte preoccupazione» per l'andamento rallentato della messa in sicurezza, nonché degli interventi ordinari, da attuare in tempi decisamente stretti per poter garantire la balneazione.

Secca la replica di Fabio Eramo, presidente della Seconda commissione: «Basta con la filosofia del *No se pol*: i miracoli non si possono fare, ma è importante procedere per piccoli passi, assicurando la fruibilità alle famiglie. L'impegno da parte della giunta e del sindaco c'è».

«Chi ha dormito è sì il Comune, ma negli ultimi 50 anni – ha replicato il sindaco Giorgio Ret –. Non certo io che ho ottenuto la concessione di Castelreggio in dodici mesi. Fosse stato per me, una decina di anni fa avrei acquistato la baia all'asta e oggi non ci troveremmo in queste situazioni. Si rende conto, l'opposizione, che la valutazione tecnica del Demanio è stata fissata appena per il 10 marzo?».

Quello dei tempi non è stato l'unico argomento di scontro: il consigliere Rozza ha infatti avanzato la richiesta di una gestione mista, pubblico-privata, per il futuro di Castelreggio: «Oggi siamo molto preoccupati – ha dichiarato – perché la struttura versa in condizioni assolutamente deplorevoli, e dunque nutriamo forti perplessità sul fatto che si riesca a presentare in tempo lo stabilimento in condizioni decenti. La vera sfida, tuttavia, non sarà tanto la gestione provvisoria di quest'anno, quanto quella futura: non vorremmo che finisse in mano di gestori confinanti, creando di fatto un monopolio in baia. Perciò suggeriamo una partnership pubblico-privata, all'interno della quale il Comune resti l'azionista maggioritario con il 51%, mentre le altre quote, non superiori all'8% per impedire ogni gioco di potere, andrebbero distribuite tra operatori locali, ristoratori o albergatori, i quali hanno tutto l'interesse a mantenere in buono stato il litorale. Nel Veneto esistono già realtà di questo tipo».

Maurizio Rozza (Verdi)

GESTIONE

L'opposizione chiede un sistema pubblico-privato con quote agli operatori locali

Il sindaco non ha cassato né accolto l'ipotesi: «Il consiglio comunale è sovrano – ha commentato – e valuterà se sia il caso o meno di dare accogliere la richiesta. Ma ha senso – si è chiesto – che un ente locale si sobbarchi la gestione di un ristorante, magari investendo milioni che altrimenti destinerebbe a opere pubbliche o scuole? Certo non posso essere io a dire chi deve assumere la gestione della baia. Se qualche privato è interessato, non deve fare altro che presentare un'offerta alla gara pubblica che noi, in assoluta trasparenza, promuoveremo. Non mi faccio tirare per la giacchetta dall'opposizione, sia chiaro».

«L'importante – ha intanto rilevato il consigliere di Insieme, Ulcigrai – è che si garantisca il libero accesso alla spiaggia. Le sdraio a pagamento vanno posizionate a monte, lasciando la spiaggia libera ai cittadini: Castelreggio non deve trasformarsi in un lido a pagamento».

Un particolare del complesso di Castelreggio

Muggia, via i divieti di sosta durante le pulizie

L'eliminazione diventa definitiva dopo il periodo sperimentale con nuove attrezzature

Auto multate durante le pulizie delle strade

MUGGIA Addio per sempre ai divieti di sosta per le pulizie programmate delle strade. È il risultato dell'acquisto da parte del Comune di nuovi mezzi che consentono di effettuare comunque le operazioni senza dover ricorrere allo spostamento delle auto in sosta. Una nuova spazzatrice e speciali soffiatori permettono di pulire sia i marciapiedi sia gli spazi sotto le macchine in sosta.

I divieti erano stati provvisoriamente sospesi prima di Natale, per favorire lo shopping. Ora, dopo un periodo di prova che ha dato risultati soddisfacenti, l'eliminazione sarà definitiva. A breve spariranno anche i cartelli di divieto, che da dicembre sono coperti con sacchi neri. E con essi anche l'incubo delle multe per divieto di sosta, nei martedì di pulizia programmata, che tante critiche avevano sollevato sia tra i cittadini sia tra le fila dell'opposizione.

Con una spesa di circa 100mila euro – che include anche cinque contenitori, collocati nei rioni e utilizzati dagli operatori per agevolarli nella pulizia delle periferie – il Comune ha acquistato una nuova spazzatrice, che grazie a un potente aspiratore consente di effettuare la pulizia delle vie del centro senza dover più ricorrere allo spostamento delle auto.

I test effettuati, come detto, hanno dato i risultati sperati. «Sperimentato che le operazioni di pulizia delle strade, che rimangono il nostro obiettivo primario, possono essere svolte senza disagi per la cittadinanza – spiega il vicesindaco, Franco Crevatin – potremo rimuovere i segnali di divieto. Rimane il problema della pulizia delle caditoie, effettuata per mezzo dei soffiatori senza dover rimuovere i veicoli in sosta. Per liberarle dal fogliame – prosegue – prevediamo di effettuare pulizie straordinarie in occasioni eccezionali, o comunque prima della stagione autunnale».

Anche durante gli ultimi acquazzoni le periodiche operazioni di pulizia hanno permesso, se non di scongiurarli del tutto, quantomeno di limitare gli allagamenti verificatisi in passato. A contribuire significativamente a questo risultato è stato anche il risanamento della parte alta del Rio Fugnan.

«Garantiamo che i divieti straordinari verranno opportunamente segnalati in anticipo – sottolinea il vicesindaco – con l'apposizione di volantini e di segnaletica mobile. Quando sono stati istituiti – aggiunge – i divieti erano l'unica soluzione praticabile; appena è stato possibile, compiendo uno sforzo per reperire i fondi, abbiamo adottato questi metodi alternativi che faranno sì che i cittadini non sopportino ulteriori disagi».

Gianfranco Terzoli

MUGGIA. ATTACCO DEI COORDINATORI DEL PDL GRIZON E GRETTI

«Ex Dispensario, Nesladek non ha fatto nulla»

MUGGIA «Il sindaco Nesladek vuole attribuirsi meriti che non ha». Claudio Grizon e Christian Gretti, a nome del coordinamento muggesano del Pdl, attaccano il primo cittadino con riguardo alla costruzione del poliambulatorio che nascerà, entro i primi mesi del 2011, dalla ristrutturazione dell'ex Dispensario antitubercolare di via Mazzarei.

«Quando aveva la possibilità di acquistare l'ex Dispensario di Muggia – si legge in una nota firmata da Grizon e Gretti – e di utilizzarlo per quei fini sociali a favore dei cittadini voluti a suo tempo dalla Fondazione Petitti di Roreto, che donò la struttura all'Usl, non ha fatto nulla. Quando la società Gestioni Immobiliari tentò per più volte l'alienazione dell'immobile – proseguono – avevamo sollecitato con interrogazioni e mozioni l'impegno del sindaco nel verificare la possibilità di mantenere pubblica quella struttura, eventualmente acquistandola, considerato che l'ultimo importo richiesto era modesto».

Nesladek, continuano i due esponenti del Pdl, ha sempre respinto ogni nostra proposta e ha consentito, alla fine, che la società Gestioni Immobiliari costituisse un lotto, con altri beni situati a Udine, che gli attuali proprietari si sono aggiudicati. «Il vincolo urbanistico per servizi sociali sull'ex struttura sanitaria – prosegue la nota – ha ovviamente costretto i proprietari a individuare l'insediamento di attività che rispondessero a tale esigenza».

«Nesladek – concludono Grizon e Gretti – non ha fatto nulla per mantenere pubblico l'ex Dispensario, e quindi i meriti per la sua ristrutturazione e per i servizi che lì si realizzeranno sono dei proprietari».

Replicando alle accuse, il sindaco sottolinea come il bilancio lasciato dalla passata amministrazione (la giunta Gasperini, ndr) sia stato tale da non permettere la realizzazione di nemmeno una minima parte del progetto. «In dieci anni di governo del centrodestra – rileva Nesladek – lo stabile ha fatto solo da habitat per erbacce e topi. Noi abbiamo avviato il progetto per trasformare quel luogo in un poliambulatorio pubblico, con la sede dell'ambulanza, un punto nascita, il servizio di radiologia e molto altro. Poco importa se i proprietari dello stabile sono privati. Di fatto, quello rimane un servizio pubblico per la cittadinanza. Invece di utilizzare denaro pubblico – conclude Nesladek – abbiamo creato una sinergia con i privati, per cui, a parità di servizi, non ci sarà nessun esborso da parte del Comune e dei cittadini». *(a.d.)*

L'ex Dispensario di Muggia

TRATTAMENTO OBBLIGATORIO

Antirabbica, solo il 10% dei cani vaccinato finora

TRIESTE È partita con il freno tirato la campagna per la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani. In tre mesi, solo poco più del 10 per cento degli animali registrati alle anagrafi canine dei sei Comuni della provincia sono stati sottoposti al trattamento.

Un avvio "tiepido" dunque, nonostante i recenti casi di volpi rabide riscontrati anche sul Carso. Il ritardo nelle vaccinazioni viene spiegato dagli addetti ai lavori con il clima invernale, che ha finora limitato le uscite con gli amici a quattro zampe, ma anche per la tendenza ad aspettare l'ultimo momento per ottemperare alle prescrizioni di legge.

«Nulla di preoccupante – commenta il veterinario dell'Azienda sanitaria, Massimo Erario –. Con l'arrivo della bella stagione, la maggior parte dei proprietari di cani si metterà in regola». E sarà il caso che lo facciano entro il termine del 31 maggio, anche perché la sanzione, prevista per chi non esibirà la certificazione dell'avvenuto vaccino dopo quella scadenza, ammonta a circa 420 euro.

Un cane in attesa del vaccino

La campagna attuata dal ministero è iniziata formalmente in gennaio, ma i dati sulle vaccinazioni comunicati dall'Azienda sanitaria comprendono il periodo dalla fine di fine novembre ad oggi.

Nel dettaglio, a Trieste su 12.710 cani ne sono stati vaccinati 1534; a Sgonico, 61 su 291; a San Dorligo, 53 su 714; a Muggia, 132 su 1511; a Monrupino, 17 su 111; a Duino Aurisina, 57 su 935. In totale, su 16.272 cani iscritti alle rispettive anagrafi comunali, quelli vaccinati sinora sono 1854.

Il vaccino, che non provoca alcuna conseguenza sugli animali, se non in sporadici casi una lieve reazione, viene somministrato pagando 10 euro nell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria in via Molino a Vento 121 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10, martedì anche dalle 14 alle 15, tel. 040-3721882) e al polo zooantropologico di Prosecco Stazione 20 (Sgonico), dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 12.30.

Per la vaccinazione ci si può rivolgere anche ai veterinari privati, che però applicano le tariffe previste. «Il trattamento è obbligatorio per tutti i cani con più di tre mesi di età – ricorda Erario – e per i cuccioli al compimento del terzo mese».

Giovanni Longhi

Drozina: «Rischio per le falde con il compostaggio in buca»

SAN DORLIGO «Il compostaggio in buca o trincea è particolarmente rischioso, se mal gestito, per le falde sotterranee: anche per questo motivo il regolamento sui rifiuti risulta incompleto». Il capogruppo del Pdl-Udc di San Dorligo della Valle, Roberto Drozina, si è espresso così in merito alle modifiche apportate dall'amministrazione comunale al tanto discusso regolamento per l'applicazione della tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tia).

Drozina ha poi evidenziato che «altri Comuni prevedono per il compostaggio in buca precise distanze dai confini, anche di 10 metri, nonché volumi proporzionati al numero di utenti e alla superficie scoperta disponibile, nonché un elenco di prodotti indifferenziati che possono essere introdotti e di quelli per i quali, invece, vige proibizione assoluta».

Sulla questione del compostaggio è intervenuto recentemente anche il capogruppo della lista civica Uniti nelle tradizioni, Gombac, che nell'ultima seduta del Consiglio comunale ha avanzato una proposta per la modifica del regolamento, poi ritirata su richiesta del sindaco.

«La mia proposta – rileva Gombac – che prevedeva di non applicare il minimo di svuotamenti previsto dal regolamento, ma solo gli svuotamenti effettivamente conferiti per le utenze domestiche che installeranno presso la propria abitazione un composter adeguato, rimane sempre valida, anche perché attualmente il Comune sta violando la legge». Gombac spiega che «approvando le modifiche del regolamento sui rifiuti, il Comune ha effettuato una violazione poiché per l'utenza non domestica non è previsto che la stessa, per poter usufruire dei benefici, debba presentare una dichiarazione della ditta specializzata per il recupero dei rifiuti speciali». *(r.t.)*

LA PARTECIPAZIONE AL CARNEVALE CARSICO

Monrupino premia i suoi giovani

Il Comune assegna uno spazio di aggregazione richiesto da tempo

MONRUPINO Un incontro per premiare i rappresentanti del carro allegorico che ha sfilato al Carnevale carsico. Ma anche per ufficializzare la consegna ai giovani di Monrupino di uno spazio di aggregazione.

Questo il motivo dell'incontro previsto oggi alle 19 fra la giunta di Monrupino, guidata dal sindaco Marko Pisani, e i giovani del comune che, dopo un anno di assenza, sono tornati a presenziare alla manifestazione carnascialesca di Opicina.

Gestito dal responsabile Damijan Milic, il gruppo del Carnevale ha presentato il tema "Che bale sti soldi", una riuscita parodia del mondo del calcio e del business che circonda lo sport più amato dagli italiani. Nella classifica finale della manifestazione il carro di Monrupino ha colto un ottimo terzo posto.

Oltre alla premiazione del carro, oggi verrà ufficializzato in Comune il passaggio di consegne dell'appartamento, posto sopra i locali della vecchia scuola elementare di Col, alla sezione giovanile Kraški Dom.

L'appartamento diverrà di fatto un luogo di aggregazione per i giovani del comune, uno spazio che da tempo era stato richiesto e che il sindaco Pisani aveva promesso subito dopo la sua elezione nel giugno dell'anno scorso. *(r.t.)*

SAN DORLIGO. LA QUESTIONE DISCUSSA DALLA GIUNTA

«Fermi i fondi regionali destinati al centro sportivo»

Il sindaco Premolin: dallo scorso anno attendiamo 157mila euro per importanti lavori di riqualificazione

SAN DORLIGO «Abbiamo un progetto preliminare pronto per riqualificare il centro sportivo nella frazione di Dolina, ma i finanziamenti che dovevano arrivare dalla Regione sono attualmente fermi».

A lanciare l'allarme è il sindaco, Fulvia Premolin, che durante l'ultima riunione della giunta ha evidenziato come gli oltre 157mila euro necessari – assieme a un contributo del Comune di oltre 52mila euro – per realizzare i tanto attesi lavori, sembrano essere spariti nel nulla.

«Non sappiamo veramente dove siano finiti questi contributi – ha sottolineato il primo cittadino –. Forse non sono mai partiti dalla Regione, forse sono rimasti bloccati in Provincia, resta il fatto che è dall'anno scorso che siamo in attesa di compiere importanti interventi di miglioria del centro, frequentato da centinaia di giovani del territorio ma non solo».

Il sindaco Premolin

Di proprietà del Comune, il centro sportivo "Silvano Klabjan" ha bisogno di diversi interventi di riqualificazione, tra i quali la manutenzione del tetto degli spogliatoi del campo di calcio, il posizionamento di pannelli solari sopra l'edificio, l'innalzamento delle reti di protezione dietro alle porte dei campi di calcio, la sostituzione della rete di protezione del campo, ma anche la realizzazione di una rampa riservata ai disabili, la sistemazione dell'area verde, con tanto di recinzione e panchine, nei pressi del parco giochi.

Nel gennaio dello scorso anno la struttura sita a Dolina è stata affidata nuovamente in gestione, per otto anni, all'associazione sportiva dilettantistica Breg, con una delibera approvata dal Consiglio comunale. *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA DOMANI ALL'8 MARZO

Dalla jota al filetto di caribù: lezioni di cucina in Fiera con i migliori chef regionali

Iniziativa della Provincia nell'ambito di "Olio Capitale" Alle pentole si avventureranno anche le autorità locali

Dipiazza e il collega muggesano Nesladek durante la loro performance ai fornelli dell'anno scorso

I segreti di una jota tradizionale, i modi migliori per cucinare la calandracca, le variazioni sul tema delle patate in tecia. Le ricette antiche e moderne, non solo regionali, trovano una nuova vetrina con **"A scuola di cucina"**, iniziativa promossa e sostenuta dalla Provincia di Trieste , in collaborazione con la Federazione Italiana Cuochi, nell'ambito di "Olio Capitale", la manifestazione in programma alla Fiera da **domani a lunedì 8 marzo**.

La formula si preannuncia semplice ma saporita: alcuni dei migliori chef della regione si schiereranno dietro ai fornelli per insegnare agli appassionati, o ai semplici curiosi, i modi per interpretare i menù della tradizione, esplorandone soprattutto anche le divagazioni, grazie naturalmente all'abbinamento dell'olio del territorio e di altri prodotti che colorano le pietanze originarie di Trieste, Muggia, Carso e dintorni.

La versione ridotta e nostrana della "Prova del Cuoco" si articola nei giorni di programmazione di "Olio Capitale" grazie anche alla collaborazione delle Accademie della Cucina di Trieste e di Muggia, della Associazione Cordon Bleu e della Mitteschool di Trieste: «L'appuntamento di "Scuola di Cucina", oltre a rappresentare un modo simpatico di socializzazione, costituisce al rilancio della nostra tradizione agro-alimentare», ha suggerito Walter Godina, vice presidente della Provincia di Trieste, nel corso della conferenza di presentazione dell'evento, avvenuta alla presenza di Fulvio Bronzi, vertice della Fiera giuliana, e di Emilio Cuk, vice presidente regionale della Associazione Italiana Cuochi. «La qualità, ad esempio, dell'olio Tergeste Dop è già conosciuta nel resto dell'Italia e all'estero e nel valorizzare prodotti come questi - ha ribadito Godina - non si fa soltanto una meritoria opera culturale ma si considerano anche le giuste attenzioni in chiave economica».

La rassegna in programma al quartiere fieristico si avvale anche del supporto di una sorta di regia visiva, con la proiezione delle varie fasi delle "lezioni" di cucina su alcuni schermi giganti. Il cartellone appare vasto e variegato, puntellato da incursioni anche in alcuni piatti classici della Penisola, come nel caso della Ribollita toscana, protagonista nella giornata di domani, dalle 12 alle 13, a cura delle Lady Chef. Nella stessa giornata, dopo estemporanee esibizioni ai fornelli previste da parte di alcuni politici della scena locale, si naviga tra i segreti delle sarde, la pasta al radicchio e "Le fritole con l'anima", intese in chiave di ripieno, non sul piano spirituale...

Sabato sarà possibile scoprire "La jota in bicer" ma anche avventurarsi con il "calamaro barocco" e i "tagliolini di seppia".

Domenica 6 marzo, tra le tante opportunità, brilla il richiamo delle ricette del "Cioccolato e Biscotti", gli gnocchi di polenta e il più esotico "Filetto di caribù". Lunedì i fornelli della scuola culinaria si archiviano dopo aver illustrato tecniche e tradizioni della panificazione, della cottura a forno e della griglia.

Francesco Cardella

CONCERTO DI ARPA CELTICA

Veronese, "assaggi" dal prossimo cd

Uno degli artisti più versatili della provincia di scena nel pub più antico di Trieste. Da questa combinazione nasce l'appuntamento di **stasera, in programma al pub Bounty di via Pondares (21.30)**, teatro del concerto di arpa celtica curato da **Michele Veronese**, storico fondatore dei Gwen, attuale, componente dell'orchestra del Teatro Verdi, autore della colonna sonora della celebre mostra sui Celti ospitata negli anni '90 a Palazzo Grassi di Venezia, compositore e ricercatore nell'ambito del filone celtico della produzione tra il 1600 e il '700.

Michele Veronese, cultore dell'arpa celtica

Proprio sui temi della specializzazione con l'arpa celtica - studiata nei maggiori centri di Irlanda - Michele Veronese incentrerà l'atipica esibizione al Bounty, programmata anche su l'anteprima di alcuni brani inediti del prossimo cd, in uscita verso la fine della prossima primavera, tra cui la lettura di un poema norvegese del '600, prossimo ad una rivisitazione teatrale, una sorta di Divina Commedia ambientata tra le nevi.

Il cartellone del concerto odierno ospita anche brani classici della produzione del folletto arpista di Trieste, estrapolati dai brani del Gwen, da suggestive rivisitazioni dei Marillion o dai più recenti percorsi legati allo studio della musica Barocca in Italia, cammino che ha portato il musicista alla creazione della nuova associazione "I Musicanti di Brema", assieme alla assistente Laura Calci, docente di arpa barocca. Molta musica, spazio alle improvvisazioni e alle richieste ma senza nessuna barriera tra pubblico e artista. Lo scopo della inedita vetrina celtica al Bounty si traduce anche in tal senso, puntando alla ambientazione tipica dei pub irlandesi, dove musica e atmosfera trovano alleati sicuri nella gente e nella birra. *(fr. car.)*

Detesti i fornelli? C'è il cuoco a domicilio

Crea il menù, apparecchia, lava i piatti: Andrea Caporizzi lancia l'«home cooking»

Non chiamatelo cuoco. Formalmente non lo è, né ci tiene a suscitare il malumore degli chef fatti e finiti. Appassionato di cucina, quello sì, magari anche bravino, creativo sempre. Uno che si è dato nella vita la missione di aiutare quelli/e che di cucinare a casa non ne vogliono proprio sapere, né gradiscono la freddezza un po' industriale del solito catering. Per farlo, il triestino **Andrea Caporizzi** ha creato una società che si chiama **Home Cooking**, e che originariamente ha preso il volo da Bologna, dove ormai risiede per gran parte dell'anno, con frequenti puntate, però, nella città nativa. Dove vorrebbe anche operare, sebbene finora la serata più vicina finora l'abbia allestita in una villa della Bassa friulana.

Andrea, che è anche figlio d'arte (il padre Ugo e la mamma Luciana hanno anche realizzato un brillante libro di ricette da cucinare in barca...) nella sua "mission" è come la famosa domestica della pubblicità: compra tutto il necessario, apparecchia e prepara la tavola, cucina e serve la cena e, alla fine, rimette a posto la cucina e lava piatti e pentole.

Per essere, come detto, un quasi dilettante se la cava decisamente benino tra i fornelli, tanto che a Bologna tiene personalmente un corso di cucina che ha chiamato "Sfornellando" . Deve essere decisamente interessante, se tra le sue offerte, che spulciamo dai menu, si trovano antipasti come la tartara di tonno marinato all'arancia con pinoli, pomodorini Pachino e basilico o l'insalata di seppioline, patate e salsa allo yogurt, per non dire del tortino di pesce (pesce, patate lesse, rosso uovo, mollica pane, prezzemolo) o l'insalata di fagioli cannellini, scalogno, filetti di sgombro e pancetta croccante.

Andrea Caporizzi confeziona cene direttamente a casa dei clienti, secondo le esigenze di prezzo e di menù. Poi serve a tavola e mette anche tutto a posto...

E i primi? Ci sono delicatessen come ravioli di pesce e zucchine con salsa al curry, vellutata di fagioli cannellini con filetto di sgombri, calamari ripieni al radicchio di Treviso o panzanella, gramigna al ragù di vitello (quasi bianco) con pomodorini e curry e via inventando. Come anche nei secondi, che oscillano tra pesce e carne, sempre con un tocco di genialità e nell'ampia lista di dolci.

Caporizzi, nelle sue proposte presenta qualcosa come una cinquantina di piatti, nella gran parte sue creazioni assolutamente inedite. Ma non ci sono limiti minimi nel numero delle portate, Andrea a seconda delle richieste si limita a presentare regolare preventivo. Una cenetta per due il giorno di San Valentino nella loro casa è costata recentemente a una coppia di romanticoni friulani con un ricco menu di ben nove piatti attorno ai 200 euro, tutto compreso, ma si può scendere anche di molto.

Home Cooking dispone di un suo sito internet: www.homecooking.it

ALL'EX OPP DOMANI SI CONCLUDE IL CICLO "NADIR": IMMAGINI SULLE REALTÀ MANICOMIALI

Ultimo giorno per le foto di Spanò, poi la chiusura in musica

Chiusura in bellezza domani per "N.A.D.I.R. - Nodi Appunti Domande Immagini Riflessi", il ciclo di mostre fotografiche sulle realtà manicomiali organizzato dall'associazione Nadir Pro con il contributo della Provincia e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina.

Una **serata di musica allo Spazio Villas** (Parco culturale di San Giovanni, di fianco al Posto delle fragole) ma anche l'ultima occasione per visitare la mostra di Marco Spanò Ali Mihali, **Sguardi dal Buio**, un intenso fotoreportage in bianco e nero sulla missione di volontariato internazionale avvenuta nel 2003 in un ospedale psichiatrico a Valona, in Albania.

Il manicomio di Valona fotografato da Marco Spanò nel 2003

La serata di domani incomincia alle 20.30 con un aperitivo musicale in compagnia della Grande Orchestra. Nata nel 2008, è una formazione orchestrale composta da persone che vivono nel mondo del disagio: il disagio psichico, quello legato alle dipendenze, ma anche quello che nasce più semplicemente dalla solitudine. Assieme a loro suonano persone che quei problemi non li hanno, ma che lavorano per alleviare il disagio attraverso le sette note.

Dalle 21.30 in poi spazio a **N.A.D.I.R. jam project, improvvisazioni musicali con Baby Gelido** (Sperimentale/Elettronica /Indie) **e Trionide** (Psichedelica/Elettronica/Sperimentale da Bologna).

Trionide dopo aver fatto esperienza in formazioni beat e progressive ha forgiato il suo sound unendo strumenti musicali di varie epoche e provenienze. I Baby Gelido, Stefano e Daniele Mastronuzzi, oltre a portare avanti il loro progetto musicale, collaborano a letture di poesie e spettacoli artistici e teatrali.

Gli organizzatori non nascondono la soddisfazione per la riuscita della rassegna, che ha fatto conoscere al pubblico, oltre alle fotografie di Spanò, la vita al manicomio di Leros con le mostre di Antonella Pizzamiglio e quella di Alex Majoli, uno dei più importanti fotografi italiani, oggi membro della agenzia Magnum.

L'affluenza complessiva alle mostre, complice anche il recentemente concluso meeting internazionale sulla salute mentale, ha superato in tre mesi le 2000 persone. «Questo progetto - raccontano gli organizzatori - è nato dalla necessità di raccontare, documentare e di suscitare riflessioni a partire da esperienze di cambiamento della società contemporanea». L'utilizzo del mezzo fotografico ha arricchito di valore estetico il messaggio che si voleva trasmettere e attualizzare. Ma le mostre non sono servite solamente a raccontare per immagini un pezzo della rivoluzione basagliana. La fotografia può infatti essere un potente strumento per affrontare i temi dell'esclusione sociale, della povertà, della responsabilità collettiva, civile e politica e della violenza sull'uomo.

Giovanni Ortolani

- **IL SANTO**
  San Lucio
- **IL GIORNO**
  è il 63° giorno dell'anno, ne restano ancora 302
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.53
- **LA LUNA**
  Si leva alle 23.11 e cala alle 7.55
- **IL PROVERBIO**
  L'oro rende sordi e la fortuna ciechi

IL PICCOLO

4 marzo 1960 *di R. Gruden*

● Si è costituita l'Associazione sindacale medici della Provincia di Trieste. Nel corso della prima riunione, si è proceduto alla ripartizione delle cariche e alla nomina a presidente del prof. Mario Carravetta.

● Gli abitanti della zona di S. Vito protestano per la progettata modifica della linea 30, non giustificata dal prolungamento alla Torre del Lloyd, dove arrivava la 9, ridotta fino alla scuola dei Campi Elisi.

● Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato l'installazione di un telefono pubblico a Chiampore, uno a San rocco e uno ad Aquilinia, dove potranno aversi diramazioni per 50 numeri privati.

● Una cittadina propone di piantare un po' di verde, che a Trieste sta lentamente scomparendo, nel largo spiazzo in via Santa Teresa, dietro il rifornimeno «Esso», zona Roiano.

FARMACIE

■ DALL'1 AL 6 MARZO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 33	tel. 040/638454
via Belpoggio 4	040/306283
via Flavia di Aquilinia 29/C - Aquilinia	040/232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 33	
via Belpoggio 4	
piazza Giotti 1	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040/212733

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti 1	040/635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	–
Via Carpineto	μg/m³	–
Via Svevo	μg/m³	73,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	–
Via Carpineto	μg/m³	–
Via Svevo	μg/m³	34

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	–
Monte San Pantaleone	μg/m³	56

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118

VENGA
ANCH'IO
VENGA
Da 13.900 euro*
E' nata Venga, l'auto che racchiude i più alti livelli di comfort, spazio, tecnologia e dotazioni di sicurezza.
Di serie su tutte le versioni ESC, 6 airbag, climatizzatore, sinto CD MP3. Kia Venga è disponibile con motori benzina, diesel e GPL. Tutti Euro 5.
7 ANNI KIA GARANZIA
7 anni/150.000 km.
Servizio Clienti 848.58.25.88
www.kia-auto.it
KIA MOTORS
The Power to Surprise™
*Con incentivo Kia di 1.000 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.4 Lx ISG. Consumo combinato (lx100km) da 4,7 a 7,0. Emissioni CO_2 (g/km) da 124 a 164. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per le auto disponibili in rete fino al 31/03/10. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Per le versioni Bi-Fuel la garanzia è di 3 anni/100.000 km. Tutti i dettagli presso i concessionari.
KIA MOTORS ITALIA SPA. UNA SOCIETÀ DEL "GRUPPO KOELLIKER SPA."
Vieni a vedere la tua Venga da:
PROGETTO 3000 SRL VIA CAVALIERI DI MALTA, 6 - MUGGIA (TS) - TEL. 040 232373 • VIA DIVISIONE JULIA, 4 - STARANZANO (GO) - TEL. 0481 793045

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CICLO DI CONFERENZE DELL'ADOS

Alimentazione e salute

L'Adositalia, associazione donne operate al seno, organizza ogni anno due cicli di conferenze: una in primavera e una in autunno, quest'ultima legata al mese della prevenzione, seguendo il concetto che "informare è un dovere e conoscere un diritto".

Il primo ciclo inizierà domani con **"Alimentazione e salute: dallo spazio alla nostra tavola"**, tenuta dai professori Gianni Biolo e Tullio Girali; seguirà il 12 marzo "Dalla fantascienza alla scienza" con i dottori Marco Lazzarino e Stefano Canali. Entrambi gli incontri saranno moderati dal dottor Giorgio Pellis.

Ultimo appuntamento il 19 marzo con il professor Euro Ponte e la dottoressa Bruna Scaggiante che parleranno su "Dalla terapia generalizzata a quella personalizzata".

Come sempre si provvederà a distribuire ai partecipanti una sintesi degli interventi. Il ciclo di conferenze si svolgerà **alle 17 nella sala conferenze dell'Ordine dei medici** in piazza Goldoni 10.

IL LIBRO DI MURIANA E VERBITZ

L'amore "patologico"

Domani, alle 18, alla Scuola superiore di Lingue moderne per Interpreti e traduttori (via Filzi 14), verrà presentato il nuovo libro delle psicologhe e psicoterapeute **Emanuela Muriana e Tiziana Verbitz "Psicopatologia della vita Amorosa"** (Ponte alle Grazie). Introdurrà Walter Gerbino, preside della Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste e interverrà Lisa di Blas, professore associato di Psicometria. Le autrici parteciperanno alla presentazione e al successivo dibattito. Ingresso libero. L'iniziativa è promossa dalla facoltà di Psicologia con la libreria Einaudi. Info: tel. 040-634463 E-mail: libreria.einaudi@alice.it

L'amore è al centro della vita, delle speranze e aspettative di tutti (o quasi) ma è spesso sorgente di dubbi, malesseri, sofferenza, anche di stati patologici. Secondo le due autrici la radice di tanta pena sta nel fatto che l'amore è illusione, autoinganno. E lo illustrano attraverso una galleria di personaggi...

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per la Festa della donna. Al Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

POMERIGGIO

● **ROTARY TRIESTE**
I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'hotel Greif Maria Theresia. Ospite Maurizio Maresca che terrà una conferenza sul tema «Lo sviluppo possibile: il porto del Nordest».

● **FARMACIA ALLA BORSA INCONTRI CULTURALI**
Oggi, alle 17.45, alla Farmacia alla Borsa, «L'aggressività del cane», Massimo Visintin e Costantino Di Iorio, addestratori esperti in psicologia canina, a cura del Gilros.

● **BENUSSI ALLA FIDAPA**
«Il ruolo della donna nell'industria culturale» è il tema della conferenza che Cristina Benussi, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste terrà oggi alle 17.30 alla Sala Baroncini della Generali, via Trento 8. L'incontro è promosso dalla Fidapa.

● **CLUB CINEMATOGRAFICO**
Il Club cinematografico Triestino alle 17 nella cineteca regionale di via Cantù 10, dedica la serata all'autore Gino Lena che presenterà «La Russia in camper». Saranno raccolte le opere partecipanti al concorso, aperto a tutti, «Un paese, una città»; ingresso libero. Info: 040942432.

● **HOSPICE PINETA**
Oggi alle 17, alla Casa di cura Pineta del Carso a Duino Aurisina, per il corso di formazione il dottor Borotto parla de «Le primarie norme d'igiene in Hospice» e la dottoressa Leita de «La cura dei sintomi del paziente in avanzato stato di malattia».

● **CENTRO VERITAS**
Oggi alel 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1, per il lectio divina Ilaria Arcidiacono parla su «Giona: il rifiuto della chiamata».

● **CORO PRO SENECTUTE**
Oggi alle 16.30 alla Rsa Mademar, via Madonna del Mare 16, si esibirà il coro della Pro Senectute dedicando un pomeriggio di canti e musica agli ospiti della residenza sanitaria ed ai loro parenti.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione istriani via Silvio Pellico 2, Guido Candriella terrà una videoconferenza: «Madagascar sopra e sotto e il mare», info: 040636098.

DOMANI L'INIZIATIVA PROMOZIONALE DI "EF EDUCATION FIRST"

L'autista di un bus valuta il tuo inglese

Domani il bus a due piani della **"Ef Education First"**, l'azienda svedese leader nel campo della formazione linguistica all'estero grazie alla capillare presenza di scuole e uffici in 54 Paesi dei cinque continenti, visiterà Trieste. Uno dei simboli britannici per eccellenza sarà parcheggiato **dalle 9 alle 13 sotto l'Università degli Studi in piazzale Europa**.

"Sali sul bus e parla inglese", questo lo slogan del tour italiano di Ef per far conoscere, gratuitamente e senza impegno, l'articolato palinsesto di corsi all'estero, vacanze studio, percorsi accademici in scuole e università, scambi culturali, master in business english e stage aziendali, cuciti su misura in base alle esigenze e alle aspettative di chi vuole imparare o perfezionare la lingua di Shakespeare. Ad accogliere gli studenti delle scuole secondarie superiori e gli universitari alla postazione multimediale a bordo del double-deck azzurro, un autista rigorosamente british con cui fare conversazione, a cui richiedere il materiale informativo per scoprire i contenuti del sistema didattico Ef e, soprattutto, cogliere l'opportunità di testare il proprio livello di conoscenza della lingua in base ai parametri del quadro di riferimento europeo con il Cambridge level test "EfCelt".

Il bus azzurro che promuove corsi e vacanze-studio di "Ef"

«Proponiamo un articolato range di corsi e soggiorni personalizzati ad hoc - spiega la responsabile di Ef per il Nordest, Grazia Viezzoli - vale a dire, che moduliamo e pianifichiamo l'offerta a seconda dell'età, del grado di conoscenza della lingua e delle esperienze individuali. Ciò per quanto riguarda i bambini e i ragazzi, le cui esigenze, va da sé, sono ben diverse da quelle degli studenti universitari e degli adulti già inclusi nel mondo del lavoro».

Irlanda, Malta, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Francia: queste solo alcune delle offerte in catalogo. Si va dalle due settimane di vacanza studio d'estate in Europa per bambini e ragazzi delle scuole medie e superiori, ai periodi più lunghi in campus per quelli tra i 14 e i 19 anni. Dai 16 anni in poi è anche possibile optare per un piano di studi che preveda l'intero anno scolastico all'estero, oppure il percorso biennale per conseguire l'Ib, il baccalaureato internazionale, in scuole superiori private. Il bus azzurro sarà inoltre presente domani pomeriggio in **piazza Sant'Antonio tra le 14 e le 18**.

Patrizia Piccione

● **PUGLIA CLUB**
Oggi alle 17.30 nella sede dell'Assoc. culturale Puglia Club, via Revoltella 39, avrà inizio una serie di incontri aperti a tutti e dedicati alla musica, poesia, prosa e cultura in generale con il gruppo «Arte Insieme» coordinato da Rosanna Puppi.

● **LA TRAGEDIA DELL'ARSA**
Oggi alle 16 alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Fvg (Irsml) e il circolo Istria ricorderanno la tragedia della miniera di carbone dell'Arsa nel febbraio 1940. Parleranno: Anna Millo università di Bari, Livio Dorigo presidente del circolo Istria, Luciano Santin giornalista, Marilì Cammarata ricercatrice, Tullio Vorano presidente del comitato esecutivo della comunità degli italiani di Albona.

● **FILM IN INGLESE**
L'Assoc. Italo Americana informa che oggi sarà proiettato al cinema Ariston il film «(500) days of summer»; orari 16, 18.30, 21. Info: Associazione italo americana, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 e martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040630301.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 18, al Circolo aziendale Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 VII p., per il ciclo «I concerti del giovedì» si terrà il concerto di Jasna Komar (corno) con la direzione artistica di Doriana Dorligo.

SERA

● **ASSOCIAZIONE REIKI**
Oggi alle 19, presentazione dei corsi di musico-danzaterapia e corso di enneagramma e programmazione psiconeurolinguistica all'associazione Reiki, via Manzoni 14. Ingresso libero.

● **MAMME E PAPÀ SEPARATI**
Questa sera alle 20.30 in via Donizetti 5/a all'ass. mamme e papà separati Onlus (sede Banca Etica) incontro condotto dallo psicologo Paolo Falconer. Supporto psicologico e consulenza legale gratuiti, info: 0409896736, trieste@mammepapaseparati.org.

● **CIRCOLO CHAPLIN**
Oggi alle 20.30 nella Casa del Popolo G. Canciani di Sottolongera, via Masaccio 24, per il ciclo «Cinema francese e belga dell'infanzia» a cura del circolo del cinema Charlie Chaplin verrà proiettato il film: Oliver Twist di Roman Polanski.

● **XXX OTTOBRE**
Oggi alle 20.45 nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, si terrà la proiezione «Terre alte e salita all'Island Peak» di Giuliana Rubessa, a cura del Gruppo Rocciatori; seguirà una bicchierata conviviale aperta a tutti.

VARIE

COLLOQUI E CURRICULUM

■ L'Accademia dell'immagine avvisa che si chiudono le iscrizioni al seminario in tema di ricerca attiva di lavoro su «Il self marketing, come dare la migliore immagine di sé», che si terrà domenica 21 marzo ore 9-13 e 14-18, con l'obiettivo di spiegare metodologie e tecniche per prepararsi ad un colloquio di lavoro o redigere un curriculum stimolante. Info: 3387707687, accademiadellimmagine@yahoo.it.

LEZIONE GRATUITA

■ L'Associazione Red Dance Studio propone una lezione gratuita di postura e portamento di stretching e di tango. Viale XX Settembre 100/1 per prenotazioni 3313430909.

PASQUA IN PROVENZA

■ Gruppo46 di via Carducci 35, oroganizza una gita in Provenza e Camargue dal 2 al 6 aprile. Info: tel. 3311138885, oppure e-mail gruppo46@alice.it.

MALATI DI PARKINSON

■ L'Ass. italiana Parkinsoniani informa che sono aperte le iscrizioni alla II Edizione del corso «L'Assistenza al malato di Parkinson», rivolto ad assistenti privati, operatori, familiari, volontari. Il corso avrà inizio il 23 marzo. Info: tel, 040829140.

PASQUA IN STIRIA

■ L'Associazione Auser Pino Burlo organizza dal 3 al 5 aprile un viaggio in Stiria con pernottamento in Austria. Informazioni Auser, via Frausin 17, tel. 040362730 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

PRIMAVERA AL CASTELLO

■ Nell'ambito della manifestazione Primavera al Castello avrà luogo la II ex tempore «Primavera al Castello» promossa dalla sezione cultura del gruppo Ajser 2000 per domenica 28 marzo, pittori en plein air nella corte ed il parco del Castello di Duino. Info: mail lallu_ts@yahoo.it o tel. 3405665103 (Lucia).

MEDIAZIONE IMMOBILIARE

■ Il Cat (Centro Assistenza Tecnica) e confesercenti di Trieste comunicano che sono aperte le iscrizioni al Corso per Agenti in mediazione immobiliare. Seconda decade di aprile complessive 90 ore. Info: via San Nicolò 33, II p. tel. 0403721923 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

CERCASI

TESTIMONI

■ Martedì 16 febbraio, giornata di Carnevale con bora e pioggia, ho lasciato la mia Yaris nel parcheggio di piazzale Cagni. La mattina dopo ho trovato un danno sul lato destro dovuto alla portiera della macchina vicina aperta con forza dalla bora. Chiedo alla persona che ha danneggiato la mia auto, di volermi chiamare per la denuncia all'assicurazione: telefono 040825538.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Marcuzzi dalla famiglia Sulic 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Rino Vidulich nel XIII anniv. (27/2) dalla sorella e nipote 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Sivitz per il compleanno (2/3) dalla moglie Nives 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maria e Paolo Feriani (3/3) dalla figlia Marga 25 pro Enpa.
– In memoria di Lidia Metlica per il XV anniv. (4/3) da Ennio e Valnea 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del generale Lucio Monego per l'onomastico (4/3) dalla sorella Nicla 100 pro Astad.
– In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 25 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– Per il 50.o anniversario di matrimonio di Fulvio e Olivia Cattaruzza da parenti e amici 1070 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucio Bonassin dagli amici della Latteria caffè Ausilia 240 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Nedda Cattaruzza ved. Tarlao da Silva e Lorenza Scheri 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Giovanna e Giovanni Collari da Orietta Bonetti 50 pro Ass. Azzurra malattie rare, 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio Filippi da Uccia Corbatto 10 pro Astad, 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Nicolò Frausin da Lelly e Claudio Rosa – Roma 50, da Pierina Pernici – Milano 50, da Lalla e Uccio Trani 50 pro Agmen.
– In memoria di Giannino Iop dalla famiglia Vagaia 30 pro Ameg.
– In memoria di Novella Lona Mezzena da Primo Rovis 100 pro Amici del cuore, 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Sergio Luciani da Norma Ervino 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Leone Morterra da Lucia Cornachin 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda Sandrinelli nata Venturini dall'amico Primo Rovis 100 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Nicola Stera dal nucleo storico del Knedelgrup 140 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria dell'amico Sergio Stern da Lucio, Mariuccia e famiglia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria della prof.ssa Fulvia Stoeeker Schizzi da Claudia Marchi 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Elda Tegacci da Erna Chervisari 20 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

POSSAMAI AL ROTARY NORD

Accessibilità e attrattività: Trieste deve "svegliarsi"

L'aeroporto di Ronchi: come una stazione dei bus

Trieste è un po' come la Bella Addormentata. Se ne sta adagiata nella sua teca di cristallo in attesa di essere risvegliata. «Amo molto questa città, con la quale ho intrecciato nel tempo un'intensa liaison sentimentale. Detto ciò, penso sia ora di suonare le campane e darle la sveglia, in modo da consentirle di fare fruttare le monete che da tempo continua a tenere in tasca, invece di spenderle per farne decollare la crescita», ha detto in apertura del suo intervento il direttore de Il Piccolo Paolo Possamai, ospite alla serata conviviale del Rotary Club Trieste Nord al Savoia Excelsior Palace Hotel.

"Trieste nella macchina del tempo: viaggio (con la fantasia) al 2020", il tema del ritorno al futuro, per proiettare i possibili, probabili e auspicabili scenari positivi, nel caso decida di "darsi una mossa" e abbandonare la tendenza a stare alla finestra in attesa di tempi migliori.

Accessibilità e attrattività: queste le criticità più macroscopiche che tengono Trieste in standby, da affrontare e risolvere. Che si tratti di rotaie, aria, mare o più banalmente terra, le vie di comunicazione per arrivare in città continuano a presentare un quadro alquanto involuto.

«L'aeroporto di Ronchi sembra una stazione degli autobus, e pure senza appeal - ha commentato Possamai - nel '76 il tabellone delle Ferrovie dello Stato era più articolato di oggi e offriva sia più destinazioni, anche internazionali, sia una maggiore scelta di orario. Anche il trasporto via mare - ha aggiunto - non segna performance eccezionali, poiché il numero di container cresce molto meno che negli altri porti dell'Adriatico».

E a questo proposito ha ricordato come il progetto da 700milioni di euro di Unicredit in partnership con Gavio, Benetton, Albertis e Generali per investire in infrastrutture, candidati il porto di Trieste e di Monfalcone, potrebbe favorire maggiormente quest'ultima, visto che ha piattaforme logistiche più facili ed è, soprattutto, più praticabile. Toccando il tema dell'attrattività, è innegabile che non sia facile invogliare i potenziali investitori a spendere sul territorio della provincia, quando la certezza dell'investimento non c'è oppure è molto futuristica, vedi l'annosa vicenda delle bonifiche, che interessa peraltro anche un numero elevato di siti in Italia. Tuttavia, altrove nel Belpaese è stata risolta, come sul terreno Rho-Pero, dove è stato in seguito realizzato il nuovo polo fieristico di Milano. Tanto di cappello a Pasta Zara, ha commentato, che ha bonificato da sé il terreno delle Noghere. *(pat. p.)*

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30, Word; Aula A 11-12.40, Lingua spagnola Livello 5 conversazione C1; Aula B 10-10.50, Lingua inglese Livello 5 conversazione C1; Aula B 11-11.50, Lingua inglese Livello 5 conversazione C1; Aula C 9-10.30, Patcwork I corso; Aula C 10.30-12.10, Patcwork II corso; Aula D 9-10.20, Disegno ad acquarello I livello; Aula D 10.30-11.50, Disegno ad acquarello II livello; Aula Professori 9-11, Maglia; Aula 16 9-11, Maglia; Aula Razore 9.30-10, riunione assistenti; Aula A 15.30-16.20, L'arte olandese: il '400 Fiammingo; Aula A 16.30-17.20, La mia esperienza di giornalista televisiva fra dovere di Informazione, sentimento ed emozioni; Aula A 17.30-18.20, Risultati recenti in astrofisica, inizio corso; Aula D 17.30-18.20, Canto corale; Aula B 15.30-16.20, Il cibo tra cultura, letteratura, storia, inizio corso; Aula B 16.30-17.20, Paesi - Popoli ed espressioni artistiche; Aula B 17.30-19, Storia del cinema dalle origini agli anni 40. La produzione in Gran Bretagna e Unione Sovietica; Aula D 15.15-17.20, Pittura su seta; Aula Professori 15.10-17.30, Non solo hardanger, sospeso; Aula Razore 15.10-17.20, Lingua inglese Livello 2 base A2; V. Coroneo 15, 9-10, Ginnastica presso la Soc. Germanica di Beneficenza.

SEZIONE DI MUGGIA
Sala UNI3 8.30-10.20, Lingua inglese Livello 4 intermedio avanzato B2; Sala Millo 16-18, Da Moravia al neorealismo a Italo Calvino. La poesia di Virgilio Giotti, inizio corso.

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 15-17, Informatica: Word 2.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1: 9-10, Acquagym.
Liceo Scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1: lezioni sospese (alcuni corsi sono spostati al I.T.C.T. Da Vinci)
ITCT Leonardo Da Vinci - IP Scipione de Sandrinelli, via P. Veronese, 3: 15-17, Creazioni di moda; 15.30-17, Lingua e cultura inglese II A; 15.30-17, Lingua e cultura slovena II livello; 15.30-17, Esercitazioni di chitarra; 17-18.30, Lingua e cultura inglese avanzato.
Palestra Scuola Media Campi Elisi, via Carli 1: 19.30-20.30, Ginnastica.

AUGURI

ALBINO Compie 90 anni! Auguri di cuore nonno per questo fantastico traguardo: Gina, Ingrid, Giuliano, Daniela e Daniele

DOLFO W nonno Rodolfo che compie ottant'anni! Auguri dalla moglie Ardea, figlio Giordano, nipoti, pronipoti e parenti tutti

LUISA Festeggia novant'anni ma non li dimostra! Auguri dal figlio, dalla nuora, nipoti e pronipoti

AMALIA Per gli ottant'anni, gli auguri più belli a una mamma e nonna speciale. Dario, Marta e famiglie

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

Provincia di Trieste
LAVORO & PROGETTI

a cura della Manzoni & C. Pubblicità
Redatto dalla Provincia di Trieste

SI CONCLUDE IL BANDO CREOIMPRES@PROVINCIA.TRIESTE.IT

Giovani aspiranti imprenditori sostenuti dalla Provincia di Trieste

Al centro Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente della Provincia insieme ad Adele Pino assessore alle Politiche attive del Lavoro e Marina Guglielmi assessore alle Politiche giovanili

Tutti giovanissimi gli aspiranti imprenditori che hanno partecipato al concorso creoimpres@provincia.trieste.it indetto dall'assessore alle Politiche attive del Lavoro Adele Pino, nell'ambito del progetto "Emozioni Creatività Impresa". È stato finanziato dall'Upi e coordinato dall'amministrazione provinciale, realizzato in collaborazione con Area Science Park, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Trieste, CNA, ERDISU. Il bando era rivolto a soggetti con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, non ancora occupati, sottoccupati e iscritti alle liste di disoccupazione, intenzionati ad avviare un'impresa o un'attività rientrante nella categoria libere professioni in qualità di titolare, socio o libero professionista. "Con questa iniziativa - ha detto Adele Pino - abbiamo voluto diffondere la cultura d'impresa, e indirizzare la creatività giovanile verso forme imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo per il nostro territorio provinciale. Vogliamo riconoscere e valorizzare le potenzialità espressive e l'intraprendenza delle giovani generazioni - ha aggiunto l'Assessore alle Politiche attive del Lavoro - e al tempo stesso promuovere, anche in ambito transfrontaliero, una partecipazione fattiva ai processi di sviluppo del sistema economico e produttivo locale". Durante il periodo del bando, che si è chiuso il 1° febbraio, l'assessorato ha inoltre organizzato un ciclo di workshop articolato in quattro giornate dedicate all'acquisizione da parte dei giovani degli strumenti dell'auto-imprenditorialità che si sono svolti lo scorso dicembre presso Area Science Park e presso l'Istituto Tecnico Alessandro Volta. Oltre ai temi trattati da relatori esperti, per favorire l'interazione e il coinvolgimento dei giovani partecipanti ai workshop, sono intervenuti testimonial che hanno illustrato l' esperienza di impresa o libera professione, vissuta in presa diretta. Al ciclo di seminari hanno aderito gli studenti di diverse scuole superiori di Trieste, tra i quali l'Istituto d'Arte Nordio, l'Istituto Tecnico commerciale Carli, l'Istituto Professionale Industriale Galvani e l'Istituto Tecnico Volta.

Dieci i progetti ammessi in graduatoria, sette concorrenti maschi e tre donne. Il più giovane aspirante imprenditore, Werhani Ahmed, è nato nel 1987. Francesco Russo, vicedirettore dell'Area Science Park e membro esterno della Commissione esaminatrice, ha espresso "profonda soddisfazione per la qualità dei progetti presentati al concorso creoimpres@provincia.trieste.it". Due giovanissimi, grazie al bando creoimpres@provincia.trieste.it, potranno realizzare il proprio business dream: ai due progetti caratterizzati da maggiore innovazione e sviluppo delle competenze tecnologiche verranno erogati contributi finalizzati alla copertura del 70% delle spese previste ed effettivamente sostenute sino all'importo massimo di 7.500 euro.

CREOIMPRES@PROVINCIA.TRIESTE.IT: ECCO I VINCITORI

Il sogno d'impresa diventa realtà per due giovanissimi

Martina Malalan, classe 1984, e **Gabriele Pitacco**, nato nel 1980, sono i due vincitori del concorso creoimpres@provincia.trieste.it. L'assessore provinciale alle Politiche attive del Lavoro Adele Pino, alla presenza della Presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat e dell'Assessore alle Politiche giovanili Marina Guglielmi, ha premiato i giovanissimi vincitori che hanno presentato due progetti ritenuti dalla commissione particolarmente significativi per lo sviluppo del territorio provinciale. Martina Malalan è tecnico chimico-biologico, laureata in Tecniche erboristiche, le piante sono la sua passione. La vittoria le permetterà di avviare un'impresa per la coltivazione e la trasformazione di piante aromatiche e medicinali, valorizzando soprattutto alcune specie autoctone della landa carsica, coniugando così in maniera intelligente l'aspetto della salvaguardia delle tradizioni con un'attività agricola innovativa per il territorio.

Martina Malalan I classificata

Gabriele Pitacco è invece un brillante architetto: a dispetto della giovane età, ha infatti alle spalle già importanti esperienze formative e lavorative in Olanda ed in Cina, presso prestigiosi studi di architettura a Rotterdam ed a Pechino. Il premio gli servirà ad aprire uno studio specializzato di progettazione nel settore della sostenibilità ambientale a livello internazionale. Nel progetto ha già previsto l'assunzione di altri due giovani laureati. Gli altri aspiranti imprenditori che sognano di poter realizzare a breve lo start up della propria impresa sono Federico Treu (1982), organizzazione eventi; Werhani Ahmed (1987), sito e-commerce; Benali Hamza (1981), asta on line; Marco Vascotto (1983), progetto d'impresa editoriale innovativa; Marco Sors (1981), creazione siti web; Carlo Gradenigo (1983), servizio contabilità; Francesca Callegaris (1980), baby parking; Lara Vittoria Spallino (1982), panificio.

Gabriele Pitacco II classificato

Federico Treu III classificato

Anche la Provincia di Trieste - Servizio Lavoro parteciperà a JOB@UNITS, evento che si svolgerà il 10 marzo 2010 presso l'Università degli studi di Trieste - Aula Magna, Edificio "A" del Campus di P.le Europa 1.
Il Servizio Lavoro farà conoscere i servizi e le opportunità in favore degli studenti, dei giovani e delle aziende. L'impegno delle aziende/enti è dalle ore 12.00 alle 18.00, orario in cui l'Aula Magna sarà aperta al pubblico. (Al mattino si terranno dei workshop aperti agli studenti).

LA PROVINCIA PUBBLICA ANCHE QUESTA SETTIMANA
NUOVE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO NEL NOSTRO TERRITORIO

Esperto stampa serigrafica e tampografica

disponibile anche posto di coordinatore di struttura assistenziale

Per aderire alle offerte di lavoro del collocamento ordinario, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì**, presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15** alle **12.45**.

Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ai sensi della Legge 903/1977, le offerte di lavoro s'intendono rivolte ad entrambi i sessi, compatibilmente alla mansione richiesta.

Ricerchiamo

■ **coordinatore di struttura assistenziale**, età maggiore di 30 anni, in possesso di qualifica di Operatore Socio sanitario (O.S.S.), automunito, conoscenza discreta di Office. Offresi inserimento full-time, con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma. Prot. Rif. 058/10

OFFERTE DI LAVORO RISERVATE AGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

Per aderire alle offerte di lavoro riservate al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15** alle **12.45** (stanza 12).

Ricerchiamo

■ **esperto stampa serigrafica e tampografica**, età tra i 30 e i 40 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, precedente esperienza, patente di guida di tipo B, conoscenza discreta di Microsoft Windows, Word, Excel, Internet e posta elettronica. Offresi inserimento part-time, con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma. Rif. Prot. 030/10

■ **programmatore-sviluppatore software linguaggi di programmazione Microsoft DOT NET**, età tra i 20 e i 30 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, discreta conoscenza della lingua inglese e di Microsoft Office e Microsoft Visual Studio. Offresi inserimento full-time in tirocinio formativo con contributo economico volto all'assunzione. Rif. Prot. 017/10

TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

Per aderire alle offerte di tirocinio formativo e di orientamento, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì** presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15** alle **12.45.**
Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ricerchiamo

■ **tirocinante area operazioni assicurative, analisi flussi, ottimizzazione processi di vendita**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows, Office, Internet e posta elettronica, ottima conoscenza di Excel. Preferibile conoscenza programmi analisi statistica. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 044/10

■ **tirocinante area commerciale, gestione *partnership***, aureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows e Office, Internet e posta elettronica. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 045/10

■ **tirocinante area prodotti e servizi-*pricing* RCAuto**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), ottima conoscenza di Windows, Word, Excel, Access, buona conoscenza di PowerPoint, Internet e posta elettronica, linguaggi di programmazione (Visual Basic). Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 046/10

■ **tirocinante area ottimizzazione servizio cliente interno-esterno**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows, Word, Power Point, Internet e posta elettronica, discreta conoscenza di Excel, conoscenza di base di Access. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 047/10

■ **tirocinante area liquidazioni**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo) indirizzo economico-statistico/matematico/ingegneristico/fisico, ottima conoscenza di Windows, Word, Excel, Access e buona conoscenza Power Point, Internet, posta elettronica e linguaggio di programmazione Visual Basic. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 048/10

Servizio Lavoro

www.provincia.trieste.it - LAVORO & ORIENTAMENTO - Centro per l'Impiego
Sede: Scala dei Cappuccini, 1- Trieste
040/369104, 040/368277, 040/369685

www.provincia.trieste.it
LAVORO & ORIENTAMENTO
Centro per l'Impiego
Scala Cappuccini, 1 – Trieste
Tel.040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577

SERVIZIO INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
Tel. 040.369104/040.368277/040.369685
(quando parte la voce registrata digitare l'interno 249)
E-mail: cercolavoro@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45 Lunedì e giovedì anche dalle 15:00 alle 16:30

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99
Tel.040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 240 o 241)
E-mail: colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45

SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI
Tel.040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 238, 239 o 242)
E-mail: assistentifamiliari.trieste@provincia.trieste.it
Si riceve su appuntamento

SPORTELLO AZIENDA (Servizio solo per le imprese)
Via Caboto, 14 presso EZIT – Trieste
Tel.: 040.8988211 - Fax: 040.382261
E-mail: azienda@provincia.trieste.it
Orari di apertura: il mercoledì dalle 9:30 alle 12:30

Direzione Amministrativa
Via S. Anastasio, 3 – Trieste
Tel.: 040.3798421/547/398
Fax: 040.3798527
E-mail: sportello.lavoro@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30
Il lunedì ed il giovedì dalle 15:30 alle 17:00

UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPLESSA CONFLITTI E IMMIGRAZIONE
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 – Trieste, Terzo Piano.
Tel.: 040.639636/040.660861/040.630546/040.767418
Fax: 040.639336 - E-mail: conflittilavoro@provincia.trieste.it
immigrazione@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10:30 alle 13:00

Sportello per l'immigrazione
Via San Carlo, 1/a, presso la Prefettura di Trieste
Tel.: 040.3731480 - Fax: 040.3731666
Orario di apertura al pubblico:
Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:30 alle 12:00

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CEDIMENTI DELLA CARREGGIATA

«Grande viabilità, sono tanti i punti critici»

Prendo lo spunto dalla recrudescenza di incidenti stradali sulla Grande viabilità triestina per segnalare come quest'opera presenti altre criticità causate da persistente carenza di manutenzione oltre a quella individuata a Servola.
Sulla carreggiata in direzione Trieste-Sistiana nel tratto prossimo all'imbocco della galleria di Prosecco e sulla carreggiata in direzione opposta nel tratto compreso tra l'uscita dalla galleria di Prosecco e lo svincolo per Fernetti sono presenti sulle corsie di marcia lunghi avvallamenti e numerose buche dovuti al deterioramento e cedimento del fondo stradale.
Non sembra che sia stato finora preso alcun provvedimento, sebbene il degrado perduri da anni e non possa essere sfuggito all'attenzione dell'Anas.
Sulla carreggiata in direzione Cattinara-Trieste tra lo svincolo di Cattinara e lo svincolo Wartsila si ha il cedimento del fondo stradale adiacente ai giunti di dilatazione nei tratti sopraelevati, probabilmente dovuto all'assestamento dei sottostanti plinti. Questo problema sembra essere noto all'Anas, infatti da diversi mesi sono comparsi dei cartelli che prescrivono l'abbassamento del limite di velocità a 60 km/h. Non si vorrebbe che questa economica e penalizzante soluzione risultasse quella definitiva.
Come cittadino utente sollecito pertanto gli enti preposti ad effettuare adeguati lavori di manutenzione prima che ci scappi il famoso morto.
Concludo osservando più in generale che c'è poco da programmare e voler realizzare faraoniche Grandi Opere quando sembra essere venuto meno il principio della conservazione delle comuni esistenti infrastrutture pubbliche quotidianamente utilizzate dai cittadini – forse anche perché sono meno appariscenti mediaticamente delle Grandi Opere?

Aldo Tomazic

OBELISCO

Semaforo e Sissa

In merito alla lettera dai toni un po' scomposti apparsa nella rubrica delle Segnalazioni, avente per oggetto il semaforo di Opicina, ritengo opportuno fornire alcuni chiarimenti. Per prima cosa, nell'eventualità qualcuno non ne sia al corrente, proprio sotto l'Obelisco, dove c'era l'ex Sanatorio, è stato costruito il nuovo edificio che ospiterà la Sissa. Quel sito, quindi, al termine del trasferimento dalla vecchia sede, diverrà entro la fine dall'anno un luogo di lavoro per circa ottocento persone. È elementare che da quel momento, in quell'area, si registrerà un aumento del traffico veicolare, e con esso la necessità di una sua nuova regolamentazione al fine di prevenire ingorghi ed incidenti. Così, mentre il semaforo della rotonda verrà attivato sul rosso esclusivamente per pochi secondi solo al passaggio del tram (come richiesto da anni dai cittadini), l'attivazione di quello all'altezza dell'Obelisco avrà la funzione primaria di gestire il flusso di automobili generato dalla nuova sede della Sissa. Alla luce di tutto ciò credo che le critiche pubblicate in questa pagina abbiano trovato nella sostanza dei fatti una doverosa risposta, anche in rispetto di quelle persone che all'interno dell'amministrazione comunale si dedicano con passione e competenza alla gestione della Cosa pubblica.

Il sindaco Roberto Dipiazza

L'ALBUM

Gli universitari della terza età alla scoperta del Piccolo

Alcuni degli "studenti" dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" hanno visitato il Piccolo. Un giro per i vari reparti del giornale, redazione, tipografia e rotativa, per conoscere le diverse fasi che attraversa il quotidiano prima di arrivare in edicola. Con l'accompagnatrice Gabriella Iavarone, sono stati nostri ospiti Sergio Apollinari, Fabio Giannatempo, Maria Pia Grego, Donatella Mazzarol, Maria Villani, Barbara Canciani, Claudio Stor, Maria Rosaria Pezzullo, Lucia Pezzulich, Maria Amodeo, Eliana Merlach, Giorgio Garbin, Maria Gabriella Righi, Caterina Albiero, Anna Carone, Franca Degrassi, Ada Mauro, Alberto Bratina, Marcella Tominz, Sandra Russignan, Bernardina Padovan, Giuseppe Volpe e Giorgio Perini (foto Silvano)

CONSUMATORI

di LUISA NEMEZ

Il Nobel per la pace a Internet? Per favore, no

Potremmo parlare di amore e odio nei confronti della ragnatela globale di informazioni che risponde al nome di Internet? Basterebbe aprire la casella della posta elettronica per rendersi conto come non può esserci amore quando lo "sprovveduto" fruitore resta intrappolato da una sfilza di mail insidiose come quella dei bonus fedeltà che variano dai 150,00 ai 500,00 euro offerti dalle più diverse banche che contemporaneamente chiedono di confermare i propri dati personali; oppure minacciano di bloccarti la carta di credito se non aggiorni il tuo recapito. Ci sono poi i furbastri che offrono di condividere una eredità bloccata, altri ancora lavoro facile e ben remunerato versando un "modesto deposito" e altre offerte, chiamiamole così, innominabili. Sembrerebbe incredibile, eppure c'è più di qualche "ingenuo" che abbocca perché..non si sa mai...
Ci si può difendere? Certo. Basterebbe eliminare l'offerta senza lasciarsi tentare di accedere ai servizi online che possono nascondere più di qualche insidia: dal farsi ripulire il proprio conto corrente fino all'invasione di virus che possono distruggere tutti i dati ad opera di criminali digitali come accaduto di recente. La posta elettronica è molto spesso un vero crimine telematico, ricettacolo di "spam", posta spazzatura, contro cui non valgono né denuncie, né rogatorie internazionali.
Eppure c'è tanto di direttiva europea per regolamentare l'accesso e l'interconnessione alle reti di comunicazione il cui fine è quello di dare maggiori garanzie e benefici ai consumatori. Evidentemente la Direttiva è stata catturata dall'intricata ragnatela globale e ci ritroviamo con un aggeggio utile e pericoloso allo stesso tempo, il personal computer, che quando si collega a Internet diventa arma a doppio taglio. Dai primi progetti nati negli Anni '50, per pochi "iniziati" questa piattaforma globale di informazione ora si trova con circa 600 milioni di navigatori in tutto il mondo il che significa che è entrata nell'uso quotidiano con i suoi pregi ed i suoi difetti soggetta a manipolazioni di carattere sociale, economico e politico che sfuggono a qualsiasi controllo pubblico o privato.
Dal blog personale ai social network sui vari Facebook, Myspace, Twitter, Google Reade e You Tube che vorrebbe riunirli tutti, alle migliaia se non milioni di e-mail che rimbalzano da una parte all'altra del nostro Pianeta, notizie di ogni tipo e livello, di esaltazione o denigrazione, notizie che si intrecciano protette per lo più dall'anonimità. Ma c'è anche chi chiede l'iscrizione con tanto di dati personali per fornirli a milioni di "amici" esponendo così a potenziali pericoli.
Qualche ufficio pubblico ha oscurato i siti per tentare di ovviare al danno immenso che deriva dalle ore di lavoro sprecate per chiacchierare, cioè chattare nella ricerca di una socialità virtuale che permette di non guardarsi negli occhi.
Internet è stato proposto per il Nobel della Pace: verrà dato a questo Grande Fratello? Se possiamo esprimere un parere diciamo, "no" non fatelo.

PERICOLI

Sulla pista ciclabile

Ho letto l'articolo «Cani lasciati liberi in Val Rosandra». Nella doppia veste di proprietario di cane e di mountain biker ritengo opportuno evidenziare due aspetti: 1) non è che tenendo il cane al guinzaglio si eviti che lo stesso, annusando e leccando tracce di animali infetti, contragga la rabbia. Nessuno può escludere che gli animali infetti passeggino lungo la pista o il sentiero, ovvero non penso che la volpe si fermi a bordo pista e dica «non vado lungo il sentiero sennò infetto gli animali»; 2) si scrive che il cane libero può essere pericoloso per i ciclisti che, specialmente nei tratti in discesa, raggiungono velocità apprezzabili. A questo punto si può dire che se al posto del cane ci fosse un bambino piccolo lasciato libero di camminare dai genitori il pericolo sarebbe lo stesso. Magari non ringhia ma si impaurisce e si irrigidisce diventando un ostacolo.
Visto che l'articolo parla di ciclabile si potrebbe fare un bell'approfondimento sul totale stato di degrado in cui versa la ciclabile nel suo inizio a San Giacomo.

Francesco Visentin

2007, giace soggetta ad accertamenti. È certamente più semplice censurare un parroco che suoni le campane. Nel caso: non si sa quale Ente, ufficio, persona autorizzi le manifestazioni, le competenze sono plurime. Il frastuono non viene preventivamente pubblicizzato, quindi l'intervento dell'Arpa non può essere attivato, ecc.
Nel corso degli anni, qualcuno ha creduto di portare all'attenzione degli amministratori tali disturbi, innescando incendi di suppellettili, per di più a danno di incolpevoli, almeno due volte. Pratica certamente esecrabile, e pur tuttavia inutile. Gli amministratori non leggono oppure non si chiedono la ragione degli eventi. Sospetto, nessuno li ragguagli in merito alle istanze del popolino e agli interventi richiesti alla forza pubblica. O ancora, non gliene freghi proprio.

Livio Penco

MUSICA

Disturbi dall'ex Opp

27 febbraio, sabato, serata di svago. Ore 21.40, entrano in scena all'aperto le percussioni (bonghi?). Alzo il volume del televisore, lo alzo ancora, non basta. I suoni tribali attraversano porte e finestre, come non fossero chiuse. Ore 22.30, chiamo la Polizia urbana: per favore, non resisto, fateli cessare senz'altro alle 23. Alle 22.55 torna la quiete.
L'estate andrà peggio. Ordinari disturbi dall'ex Opp, senza preavviso, senza limitazioni acustiche, senza alcun accorgimento. Ora, hanno già speso per una larga distesa di rosai, le amministrazioni. Hanno installato lampioni. Hanno recuperato edifici. In buona sostanza, certamente, hanno abbellito e rivitalizzato l'area. E continuano a concederla in uso, senza alcun riguardo alla quiete pubblica, senza alcun apprestamento insonorizzante. Il disturbo è generalizzato agli edifici circostanti, fin sopra la via Valerio, mentre dall'area antistante il teatrino, la chiesa, la casa rossa di Radio Fragola un megafono direzionale - costituito dagli stessi edifici - è costantemente puntato alle vicine abitazioni poste ad elevata, a distanza irrisoria.
La querela, presentata alla Procura della Repubblica nel giugno

BANDIERA

Omaggio a Curiel

Sul colle di San Giusto nel Parco della Rimembranza era prevista una cerimonia di omaggio al sasso carsico che ricorda la figura del trentatreenne fisico triestino di famiglia ebraica, Eugenio Curiel, ucciso dai fascisti a Milano il 24 febbraio 1945 e medaglia d'oro alla memoria. Una delegazione del Comune di Trieste, guidata dall'avv. Sergio Pacor, doveva mettere un omaggio floreale sul cippo (come avviene ogni anno per questo nostro concittadino), però ha trovato un gruppo di esponenti dell'Anpi che aveva già iniziato una cerimonia analoga, per cui ha dovuto attendere il proprio turno.
Io non contesto questa iniziativa, visto che Curiel era stato un importante esponente del partito comunista clandestino (confinato a Ventotene, amico personale di Pietro Nenni e del quale Alfonso Gatto, in una sua poesia, esalta anche il patriottismo e la volontà da morto di essere avvolto nel tricolore).
Il fatto deprecabile, a mio avviso, è che i dirigenti dell'Anpi abbiano permesso l'esposizione della bandiera di un'altra nazione (il nastro bianco rosso e blu anche sulla corona deposta sul cippo) e quella del tricolore italiano ornato della stella rossa, triste ricordo dei 40 giorni di occupazione jugoslava e che avrebbe dovuto essere l'emblema della settima repubblica federativa, qualora Trieste fosse stata annessa alla Jugoslavia.
Porto ad esempio, che se io esponessi la bandiera italiana con lo stemma sabaudo in una manifestazione ufficiale, è quasi sicuro che verrei fermato per accertamenti, atto che non è avvenuto in questo frangente.

Pietro Valente

CARCERE

Il nome del pane

Ho letto su Il Piccolo del 21 febbraio la encomiabile idea espressa dal direttore del carcere Enrico Sbriglia, in merito al panificio che farà sorgere all'interno del Coroneo, in comunione di intenti con il Villaggio del Fanciullo, l'Associazione Panificatori, la Caritas, la Cooperativa Demos, l'Istituto Jacques Maritan. È ovvio che l'intento non è solo quello di fare il pane, offrendo capacità professionali di possibile sfruttamento una volta finita la pena, ma anche quello della ideale continuazione del rapporto con la libertà, riferito soprattutto a coloro che hanno sbagliato per essersi immessi in un percorso obbligato dal quale desiderano uscire definitivamente. In merito al direttore, mi sembra che sia molto difficile oggigiorno trovare l'uomo giusto al posto giusto e credo che tra le tante problematiche negative che vive la città, almeno questa possa essere considerata positivamente. Tra i tanti mascheramenti, millantati crediti, muri di gomma, palleggiamenti di responsabilità per rinviare (o poter far inviare) decisioni importanti che ci vengono propinati giornalmente dalla società in cui viviamo, sentire che una persona abbia riposto tanto entusiasmo nella propria idea da riuscire a portarla a termine, è davvero encomiabile.
Ma questa mia lettera ha il senso di suggerire al direttore del Coroneo ma anche a voi de Il Piccolo, qualora fattibile, di cercare la partecipazione della cittadinanza per dare un nome al pane che uscirà da quelle mani probabilmente piene di sofferenza ma anche di speranza per il futuro. Penso che rendere omaggio, anche se indirettamente, al direttore e alla sua volontà di redimere più che di punire, investendo la cittadinanza di questo problema riguardante il nome del pane, possa essere gratificante per lui e fors'anche un elemento in più per portare a conoscenza di tutti una delle realizzazioni positive della nostra città. Come? Sarebbe sufficiente un piccolo spazio da staccare e da spedire nel quale si riassume in poche righe l'articolo del 21 febbraio e si chiede ai lettori la loro idea sul nome. Sono certo che può venir fuori qualcosa di simpatico. Che ne dite di «pane del riscatto» o «pane della libertà»?

Diego Sivini

IL PROBLEMA

«Direttori sanitari e politici: venite a conoscere emergenze e straordinari»

Lunedì scorso ho portato mia madre novantenne al Pronto soccorso di Cattinara. La situazione era pesante, nella sala del Triage circa 10 persone attendevano su barelle e molte altre aspettavano nella sala d'attesa. Le ambulanze arrivavano senza interruzione e in alcuni momenti era difficile pure trovare un posto dove adagiare i pazienti. Durante la prima visita da parte del medico ho sentito che c'erano ancora 26 degenti in attesa. Il personale tutto ha dimostrato la massima attenzione, pazienza, ma devo dire che mi è sembrato oltremodo oberato di lavoro.
Premetto che se la Sanità fosse una compagnia aerea sarei definito un "frequent flyer" e dunque conoscendo, mio malgrado, l'ambiente ho avuto la percezione che sempre più spesso i carichi di lavoro degli addetti siano eccessivi. Nonostante questo la cura che essi hanno è notevole anche quando sono oggetto di pesanti rimostranze da parte degli ammalati.
Sulla dedizione del personale solo un esempio. All'esordio della malattia di mio figlio il pediatra mi ha dato il numero del cellulare privato affinché potessi chiamarlo al bisogno. Così è stato e mi risulta essere lo per tutti i suoi pazienti. Il tempo che egli ci dedica fuori dell'orario lavorativo non credo entri in alcun conteggio.
Tra i miei conoscenti ci sono diversi medici, ho saputo che nell'ambiente è comune avere un elevato numero di ore straordinarie e di ferie arretrate.
All'estero lo straordinario si intende come evento eccezionale (lo dice anche lo Zingarelli), è indice di una cattiva organizzazione del lavoro o quanto meno di sottodimensionamento della struttura. Concetto che non ritrovo in Italia, dove sembra che l'overtime sia un dovere per il dipendente e un merito per il management che lo impone.
Non vorrei che questa mia fosse interpretata come lagnanza per le ore di attesa al Pronto soccorso. Comprendo che l'elevata percentuale di anziani è un grande onere per la sanità, ma credo che in questo ramo si debba investire o meglio non si possa risparmiare. Quanto può reggere il personale con questi ritmi? Di quanto aumentano le possibilità che sbagli sotto stress? Siamo sicuri che il mancato turn over e le economie siano in questo settore veri risparmi e non fonte di altri costi meno evidenti?
Pur senza dimenticare l'elevata qualità del servizio e dandone merito ai responsabili, voglio ringraziare tutti gli operatori della sanità che lavorando in condizioni non facili rendono possibili questi risultati.
Nel contempo spero che gli stessi pazienti comprendano la situazione. In tempi di cambi al vertice sarebbe auspicabile che durante la selezione gli aspiranti direttori sanitari facessero una settimana di front-line per conoscere i bisogni degli ammalati e le condizioni di lavoro di medici ed infermieri. Non male se la stessa esperienza la facessero i politici che devono operare le scelte strategiche. Perché, al di fuori di una certa retorica che vuole i dipendenti pubblici fannulloni, ho riscontrato grande dignità, disponibilità, abnegazione e l'assenza di qualsiasi mugugno.

Lettera firmata

STORIA

Pirjevec e Spadaro

Joze Pirjevec è professore di storia, Spadaro Stelio di storia patria.

Ugo Pierri

ECONOMIA

Rigassificatore e Ferriera

Grandissimo plauso al signor Pacorini che, lungimirante come il sindaco Dipiazza, sa che la salute commerciale ed economica di Trieste e delle maestranze della Ferriera sono vitali!
Il rigassificatore non deve esserci scippato come a suo tempo il Molo Carboni, ora sistemato in zona balneare di Ancarano.

Lilli Bontempo

SPETTACOLO

Emanuele Filiberto

Far tornare in Italia Emanuele Filiberto di Savoia, di una famiglia che conosciamo, farlo diventare una star televisiva cantando canzonette melense autobiografiche come «Italia amore mio» e caderci come polli, e un classico italiano.
Ho visto sventolare centinaia di bandiere in tv per lui.
Ma questo principe (ma perché lo chiamano principe, al cittadino italiano Emanuele Filiberto?) che nella canzone soffre per gli italiani? che stanno male cosa sta facendo per l'Italia, per l'Italia che sta male.
Ci canta solo canzoni e balla sotto le stesse, o per riscattare la memoria della sua famiglia sta facendo opere concrete per gli italiani? A me pare che questo sarebbe il suo compito per ringraziarci di averlo fatto tornare, e invece ci circuisce con queste filastrocche che fanno colpo sul popolo a suo unico vantaggio.

Ezio Franzutti

CIBO

Cani e gatti

Com'è noto il mondo si divide in due per gli animali domestici. C'è chi ama i gatti e chi ama i cani. Il gatto preferisce mangiare in un posto sopraelevato rispetto al terreno, lo raggiunge facilmente con un salto, si sente più tranquillo e mastica piano e bene. Il cane vive a terra, non fa balzi, mangia di solito avidamente, e se trova alla sua portata cibo per gatti lo fa fuori, se è il caso anche facendo scappare i gatti. Mi appello alle gattare (e gattari): per cortesia mettete il cibo non a terra ma in posti elevati! Farete felice il gatto e il cane mangerà a casa sua.

Tullio Dodini

PROMEMORIA

Apple starebbe negoziando con alcune delle principali case cinematografiche la possibilità per gli utenti di conservare i film acquistati da iTunes sui server del negozio on line per poi guardarli, in streaming, a proprio piacimento. L'indiscrezione è rivelata dal sito specializzato CnetNews.

"Storia di amore e di tenebra" - bestseller in cui lo scrittore israeliano Amos Oz ripercorre soffertamente la sua prima giovinezza a Gerusalemme - è stato ora tradotto in arabo e sta per essere distribuito in Libano, Egitto e Giordania.

IL SUO TOUR FA TAPPA VENERDÌ 12 AL PALATRIESTE

Guccini: «Non dimentico il '63 passato a Trieste E l'andazzo del Paese adesso mi preoccupa»

di CARLO MUSCATELLO

«La neve si è sciolta ma adesso dicono che torna il freddo, potrebbe nevicare di nuovo. Sì, è stato un inverno rigido, non c'eravamo più abituati. Mi son beccato anche un raffreddore che proprio non vuol passare...».

Francesco Guccini - il cui "never ending tour" fa tappa venerdì 12 al PalaTrieste - risponde dal telefono fisso della sua casa di Pavana, appennino toscoemiliano della sua infanzia, dov'è tornato a vivere da dieci anni. «Ci si adatta a tutto - riflette il cantautore e scrittore - dunque anche ai ritmi più lenti del paese di montagna. Arrivasse la primavera si potrebbe anche vivere un po' di più all'aria aperta. Anche se gli anni *(settanta a giugno - ndr)* cominciano a pesare...».

Per questo ha appena scritto un'autobiografia?

«Chissà. In passato avevo già raccontato parti della mia vita ma in forma romanzata. L'infanzia pavanese in "Croniche epifaniche", l'adolescenza a Modena negli anni Cinquanta in "Vacca d'un cane", la Bologna vivace e curiosa dei Sessanta in "Cittanova blues"...».

Cos'era rimasto fuori?

«Qui ci sono episodi diversi, storie non raccontate mie e della mia famiglia. Che poi, come diceva Borges, ogni scrittore è sempre autobiografico. Questo è un racconto per situazioni, per persone, per luoghi».

Stavolta non c'è Trieste.

«Ma non dimentico quel '63 passato nella caserma di Banne. Non dimentico il "primo eskimo dettato solo dalla povertà" comprato al mercato di Ponterosso, il trenino che da Opicina ci portava in città, le passeggiate in viale per conoscere le ragazze...».

Cosa la colpì della città?

«Tante cose. Intanto un clima di maggior libertà. Le donne che al bar bevevano senza problemi il calice di vino, anche da sole. Cose che nella pur liberalissima Bologna non erano concepibili: da noi una donna si sarebbe fatta ammazzare, piuttosto...»

E poi?

«Certi sapori, la porcina con i crauti e il kren. Un naturale mistilinguismo: sul Carso era naturale sentir parlare sloveno, in città non era infrequente ascoltare colloqui in austriaco. E ancora quel vostro dialetto, così musicale, davvero bello».

Cose che ha ritrovato?

«Quando torno trovo ovviamente la città molto cambiata. La caserma di Banne mi dicono non esista più. Anche il clima del viale è diverso. Ma forse, al di là dei cambiamenti che tutte le città hanno a distanza di tanti anni, la verità è che siamo cambiati noi. E tutto ci sembra diverso».

Ha aderito alla manifestazione di sabato scorso a Roma, intitolata "Basta! La legge è uguale per tutti".

«Mi sembrava il minimo. Sono molto preoccupato da questa situazione che sta vivendo il Paese. Oltre a tutto quello che sappiamo, quest'ultima goccia della sospensione dei talkshow politici mi sembra un episodio di censura non degno di una democrazia occidentale. Ma stiamo scherzando? Qui si impedisce alla gente di conoscere, di essere informata».

Il caos delle liste per le regionali?

«Beh, lì siamo al ridicolo. Episodi che fanno ridere, sembra tutto impossibile, vien da pensare che ci sia qualcosa sotto. Anche quel tale, a Roma, che doveva consegnare la lista con le firme ma dice prima che era andato a mangiare un panino e poi che dovevano cambiare dei nomi della lista. A proposito di nomi, mi sembra che il tipo si chiami Milioni. Nomen omen...».

Lei allude...

«Non è colpa mia se c'è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

Anche la sua Bologna, con le dimissioni del sindaco, non ci fa una bella figura.

«Vero. Ma almeno Delbono si è dimesso. Ha fatto un errore, lo ha riconosciuto e ha dato le dimissioni. Certe cose purtroppo avvengono ormai da una parte e dall'altra, c'è uno svilimento della vita pubblica, ma rimango convinto che a sinistra ci sia maggior coerenza e onestà».

Delbono è caduto su una vicenda emersa dal gossip. Lei a gossip come sta...?

«Malissimo, grazie. Non sono personaggio da gossip. Io delle cose mie racconto poco o niente. Giusto le orchestre, i concerti, poco di più. L'altra sera, a una presentazione del libro a Bologna, ho detto che il gossip me lo tengo buono per il prossimo libro. Ma era ovviamente una battuta...».

Sanremo l'ha visto?

«Tre secondi e due decimi. E se vuole chiedermi del principe le dico subito che l'ho evitato. Poi ci hanno pensato i giornali, a farmi sapere tutto quello che era successo: la canzone, il televoto, le polemiche... Stiamo tornando al dopoguerra, quando i rotocalchi avevano i componenti di casa Savoia in copertina una settimana sì e una no. Che vuole: la gente si appassiona».

E dei talent show non mi dice nulla?

«Fanno il loro gioco, il loro mestiere. La cosa non mi interessa più di tanto. È che le case discografiche sono in crisi, non hanno mezzi né potere. E dunque si affidano a questi programmi per trovare personaggi nuovi. Bisogna vedere poi se durano».

Ha visto che Dalla e De Gregori sono tornati assieme?

«Ho letto. I duetti sono di moda. Ma sono situazioni che funzionano solo se nascono per caso. Secoli fa, a tavola, si era parlato di fare una cosa assieme con Fabrizio De Andrè. Ma poi purtroppo non se ne fece nulla».

Nel libro parla anche di chitarre. Quante ne ha?

«Solo cinque, anzi sei, compresa una costruita con delle corde basse su un altro manico. Un periodo amavo le Martin, ora suono una giapponese montata in Francia. Ma sempre acustiche. L'elettrica la suonavo ai tempi delle sale da ballo. Ed è rimasta a mio fratello, che l'ha appesa al muro...».

Il concerto lo comincia sempre con "Canzone per un'amica"?

«Certo. E lo chiudo ancora con "La locomotiva". Come sempre...».

È USCITO IL LIBRO "NON SO CHE VISO AVESSE"

Flash di vita vissuta all'emiliana

Flash di vita vissuta tra l'amatissima Pavana, Modena e Bologna raccontati in prima persona alla soglia dei settant'anni.

Per la prima volta Francesco Guccini si racconta in prima persona una "quasi autobiografia" (così ama definirla) intitolata "Non so che viso avesse" (Mondadori, pagg. 225, euro 18), scritta a quattro mani con l'amico e italianista Alberto Bertoni.

Un titolo che è anche l'incipit della memorabile "Locomotiva", canzone che dura otto minuti e scritta in venti per la quale Guccini non nasconde ancora l'orgoglio. Il musicologo Roberto Leydi la definì "la più grande canzone popolare del dopoguerra".

«Sono stato subito molto fiero di quella canzone. La prima strofa in realtà è stata scritta per ultima, perchè scrivendo la canzone, mi sono accorto che mancava il cappello e comunque ricordo che mentre scrivevo, prendevo appunti sulle strofe successive».

I tempi delle balere? «Allora eravamo un po' degli zappatori, non sapevamo dove mettere le mani e avevamo il terrore di sbagliare». Ciononostante ai concerti «le sale erano piene, spesso il palco gremito di gente e a volte si facevano due concerti nella stessa sera». Come i Beatles? «Sì ma loro erano in quattro e io da solo...».

Guccini ha in cantiere un altro giallo che sta scrivendo con Loriano Macchiavelli e senza il famoso personaggio del maresciallo Santovito.

VERBITZ E MURIANA A TRIESTE

Quando l'amore diventa tormento, ossessione: ovvero, psicopatologia

C'è il coronamento dei sogni, la cosiddetta "famiglia cuore". E poi c'è l'amore. Spesso si prendono abbagli, pensando che l'uno equivalga all'altro e quando scocca mezzanotte e si dileguano i principi, non tutti sono in grado di reggere topi e zucche. È uno dei modi per giungere alla **"Psicopatologia della vita amorosa" (Ponte alle Grazie, pagg. 174, euro 14)**, un saggio terapeutico a firma di Tiziana Verbitz e Emanuela Muriana. Le autrici saranno a Trieste domani alle 18 per un dibattito con Lisa Blas e Walter Gerbino all'aula magna della Scuola superiore per interpreti. Un'iniziativa della Libreria Einaudi e dell'Università di Trieste.

Il tema sarà l'amore, sentimento che pare anche aver spostato la dimensione del reale nel virtuale. Basti pensare ai social network, dove le patologie sembrano le stesse «Per quanto possa sembrare buffo – osserva Tiziana Verbitz – l'amore segue le mode. Di secolo in secolo si è passati dall'amore gentile, cortese, romantico fino al virtuale. C'è una credenza che è culturalmente condizionata».

Ma anche in questo caso scoccano psicopatologie?

«Certo, con l'aggiunta di un'ulteriore disfunzione e cioè la dipendenza da Internet»

Qual è invece l'autoinganno amoroso intorno a cui ruota il libro?

«Ognuno percepisce della realtà ciò che maggiormente si avvicina alla soddisfazione dei propri bisogni. Basti pensare all'ideale scaletta di molti: il diploma, la laurea, il matrimonio, i figli. Già questo è un autoinganno, che per sua natura non è mai patologico, però può diventarlo nel momento in cui si irrigidisce e non consente aggiustamenti».

Alimentato anche da un'idea dell'amore molto cinematografica...

«Conta anche la religione di appartenenza, non dimentichiamo che per il cattolico l'amore è unico, è eterno, è sacrificio».

L'amore non sempre dà felicità

Cosa c'è di tanto difficile da accettare in una delusione d'amore?

«Nell'amore investiamo tutta una serie di bisogni. La credenza su come deve essere o come penso debba funzionare si coniuga con bisogni forti, più forti di altri contesti perché c'è anche la spinta biologica. Bisogni particolarmente intensi e la delusione che ne consegue è proporzionale all'investimento».

Qual è una psicopatologia tipica di questo sentimento?

«Partiamo dal presupposto che l'innamoramento comporta sempre una certa dose di illusione e successivamente delusione. Quando finisce il momento della passione gli individui possono reagire diversamente: capire che l'autoinganno non è più funzionale e quindi sostituirlo con uno funzionale, per esempio l'impegno a costruire un rapporto, questo è un passaggio sano dall'innamoramento a una serena vita di coppia».

Altrimenti?

«Scattano tutta una serie di tentate soluzioni che mirano a mantenerlo intatto o a ricostruirlo».

Un esempio?

«Per esempio il partner che se ne va, mi abbandona e non riesco a sopportare la rottura dell'autoinganno, soprattutto se non c'è stata sufficiente delusione. Può succedere di entrare in un'ideazione ossessiva che mi porta a perseguitare il partner con comportamenti quali lo stalking (controllo e molestie) o atteggiamenti ancora più gravi».

Come ci si cura allora dall'autoinganno?

«Quello che consigliamo è passare attraverso la sofferenza. Non vale la pena prendere distanze, rinunceremo alla possibilità di un'esperienza estremamente appagante».

Mary B. Tolusso

SUSANNA TAMARO DIALOGA CON MONSIGNOR CREPALDI

Il vescovo e la scrittrice parlano di Dio. E San Giusto si riempie

TRIESTE «La disperazione e l'inquietudine che percorrono il nostro presente sono doni, sono segni importanti del nostro essere spirituale. Ma se non ci mettiamo in cammino rischiamo di continuare a ballare sull'orlo del baratro». Susanna Tamaro ha concluso così, con un'appassionata esortazione al cambiamento, il suo intervento al primo degli incontri sul tema "Credere Deum" organizzati per la Quaresima dalla Cattedra di San Giusto. Per quasi due ore la scrittrice e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi insieme a don Ettore Malnati e don Piergiorgio Regazzoni, hanno dialogato in una Cattedrale di San Giusto affollata all'inverosimile sul significato di Dio nella nostra società. Monsignor Crepaldi ha preso le mosse da alcune vicende umane per illustrare la concezione di Dio come gioia. «Secondo un'idea diffusa questo sentimento non ha nulla a che fare con il cristianesimo, legato piuttosto alla gravitas, a una certa tristezza, allo sprezzo del mondo. Ma pensiamo al significato delle beatitudini, a quella felicità che si alimenta da un desiderio mai totalmente soddisfatto».

«Oggi – ha ricordato l'arcivescovo – gli uomini e le donne hanno un bisogno incommensurabile di bellezza e di felicità». E proprio sul vuoto dei cuori si è soffermata Susanna Tamaro nella sua lunga e impietosa analisi. «Dov'è Dio oggi che cosa nel mondo ci parla di lui? – si è chiesta – Non sentiamo intorno a noi i segni della sua presenza. La ricca società occidentale ha completamente smarrito il senso profondo del suo esistere. Viviamo nel frastuono, nel bisogno ossessivo di riempire il silenzio – ha continuato - Ma in questo fluire continuo non ascoltiamo, non vediamo più e non possiamo andare alle radici dell'unicità del nostro essere».

I diktat sociali prescrivono l'estro creativo e il successo, continua Tamaro. Dio diviene così «un'opzione come tante altre, non un orizzonte verso cui tendere. Ma se gli orizzonti sono infiniti e mutevoli dove guideremo i nostri figli? Siamo divenuti una società senza cielo, erratica, in cui ci spostiamo in branchi come i grandi erbivori, in cerca di cibo migliore».

Dopo una stoccata al Sessantotto, Susanna Tamaro attacca la "vulgata moderna del determinismo che viene soavemente e sapientemente insufflata dai media" e riduce l'uomo a pura biologia. «È un mezzo per controllare la nostra volontà – dice – per farci abdicare alla nostra possibilità di scelta».

Il concetto su cui riflettere è invece "fragilità". «È una parola scandalo in questi tempi innamorati dell'onnipotenza, perché ci rimanda alla nostra caducità, alla ricerca di senso, al silenzio, ad alzare gli occhi verso il cielo e all'infinito brillare di stelle e di mondi in cui percepire la nostra infinitesima piccolezza in cui c'è qualcosa di infinitamente grande. È l'emozione della bellezza – afferma la scrittrice – una delle vie in cui si compie l'interrogazione del senso e ci si sente partecipi di qualcosa d'immenso, trasformando l'oscuro andare dei giorni in un camminare lieto».

Da sin: don Malnati, il vescovo Crepaldi e Susanna Tamaro

La conclusione di quest'articolata analisi è però ottimistica. «La nostra società è attraversata da profonde correnti di morte perché ha spossessato l'uomo della sua parte spirituale», dice Susanna Tamaro. «Ma i tempi in cui viviamo sono i più fecondi per cambiare direzione, rompere l'immagine dell'autonoma e divenire quella persona unica, irripetibile che contiene in sé quel frammento di cielo stellato nel compiersi consapevole del nostro destino».

Daniela Gross

L'EREDITÀ DELL'EX JUGOSLAVIA

Prima del conflitto e delle pulizie etniche i musulmani erano l'80 per cento, adesso solo alcune centinaia

Ritorno a Prozor, buen retiro di tanti criminali di guerra

di AZRA NUHEFENDIC

Sabato scorso, la partita di pallacanestro, non si è giocata, come di consuetudine da anni a Prozor, cittadina nella Bosnia Erzegovina centrale. Il giocatore chiave, Darko Dolic, è stato arrestato. È "un personaggio". La reputazione, Dolic la deve alle sue partite giocate durante la guerra in Bosnia. A soli vent'anni si era distinto: torturava i musulmani, saccheggiava le case, stuprava le donne musulmane. Adesso, in prigione, è accusato per i crimini di guerra.

Per smaltire i chili accumulati dalla vita sedentaria, di sabato giocava a pallacanestro, con quelli che erano sopravvissuti al suo eroismo. «Ma lo sapevate che era un criminale di guerra?», chiedo stupita a un giocatore della squadra avversaria. «Beh... sì... niente... cosa potevamo fare... la vita va avanti», balbetta quello che all'epoca della guerra aveva quindici anni. Lui stesso con il papà e gli zii finì nel campo di concentramento Dretelj, vicino a Mostar, che i croati bosniaci avevano allestito per i loro fino-a-ieri alleati musulmani.

Prima della guerra i musulmani costituivano l'80 per cento di circa ottomila abitanti di Prozor. Oggi ne sono rimasti alcune centinaia. Nei villaggi intorno prevalevano i croati. Per un periodo avevano combattuto insieme contro i serbi. Quando fu chiaro che i piani per risolvere la guerra in Bosnia Erzegovina prevedevano la divisione del Paese, i croati si sbrigarono a prendersi la propria parte. Nel novembre 1992 "The New York Times" scriveva: «Oggi Prozor è una città fantasma. La maggioranza dei musulmani è uccisa, messa nei campi di concentramento, altri si nascondono nelle montagne vicine. Nell'ufficio postale di Prozor, era affisso l'avviso: Vietato ai musulmani».

A Prozor non ci va chi non deve. Ci sono tornata dopo quasi trent'anni. Capisco perché i criminali di guerra hanno scelto quel posto per starsene tranquilli. È un luogo che ti fa provare claustrofobia, e dopo mezz'ora di permanenza, sei nel panico perché non sai bene come fare ad andartene. Sono nata là, dovevo presentarmi di persona per un documento. Negli uffici alcuni impiegati, croati, si ricordano della mia famiglia. Sono gentili, cercano di aiutarmi. Ma nell'aria restano sospese le parole non dette, la verità taciuta appesantisce i rapporti.

Poi, alla stazione di polizia, una certa Jagoda si ricorda di mia sorella, grazie a lei ottengo in un'ora, il documento per il quale altrimenti avrei dovuto perdere almeno due giorni. Il palazzo della polizia è lo stesso di sempre. I muri sono grossi, le stanze piccole, sotto i passi il pavimento scricchiola. È lo stesso dove nel 1948, nel periodo dopo la spaccatura tra la Jugoslavia e la Russia, venne rinchiusa la mia zia paterna Halima, prima di essere spedita sull'Isola Calva. All'epoca nessuno della famiglia osava chiederle cosa fosse successo, e lei stessa, non aveva la più pallida idea del perché l'avessero imprigionata. Nella stazione di polizia, durante l'ultima guerra, alcuni miei cugini furono rinchiusi, picchiati, e poi trasportati in campo di concentramento.

Tutto è molto cambiato a Prozor dall'ultima mia visita. Oggi la cittadina è divisa: fino al bivio risiedono i musulmani, dopo ci sono le case dei croati. Anche le scuole sono divise per etnie. Quando giocano il calcio, la squadra croata e quella bosniaca, i musulmani di Prozor restano a casa, serrano le porte, chiudono i bar e i negozi, e cercano di farsi invisibili, finché per le strade altri urlano e minacciano «Questa è la Croazia».

Riconosco la piazza con la chiesa cattolica, innalzata negli anni Settanta. Alla costruzione hanno contribuito anche i musulmani. Era un'usanza tra buoni vicini, aiutarsi a vicenda. Quando i musulmani hanno ristrutturato l'antica moschea anche i croati vi avevano contribuito economicamente. Tutto passato. Ai musulmani, quelli rimasti a Prozor dopo la guerra, basta e avanza la moschea antica, oggi in stato miserabile. Invece di restaurarla, ne stanno costruendo una nuova "per dispetto", mi dice un musulmano del posto.

Mi siedo in un bar, i clienti mi guardano, sono una sconosciuta per loro. Comincio a parlare con due giovani, del tavolo accanto. Chiedo informazioni su un'amica, dico il nome croato, «Ah, non la trovi qui, in questo bar ci vengono solo i musulmani». Domando se è vero che il criminale Dolic viveva lì liberalmente. «Sì, è vero, e non è l'unico», risponde uno dei due ragazzi, indifferente come se mi riferisse l'ora esatta. Li diverte il mio stupore, e uno, per impressionarmi, dice che lui stesso va a caccia con un gruppo in cui ci sono anche dei criminali di guerra. Poi in silenzio guarda fuori dalla finestra, e con un cenno della testa mi indica un poliziotto che sta passando davanti al bar. È uno robusto, un «armadio con due ante», si dice in Bosnia per descrivere i nerboruti. «Anche lui è un criminale», dice il mio interlocutore. Poi spiega che di recente è apparso un video in cui si vede quel poliziotto insieme ad altri attaccare Heldovi, un villaggio di musulmani, vicino a Prozor. Oggi è un paese fantasma, nessuno ci è più tornato.

A lavoro finito, vado a trovare un'amica di famiglia, la signora Ankica. Ci sentiamo per telefono spesso, anche se sono almeno trent'anni che non ci vediamo. Non riesco ad orientarmi, chiedo a uno che passa se qui abita Ankica. Dice, di sì e mi indica la porta al primo piano. Suono, mi apre ed entro come si entra a casa di amici, vado diritta in salotto, mi accomodo sulla poltrona, chiacchieriamo, mi offre il caffè, un pezzo di torta appena fatta. Si parla del più e del meno, della situazione a Prozor, dice che intanto è un deserto qui, l'hanno ripulito dai musulmani ma adesso scappano anche i croati. Noto che non mi saluta con un bacio, non mi invita per il pranzo, mi pare più giovane di quello che ricordavo, ma penso che tutto cambia, anche le persone. Dopo un'ora, scappo. Alle quattro del pomeriggio dovrebbe passare una corriera, ma non mi fido, e per la strada verso la stazione degli autobus cerco qualcuno per un passaggio. Una macchina è accostata, c'è uno al volante, un altro sta per entrare, chiedo se per caso vanno verso Jablanica, la città crocevia. Sì, va bene un passaggio. Sono due giovani, anche loro robusti, dentro la macchina devono abbassare la testa per starci. «Come si vive a Prozor?», chiedo. «Bene», dicono all'unisono.

A Jablanica, aspetto per un po', non vorrei trovarmi costretta a fermarmi per la notte, faccio autostop. Si ferma un camioncino. «A Sarajevo... bene... monta su», mi dice l'autista. È un camion-frigorifero, tipo fai da te, trasporta pesce, me ne sono accorta subito. L'autista parla volentieri. Dice che è in pensione, è un invalido di guerra, ma lavora ancora, la pensione è bassa, i figli disoccupati. «Poteva andar peggio», dice, e scoppia a ridere. «Eh siamo veramente stupidi, noi bosniaci, ci consoliamo con la miseria, perché poteva andar peggio», dice il nuovo conoscente.

Verso le otto siamo a Sarajevo. A casa mi svesto per liberarmi dell'odore di pesce, suona il telefono. È la mia amica Ankica, da Prozor. «Ti ho aspettato tutta la giornata, ho preparato il pranzo, riscaldato la camera, speravo di vederti...», elenca tutto quello che aveva fatto per me. L'ascolto e mi rendo conto di essere stata a casa di Ankica, ma di un'altra, del tutto sconosciuta. Chiudo il telefono. Incredula, mi fermo per un istante con la cornetta in mano. «Poteva andar peggio», penso, e mi metto a ridere come un'isterica.

Un'immagine di Prozor, dove prima della guerra i musulmani costituivano l'80 per cento della popolazione

LETTERATURA. ESCE IN FRANCIA IL LIBRO DI DE CECCATY

Moravia messo a nudo in una biografia fluviale

PARIGI La bulimia intellettuale di Alberto Moravia, la profusione dei suoi centri di interesse, dalla poesia al cinema, dal teatro all'arte, dalla letteratura alle scienze umane, il romanziere e il reporter e tutto quello che permette di penetrare l'universo moraviano, dall'infanzia segnata dalla malattia all'antifascismo, l'amicizia con Pasolini, la passione per le donne. Vent'anni dopo la sua morte, Renè de Ceccaty, che ha tradotto in francese gran parte delle sue opere, racconta in una biografia-fiume (678 pagine, edite da Flammarion, in uscita a settembre da Bompiani) che i critici francesi definiscono "biografia intellettuale" la vita e l'opera del più celebre romanziere italiano del XX secolo.

Autore di numerose biografie, Renè de Ceccaty ammette che non è stato facile scrivere la biografia di uno scrittore che «ha sempre professato il suo odio per il passato. Non amava che gli si chiedesse della sua infanzia, delle sue precedenti prese di posizione politiche, sui vecchi amori, le sue donne (da Elsa Morante a Dacia Maraini e il suo matrimonio con Carmen Llera)».

Ma pur protestando dava risposte a volte molto precise, scrive de Ceccaty che ricostruisce Moravia anche attraverso la sua opera «nutrita di elementi autobiografici», e traccia un ritratto «di un uomo profondamente paradossale, al tempo stesso malinconico, razionalista, e collerico, libertino e possessivo, cosmopolita e visceralmente radicato nella sua Roma, che ha percorso tutta la storia d'Italia e d'Europa e ha espresso la sua passione per il cinema con la complicità dei più grandi», da Fellini ad Antonioni, da Visconti a Godard. Ed è con "Il disprezzo" realizzato da Jean Luc Godard, con Brigitte Bardot, che ha preso il via ieria alla Cinemathèque di Parigi - nell'ambito di un omaggio intitolato Moravia, l'anticonformista - una retrospettiva di film tratti dai suoi romanzi, tra cui La ciociara di De Sica con Sophia Loren, "Gli indifferenti" di Citto Maselli con Claudia Cardinale, l'attrice che Moravia intervistò nel 1961. Intervista proposta come lettura teatrale con la Cardinale nel suo ruolo e il biografo in quello di Moravia all'istituto italiano di cultura, che ospita anche tavole rotonde sullo scrittore che verso la fine della sua vita confessava di «scrivere al mattino, annoiarsi il pomeriggio, uscire la sera».

Alberto Moravia (pseudonimo di Alberto Pincherle) è nato a Roma il 28 novembre 1907, e morto il 26 settembre 1990. Considerato uno dei più importanti romanzieri italiani del XX secolo, ha esplorato nelle sue opere i temi della sessualità moderna, dell'alienazione sociale e dell'esistenzialismo.

È salito alla ribalta nel 1929 con il romanzo "Gli indifferenti", e ha pubblicato nella sua lunga carriera più di trenta romanzi. I temi centrali dell'opera di Moravia sono l'aridità morale, l'ipocrisia della vita contemporanea, e la sostanziale incapacità degli uomini di raggiungere la felicità nei modi tradizionali. La sua scrittura è rinomata per lo stile semplice e austero, caratterizzato dall'uso di un vocabolario comune inserito in una sintassi elegante ed elaborata.

Edoardo Marchi

Alberto Moravia è morto a Roma nel 1990

CINEMA. ESCE IL 23 APRILE

Stone: arriva dopo 23 anni il seguito di "Wall Street"

Michael Douglas ritorna a vestire i panni del banchiere Gekko

ROMA Arriva il 23 aprile in Italia e in Usa "Wall Street: il denaro non dorme mai". È il film con cui Oliver Stone aggiorna al 2009, ossia ai tempi di quello che definisce «il collasso del capitalismo» un suo successo del 1987, "Wall Street". Michael Douglas riprende i panni dell'insider trader Gordon Gekko e, uscito di prigione, torna nel mondo dell'alta finanza proprio quando l'economia mondiale è sull'orlo del disastro. È un nuovo tassello che va ad aggiungersi alla recente tendenza del cinema, americano e non, che individua i nuovi cattivi in banchieri improvvisi e finanzieri senza scrupoli.

Pochi giorni fa è uscito in Italia "Il figlio più piccolo", il film con cui Pupi Avati, affidando a Christian De Sica il ruolo di un imprenditore disonesto, faceva un ritratto impietoso e preveggente dell'Italia del malaffare e della corruzione, della finanza "sporca e profittatrice". Risale invece a una anno fa l'uscita nelle sale, dopo essere passato al festival di Berlino, del thriller "The International" dove l'agente dell'Interpol Clive Owen, con l'aiuto del viceprocuratore di Manhattan Naomi Watts, si prendeva la soddisfazione, indagando tra Berlino, Milano, New York e Istanbul, di smascherare una delle più grandi banche del mondo, coinvolta in una serie di crimini che vanno dal riciclaggio di denaro sporco al commercio di armi.

Michael Douglas nell'87

E non si può non citare "Capitalism: a love story", film presentato alla Mostra di Venezia con cui Michael Moore, regista dei più graffianti documentari di denuncia degli ultimi anni, ha indagato sulle origini della crisi economica partita dai subprime americani e poi diffusasi su tutto il pianeta.

IL 9 MARZO A MILANO

"La Repubblica" e "L'Espresso" in corsa per i Premi Ferrari

MILANO Il 9 marzo a Milano saranno proclamati i vincitori dei premi Ferrari. Ecco i giornali che si contendono il Titolo dell'anno: "Corriere della Sera", "Manifesto", "Foglio", "Repubblica", "Stampa". "Espresso", "Internazionale", "Corriere Magazine" e "Panorama" sono invece in lizza per la Copertina dell'anno.

Titolo dell'anno e Copertina dell'anno si riferiscono al 2009 e sono un'iniziativa della prima casa italiana di bollicine metodo classico, Ferrari di Trento: sono gli unici premi giornalistici che hanno come vincitore non il singolo ma la squadra.

La giuria è composta da Arnaldo Pomodoro, Roberto Saviano, Giulio Anselmi, Massimo Donelli, Isabella Bossi Fedrigotti, Oliviero Toscani, Aldo Cazzullo, Claudio Sabelli Fioretti, Antonio Dipollina, Riccardo Chiaberge, Mattia Feltri, Clemente Mimun, Lamberto Sposini, Gian Antonio Stella, Stefano Lorenzetto, Antonio Calabrò.

ERA NATO A SARAJEVO NEL '37

È morto a Belgrado lo scrittore serbo Kapor

BELGRADO Momo Kapor, uno degli scrittori serbi più noti e più letti anche ai tempi della vecchia Jugoslavia, è morto a Belgrado. Kapor - che era nato a Sarajevo nel 1937 - è morto all'ospedale militare della capitale dove era ricoverato. Si era trasferito con la famiglia a Belgrado dopo la Seconda guerra mondiale, e nella capitale aveva vissuto in seguito, dedicando ad essa parte della sua opera. Diplomato alla Scuola di Belle Arti di Belgrado, Kapor - che era anche giornalista, pittore e disegnatore - ha pubblicato 40 libri che sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco e altre lingue. Autore di documentari e trasmissioni tv, nella Jugoslavia socialista divenne il primo scrittore bestseller nel senso occidentale del termine. Vicino alle posizioni dei nazionalisti serbi, Kapor fu uno dei firmatari di una petizione contro l'arresto di Karadzic.

Trovata la corona della consorte di Ferdinando II

FIRENZE Scoperto un capolavoro d'oreficeria il cui valore supera i dieci milioni di euro, ritenuto perduto da secoli: è la corona in oro, diamanti, smeraldi e rubini, che Vittoria della Rovere, moglie del granduca Ferdinando II de' Medici, fece realizzare nel 1685 per Santa Maria Maddalena dè Pazzi. La corona è stata rintracciata, insieme ai documenti che ne testimoniano committenza e caratteristiche, dallo studioso fiorentino Piero Pacini.

PERSONAGGI. ACCANTO A LUI CI SARÀ LA CANTANTE TOSCA

Massimiliano Pironti: «Che sorpresa il Massimini»

Oggi alla Sala Bartoli riceverà il premio e canterà il brano "Super Pollo" tratto dal musical "3Msc"

TRIESTE Un artista a tutto tondo, Massimiliano Pironti, riceverà il Premio Massimini oggi pomeriggio alle 17.30 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. «Non me lo aspettavo, quando mi hanno comunicato che avrei ricevuto questo prestigioso riconoscimento sono rimasto pietrificato, spiega Pironti, solo ora inizio a realizzare ed è una grande gioia».

A consegnare il premio sarà la cantante Tosca con Massimo Venturiello, in città con il loro spettacolo "La strada" sempre al Rossetti stasera.

«Questa è stata un'ulteriore piacevolissima sorpresa. Tosca è stata una mia insegnante a Cinecittà Campus, ancora prima del mio ingresso ad "Amici" e nutro per lei una grande stima. Ci siamo ritrovati alcuni anni fa quando era stato fatto un casting per l'edizione italiana di "Mamma Mia" ed entrambe eravamo stati selezionati ma sfortunatamente il progetto non andò in porto e così non abbiamo avuto l'occasione di lavorare assieme. Qualche giorno fa ci siamo incrociati a Trento, e io non le ho voluto rivelare, per timidezza, che avevo vinto il Premio e invece lo riceverò proprio da lei!».

Durante l'incontro, aperto al pubblico, oltre a raccontarsi si esibirà?

«Canterò il mio pezzo da solista nel musical 3Msc (Tre metri sopra il cielo) "Super Pollo". Io interpretavo Pollo e in quella scena restavo in mutande con il logo di Superman in scena, e poi ho scelto "Ogni favola è un gioco" da Peter Pan, che è più melodico, ma non escludo che si possa aggiungere qualcosa di diverso».

Oltre a essere un performer completo è anche un pittore.

«Sì, ma nei periodi in cui sono in tournèe, come ora con il "Cats" della Rancia, è difficile ritagliare il tempo. Qualche progetto va avanti e tra una ventina di giorni porterò un ritratto a Londra».

La sua carriera nel musical procede a gonfie vele.

«Ho iniziato a sedici anni e non avrei immaginato di fare questo lavoro. Volevo fare il pittore. Ma questo lavoro mi ha travolto inaspettatamente e io lo amo, mi sono ritrovato pronto per farlo, e non lo sapevo».

Dove trova l'ispirazione?

«Seguo sempre il cuore e l'istinto. Sono sempre io al comando di me stesso, e che io lavori su una tela o sia su un palco cerco di comunicare qualcosa a me e agli altri».

Sara Del Sal

Massimiliano Pironti

TEATRO. SI REPLICA ANCHE SABATO E DOMENICA

Sebastiano Lomonaco porta Pirandello al varietà

Da domani sera al Politeama Rossetti di Trieste recita e firma la regia di "Non si sa come"

di MARIA CRISTINA VILARDO

TRIESTE «Cantando, ballando, recitando il repertorio dei comici, pur nel pieno e sostanziale rispetto dello spirito, anzi della filosofia di Pirandello», Sebastiano Lo Monaco legge un'altra pagina teatrale dello scrittore siciliano, con cui condivide la terra d'origine, e porta sulle scene "Non si sa come" nella doppia veste di interprete e di regista, avvalendosi di Nicola Fano per la riscrittura del testo.

Prodotto dalla sua compagnia, Sicilia Teatro, lo spettacolo sarà al Politeama Rossetti domani sera, alle ore 20.30, con repliche sabato e domenica. Accanto a Lo Monaco figurano Pier Luigi Misasi, Barbara Begala, Giuseppe Cantore e Maria Rosaria Carli, e i musicisti musicisti Giovanni Zappalorto, Stefano Lenci, Alessandro Maietta, Lucio Villani, Maurizio Audino. Le scene sono di Giacomo Tringali, i costumi di Cristina Darold, le luci di Luigi Ascione e i movimenti coreografici di Fabrizio Angelini.

«Con coraggio - spiega l'attore - continuo ancora a fare testi altissimi dal punto di vista della qualità poetica e drammatica, perché quando in palcoscenico l'evento è forte, attraente, affascinante, i teatri sono pieni. Il testo di Pirandello è quasi interamente integro, c'è solo qualche piccola trasposizione in un altro mondo rispetto all'originale, che è un salotto di nobili. Noi lo facciamo diventare una nave da crociera con una compagnia di attori del varietà. Non c'è nessun arbitrio, nessun tradimento, perché in fondo "Questa sera si recita a soggetto" e "Sei personaggi in cerca d'autore" erano dei testi impostati secondo la tipologia del manifesto futurista del Teatro di Varietà, che prevedeva scene staccate, brevi, musica, canzoni».

I comici provano i loro numeri, e pian piano la loro vita si svela allo spettatore. «Di certo il Conte si diverte a chiosare realtà, aspirazioni e destini. Il tutto tra una prova e l'altra, tra una canzone e l'altra, tra un pezzo musicale e l'altro, nel vitale ripetersi della loro vanità comica. Fino al colpo di scena finale, quando i tradimenti intrecciati saranno rivelati e la realtà apparirà troppo pesante per essere trasformata in fantasia filosofica, com'è abitudine del Conte», si legge nelle note di regia.

Sebastiano Lomonaco

«Il Conte è un personaggio che mi si addice molto - afferma Lo Monaco - perché Pirandello ha scritto "Non si sa come" con la consapevolezza degli studi di Freud sulla psicanalisi. Il Conte ha rimosso per tutta la vita alcuni episodi, come l'uccisione di un ragazzino suo coetaneo. E ora comincia come un magma a rivenire fuori ed esce prorompente creandogli sensi di colpa che si sommano a un nuovo "delitto innocente", il tradimento che lui compie con la moglie dell'amico. Di conseguenza il testo è esattamente una seduta di psicanalisi in cui il personaggio si libera pian piano di questi delitti. Nel mio privato convivo con una depressione alle volte molto forte, per cui conosco bene tante sfaccettature del personaggio, tante possibili immersioni nei meandri dell'anima e nella sofferenza che essa può produrre».

La scorsa estate, Sebastiano Lo Monaco era impegnato anche sul set, per il cinema e per la televisione. «Sta per uscire - conclude - l'ultimo film dei fratelli Vanzina, "La vita è una cosa meravigliosa" con Gigi Proietti, Nancy Brilli Enrico Brignano e Vincenzo Salemme. È il prossimo autunno andrà in onda la fiction di Raiuno sulla vita di San Filippo Neri, "Preferisco il paradiso", con la regia di Giacomo Campiotti, prodotta dalla Lux Vide di Matilde Bernabei. Gigi Proietti sarà San Filippo e io sarò un principe nemico del santo, ma alla fine avverrà una conversione».

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

■ **ARISTON**

Sala riservata Aia
IL CONCERTO 16.00, 18.30, 21.00
di Radu Mihaileanu.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

ALICE IN WONDERLAND 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

INVICTUS 16.20, 19.00, 21.45
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. Disponibile anche in versione originale.

CODICE GENESI 16.30, 19.40, 22.00
con Denzel Washington.

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

WOLFMAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins.

AVATAR in 3D 16.00, 19.00, 22.00
candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Da venerdì SHUTTER ISLAND 16.00, 18.45, 21.30 di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 20.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

THE HURT LOCKER 18.15, 22.15
di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes. Candidato a 9 Oscar.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.10, 18.10, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

INVICTUS 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 16.15, 20.15
di Pupi Avati con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

A SINGLE MAN 18.15
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

SOUL KITCHEN 22.15
di Fatih Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.
Da domani: L'AMANTE INGLESE 16.00, 17.30, 20.40, 22.20.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

ALICE IN WONDERLAND 2D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

IL MISSIONARIO 18.15
di Luc Besson. Clamoroso successo comico.

CODICE GENESI 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

Da domani: SHUTTER ISLAND 15.30, 17.45, 20.00, 22.15.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

BELLE E CORROTTE 16.00, ult. 22.00
Domani: RACCONTI IMPUDICI

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.40, 20.00, 22.00

ALICE IN WONDERLAND 17.40, 19.50, 22.00
di Tim Burton. Proiezione in digitale 3D

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

CODICE GENESI 20.00, 22.10

ALICE IN WONDERLAND 18.00
di Tim Burton

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 18.00, 20.00

WOLFMAN 22.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

ALICE IN WONDERLAND 17.40, 19.50

CODICE GENESI 22.00

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.50, 20.10, 22.10

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

SOUL KITCHEN (Rassegna GoriziaCinema - ingresso 4 euro). Versione in lingua originale con sottotitoli in italiano.

QUESTA SERA ALLE 20.30

Con i Carmina Slovenica un concerto corale

TRIESTE Dopo la raffinata serata jazz dell'orchestra Big Band della Radiotelevisione slovena il Teatro Stabile Sloveno proporrà questa sera alle 20.30 il secondo evento musicale della stagione in abbonamento, lo spettacolo del coro Carmina Slovenica in programma nella sede del teatro in via Petronio.

Carmina Slovenica è un nome che non ha bisogno di presentazioni in quanto rappresenta da anni un approccio artistico unico nel mondo della coralità slovena che ha aperto nuovi spazi di espressione, dell'intensità di vivere e comunicare l'evento concertistico. Numerose esibizioni in tutto il mondo, la partecipazione a importanti festival internazionali, innumerevoli premi e più di dieci cd confermano il prestigio del coro da concerto Carmina Slovenica.

"L'ISLAMICO" PER DUE SERE A TRIESTE

Prosperi è Mustafà, er talibano de Roma

TRIESTE Dei tre capitoli che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dedica ai temi del confronto fra mondo occidentale e mondo arabo, "L'islamico" è il secondo. Il testo scritto e interpretato da Mario Prosperi (per due sere al Rossetti) ha fatto seguito a "Ultimo giorno" di Dario Tomasello, che in una complessità probabilmente eccessiva di problemi aveva affrontato il tema del fanatismo religioso.

Nel caso dell' "Islamico" è invece la semplificazione del tema - oltre che la destinazione comica e la formula del teatro in dialetto – a destare i dubbi.

Nasce per far sorridere, la figura del protagonista Alvaro, un verduraio "romano de Roma". Motivi tutt'altro che religiosi (anzi, un senso di rivalsa e di vendetta contro la malavita locale) lo spingono alla conversione. Ne deriva una figura di convertito musulmano, Mustafà, "er talibano de Roma", il quale serve, più che a dimostrare le buone ragioni dell'Islam, a far circolare comicità in palcoscenico, soprattutto nei dialoghi con moglie Giuseppina, che si ritrova ad essere una velata e rassegnata Kadigia (è il nome che tradizionalmente si associa alla moglie di Maometto), e la figlia Silvia, diventata Zahira, e destinata a un matrimonio "al buio" con un misterioso e ricco emiro.

Più ambigue e più difficile da decifrare il loro referente spirituale: un imam (anzi il "sor Imam" nella colorita espressività del dialetto romano). Da guida attenta ai precetti della fede, il religioso si dimostra poi più attento al libretto degli assegni e, sempre sostenuto da letture coraniche, allunga le mani tentando di far sua Kadigia, per palesarsi infine terrorista, esponente in loco di una cellula militarizzata di Al Qaeda.

Certamente il riso è l'anima della farsa, ma in momenti in cui valori e leggerezza laica sono ripetutamente messi in discussione (mica solo nei Paesi arabi, anche nel nostro) una gestione così grossolana del tema interculturale lascia - se non altro - sorpresi.

Tra il Mustafà dello stesso Prosperi, l'imam interpretato da Yavan Wold e una Alessia Giardina impegnata pure nella danza del ventre, più divertente ci è parsa Kadigia. Francesca Muzio vi recuperava la sapida parlantina che Franca Valeri inventò per la "sora Cecioni". Prossimo appuntamento con l'Islam, "La casa di Ramallah" di Antonio Tarantino, a maggio.

Roberto Canziani

Venturiello ricrea in palcoscenico la magia della "Strada" felliniana

TRIESTE Va in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del cartellone Altripercorsi, lo spettacolo musicale "La strada" di Tullio Pinelli e Bernardino Zapponi, tratto dall'omonimo film di Federico Fellini. L'appuntamento, per una serata sola, è al Politeama Rossetti oggi alle 20.30. La messinscena è firmata da Massimo Venturiello che assieme a Tosca ne è anche protagonista.

«In una rivista di tanti anni fa, ho letto che negli anni Quaranta Fellini, in giro per l'Italia, al seguito di una compagnia di varietà per la quale lavorava, una notte, vedendo una coppia di zingari che nel più assoluto silenzio se ne andava in una strada di campagna col proprio carretto cominciò a seguirli, a distanza. Di lì a poco si fermarono e Fellini si appostò a spiare. Il silenzio tra i due regnava sovrano... Fu proprio quel silenzio che diede l'input al regista per la realizzazione di quel grande capolavoro che è "La Strada"»., racconta Massimo Venturiello.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. L'ELISIR D'AMORE. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, sabato 13 marzo, ore 20.30 (turno A); domenica 14 marzo, ore 16 (turno D); martedì 16 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 17 marzo, ore 20.30 (turno C); giovedì 18 marzo, ore 20.30 (turno E); venerdì 19 marzo, ore 18 (turno F); sabato 20 marzo, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, sabato 6 marzo, ore 20.30. Direttore Mario Brunello. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di R. Strauss, Ligeti e Kancheli.

BOLERO E CARMEN. Musiche di M. Ravel e G. Bizet. Trieste, Sala de Banfiedl Tripcovich, giovedì 11 marzo 2010, ore 21. Spettacolo di balletto con i solisti e il Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Tuccio Rigano.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «LA STRADA». Dramma con musiche tratto dal film di Federico Fellini. Con Tosca, Massimo Venturiello. Turno AP. 2h15'.

SALA BARTOLI. 21.00: «NATALE IN CUCINA» di Alan Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice. 2h10'.

■ **TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA**

Domani ore 18 presentazione del «Progetto su Tiberio Mitri» della Contrada, con lettura di brani dall'autobiografia di Mitri, «LA BOTTA IN TESTA». Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Domani ore 20.30 DITTICO SVEVIANO - UNA COMMEDIA INEDITA e PRIMA DEL BALLO di Italo Svevo. Con Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna, Paola Saitta e Massimiliano Borghesi. Regia M. Zacchigna. Spettacolo fuori abbonamento. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TI RACCONTO UNA FIABA/TEATRO DEI FABBRI**

Sabato 6 marzo ore 16.30 e domenica 7 ore 11.00 e 16.30 La Contrada presenta MARE. Ingresso unico: 5 euro. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

NA JURIŠ IN THE MOOD! Dalle marce allo swing, un viaggio musicale intorno al mondo con i canti della Resistenza nelle interpretazioni del celebre gruppo vocale Carmina Slovenica diretto da Karmina Šilec. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, info@teaterssg.it, www.teaterssg.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Sabato 6 marzo ore 20.45 (Musica Abb. 13, Abb. 6 formula B). Ola Rudner direttore, Roberto Cominati pianista, Orchestra Mitteleuropea. George Gershwin, Girl Crazy, Ouverture, Concerto in fa per pianoforte e orchestra. Igor Stravinskij Concerto in mi bemolle «Dumbarton Oaks». Sergej Prokof'ev Sinfonia n. 1 «Classica».

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010**

www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2009-2010. Oggi ore 20.45, MAURIZIO BAGLINI pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Venerdì 12 marzo, ECCE ROBOT! di e con Daniele Timpano.

Lunedì 15 marzo, c/o Chiesa B. V. Marcelliana di Monfalcone, ingresso libero: OFFICIUM CONSORT, Danilo Zeni direttore, in programma musiche di Corteccia, de Victoria, Palestrina.

Martedì 16, mercoledì 17 marzo, Enzo Vetrano e Stefano Randisi in I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

Grandi ritorni: riecco anche la serie culto dei "Visitors"

ROMA Il vintage va forte non solo nella moda ma anche nella tv: dopo "Mister Fantasy", "Top of The Pops" e la riproposizione di telefilm culto come "Charlie's Angels" e "Miami Vice", a 25 anni dalla prima messa in onda italiana (1985 su Canale 5) tornano - anzi, a volte ritornano - anche i "Visitors".

L'operazione nostalgia arriva in esclusiva da oggi sul canale Joy del digitale terrestre Mediaset, in prima serata: "V", questo è il titolo del remake, per il momento è composto da quattro episodi, ma ne sono previsti tredici totali per la prima stagione.

Negli Stati Uniti la prima puntata della serie realizzata da Abc ha fatto il pieno di pubblico: 14 milioni di telespettatori, la miglior premiere del network dai tempi di Lost. E proprio come il telefilm sui sopravvissuti, il remake sui lucertoloni ha molteplici chiavi di lettura: la crisi economica, la minaccia terroristica che incombe dall'11 settembre ma soprattutto la manipolazione dell'opinione pubblica attraverso i media.

«Non abbiate paura, non vogliamo farvi del male», è la frase pronunciata da Anna, leader del popolo di nuovi alieni che annuncia lo sbarco in pace sulla Terra.

Questi Visitors, rispetto al passato, non sono travestiti da esercito d'occupazione ma indossano abiti borghesi, comunicano con le più moderne tecniche di marketing, usano il mezzo televisivo per diffondere il loro messaggio e ne sono perfettamente padroni.

Anna è affascinante, si presenta vestita come una manager d'azienda, una donna tutta d'un pezzo che per annunciare "l'invasionE" comunica attraverso giganteschi megaschermi dalle astronavi e indice conferenze stampa per trasmettere al mondo il suo messaggio di pace.

«È determinata ad assicurare la sopravvivenza della sua specie. Sicuramente le sue vere intenzioni sono più che discutibili. E molti interrogativi rimarranno irrisolti, come ad esempio: da dove vengono e che cosa realmente vogliono i Visitors», spiega Morena Baccarin, la bella attrice brasiliana che interpreta la moderna leader degli alieni e conferma che questo remake può avere diversi piani di interpretazione: «Uno di questi può riguardare questo nuovo bisogno di spiritualismo. L'umanità ha bisogno di un Salvatore, di qualcuno o qualcosa che possa tirarli fuori dal casino in cui si è cacciata con le sue stesse mani. E i Visitors, come Dio o il presidente di una Nazione, sono visti dalla popolazione come un'ancora di salvezza e offrono agli esseri umani, salute e tutte le cose di cui hanno bisogno».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.00
CANONE O PUBBLICITA'?

A "Cominciamo bene" si parla di televisione. Canone o pubblicità? Tv commerciale o di qualità? Tra gli ospiti, il vicepresidente dell'Ebu (European Broadcasting Union) ed ex direttore generale della Rai, Claudio Cappon; il conduttore televisivo Massimo Bernardini; il giornalista Ennio Remondino.

RAITRE ORE 12.45
ANDREA SEGRÈ DA AUGIAS

Ogni giorno tonnellate di cibo finiscono tra i rifiuti mentre in altre parti del mondo la gente continua a morire di fame. Come possiamo evitare gli sprechi? A "Le Storie - Diario Italiano", ne parla con Corrado Augias il triestino Andrea Segrè, preside della facoltà di agraria a Bologna.

LA 7 ORE 22.10
SOS TATA IN PIEMONTE

Seconda puntata della quinta stagione di "Sos Tata", il programma che dispensa utili consigli alle famiglie italiane alle prese con piccoli e grandi problemi di gestione familiare e con le dinamiche genitori-figli, oggi sempre più complesse. Protagonista la famiglia Bello di Buttigliera Alta (Torino).

LA 7 ORE 20.30
PIANETA ADOZIONI

"Otto e mezzo" di Lilli Gruber affronta il tema delle adozioni. A seguire "Mamma ha preso l'aereo", in onda alle 21.10: un nuovo programma che si rivolge non solo alle famiglie adottive, ma anche a chi ancora non lo è e vorrebbe diventarlo.

I FILM DI OGGI

CRAZY IN LOVE
con Josh Hartnett

GENERE: COMMEDIA (Usa '05)
SKY 1 **11.55**

Una storia drammatica ispirata alla vita di due ragazzi affetti dalla sindrome di Asperger, una forma di autismo. Donald è uno sfortunato tassista dal cuore tenero con una passione per gli uccelli e una eccezionale abilità con i numeri. Come molte persone affette da Asperger ama la routine...

HIGH CRIMES
con Ashley Judd

GENERE: THRILLER (Usa '02)
RETE 4 **21.10**

Claire Kubik è un giovane e brillante avvocato che sembra avere tutto dalla vita: una carriera brillante, una bella casa...

THE WRESTLER
con Mickey Rourke

GENERE: AZIONE (Usa '08)
SKY 1 **21.00**

Alla fine degli anni '80 il wrestler professionista Randy "The Ram" Robinson era al culmine della carriera. Oggi tira avanti esibendosi per i fan del wrestling nelle palestre dei licei e nelle comunità del New Jersy. Allontanatosi dalla figlia, incapace di sostenere un vero rapporto, Randy vive per il brivido dello show...

INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO
con Harrison Ford

GENERE: AVVENTURA (Usa '84)
SKY 3 **17.20**

1935, l'archeologo americano Indiana Jones tratta l'acquisto di una rara e sacra pietra preziosa...

SVALVOLATI ON THE ROAD
con Tim Allen

GENERE: AVVENTURA (Usa '07)
ITALIA 1 **21.10**

Quattro amici, abituati alla vita da città, stufi dei soliti problemi quotidiani, degli inconvenienti e dello stress, decidono di prendersi un weekend di relax. Decidono così di fare un piccolo viaggio "on the road" a bordo di quattro motociclette all'insegna dell'avventura. Tutto fila liscio ma...

GANGSTERS
con Anne Parillaud

GENERE: THRILLER (Usa '02)
SKY MAX **0.10**

Eroe dei servizi segreti camuffato da delinquente viene sbattuto in carcere con diversi capi d'accusa. Ma...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **Gigi, questo sono io** *Con Gigi D'Alessio.* Gigi ripercorrerà la sua carriera accompagnato dal suo pianoforte.

23.50 Tg 1
23.55 Memorie dal bianco e Nero
00.40 TG 1 Notte
01.10 Che tempo fa
01.15 Appuntamento al cinema
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.50 Fuoriclasse canale Scuola - Lavoro
02.20 Rainotte SuperStar

RAIDUE

06.00 Tg2 Sì Viaggiare
06.10 Scanzonatissima
06.20 Caro amore, caro...
06.30 Salute e benessere
06.35 La Giordania delle oasi di Petra
06.55 Speciale quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Tracy & Polpetta
10.00 Tg 2punto.it
11.00 Dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 3146
12.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma.
18.05 TG 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 L'isola dei famosi.
20.00 Il lotto alle otto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **La carica dei 101** *Di S. Herek* La storia dei dalmata Pongo e Peggy, i loro teneri cuccioli e Crudelia De Mon.

22.55 Tg2
23.10 Elektra. Film (fantastico '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner, Terence Stamp, Will Yun Lee.
00.40 L'isola dei famosi.
01.20 Squadra Speciale Lipsia
02.05 Almanacco
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
11.30 Oliviero Beha è Brontolo
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Chièdiscena
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
15.15 La Tv dei ragazzi
16.00 Informativa del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso sul dissesto idrogeologico
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg3

21.10 TELEFILM
> **Medium** *Con Patricia Arquette.* Allison sogna una catastrofe e la mattina successiva la terra trema.

22.40 La 25a Ora
23.30 Parla con me. Con Serene Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi
20.30 Tgr
20.50 Lynx - segue: tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.00 Vita da strega
07.35 Nash bridges
08.30 Hunter
10.00 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.25 Anteprima tg4
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.54 Meteo
11.58 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia
12.02 Er - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.30 Due imbroglioni e...Mezzo! Con Sabrina Ferilli, Claudio Bisio, Carlo Buccirosso
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.

21.10 FILM
> **High Crimes** *Di C. Franklin. Con A. Judd.* La vita di una coppia viene sconvolta da un tentativo di rapina.

23.45 Cinema festival
23.50 Son de mar. Film (drammatico '01). Di Bigas Luna. Con Jordi Mollà, Leonor Watling, Eduard Fernández.
02.00 Tg4 - Rassegna stampa
02.27 Una tomba aperta... una bara Vuota/ il cadavere di helen no. Film (horror '72). Di Al Bagran. Con Antonio Amor.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 MINISERIE
> **Due imbroglioni e... mezzo!** *Con Sabrina Ferilli* Gina e Lello bidonano due clienti del ristorante di Marco.

23.45 Terra
01.00 Grande fratello
01.15 Tg5 notte
01.44 Meteo 5
01.45 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.17 Media shopping
02.30 Grande fratello
02.45 Amici
03.15 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.10 Degrassi
06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll - La vera faccia della tv
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I Griffin
14.30 I Simpson
15.15 Smallville
16.00 Zack e Cody al Grand Hotel
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Beyblade
18.10 I pinguini di Madagascar
18.28 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento. Con Enrico Papi

21.10 FILM
> **Svalvolati on the road** *Di W. Becker. Con T. Allen.* Quattro amici e un viaggio in moto.

23.15 I griffin
00.00 Chiambretti night - Solo per numeri uno
01.40 Studio aperto - La giornata
01.55 Media shopping
02.15 24
03.05 Media shopping
03.20 Il fantasma di Sodoma. Film (horror '88). Di Lucio Fulci. Con Robert Egon, Teresa Razzanti, Alan Johnson.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Il trionfo di Michele Strogoff. Film (avventura '61). Di Viktor Tourjansky. Con Curd Jürgens, Capucine, Pierre Massimi, Valéry Inkijinoff.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 REAL TV
> **Mamma ha preso l'aereo** Incontri tra famiglie italiane e orfani di mezzo mondo per l'affidamento.

22.10 S.O.S. Tata
23.15 Cuork - Viaggio al centro della coppia
00.30 L Word
01.25 Tg La7
01.45 Movie Flash
01.50 La 25a ora - Il cinema espanso
03.50 Otto e Mezzo. Con Lilli Gruber.
04.30 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

SKY 1

06.30 Ex - Speciale
06.50 All In - La vita in gioco. Film (drammatico '06). Con D. Swain
08.30 Inkheart - La leggenda di... Film (fantastico '09). Con B. Fraser P. Bettany.
10.20 Nick & Norah: tutto accadde in una notte. Film (commedia '08). Con M. Cera A. Dziena.
11.55 Crazy in Love. Film (commedia '05). Con J. Hartnett
13.55 Fuga dal matrimonio. Film (commedia '06). Con E. Burns B. Murphy.
15.40 La coniglietta di casa. Film (commedia '08). Con A. Faris E. Stone.
17.20 All In - La vita in gioco. Film (drammatico '06). Con D. Swain
19.05 Nick & Norah: tutto accadde in una notte. Film (commedia '08). Con M. Cera A. Dziena.

21.00 FILM
> **The Wrestler** *Di D. Aronofsky. Con M. Rourke.* La storia di Randy "The Ram" Robinson, un wrestler professionista.

22.55 Martian Child - Un bambino da salvare. Film (commedia '07). Con J. Cusack A. Peet.
00.50 La coniglietta di casa. Film (commedia '08). Con A. Faris E. Stone.
02.30 Feel the Noise - A tutto volume. Film (commedia '07). Con O. Grandberry, Z. Henao.
04.00 Sky Cine News

SKY 3

13.50 Quattro zampe a San Francisco. Film (avventura '96). Con R. Hays J. Polito.
15.25 Manuale d'infedeltà per uomini sposati. Film (commedia '07). Con C. Rock
17.00 Oscar Nomination 2010 - Speciale
17.20 Indiana Jones e il tempio maledetto. Film (avventura '84). Con H. Ford
19.25 Il coniglietto magico. Film (commedia '07). Con M. Harbour
21.00 Hot Chick - Una bionda esplosiva. Film (commedia '02). Con R. Schneider
22.50 In viaggio per il college. Film (commedia '08).

SKY MAX

14.10 Living Hell - Le radici del terrore. Film (horror '08). Con J. Schaech
15.45 The Last Drop. Film (azione '05). Con B. Zane M. Madsen.
17.30 Beowulf. Film (fantastico '98). Con C. Lambert R. Mitra.
19.10 Ring of Fire - Arena di fuoco. Film (western '01). Con K. Sutherland
21.00 XIII - Il complotto 1a parte. Con V. Kilmer S. Dorff.
22.35 XIII - Il complotto 2a parte. Con V. Kilmer S. Dorff.
00.10 Gangsters. Film (thriller '02). Con A. Parillaud

SKY SPORT

14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Fan Club Roma: Roma - Genoa 09/10
15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Inter 09/10
16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Bari 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Genoa 09/10
17.00 Fan Club Milan: Lazio - Milan 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Napoli 09/10
18.00 Numeri Serie A
18.30 Goal Deejay
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Euro Numeri
20.00 Mondo Gol
21.00 Milan - Manchester Utd.: UEFA Champions League - Ottavi di finale - Andata
23.00 Premier League World

MTV

07.00 News
07.05 Wake Up!
09.00 Randy Jackson Presents
10.00 Into the music
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Room Raiders
13.30 Busted
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 100 Greatest Hip Hop Songs
16.00 Into the music
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Room Raiders
19.30 Fist of zen
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Fabri Fibra in Italia
22.00 I soliti Idioti
23.00 South Park

DEEJAY TV

09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Times of Tim
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Domani si vedrà
12.00 Tg 2000 Flash
12.50 La Provincia ti informa
13.15 Rotocalco Adnkronos
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Copertina da Udine
14.35 Volley Time
15.35 Documentari
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.00 Fede, perché no?
19.10 Conosciamo i nostri ospedali
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario regione
21.00 Cold squad.
22.45 Il Rossetti
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg montecitorio
23.40 Si fa per di
23.45 Si racconta ... Una sera d'inverno un narratore

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.30 Rispolverando palinsesti
15.15 K2
15.45 City folk: Klagenfurt
16.15 L'appuntamento
16.50 Slovenia magazine
17.15 Incontri in comunità
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Backstage live
20.30 L'elemento del crimine. Film (giallo).
22.10 Tuttoggi
23.30 Programmi in lingua Slovena
23.40 Obenost Primorske 2009
23.50 Vreme
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R FVG

■ Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Il gusto delle stelle
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.30 Visitando il Nord est
20.45 Signori & Signore
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno Sport; 8.35: Neve Olimpica; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio Uno Sport; 19.30: La medicina; 19.40: Zapping; 19.56: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick.; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.15: Tribune Nazionali per le elezioni amministrative 2010; 1.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una Musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila; 9.00: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak, 17.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica del giorno; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Itinerari; 18: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; segue: Musica del giorno; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: B Side; 23.00: Dee giallo; 23.30: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) nel serale 20-06 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.10: Accade oggi - Personaggio del giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Locandina; 10.00: Sigla single; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33: Il giardino di Euterpe (r); 11.00: Spazio aperto estate... Cultura; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Chiacchieradio estate; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33-14.45: Sogni di vacanza (luglio e agosto); 13.40: I sempreverdi del solleone (luglio e agosto); 14.00: Pillole di Radio - 60 anni RC; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Sigla single (luglio e agosto); 14.40: Trem Azul (r); 15.00: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.35: Euroregione news; 18.00: Anima e corpo (r); 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: The magic bus (r); 21.00: Spazio aperto estate... Cultura; 21.30: Prosa; 21.35-23.00: Sogni di vacanza (luglio e agosto); 22.15: La canzone della settimana (luglio e agosto); 23.00: Magazzeno bis (r); 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
13.45	Eurosport	Atletica: Meeting Indoor	19.00	Sport Italia	Basket: Eurolega Tel Aviv- MPS
16.00	Sport Italia	Calcio: Amichevole Francia-Spagna rep.	19.28	Italia 1	Notiziario: Sport mediaset web
18.00	Sky Sport 2	Basket: Serie A Treviso - Avellino	21.00	Sport Italia	Rubrica: Solocalcio
18.00	Sport Italia	Notiziario: NBA News	22.00	Sport Italia	Basket: Eurolega Efes Pilsen-Real Madrid
18.10	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport	1.00	Sport Italia	Rubrica: NBA TV

centimetri.it

INSEGUENDO LA SALVEZZA SI COMINCIA ANCHE A PROGRAMMARE IL FUTURO

L'Unione vuole blindare Pasquato e Siligardi

Già avviati i contatti con Juve e Inter per tenere in alabardato i due giovani anche l'anno prossimo

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE L'obiettivo immediato e ancora tutto da conquistare, è ovviamente la salvezza. Ma la Triestina, nella speranza che la stagione finisca bene, ha già cominciato a pensare al futuro. E l'ingaggio fino al 2011 di un tecnico come Arrigoni ne è la conferma. Per l'Unione che verrà, si vuole ripartire da due giovani gioielli che la società alabardata si ritrova già in casa: Pasquato e Siligardi stanno facendo cose egregie, coniugano qualità ed esuberanza tipica della gioventù. E sono giocatori capaci di entusiasmare la piazza. Il piano della Triestina, una volta conquistata la salvezza, è di ripartire proprio da loro.

GIOIELLI. Come noto, attualmente i due giovani sono a Trieste in prestito, Pasquato dalla Juventus e Siligardi dall'Inter. Ma il rapporto dei due baby con l'Alabarda è più profondo. Per Siligardi c'è già l'accordo con l'Inter: a giugno il giocatore sarà per metà alabardato. Molto interessante anche il discorso riguardante Pasquato: con la Juve infatti c'è un accordo di massima per farlo restare anche la prossima stagione, in pratica un prestito di un anno e mezzo. Ma non è tutto: la Triestina vanta sul giocatore anche un diritto di riscatto della comproprietà. Insomma, il futuro del gioiellino cresciuto alla scuola di Del Piero, nonostante le avances che arriveranno se continuerà di questo passo, potrebbe essere ancora alabardato. Senza dimenticare che un altro giovane promettente, il diciottenne Davide Bariti, è già per metà della Triestina ma in questa stagione è stato lasciato a maturare nella Carrarese.

PRESTITI. Un altro giovane di valore in prestito (dalla Roma) su cui la Triestina vanta un diritto di riscatto della metà è Brosco, per il quale l'Unione potrebbe valutare un investimento. Sono a Trieste invece con la formula del prestito puro Nef, Pit, Colombo, Volpe e Magliocchetti. C'è anche un giocatore in comproprietà, Pani, diviso col Cagliari.

CONTRATTI. La Triestina, a prescindere da quelle che saranno poi le scelte di mercato, ha molti giocatori di proprietà che resteranno sotto contratto anche a fine stagione. C'è un rapporto con scadenza 2011 per elementi della vecchia guardia come Testini, Tabbiani, Gorgone e Cottafava, ma anche per giocatori arrivati la scorsa estate come Scurto, Gissi e Sabato (quest'ultimo ha un'opzione per il terzo anno). Contratto con scadenza giugno 2011 anche per Sedivec, D'Ambrosio e Cossu. Rapporto ancora più lungo (2012) per Princivalli, Della Rocca, Godeas e Stankovic.

SCADENZA. Pochi i giocatori in scadenza di contratto: Audel, D'Aversa e i due portieri Dei e Calderoni. Del resto Calderoni e D'Aversa sono arrivati a gennaio con il preciso intento di guadagnarsi in questi mesi l'eventuale rinnovo.

GLI ALTRI. Oltre a Bariti, ci sono altri alabardati in giro per l'Italia: Agazzi è in prestito al Cagliari ma sarà acquistato a giugno dal club sardo, Marchi è in prestito al Portogruaro e sta facendo bene, mentre Ardemagni è in prestito al Cittadella che a giugno ne acquisirà la metà. Senza dimenticare che Granoche è ancora mezzo alabardato.

Luca Siligardi. Nella foto a destra l'inaugurazione del club in via del Bosco dedicato a Denis Godeas (Lasorte)

HA SEDE IN VIA DEL BOSCO, È STATO INAUGURATO IERI

Un nuovo club di tifosi intitolato a Godeas

TRIESTE È stato inaugurato in via del Bosco il «Triestina Club Denis Godeas». A presenziare all'apertura del club c'era ovviamente l'ariete di Medea con Della Rocca, D'Ambrosio e Brosco. A fare gli onori di casa il presidente del club Franco Giurissic. Presente il presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi che ha fatto un appello in vista del derby col Vicenza: «Spero che i tifosi vengano allo stadio numerosi. È una gara importante per la classifica e per la rivalità: chiediamo ai tifosi di colorare il Rocco con bandiere, sciarpe e berretti per creare una coreografia degna di un derby. E chiedo di trattare con grande rispetto Maran: l'abbiamo criticato sotto l'aspetto tecnico, ma dal punto di vista umano è una grande persona».

Emergenza difesa, contro il Vicenza rientrerà Sabato

TRIESTE La Triestina ieri ha fatto ritorno sul campo di Visco, dove si allenerà anche questo pomeriggio vista la bora e il freddo in arrivo sull'altipiano. Proseguono i progressi di Sabato, Tabbiani e Princivalli, che finalmente dopo tante settimane dovrebbero essere a disposizione di Arrigoni per la sfida di sabato al Rocco con il Vicenza (inizio alle 15.30). Per loro si parla di possibile convocazione, ma è probabile che Sabato venga addirittura schierato fin dal primo minuto, considerata l'emergenza difensiva dopo la squalifica dei due centrali Cottafava e Scurto (per il quale la Triestina ha scelto di non fare ricorso dopo il turno di stop rifilato per una bestemmia). Se l'impiego di Brosco è certo, le opzioni di Arrigoni per affiancare il giovane romano sono varie: sembra però che prenda corpo una soluzione con Colombo centrale accanto a Brosco, Sabato a sinistra e Nef a destra.

Ma ci sono anche altre ipotesi in ballo: Sabato potrebbe giocare lui al centro in coppia con Brosco, con l'impiego di Nef e Colombo sulle fasce. Più difficile pensare a un eventuale impiego di Audel o a uno spostamento di Nef in mezzo, mentre anche Pit come terzino sinistro sembra perdere punti. Oltre a Scurto e Cottafava, non saranno disponibili nemmeno Godeas e D'Aversa, entrambi alle prese con acciacchi muscolari. A parte i dubbi difensivi, l'Unione dalla cintola in su dovrebbe essere quella vista a Lecce, con la sola novità di Della Rocca vertice offensivo.

BIGLIETTI. In vista del derby di sabato al Rocco col Vicenza, il Centro di coordinamento dei Triestina Club, oltre al consueto orario pomeridiano 15.30-19, in questi giorni sarà aperto per la vendita dei biglietti anche al mattino. Oggi, domani e sabato, il centro sarà aperto anche dalle 9 alle 12. *(a.r.)*

Rocco Sabato

AMICHEVOLE

Test a Montecarlo verso il Sud Africa

Pari senza emozioni tra azzurri e "leoni"

Nel confronto con il Camerun confortante esordio in difesa di Bonucci

ITALIA 0
CAMERUN 0

ITALIA (3-4-2-1): Marchetti sv, Bonucci 6.5, Cannavaro 6 (st 34' Cassani sv), Chiellini 6, Maggio 5.5, De Rossi 6 (st 1' Gattuso 6), Pirlo 6 (st 1' Montolivo 5.5), Criscito 5 (st 1' Marchisio 5.5), Cossu 6, Di Natale 6.5 (st 16' Quagliarella 5), Borriello 5.5 (st 1' Pazzini 5). All. Lippi.
CAMERUN (4-3-3): Soulemanyou 6, Mbia 6 (st 30' Abouna sv), Nkoulou 6, Bassong 5.5 (st 1' Nounkeu sv), Assou-Ekoto 5.5, Mandjeck 6, Eyong 5.5 (st 1' Matip 5.5), Song 5.5 (st 13' Makoun 5.5), Emana 5.5 (st 1' Somen 6), Kouehama 5.5 (st 30' Webo 6), Eto'o 6. All. Le Guen.
ARBITRO: Enjimi (Fra).
NOTE: Angoli: 4-4. Ammoniti Chiellini, Pirlo, Bonucci e Eyong.

Il ct Marcello Lippi sembra dire: «Almeno un gol potevamo farlo...»

MONTECARLO Un'Italia senza gol nè risposte alle incognite attuali accende l'orologio del conto alla rovescia per il Mondiale, dove arriverà praticamente al buio. Quattro anni fa di questi tempi, la nazionale di Lippi si preparava alla spedizione con un sonante 4-1 alla Germania. Stavolta l'ultimo test prima delle convocazioni, contro il Camerun, offre appena uno 0-0 senza squilli. E soprattutto lascia aperti tutti i dubbi del ct.

Era senza dubbio un'Italia in maschera, viste le sette assenze pesanti. Ma a parte la bella serata dell'esordiente Bonucci, Lippi poteva aspettarsi qualche indicazione in più. Non l'ha avuta per il ruolo di centravanti, nè da Borriello nè da Pazzini. Quanto a Cossu è appena da sufficienza. La difesa a tre va, ma al Mondiale ci sarà da fare i conti con altri avversari che il mediocre Eto'o visto nel Principato. Il Camerun sembrava una squadra di leoni assonnati, più che indomabili.

Le indicazioni positive sono appena timidi segnali. Un Bonucci sicuro e reattivo, anche nel confronto uomo a uomo con Eto'o che sempre circolava dalle sue parti, Pirlo e De Rossi in crescita dopo un inizio faticoso.

Avvio noioso e falloso, anche se dopo 4 minuti Chiellini rischia l'autogol su un retropassaggio snobbato da Marchetti. Il gol c'è al 14' ma il colpo di testa di Chiellini sull'uscita sbagliata del goffo portiere camerunense è in netto fuorigioco. La coppia dei piedi buoni, Cossu-Di Natale, si fa vedere quando l'orologio segna 25': bel cross del cagliaritano da destra a sinistra, la battuta al volo del secondo è sporca e fuori specchio. La scena si ripete sette minuti più tardi. Una scossa Lippi prova a darla al rientro in campo, con quattro cambi. Fuori Pirlo e De Rossi e dentro Gattuso e Marchisio. Montolivo entra per Criscito trasformando l'assetto in un 4-4-2, in cui Pazzini subentra a Borriello. Bastano tre minuti e Di Natale sfiora il gol: profondità di Maggio e gran destro, parato. Prima di uscire per Quagliarella, il capocannoniere del campionato si ritrova sul sinistro la palla per il possibile vantaggio, la battuta al volo appena dentro l'area è buona e centrale ma Souleymanou respinge d'istinto.

Gli arbitri e Abete (Federcalcio) aprono all'aiuto della tecnologia

ROMA «Il progresso non va sottovalutato, siamo pronti a qualsiasi tipo di sperimentazione»: lo ha detto il presidente dell'Aia Marcello Nicchi rispondendo ad una domanda sulla lettera inviata dal presidente della Figc Giancarlo Abete alla Fifa in cui l'Italia si dice pronta a sperimentare il ricorso alla tecnologia come supporto agli arbitri. «La Figc è attenta a questi temi - ha aggiunto Nicchi - stiamo collaborando per rendere il calcio più bello e credibile». Abete richiama l'opportunità di «dare una risposta concreta, attraverso la sperimentazione, alla sempre più pressante richiesta dell'opinione pubblica e di alcune componenti del calcio».

Più Okaka che Balotelli, l'Under 21 batte l'Ungheria

ITALIA 2
UNGHERIA 0

MARCATORI: pt 25' Okaka; st 36' Marrone.
ITALIA (4-4-2): Mannone sv, De Silvestri 6, Ariaudo 6, Ogbonna 6, Bellusci 6, Schelotto 6 (st 34' Mustacchio), Poli 6.5, Bolzoni 5, Borini 5.5 (st 23' Marrone 7), Okaka 7, Balotelli 6 (st 44' Di Gennaro sv). All.: Casiraghi.
UNGHERIA (4-4-2): Gulacsi 5.5, Lazar 5.5, Korcsmar 6, Debreceni 5.5, Kadar 5, Gosztonyi 5 (st 1' R. Varga 5.5), J. Varga 5.5, Elek 5.5, Koman 5, Lencs 5 (st 30' Kulcsar), Futacs 5. All.: Egervari.
ARBITRO: Turpin (Fra).

RIETI Il primo ostacolo è superato. L'Under 21, al termine di una partita non spettacolare, ma tirata e difficile, ha avuto la meglio sull'Ungheria con un 2-0 firmato da Okaka e Marrone. Un successo meritato, davanti ad un avversario che in casa propria aveva fatto una gran figura e ieri sera invece non ha impressionato. Una vittoria che tiene l'Italia in corsa per la qualificazione all'Europeo 2011, ma che andrà confermata a settembre, quando sulla propria strada gli azzurrini incontreranno Bosnia e Galles, con l'obbligo di mettere insieme altri 6 punti.

Casiraghi ha disegnato una squadra molto sbilanciata (oltre ad Okaka e Balotelli, in avanti anche Borini) ed in avvio di partita gli azzurri soffrono un po' a centrocampo. Ma con il passare dei minuti trovano un loro equilibrio. Un cross di Poli da destra (testa di Borini, parato) apre le ostilità già al 2'. Balotelli, incitato a gran voce dal pubblico, si accende a sprazzi, ma quando parte dà sempre l'impressione che possa accadere qualcosa di importante. Una sua punizione sibila a lato al 17'.

La prima, vera palla gol l'Italia la costruisce al 23' sulla linea Borini-Schelotto. Il tiro di quest' ultimo è alzato sulla traversa da Gulacsi. Due minuti dopo gli azzurri rompono lo sbarramento magiaro. Merito di Okaka che parte sulla fascia sinistra approfittando della scivolata di Lazar, si accentra e batte Gulacsi con un rasoterra che Kadar devia leggermente.

L'intervallo non toglie sicurezza all'Italia, che si ripresenta con un cross di Schelotto (5') che Borini spedisce alto. Al 17' L'Italia vorrebbe un rigore, ma il fallo di Debreceni su Borini è fuori area. Balotelli cerca anche di sacrificarsi arretrando e lascia ad Okaka (uno dei migliori) il compito di spaziare lungo la linea d'attacco. Al 20' L'Italia trema perchè Bolzoni, già ammonito nel primo tempo per proteste, si fa cogliere in atteggiamento falloso (calcetto ad un avversario) che l'arbitro Turpin non gli perdona. Secondo giallo ed azzurri in 10 uomini. Per qualche minuto la formazione di Casiraghi vacilla. Ma gli ungheresi non approfittano della superiorità numerica, che del resto dura solo otto minuti. Al 28', infatti, anche Kadar si fa espellere, prendendo la seconda ammonizione per un fallo su Okaka.

Ristabilita la parità, l'Italia ha bisogno della rete della sicurezza, che arriva al 36' grazie a Marrone, entrato al posto di Borini. Il tiro di esterno sinistro dello juventino non dà scampo a Gulacsi.

Mario Balotelli con Stefano Okaka

CICLISMO

Il vincitore Roberto Ferrari

E nel 2011 la corsa torna a Gorizia

SACILE E il prossimo anno il Giro del Friuli Venezia Giulia tornerà a Gorizia. Lo annuncia l'organizzatore della manifestazione Gianni Biz: «Stiamo già lavorando a predisporre l'edizione numero 33 della manifestazione, non sappiamo ancora quale potrà essere il tracciato complessivo ma questo lo posso dire: l'arrivo sarà posto a Gorizia, con quindi un circuito comprendente la salita di San Floriano. La nostra volontà è quella di partire dalla provincia di Pordenone e attraversare quindi anche la provincia di Udine per toccare almeno tre delle quattro province della regione».

Per la definizione del tracciato, molto dipenderà da quelle che saranno le indicazioni che giungeranno anche dai top team che vi parteciperanno: se la gara sarà posta in calendario a inizio stagione, le società chiederanno infatti un percorso interessante sì ma non troppo impegnativo, proprio come avvenuto per questa 32.ma edizione. Certo è comunque che in questo modo si avrà la possibilità di avere al via i migliori corridori del panorama nazionale e non solo.

Gorizia, grazie anche alla possibilità di creare un circuito con la salita di San Floriano, potrebbe quindi riabbracciare il grande ciclismo, così come avvenuto ospitando gli arrivi del Giro del Friuli Venezia Giulia del 1999, del 2003 e del 2004, con le vittorie rispettivamente di Rebellin (davanti a Basso e Di Luca), Albizu Lisaso (davanti a Scarselli e Barbero) e di Gobbi (davanti a Pellizotti e Moletta), ma anche la Settimana tricolore del 2006 con la vittoria di Paolo Bettini, e nove anni fa, nel 2001, un arrivo di tappa del Giro d'Italia con la vittoria di Pablo Gacia Lastras.

«Chiaramente - commenta Gianni Biz - dobbiamo ancora confrontarci con la Regione e con gli enti locali del territorio, la Provincia e il Comune di Gorizia, ma crediamo molto in questo nostro progetto per il prossimo anno. Inanto godiamoci l'ottima riuscita del Giro 2010. Siamo davvero molto soddisfatti». *(g. bar.)*

A SACILE L'ARRIVO DELLA 32.a EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PER PROFESSIONISTI

Giro del Friuli, volata con giallo finale

Vince Ferrari ma Guarneri accusa: una buca nell'asfalto mi ha causato un salto di catena

dall'inviato
GUIDO BARELLA

SACILE Una nuvola verde: è lo squadrone Liquigas che prepara la volata a Jacopo Guarneri. Ma, negli ultimi metri, ecco sbucare la maglia blu scura di Roberto Ferrari, della De Rosa-Stac Plastic. E all'ultimo colpo di pedale è proprio questo bresciano di 24 anni a piazzare la zampata vincente. Domenica aveva vinto il Gran Premio di Lugano, ieri si è ripetuto qua, a Sacile, sul traguardo della 32.ma edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia per professionisti.

Roberto Ferrari gongola, racconta a tutti la sua soddisfazione, spiega che è alla quarta vittoria da professionista e che il suo grande rammarico è che la sua squadra non sia stata invitata alla Milano-Sanremo perché il suo sogno è proprio quello, vincere la classica di primavera. Jacopo Guarneri invece impreca e accusa: «La squadra aveva fatto un lavoro eccezionale, con anche Basso e Pellizotti a tirare per me: capite cosa vuol dire, due campioni come loro al mio servizio! Poi però al momento decisivo è successo qualcosa: ho preso una buca sull'asfalto, e ho avuto un salto di catena sulla corona dietro. Per colpa di quella buca ho perso mezza pedalata. E ho perso la volata». «Un salto di catena di Guarneri? Boh, io non me ne sono accorto...» fa spallucce Ferrari.

La corsa si era svolta seguendo il copione classico di queste gare d'apertura di stagione. Partenza vivace ma non troppo, poi, mentre i big se ne stanno rintanati nel gruppone a macinare chilometri buoni per ricostruire la gamba dopo il torpore invernale, dopo 70 km se ne vanno in 24: tutti carneadi del ciclismo, o quasi, ma tra loro c'è Fortunato Baliani che ha deciso di fare suo il Gpm. Sono previsti sei passaggi al Castello di Caneva e lui ne mette in saccoccia tre. Il trofeo sarà suo sebbene poi all'arrivo se ne siano perse le tracce. Ma non importa, il regolamento di gara non lo costringe a tagliare il traguardo per portarsi a casa il premio di giornata. Dunque, 24 in fuga con al massimo 1'30'di vantaggio, ma sulla discesa che porta al penultimo passaggio davanti all'arrivo se ne vanno in otto. Un fuoco di paglia, perché poi nell'ultima discesa dal Castello di Caneva, vengono ripresi dal gruppone. Prova anche Pozzato ad allungare ma niente da fare. Volata doveva essere e volata sarà. Ed è appunto la Liquigas a lavorare e quando i ciclisti appaiono all'orizzonte all'imbocco del vialone del traguardo si vede solo il verde delle loro maglie. La volata è lanciata, e quando si apre per lasciare andare Guarneri ecco che si incunea Ferrari, affianca Guarneri sulla destra e lo sorpassa a due metri dalla linea del traguardo.

«Sì, forse questo è il mio momento migliore da quando sono professionista - si racconta Ferrari - anche se ho iniziato la stagione un po' in ritardo perché la mia compagna Francesca mi ha appena regalato un figlioletto, Mattia. Che gara è stata? Beh, fare 6 volte la salita del Castello di Caneva è una cosa che si fa sentire». Una salita che peraltro lui conosce bene: da dilettante correva con la Trevigiani. «Ma farla da professionista, e poi vincere, è tutta un'altra cosa...».

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Ferrari (190 km in 4.38'09" alla media di 40, kmh), 2) Jacopo Guarneri, 3) Enrico Rossi, 4) Sacha Modolo, 5) Filippo Pozzato, 6) Paolini, 7) Dell'Antona, 8) Gavazzi, 9) Kump (Slo), 10) Kocjan (Slo) tutti con il tempo del vincitore.

MA SCHLECK NON CI SARÀ: AL GIRO TORNO TRA TRE ANNI. PER VINCERLO

Oggi l'atteso test dei campioni sullo Zoncolan

SACILE L'appuntamento è per questa mattina alle 10 a Vito d'Asio. Ci saranno gli uomini di punta della Liquigas (con Pellizotti e Basso in prima fila) e della Casse d'Epargne (ma non Bruseghin). I corridori proveranno il tratto finale della tappa del Giro d'Italia che il 23 maggio li porterà sullo Zoncolan. Sella Chianzutan, passo Duron, sella Valcalda e poi l'attacco al "Mostro", da Ovaro. Difficile però che i corridori possano arrivare sulla cima, ancora innevata.

«Lo Zoncolan? No, quest'anno non ci sarò» allarga invece le braccia Andy Schleck, il lussemburghese tre anni fa terzo nella tappa vinta da Simoni davanti a Piepoli. «Quest'anno - aggiunge - penso al Tour. Ma fra tre anni torno al Giro e lo vinco». Ha le idee chiare Schleck, e programmi che sono piani d'investimento pluriennale.

C'era anche lui, c'era che Andy Schleck ieri al Giro del Friuli Venezia Giulia ma si è nascosto nella pancia del gruppo. E il Giro che ha visto l'arrivo a Sacile è stato anche la gara dell'esordio stagionale per Franco Pellizotti, che oggi in Carnia tornerà sulle strade dei nonni: lui è il "delfino di Bibione" ma mamma è di Arta Terme e papà di Paularo, ai piedi del Duron, la salita che chissà quante volte ha fatto quando tornava lassù per le vacanze estive. «I miei obiettivi stagionali? Beh, intanto mi voglio concentrare sul Giro d'Italia: quest'anno lo voglio vincere, il percorso mi piace molto - spiegava ieri mattina il Pelli alla partenza del Giro del Friuli, a Brugnera -, per cui credo di poterlo interpretare al meglio. Il dualismo con Basso all'interno della Liquigas? Per carità, non esiste proprio: anche lui corre per vincere il Giro, ma siamo intelligenti, abbiamo già dimostrato di poter convivere nella stessa squadra. Il Tour? Intanto, pensiamo al Giro...» *(g.bar.)*

La volata tra Ferrari, in scuro, e Guarneri (Missinato)

IN BREVE

POLEMICHE

Flop russo alle Olimpiadi si dimette l'uomo di Putin

MOSCA Salta la prima testa per il fiasco russo alle Olimpiadi invernali di Vancouver, la peggior prestazione di sempre, che getta una luce sinistra sulla prossima edizione casalinga a Soci: due giorni dopo l'aut aut del leader del Cremlino Dmitri Medvedev, il presidente del Comitato olimpico russo Leonid Tiagaciov ha presentato le sue dimissioni, come ha annunciato il portavoce dello stesso Comitato legando il gesto ai risultati degli atleti di casa in Canada. La frenata della portavoce di Tiagaciov, che ha definito «prematura» la notizia, non cambia la sostanza. Si tratta di dimissioni eccellenti, e non solo per la carica ricoperta. Ex ministro dello Sport in epoca ieltsiniana, il sessantatreenne Tiagaciov, eletto al vertice olimpico russo nel 2001, è infatti un grande amico del premier Vladimir Putin, di cui è stato maestro e compagno di sci alpino. Milita anche nello stesso partito, Russia Unita, del quale è senatore per la regione di Rostov sul Don. Fu proprio l'allora presidente Putin a salvarlo dopo i deludenti risultati dei Giochi invernali di Salt Like City nel 2002, facendolo riconfermare anche nelle due successive elezioni. Ma questa volta difenderlo dall'ira dell'intero Paese era difficile anche per uno come Putin, abituato a non mollare mai i suoi uomini.

FORMULA 1

Team Usa rinuncia, alternativa serba

LONDRA Il team americano della UsF1 ha chiesto di rinviare il debutto in Formula 1 nel 2011. «Abbiamo chiesto alla Fia di rimandare il nostro ingresso nel 2011» ha dichiarato il team principal Ken Anderson. «Stiamo aspettando una risposta dalla Fia e stiamo lavorando con loro». La UsF1 ha quindi interrotto i lavori sulla monoposto, «nel frattempo non c'è nulla da fare per i lavoratori, quindi abbiamo detto loro di smettere di lavorare sulla vettura in corso fino a che non verrà presa una decisione». La UsF1, con sede a Charlotte, nel Nord Carolina, è una delle 4 squadre che avrebbero dovuto debuttare nel Mondiale 2010, ma sta lottando per risollevare le finanze e, per il momento, non è in grado di correre. Al suo posto potrebbe entrare nel prossimo Mondiale di F1 il team serbo della Stefan GP che ha già fatto molte pressioni per partecipare al campionato che prenderà il via in Bahrain il prossimo 14 marzo.

SCHERMA

TRA I TANTI IMPEGNI ANCHE L'USCITA L'8 MARZO DEL PRIMO LIBRO

Granbassi, tour de force tra pedana e pista

Sabato pomeriggio il debutto stagionale in Coppa del Mondo, poi la sera "Ballando con le stelle"

di FRANCESCO CARDELLA

TRIESTE Il cuore in pedana e le gambe sulla pista da ballo. Per Margherita Granbassi si profila un fine settimana decisamente intenso. Un vero tour de force per rispettare tutti i fronti delle sue attività.

L'appuntamento principale che riguarda la schermitrice triestina è il ritorno alle gare, con la prova di Coppa del Mondo-Gran Prix, individuale e a squadre, in programma a Torino, al PalaRuffini. Il trofeo Lancia da domani a domenica raduna circa 130 atlete in rappresentanza di 30 Paesi. Si tratta dell'unica tappa italiana del circuito iridato di Coppa di quest'anno, il primo test della Granbassi dopo l'operazione alla mano destra e la scelta di entrare nel cast del reality show "Ballando con le Stelle".

Margherita non voleva mancare, a tutti i costi, pur conscia della ridotta preparazione degli ultimi mesi, sacrificata per rumba e cha cha cha: «Non mi aspetto nulla sotto il profilo del risultato - commenta la Granbassi - La prova di Torino per me è fondamentale soltanto per testare le mie condizioni e, nello specifico, constatare la tenuta della mano dopo le terapie. E poi la pedana mi mancava tantissimo e proprio a Torino, città dove ho conquistato un titolo mondiale nel 2006, non potevo assolutamente mancare».

Ma non è tutto. Tornata in possesso di maschera e fioretto, la campionessa, nonostante l'eliminazione della scorsa settimana, non ha ancora abbandonato del tutto le velleità legate alla ribalta televisiva di "Ballando con le Stelle". Sabato, infatti, l'ottava puntata dello show offre una giostra di ripescaggi e per la triestina è il momento di una giornata dal sapore storico, dalla doppia sfida: «In pratica finite le gare individuali da Torino volerò a Roma per giocarmi anche le finali delle trasmissione - ha specificato - È sfiancante, lo so bene, ma certi ritmi so bene di poterli sostenere solo in questo momento della mia vita. Insomma, voglio giocarmi tutte le opportunità, pur dando la priorità allo sport».

Nel "gioco" attuale di Margherita Granbassi figurano altre carte importanti, tutte comprese in uno stretto lasso di tempo. Lunedì, in occasione della "Giornata della Donna", uscirà il libro "Guida al corpo della donna-Dalla A alla Z", scritto a quattro mani dal ginecologo Carlo Flamigni e dalla stessa Granbassi. L'opera verrà presentata in anteprima a Roma e successivamente nei circuiti Feltrinelli di Milano. La Granbassi scrittrice è solo uno dei ruoli del momento. Quello sportivo, definito prioritario, attende intanto una risposta vitale dagli assalti di Coppa a Torino.

Margherita Granbassi nella versione "classica", da schermitrice

Basket, Acegas battuta a Sezana Crotta nell'Under 20 azzurra

TRIESTE Non è stata una bella Acegas, quella che ieri ha giocato in amichevole a Sezana contro la Kraski Zidar Jadran. I biancorossi sono stati battuti per 96-90, ma quello che a Bernardi non è andato giù è stato l'atteggiamento un po' svagato in fase difensiva.

La squadra slovena ha avuto libertà di colpire soprattutto dall'arco dei 6,25 approfittando della lentezza nei recuperi e negli aiuti degli avversari. In fase offensiva, invece, le cose non sono andate male. Senza Benfatto, a riposo precauzionale per un fastidio a una caviglia, Trieste ha avuto Colli e Crotta come terminali in area, ma ha saputo colpire discretamente anche da fuori.

E a proposito di Crotta, è stato chiamato dalla nazionale azzurra Under 20 per un collegiale a Veroli lunedì e martedì prossimi.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON I PIÙ PROMETTENTI ATLETI REGIONALI

Al bronzo olimpico Pittin e alla saltatrice Trost i premi Juventussi

Il riconoscimento al campione di combinata nordica ritirato dai genitori. Borsa di studio ai pattinatori Trecarichi e Marion

TRIESTE Alessandro Pittin da Cercivento, vincitore della medaglia di bronzo nella combinata nordica alle Olimpiadi invernali di Vancouver, e la pordenonese Alessia Trost, campionessa mondiale allieve di salto in alto, sono i vincitori dell'edizione 2009 dei Premi Juventussi, i riconoscimenti assegnati dal gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Ussi (unione stampa sportiva italiana) con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano.

I premi sono stati consegnati in occasione dell'annuale festa svoltasi alla Società Triestina della Vela, festa preceduta nuovamente dall'incontro dei vertici dell'Ussi Fvg con i soci dello stesso. La manifestazione ha ribadito la strada tracciata dal comitato che vuole premiare i giovani atleti regionali capaci di grandi risultati sportivi nella stagione precedente e tradizione vuole che la gran parte di questi prescelti si rendano protagonisti di carriere radiose con la conquista di medaglie iridate e olimpiche.

Oltre a quelli dati a Trost e Pittin, che - per la cronaca - era rappresentato dai genitori in quanto la sua Federazione sporti invernalie lo ha inviato a fare da portabandiera ai giochi universitari di Falcade – sono stati attribuiti altri riconoscimenti.

Ad iniziare da quelli alla coppia danza di pattinaggio Chiara Trecarichi -Andrea Marion, campione mondiale juniores 2009: ai due giovani sono state assegnate le borse di studio intitolate a Marco Luchetta, finalizzate a mettere in evidenza la bravura nello sport e negli studi. Consegnata al pubblicista friulano Stefano Martorano la seconda edizione del Premio Ezio Lipott, mentre al giornalista Ettore Segnan (classe 1923) l'omaggio alla carriera.

Al Team Stelle Olimpiche (capeggiato nell'occasione da Larissa Nevierov, Elisabetta Marin e dalla futura mamma Giulia Pignolo) l'omaggio alla simpatia. Consegnato, infine ai padroni di casa della Stv una targa ricordo per celebrare il cambio di consegne al vertice del sodalizio velico tra Giorgio Brezich e il neo eletto presidente Fabio Zlatich. *(m.la.)*

Trecarichi e Marion

Alessia Trost

La madre di Pittin

I VELTRI SI AGGIUDICANO IL RECUPERO CON IL SOVODNJE PER 2-1

Ponziana, una vittoria in rimonta

Ospiti in vantaggio con Portelli, la doppietta di Muiesan ribalta la gara

TRIESTE Il Ponziana sporca ancora di più la voce «reti incassate» del Sovodnje (ora a quota 43) e incassa 3 punti che lo portano in zona tranquilla a 8 giornate dalle fine. I bianchi di mister Claudio Sari, invece, restano penultimi in Promozione B al termine del recupero della ventunesima giornata, davanti al Centro Sedia. Veltri generosi, ma non sempre lucidi nelle scelte offensive nel primo tempo, mentre i goriziani badano a tenere le posizioni e cercano di giocarsi le loro chances quando ne hanno la possibilità.

La prima emozione della gara coincide con il gol del vantaggio ospite visto che i tentativi iniziali di Muiesan e Ruggiero sono imprecisi. Al 13' un colpo di testa all'indietro di Antoncic è corto per Daris e Portelli ne approfitta per superare il portiere in uscita bassa con un tocco morbido. La risposta triestina è affidata a Dell'Osso, il cui tiro al 15' è controllato da Burino. Al 33', quindi, un diagonale di Rescic viene respinto da Daris, Portelli si fionda sulla respinta e segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Lo stesso Portelli (poi costretto a uscire per un infortunio occorsogli già a inizio gara) viene ammonito per simulazione dopo un contrasto con Antoncic.

Un tiro-cross di Rescic su punizione viene respinto da Daris al 37' e a seguire Cirigliano viene fermato fallosamente nel suo spunto in area così da conquistare il rigore. La massima punizione viene trasformata da Muiesan con un destro angolato alla sua sinistra. Un piazzato di Antoncic al 43' viene smorzato dalla barriera, mentre Muiesan viene stoppato in angolo da Burino al 46'. E sul conseguente corner un colpo di mano ospite sul secondo palo non viene rilevato dall'arbitro, forse poco convinto di fischiare un secondo penalty ai locali in pochi minuti.

Nella ripresa, bagnata dalla pioggia, i padroni di casa cercano il raddoppio contro un avversario che resta sulle difensive, ma non pungono troppo (fatto salve due mischie) fino al 20', quando un sinistro a incrociare di Muiesan viene deviato dall'estremo difensore Burino.

Il guizzo decisivo arriva al 30': cross dalla sinistra di capitan Licciulli e Muiesan indovina l'angolino opposto con un pregevole colpo di testa. Espulso Ruggiero al 42' per 2 gialli. Al 44' Daris sventa una insidiosa punizione avversaria e al 46' Muiesan manca il tris.

Massimo Laudani

PONZIANA	2
SOVODNJE	1

MARCATORI: pt 13' Portelli, 38' Muiesan su rigore; st 30' Muiesan.
PONZIANA: Daris, Veneruso, Cirigliano (st 1' Davanzo), Licciulli, Antoncic, Magnani, Nettis (st 38' Tarable), Mendella, Muiesan, Ruggiero, Dell'Osso (st 24' Cheber). All. Zanuttig.
SOVODNJE: Burino, Tomsic, Pacor, Trampus, Stergulz, Simone, Padovan, Bernardis, Portelli (st 1' Kogoj Sandy), Rescic, Milioevic (st 16' Losetti). All. Sari.
ARBITRO: Pittoni di Udine.
NOTE. Espulso Ruggiero al 42' st per 2 gialli. Ammoniti Portelli, Nettis, Magnani, Kogoj.

Rimonta vincente del Ponziana contro il Sovodnje

PRIMA CATEGORIA C. FINISCE 2-2

Il Mariano prima stacca l'Azzurra poi si fa riprendere nella ripresa

MARIANO Mariano e Azzurra pareggiano per 2-2. Il rossoblù guadagnano un punticino buono per agganciare il Costalunga al penultimo posto. Dopo poco più di 10 minuti il Mariano è già avanti: Iodice e Peteani non si capiscono e il corto retropassaggio di testa del difensore diventa un assist al bacio per il gol di Nicola Bortolus. Passano 4' e un'Azzurra distratta finisce al tappeto, stesa dai due Seculin: Jodi apre splendidamente per Luca (che però probabilmente parte in fuorigioco) bravissimo a freddare Peteani con un tocco preciso sul secondo palo.

Il doppio vantaggio galvanizza i padroni di casa, e soprattutto Luca Seculin. Al 19' l'attaccante ruba palla a centrocampo a Tunini, taglia in due palla al piede tutta la difesa dell'Azzurra e conclude appena a lato di sinistro. L'Azzurra prova a reagire con un colpo di testa di Iodice e un tentativo di Pantuso, ma è ancora il Mariano che sfiora ripetutamente il terzo gol.

Nella ripresa però l'Azzurra, con gli innesti di Burlon e Sotgia, innesta un'altra marcia. Ed è proprio Sotgia a riaprire i giochi, con una punizione beffarda che sorprende Donda al 20'. Il Mariano reagisce e spreca ancora alcuni contropiede, ma perde anche sicurezza e si disunisce. Così arriva pure la beffa, al 33', quando ancora Sotgia è rapace nel deviare di testa un cross di Cunial per il 2-2 finale. Merito del cuore dell'Azzurra, e dei fantasmi che non abbandonano un Mariano che si fa male da solo.

Marco Bisiach

Basket rosa, Bcc Carso Muggia e Sgt nell' under 15 travolgono le friulane

TRIESTE Blitz vincente del Bcc Carso Muggia **under 15** a Udine. Dopo una buona partenza e un vantaggio salito fino ai 10 punti, le ragazze di Neppi soffrono il pressing di Udine (+2 al 30'), ma il gran finale di Moratto (31) e Floriddia produce un break letale di 27-9. Ben più agevole il compito della Sgt, travolgente con la Codroipese. 14.a giornata: Sgt-Codroipese 84-21, Udine-Bcc Carso Muggia 59-75, S.Rosa Concordia-Gemona 110-37, Oma-S.Rosa Pn e Futurosa-Monfalcone rinviate. Classifica: Futurosa*24, S. Rosa Pn**, Sgt 20, Bccc Muggia 18, S. Rosa Concordia 14, Udine, Monfalcone*12, Lignano*8, Codroipo 4, Oma*2, Gemona 0. (*una gara in meno, **due in meno). **Under 13.** Un derby piuttosto nervoso premia il Futurosa, che insegue per oltre tre quarti di gara il Bcc Carso Muggia per poi gestire il raggiunto vantaggio nel finale. Esito positivo per le rosanero anche nel recupero (42-31) con Concordia, distanziato già nei primi 20'. A -6 a 3' dalla fine, la Libertas riacciuffa Gemona all'overtime e ne esce vincente. Importante il rientro sotto canestro di Canzian, buone le prove delle '98 D'Errico e Furlanetto. 1.a giornata: Libertas-Gemona 55-52, Bccc Muggia-Futurosa 35-41, S.Rosa Pn-Concordia 23-43. Classifica: Bccc Muggia, Futurosa 18, Concordia 16, Libertas 12, Gemona 4, S. Rosa 0. *(m.f.)*

Gobbato, Romano e Zecchin gioielli dell'Azzurrina che convince a Riva

TRIESTE Dal Torneo quadrangolare di Riva del Garda (Tn) arrivano ottime conferme per Azzurrina Fvg, la rappresentativa regionale femminile Under 15. Le ragazze allenate da Aristelli hanno vinto tutte e tre le partite disputate, a partire da quella più difficile, l'esordio contro il Veneto. 93-61 il punteggio finale, frutto di una prestazione caratterizzata da alta intensità difensiva e ritmi sostenuti. Più sudata la vittoria seguente ottenuta contro l'Emilia Romagna: 70-57, con tanto di reazione nell'ultimo quarto. Infine, comodo successo al cospetto del Trentino (95-67), e spazio a tutte le atlete più piccole. A questo proposito, coach Aristelli si è detto molto soddisfatto del modo in cui le nate nel '96 (citate le triestine Gobbato e Romano) hanno saputo tenere il campo, ma anche l'annata '97 (in evidenza Zecchin) fa presagire buone cose in vista dei prossimi anni. Per la cronaca, inoltre, era da 4 anni che la selezione Azzurrina Fvg non usciva imbattuta da tutte le partite giocate nei concentramenti annuali. Il Trofeo delle Regioni, in programma a Lignano dall'1 al 6 aprile, in cui saranno impegnate le ragazze del '95 con l'inserimento di qualche '96.

Marco Federici

ECCELLENZA. ACAMPORA MATCH-WINNER

Nella sfida monfalconese fa festa la Fincantieri

FINCANTIERI	3
MONFALCONE	1

MARCATORI: st 5' Caiffa, st 18' Corso, st 20' Acampora, st 43' Acampora.
FINCANTIERI: Bon, Zanolla, Furioso, Flocco, Simone Blasina, Caiffa, Favero, Bogar, Sebastiano Blasina (st 29' Bacigaga), Rocco (st 24' Milan), Acampora (st 45' Sinigaglia). All.: Coceani.
MONFALCONE: Misley, Giulio Cappellari, Francesco Cappellari, Corso, Defabris, Ambrosino, Bardini (st 47' Marchesan), Buzzinelli, Palermo, Subiaz, Lardieri. All. Petric.
ARBITRO: Borzani di Trieste.
NOTE: Spettatori 500 circa. Ammoniti Zanolla per proteste, Acampora per gioco falloso.

MONFALCONE Vola la Fincantieri sulle ali di Totò Acampora: stavolta l'avanti biancazzurro mette la duplice firma in calce ai tre punti del sorpasso sui cugini. Trascorrono appena 35 secondi e i padroni di casa hanno un'opportunità colossale per cominciare il derby con il piede giusto: pallone lavorato sulla destra da Zanolla e Acampora si ritrova un'autentica autostrada spalancata che lo conduce dritto dritto verso Misley: il numero undici spara incredibilmente sul portiere. Il Monfalcone replica pericolosamente al 7' con uno stacco imperioso di Corso su tiro dalla bandierina: Bon è battuto ma sulla linea di porta Favero ci mette la testa e allontana. Passano due giri di lancette e gli ospiti ci provano con un tiro mancino di Giulio Cappellari con Bon che non si lascia sorprendere. La risposta cantierina è affidata alla sassata di Sebastiano Blasina al 13'. Al 29' un traversone dalla destra di Flocco mette paura a Misley che viene però caricato da Acampora in uscita: fischio di Borzani che ferma tutto. Al rientro dagli spogliatoi la Fincantieri appare più determinata, si fionda all'attacco con più convinzione e al 5' guadagna un angolo: batte Acampora nel mucchio selvaggio davanti a Misley, il pallone rimbalza e il centrale difensivo Thomas Caiffa si traveste da bomber girandosi per segnare. L'undici di Petric reagisce: al 13' gran diagonale di Palermo che sfila sul fondo. Rimette la situazione in parità al 18' un altro difensore, Giampaolo Corso, che sulla punizione di Subiaz incorna alle spalle di Bon. In un battibaleno gli uomini di Coceani ripassano a condurre grazie a un capolavoro balistico di Acampora: sguscia sulla trequarti sinistra, evita il tentativo di contrasto di Defabris accentrandosi prima di far partire un proietto che lascia di stucco Misley. Nel finale la Fincantieri cala il tris: Milan serve sullo scatto Acampora che dribbla Misley per depositare in rete. *(m.m.)*

PROMOZIONE. RISULTATO A OCCHIALI A SANTA CROCE

Sbadigli tra Vesna e Juventina

I padroni di casa con il punto agguantano il secondo posto

VESNA	0
JUVENTINA	0

VESNA: Carli, Stradi, Bibalo, Gulic, Degrassi, Grgic, Giorgi (Donda), De Bernardi (Salice), Monte, Leone, Ronci (Vaccaro). All. Veneziano.
JUVENTINA: Furios, Trevisan, Iamsig, Gerometta, Masotti, Furlan, Radovaz, Pantuso (Rosolen), Catanzaro, Giannotta, Kovic (Stabile). All. Tomizza.
ARBITRO: Gumia di Udine.
NOTE: espulso Monte al 16' st per proteste.

SANTA CROCE Pari in bianco tra il Vesna e la Juventina nel recupero della sesta giornata di ritorno del girone di Promozione.

I triestini raggiungono così il San Daniele al secondo posto a quota 40 e la capolista Gemonese è staccata di tre lunghezze. I goriziani appaiano, invece, l'Union Martignacco in quarta posizione a 36 punti e le due compagini sono le prime inseguitrici proprio di Vesna e San Daniele. Partita decisamente poco spettacolare e caratterizzata da pochi tiri. Al 10' c'è un tentativo di De Bernardi, che però non si rivela particolarmente pericoloso.

La sua punizione da buona posizione termina infatti fuori. Gli ospiti si disimpegnano un po' meglio a centrocampo, ma in ogni caso la sfida non decolla ed è nervosa e fallosa. Al 36' un colpo di testa di Monte è alto sopra la traversa. La compagine di mister Tomizza parte meglio nella ripresa e al 2' un calcio piazzato di Furlan è fuori bersaglio. Al 17' Monte si becca il rosso diretto per proteste e così va anzitempo sotto la doccia. Per i locali la situazione sembra così mettersi male, ma i loro avversari non ne sanno approfittare. Non riescono mai a pungere veramente e fanno registrare solo al 25' un doppio corner insidioso. E al 35' le emozioni si concludono con una mischia in area della Juventina.

Nel recupero friulano di Promozione B il Lumignacco batte l'Union 91 per 2-1. Nel prossimo turno il Vesna ospiterà il Pozzuolo e la Juventina renderà visita al Ponziana. Classifica del girone B di Promozione: Gemonese 43; San Daniele e Vesna 40; Lumignacco 37; Juventina e Union Martignacco 36; Buttrio 34; Trieste Calcio 32; Ponziana 31; Union 91 28; Pro Gorizia 22; Staranzano 21; Pozzuolo e Villesse 20; Sovodnje 17; Centro Sedia 11.

PROMOZIONE A. ENTRAMBE RESTANO ULTIME

Palmanova-Gonars, 1-1 inutile

PALMANOVA Il derby della Bassa friulana non sancisce vincitori, né vinti e così Gonars e Palmanova rimangono appaiate all'ultimo posto della classifica del girone a di Promozione. Un risultato che non serve a nessuno, come si può comprendere. ma che è arrivato alla fine di una sfida avvincente, perchè le due squadre hanno provato a battersi reciprocamente. La cronaca è molto ricca di spunti: già al 1' Pividori chiama Saranovic a una prodezza, al 5' ancora una grossa opportunità per l'attaccante del Gonars, che da favorevole posizione calcia abbondantemente fuori. Al 14' Palmanova in vantaggio con una spettacolare rete di Mauro. Ma 5 minuti dopo il Gonars impatta con Pividori, lesto a ribadire in rete una respinta di Saranovic su tiro di Fabbro. Al 35' Metti compie un vero miracolo su tiro ravvicinato di Ferrante e al 45' Di Caprio sfiorata la rete con un fendente da fuori. Nella ripresa il risultato non cambia. *(a.m.)*

Hockey inline, Polet e Tergeste fanno bottino con Buja e Sacile

TRIESTE Nell'under 15 vittoria roboante per il Polet che batte 11-1 il Taurus Buja grazie ad una prova del collettivo davvero encomiabile. A referto Grusovin (6), Speranza (3) e Zol (2). I neroarancio si sono presentati con Biason, Grusovin, Zol, Ballarin, Speranza, Panizon, Baldo e Robelli. Da registrare anche i tre punti colti contro il Sacile (9 a 2). Vittoria anche per la Tergeste Tigers che batte i Dinos Sacile 4-1 con Kosmac (3) e Asberg. La Tergeste: Mattiussi, Asberg, Kosmac, Zappetti S., Zappetti M., Monteleone D., Monteleone M. e Maganuco. I tigrotti triestini regolano anche il Taurus Buja 9-4. La classifica: Polet 18,Taurus Buja 9, Tergeste 6, Sacile 3. Nell'Under 13 prosegue il buon momento della Tergeste che batte 5-2 il Treviso in terra veneta con Leonardo Marassi e Luka Kosmac (4). La classifica: Tergeste Tigers 6, Treviso e Asiago 3, Fiamma Go e Buja 0. Nell'under 20 il Polet batte la Fiamma Gorizia 4-2 con Cavalieri (2 reti), Pompili ed Acquafresca e pareggia 4-4 con il Ghosts Padova grazie a Berquier (3) e Sironich. Polet: Viola, Perossa, Acquafresca, Cavalieri, L. Vocchi, P. Vocchi, Pompli, Gabriele Marsili, Panizon e Zampa. Classifica: Padova 20, Fiamma e Cittadella 9, Polet 8, Verona 3, Spinea 1.

Riccardo Tosques

PRIMA CATEGORIA. LA TRIPLETTA DELL'ATTACCANTE PIEGA IL DOMIO

Cramerstetter regala il derby allo Zaule

DOMIO	0
ZAULE RABUIESE	3

MARCATORI: pt 7', st 19' e 29' Cramerstetter.
DOMIO: Pestel, Milenkovic (pt 16' Lorenzo Umek), Albertini, Chirsich, Missi, Vescovo (pt 44' Loiacono), Andrea Fichera, Reder, Pepe, Gherbaz, Zigon (st 34' Petrini). All. Vitulic.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Gili (st 1' Zippo), Gangale, Busletta, Pecora, Omari, Marzari (st 23' Castiglione), Marturano (st 31' Labella), Danieli, Mborja, Cramerstetter. All. Cernuta.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.
NOTE. Ammoniti Marturano, Gangale.

TRIESTE Lo Zaule Rabuiese sbanca il sintetico intitolato a Marino Barut, prende la rivincita per l'1-5 incassato all'andata e soprattutto rafforza il suo primato nel girone C di Prima Categoria, portandosi a +4 sulla Pro Romans. Il Domio resta ottavo, a due punti dai playoff. La bora fredda non agevola le due squadre nella gestione della palla e di conseguenza nell'impostazione della manovra.

Gli ospiti appaiono più compatti e alla prima occasione passano in vantaggio. Al 7' Omari, appostato centralmente nella sua trequarti, lancia Cramerstetter, scattato sulla sinistra. Il numero 11, una volta più accentrato, batte Pestel con un pallonetto. I biancoverdi provano a replicare con il loro faro Gherbaz. Il fantasista di casa ci prova dapprima con una punizione dalla sinistra, che Suraci dapprima si fa sfuggire e poi blocca quasi sulla linea al 13'. Poi va al tiro dal limite al 21', ma il tiro non è potente e Suraci lo neutralizza.

Tocca a Busletta andare alla battuta in due circostanze, entrambe su punizione. Ambedue le volte la mira è di poco fuori (29' e 31'): soprattutto la seconda sfiora il palo. Mborja, poi, è autore di un pallonetto alzato sopra dalla traversa anche dal vento al 34'. Zigon chiude il primo tempo con un destro secco, ma impreciso dalla sinistra al 43'. Il Domio reagisce ad inizio ripresa e all'11' Zigon colpisce la parte alta della traversa, inzuccando un assist di Pepe. Al 19', però, Mborja batte subito un piazzato, i locali sono scoperti e Cramerstetter trafigge Pestel. E il gol che spegne le velleità di rimonta dei padroni di casa, ancora alla conclusione con sinistro debole dello sbilanciato Zigon e con un tentativo di Pepe respinto da Suraci. E al 29' il Domio è nuovamente fermo su un piazzato immediatamente calciato dallo Zaule che porta Cramerstetter a scartare Pestel e a firmare la sua tripletta. *(m.la.)*

Breg, crisi tecnica già risolta: la panchina affidata a Macor

TRIESTE Fuori Euro Petagna, dentro Oliviero Macor. Questo l'avvicendamento che ha contraddistinto le ultime 48 ore del Breg, il sodalizio calcistico di San Dorligo della Valle impegnato nel campionato di Seconda categoria. Posizionata in quartultima posizione (nelle ultime 8 giornate ha raccolto 7 pareggi e una vittoria) la squadra del presidente Sandy Klun ha totalizzato sinora il record di 13 pareggi in 22 giornate, realizzando 21 reti (secondo peggior attacco) ed incassandone soltanto 19 (terza miglior difesa del torneo). Petagna ha rassegnato le dimissioni dopo l'ennesimo pareggio maturato domenica scorsa nel derby casalingo contro il quotato Muglia.

Al suo posto la dirigenza ha ufficializzato l'arrivo di Oliviero Macor, ex Kras, subentrato in corso d'opera già due stagioni orsono sulla panchina del Primorec, squadra con la quale proprio all'ultima giornata era riuscito a conquistare un'insperata salvezza in Prima categoria, trascinata dai gol di Massimiliano Micor e Michele Braini. *(r.t.)*

FEMMINILE

Il Montebello Don Bosco regola in trasferta 2-0 il Sistiana

TRIESTE Il Rivignano riesce in una piccola impresa. Blocca sullo 0-0 la capolista Vittorio Veneto (sul campo di quest'ultima), reduce da 17 vittorie in altrettante uscite. Le friulane perdono durante il riscaldamento la trequartista Zadro, capocannoniere della squadra con 15 reti. Hanno comunque due occasioni nel primo tempo mentre agiscono di rimessa nella ripresa. Il portiere Giulia Zorzi da sicurezza.

La Pro Fagagna incappa nella peggior prestazione degli ultimi tre anni e si arrende all'Alpago 0-2 mentre la Pro Farra se la gioca nella tana della Dynamo Vellai pur perdendo 1-0. Il Montebello Don Bosco espugna Visogliano, dove regola il Sistiana Duino Aurisina 2-0. Su un campo pesante le salesiane vanno in vantaggio al 30' con Valenti da fuori, poi non chiudono i conti pur costringendo sulle difensive un avversario volitivo. A 7' dalla fine è la stessa Valenti a chiudere i conti. Il Porcia non è concreto (1 traversa, 2 pali, 3 parate importanti) e alla fine viene punito da un rigore dubbio, che permette al Keralpen Belluno di imporsi 2-1 (purliliesi in gol con Ros). Il Mazzonetto Gemona batte un Ol3 nervoso 4-0 con Pontarini (2), Giada Di Viesto e Di Qual.

Classifica: Vittorio Veneto 52; Rivignano 39; Dynamo Vellai 34; Keralpen Belluno 31; Montebello Don Bosco 27; Porcia e Pro Fagagna 24; Alpago 22; Pro Farra 20; Mazzonetto Gemona 14; Sistiana Duino Aurisina 9; Ol3 di Faedis 1 (Keralpen Bl 2 gare in meno; Montebello, Rivignano, Pro Fagagna, Ol3, Dynamo Vellai e Mazzonetto 1 in meno). Prossimo turno: Sistiana-Vittorio V., Keralpen-Dynamo, Rivignano-Porcia, Montebello-Mazzonetto, Alpago-Ol3, Pro Farra-Pro Fagagna.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse, anche sotto forma di rovescio o temporale; tendenza a miglioramento nel pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile su tutte le regioni con locali precipitazioni sui settori adriatici e interni appenninici. **SUD E SICILIA:** variabile su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sulle aree peninsulari tirreniche.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse in attenuazione notturna. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali sparsi, in assorbimento graduale durante la serata, a partire dalla Toscana, con schiarite. **SUD E SICILIA:** coperto con precipitazioni sparse, intense su Campania, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	5,3	10,7
Umidità		57%
Vento (velocità max)		26 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1021.8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,1	10,7
Umidità		60%
Vento (velocità max)		6,9 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	3,4	10,8
Umidità		57%
Vento (velocità max)		17 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,0	10,6
Umidità		77%
Vento (velocità max)		3,2 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,9	12,0
Umidità		65%
Vento (velocità max)		4,5 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,4	9,9
Umidità		63%
Vento (velocità max)		17 km/h da E

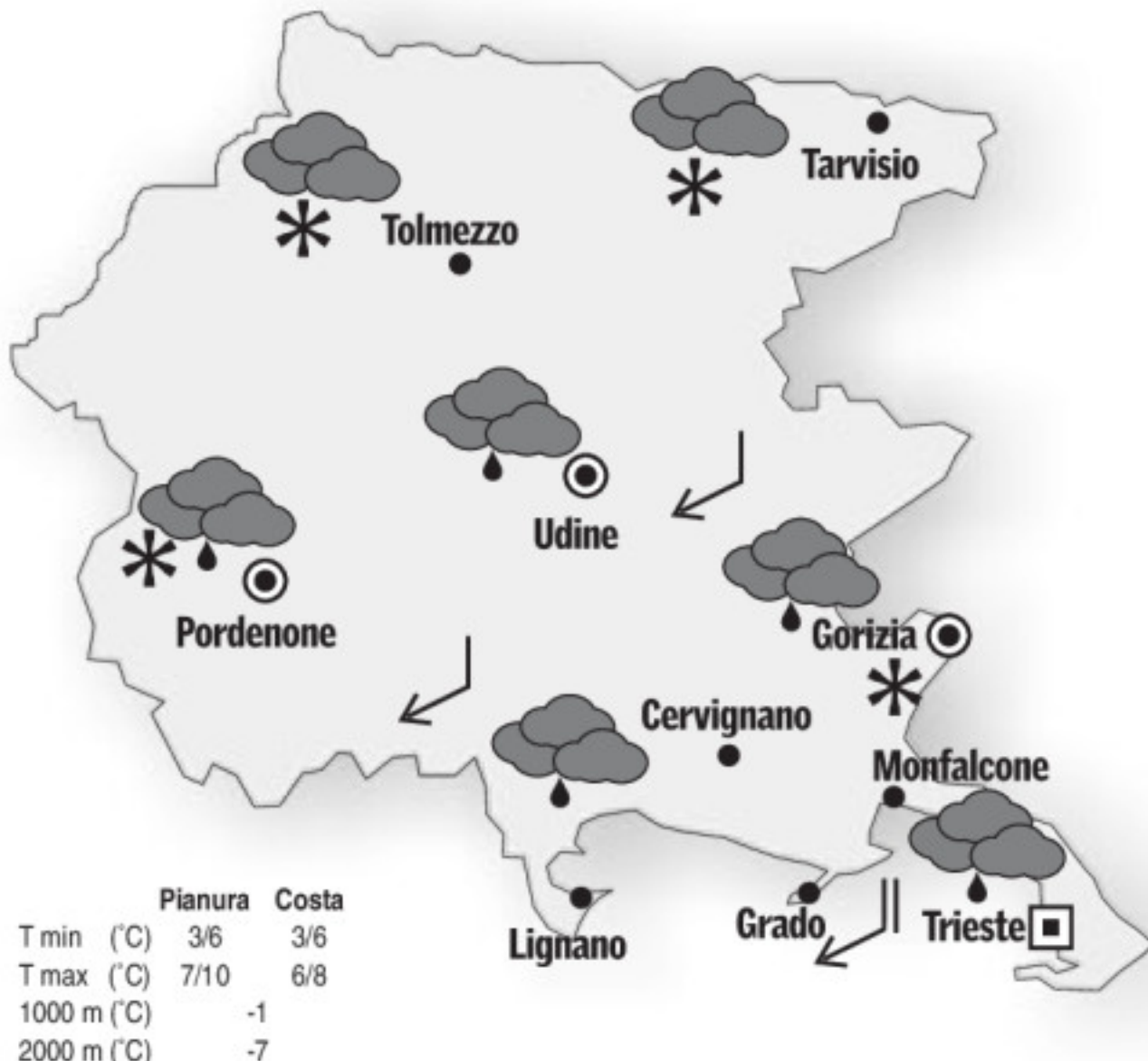
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,4	11,4
Umidità		59%
Vento (velocità max)		13 km/h da E-N-E

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	10	18
ANCONA	4	12
AOSTA	-3	6
BARI	6	13
BOLOGNA	4	8
BOLZANO	1	10
BRESCIA	4	9
CAGLIARI	12	17
CAMPOBASSO	7	10
CATANIA	11	16
FIRENZE	6	9
GENOVA	9	12
IMPERIA	9	9
L'AQUILA	2	5
MESSINA	13	17
MILANO	4	10
NAPOLI	9	17
PALERMO	12	17
PERUGIA	5	9
PESCARA	4	12
PISA	6	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	18
ROMA	7	15
TORINO	3	8
TREVISO	5	11
VENEZIA	4	10
VERONA	3	10
VICENZA	np	np

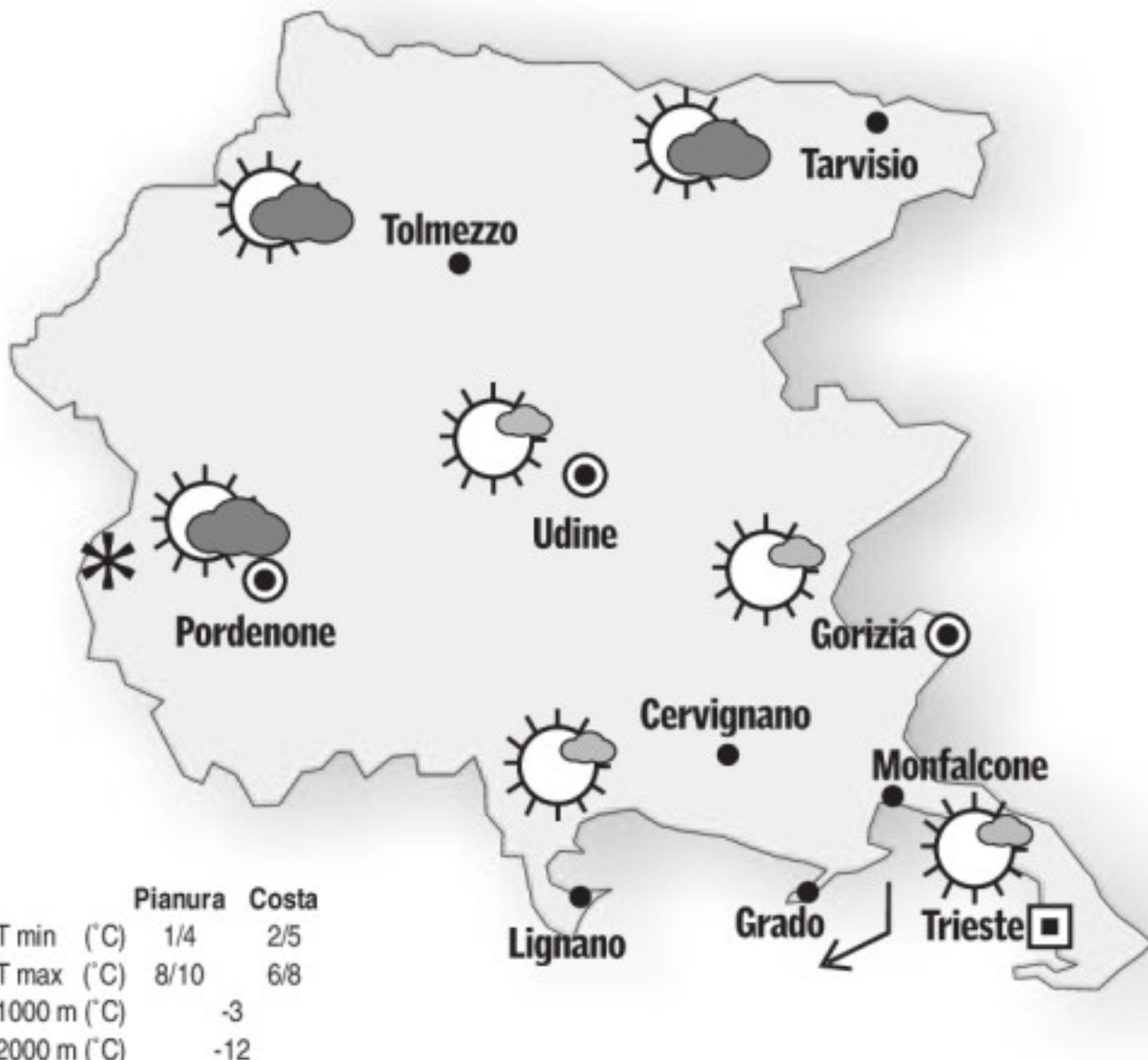
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	3/6
T max (°C)	7/10	6/8
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-7	

OGGI. Nella notte peggioramento con piogge deboli su tutta la regione e nevicate sopra i 600 m circa. Possibile qualche nevicata anche sul Carso. In giornata cielo in prevalenza coperto con residue ma sporadiche precipitazioni, più continue sul Tarvisiano. Bora moderata in pianura, forte sulla costa con qualche raffica molto forte.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	2/5
T max (°C)	8/10	6/8
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-12	

DOMANI. Di primo mattino ci potrà essere ancora della residua nuvolosità ma con il passare delle ore avremo cielo sereno con atmosfera secca su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata in montagna si formerà nuvolosità che poi potrà interessare anche la pianura.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Bassa pressione a latitudini mediterranee: un centro depressionario si posizionerà proprio sull'Italia, andando a influenzare il tempo in gran parte dell'Europa centromeridionale. Questo mulinello adrà anche a richiamare aria fredda dall'Europa nordorientale verso la parte centrale del continente, alimentando così ulteriormente l'area depressionaria.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,4	25 nodi E-N-E	23.28 +56	5,38 -27
MONFALCONE	mosso	9,0	15 nodi E-N-E	23.33 +56	5.33 -27
GRADO	molto mosso	9,1	15 nodi E-N-E	23.53 +50	5.53 -24
PIRANO	molto mosso	9,6	20 nodi E-N-E	23.23 +56	5.23 -27

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	17	24
AMSTERDAM	-4	8
ATENE	12	21
BARCELLONA	12	15
BELGRADO	5	14
BERLINO	1	7
BONN	-5	8
BRUXELLES	-2	8
BUCAREST	4	17
COPENHAGEN	-2	4
FRANCOFORTE	-3	9
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-6	1
IL CAIRO	16	27
ISTANBUL	8	16
KLAGENFURT	1	4
LISBONA	11	17
LONDRA	2	11
LUBIANA	1	7
MADRID	6	16
MALTA	12	18
MONACO	-2	6
MOSCA	0	3
NEW YORK	0	3
NIZZA	9	15
OSLO	-12	2
PARIGI	3	11
PRAGA	-3	6
SALISBURGO	-1	5
SOFIA	3	8
STOCCOLMA	-9	-4
TUNISI	14	21
VARSAVIA	-2	3
VIENNA	1	9
ZAGABRIA	1	8
ZURIGO	-1	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

TORO 21/4 - 20/5

Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

CANCRO 21/6 - 22/7

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE 23/8 - 22/9

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

PESCI 19/2 - 20/3

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Baracche in centro – **3** Il rame in due lettere – **4** Culminano... con due sì – **9** Si alleva per la seta – **11** Per svolgerla bisogna trovarne il bandolo – **13** Reparti dell'armadio – **15** Nell'Etna – **16** Prendere a bordo – **17** Profondo abisso – **18** Iniziali di Ohnet – **19** Rivelatosi sufficiente – **20** Famoso film diretto da Akira Kurosawa – **21** Quelli a rotelle si usano per schettinare – **22** La Berni del cinema – **23** Una massa d'aria in condizioni di alta pressione – **25** Possono portare acqua – **26** Il giorno che si è appena concluso – **28** Piccolo tamburo detto anche caccavella – **30** Fatti di più sostanze – **32** Nome di due regine inglesi – **34** Nuoro – **35** Di peso pari – **36** Vocali in strutto.

VERTICALI: 1 Un moderno sistema frenante (sigla) – **2** Prodotti caseari – **3** Materiale propellente – **4** Sono stupefacenti – **5** Un elemento della benzina – **6** Lo guidìiò a lungo Mobutu – **7** I limiti di Zeus – **8** La Germania che non c'è più – **10** Agitate e travagliate – **11** Bricconi in cappa e spada – **12** La provincia con Sassoferrato – **14** Uno passato è fatto – **18** Se ne seguono molte in occasione delle Olimpiadi – **19** Popolazioni africane – **20** Un nuotatore specializzato – **21** Iniziano ogni passatempo – **22** Falcidiano le mandrie – **24** Margine, bordo – **27** Lago dell'Africa – **28** Il fiabesco Peter di Barrie – **29** Prime in uscita – **31** Sono doppie in città – **33** L'oro nelle formule chimiche.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Un allievo del liceo artistico

Quantunque ripetente, va benone
sia nel ritratto che in composizione.
Dal labbro del Maestro pare pendere:
è uno che la sa dare a intendere.

Maurizio

METATESI SILLABICA (10)
Terzi incomodi

Fra tutti quei che han veduto o udito
eran certamente i più credibili...
salvo costui che, nonostante il rischio,
è rimasto con noi, non se n'è andato.

Boezio

LE SOLUZIONI DI IERI

Bisenso:
EROINA

Indovinello:
IL FRANCOBOLLO